



The culture of textile excellence

**RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE**

al 31 dicembre 2025



Il presente documento costituisce copia, in formato PDF, della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Ratti al 31 dicembre 2025. Questa versione costituisce una versione supplementare e non ufficiale rispetto alla versione in formato elettronico unico ESEF, di cui alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. "Direttiva Transparency") e al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. "Regolamento ESEF"). Questa non ha infatti costituito oggetto di verifica da parte dei revisori legali.

Indice

PREMESSA

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	- 8 -
GRUPPO RATTI - HIGHLIGHTS	- 9 -
GRUPPO RATTI: LE SEDI OPERATIVE	- 11 -
GRUPPO RATTI: STRUTTURA DEL GRUPPO ED AREA DI CONSOLIDAMENTO	- 12 -
GRUPPO RATTI: STRUTTURA ORGANIZZATIVA	- 13 -

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

PREMESSA	- 16 -
IL GRUPPO RATTI	- 16 -
QUADRO GENERALE	- 17 -
I RISULTATI DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 2025	- 18 -
INFORMAZIONI SULLA GESTIONE ED EVENTI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO	- 21 -
INFORMAZIONI SULLE RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI	- 32 -
RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ CONSOLIDATA	- 33 -
ALTRE INFORMAZIONI	- 132 -
RISCHI E INCERTEZZE	- 132 -
RELAZIONE ANNUALE CONCERNENTE IL PERSEGUIMENTO DEL BENEFICIO COMUNE	- 136 -
RACCORDO TRA BILANCIO CONSOLIDATO E BILANCIO DELLA RATTI S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT	- 145 -
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	- 146 -
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025	- 146 -
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	- 147 -
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	- 148 -

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	- 154 -
PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	- 155 -
PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	- 156 -
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	- 158 -
RENDICONTO FINANZIARIO	- 159 -
NOTE ESPLICATIVE (PRINCIPI CONTABILI E ALTRE NOTE ESPLICATIVE)	- 160 -
ATTIVITÀ	- 175 -
PASSIVITÀ	- 186 -
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	- 195 -
CONTO ECONOMICO	- 196 -
ALLEGATI	- 217 -
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	- 220 -
ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	- 221 -
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	- 224 -

RATTI S.p.A. SOCIETÀ BENEFIT

PREMESSA	- 232 -
CORPORATE GOVERNANCE	- 232 -

BILANCIO RATTI S.p.A. SOCIETÀ BENEFIT AL 31 DICEMBRE 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	- 233 -
PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	- 234 -
PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	- 235 -
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	- 236 -
RENDICONTO FINANZIARIO	- 238 -
NOTE ESPLICATIVE (PRINCIPI CONTABILI E ALTRE NOTE ESPLICATIVE)	- 239 -
ATTIVITÀ	- 252 -
PASSIVITÀ	- 265 -
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	- 277 -
CONTO ECONOMICO	- 278 -
ALLEGATI	- 298 -
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	- 305 -
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	- 308 -
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	- 324 -

Il presente fascicolo è disponibile sul sito internet all'indirizzo www.ratti.it



Denominazione dell'entità che redige il bilancio	Ratti S.p.A. Società Benefit
Sede dell'entità	Italia
Forma giuridica dell'entità	S.p.A.
Paese di registrazione	Italia
Indirizzo della sede legale dell'entità	Guanzate (Como) – Via Madonna, 30
Principale luogo dell'attività	Guanzate (Como) – Via Madonna, 30
Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni	Ratti S.p.A. Società Benefit, di seguito anche la Società, ha come oggetto principale l'attività di creazione, produzione e vendita di tessuti stampati, uniti e tinti in filo per abbigliamento, camiceria, cravatteria, intimo, mare ed arredamento, e nella realizzazione e distribuzione di prodotti confezionati, principalmente accessori maschili e femminili (cravatte, sciarpe e foulards).
Ragione sociale dell'entità controllante	Ratti S.p.A. Società Benefit
Ragione sociale della capogruppo	Ratti S.p.A. Società Benefit
Capitale Sociale	€ 11.115.000 interamente versato
Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Como	00808220131
Sito web	www.ratti.it



|

Premessa

Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione ^[i]	Antonio Favrin	<i>Presidente</i>
	Davide Favrin	<i>Vicepresidente</i>
	Sergio Tamborini	<i>Amministratore Delegato</i>
	Federica Favrin	<i>Consigliere</i>
	Giovanna Tecchio	<i>Consigliere</i>
	Raffaele Cicala	<i>Consigliere</i>
	Giovanna Lazzarotto	<i>Consigliere e Segretario</i>
	Comitato Esecutivo	
	Antonio Favrin	
	Davide Favrin	
	Sergio Tamborini	
	Comitato Controllo e Rischi	
Giovanna Tecchio		
Federica Favrin		
Raffaele Cicala		
Comitato per la Remunerazione		
Giovanna Tecchio		
Federica Favrin		
Raffaele Cicala		
Collegio Sindacale ^[ii]	Matteo Montorfano ^[iii]	<i>Presidente</i>
	Marco Salvatore	<i>Sindaco Effettivo</i>
	Federica Casalvolone	<i>Sindaco Effettivo</i>
	Luca Angelo Pandolfi	<i>Sindaco Supplente</i>
	Cinzia Testa ^[iii]	<i>Sindaco Supplente</i>
Società di Revisione		
	Deloitte & Touche S.p.A.	
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari		
	Lorenzo Zampetti	

^[i] Nominato dall'Assemblea Ordinaria in data 10 giugno 2025; rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2027. Il dott. Sergio Tamborini è stato inoltre nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 giugno 2025, e manterrà tale ruolo fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2025.

^[ii] Nominato dall'Assemblea Ordinaria in data 27 aprile 2023; rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2025.

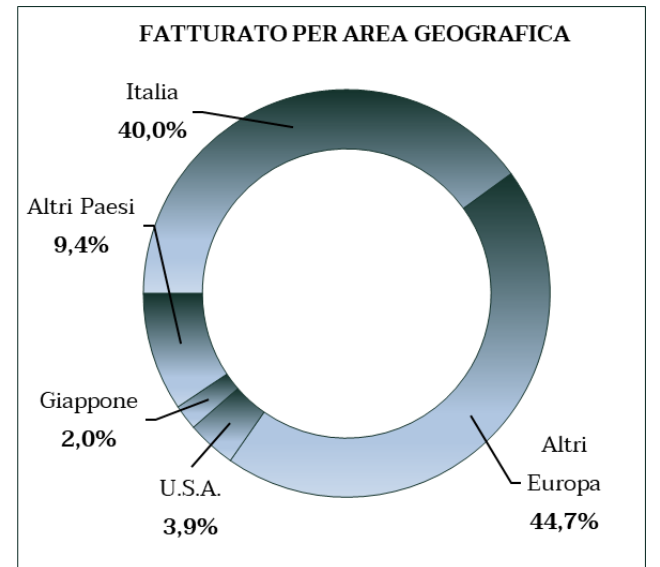
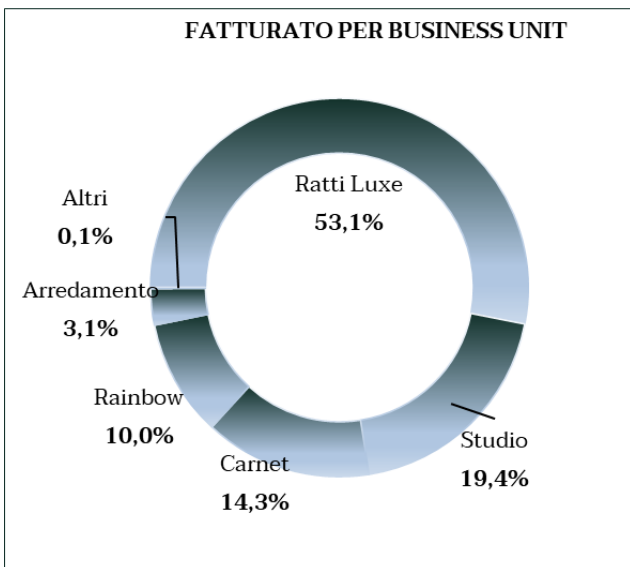
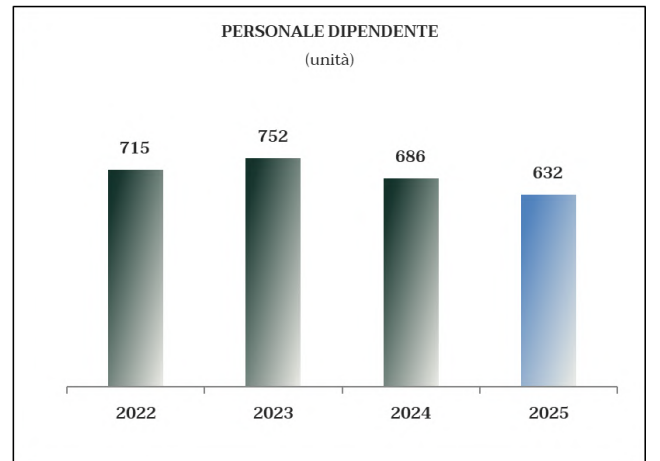
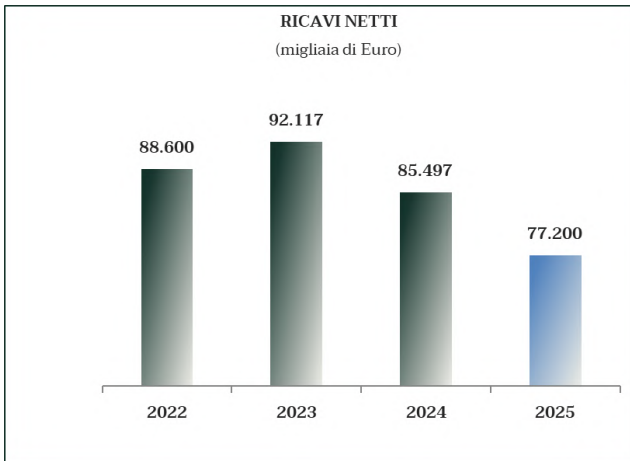
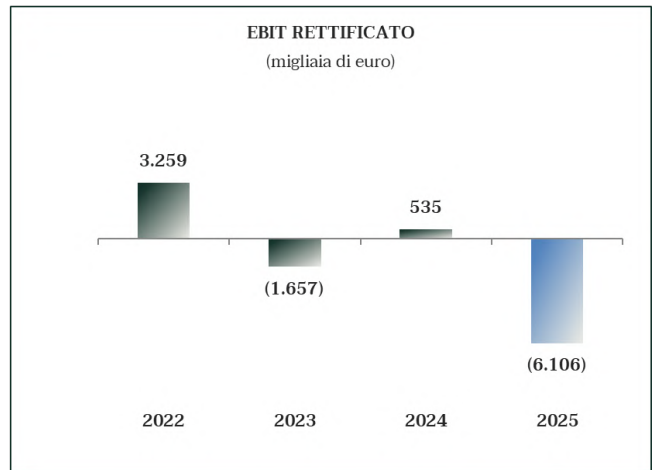
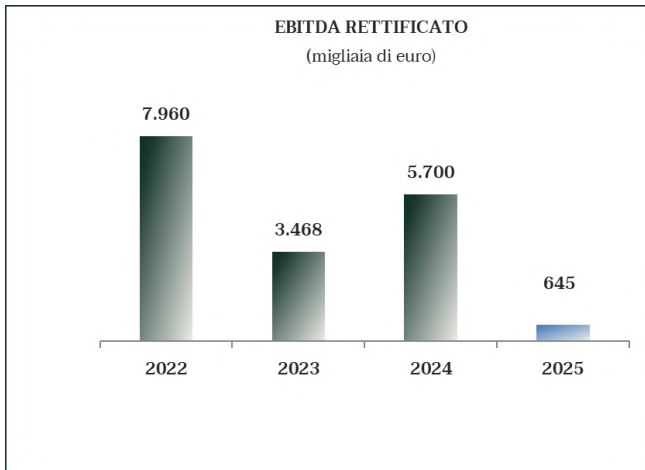
^[iii] Nominati dall'Assemblea Ordinaria in data 10 giugno 2025; rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2025.

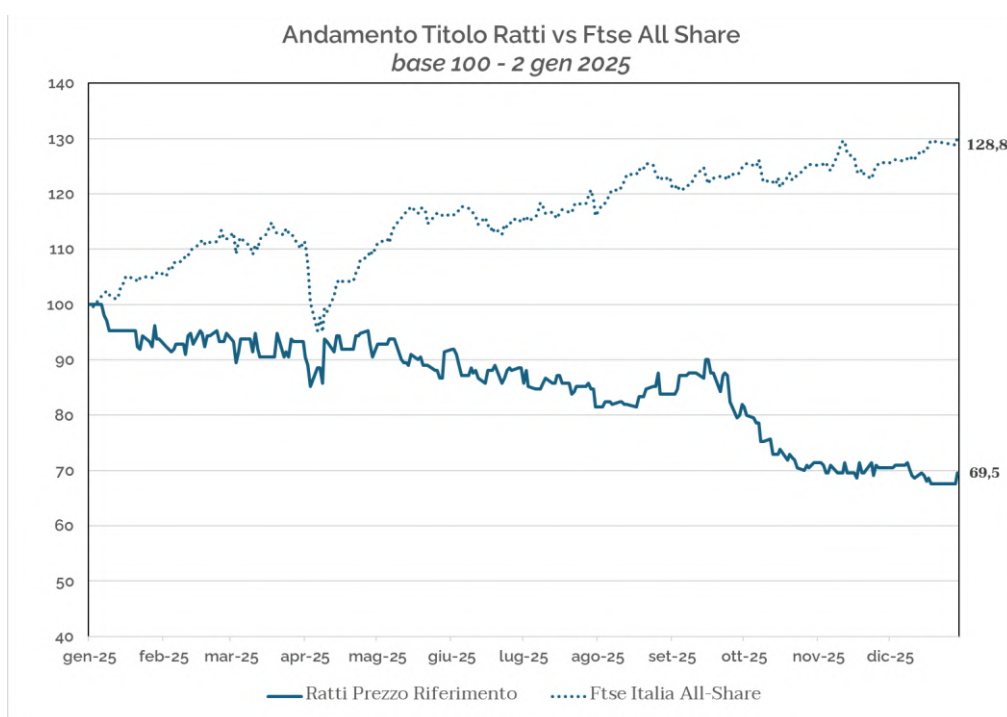
Gruppo Ratti - highlights

I dati significativi del Gruppo espressi in migliaia di euro, possono essere così riassunti:

(in migliaia di euro)

Dati Patrimoniali:	2025	2024
Attività non correnti	49.770	53.171
Attività correnti	48.373	59.550
Totale Attività	98.143	112.721
Passività non correnti	13.074	20.289
Passività correnti	35.325	34.386
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	49.626	57.936
Partecipazioni di terzi	118	110
Dati Economici:	2025	2024
Ricavi dalla vendita di beni e servizi (Fatturato)	77.200	85.497
Margine Lordo (EBITDA)	(995)	5.700
Risultato Operativo (EBIT)	(7.746)	535
Risultato ante imposte (EBT)	(8.655)	(424)
Risultato dell'esercizio attribuibile ai soci della Controllante	(8.320)	(407)
Utile (Perdita) per azione (euro)	(0,30)	(0,01)
Dati Economici Rettificati:	2025	2024
Ricavi dalla vendita di beni e servizi (Fatturato)	77.200	85.497
Costi di ristrutturazione	(1.640)	-
Margine lordo (EBITDA) rettificato	645	5.700
Risultato operativo (EBIT) rettificato	(6.106)	535
Fatturato per tipo prodotto:	2025	2024
Polo Ratti Luxe	41.001	48.234
Polo Rainbow	7.731	9.366
Polo Carnet	11.040	12.286
Polo Studio	14.948	13.144
Polo Arredamento	2.436	2.125
Altri e non allocati	44	342
Totale	77.200	85.497
Posizione finanziaria netta:	2025	2024
Posizione finanziaria netta corrente	(660)	5.111
Posizione finanziaria netta non corrente	(8.724)	(15.723)
Posizione finanziaria netta totale riclassificata	(9.384)	(10.612)
Organico:	2025	2024
Dirigenti	4	6
Quadri e impiegati	255	285
Intermedi e operai	373	395
Totale organico	632	686

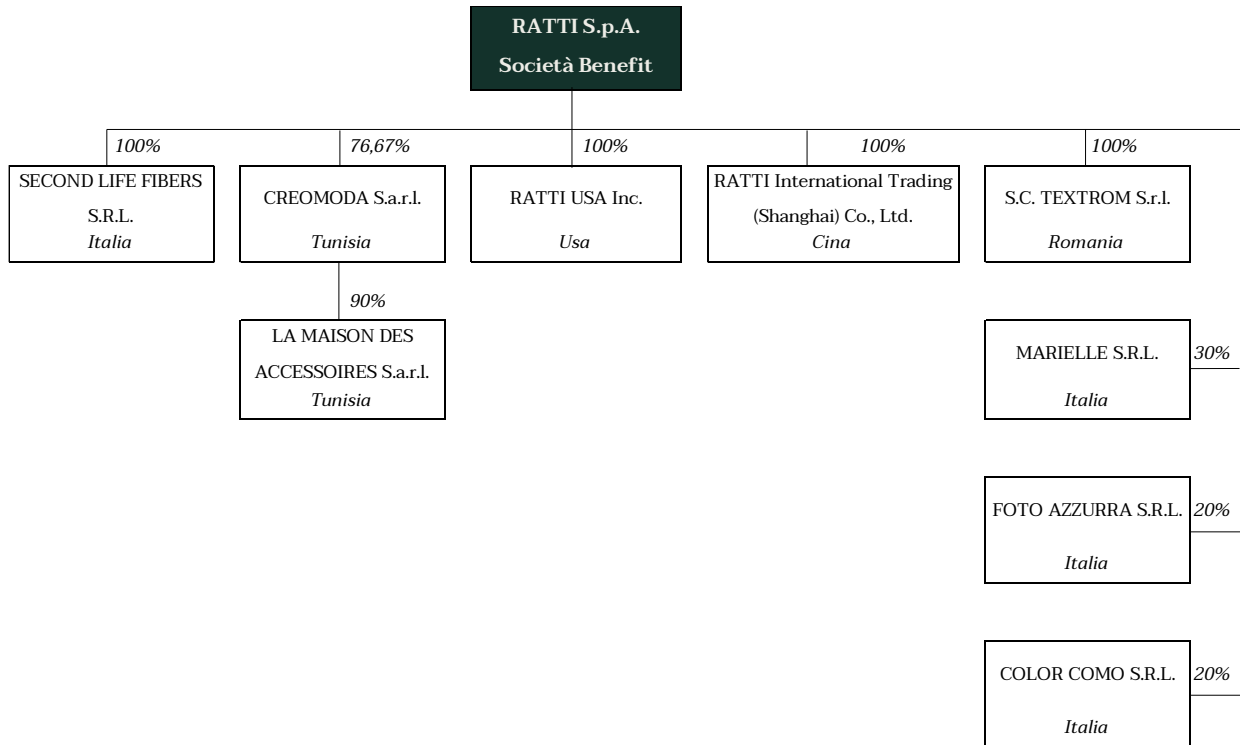




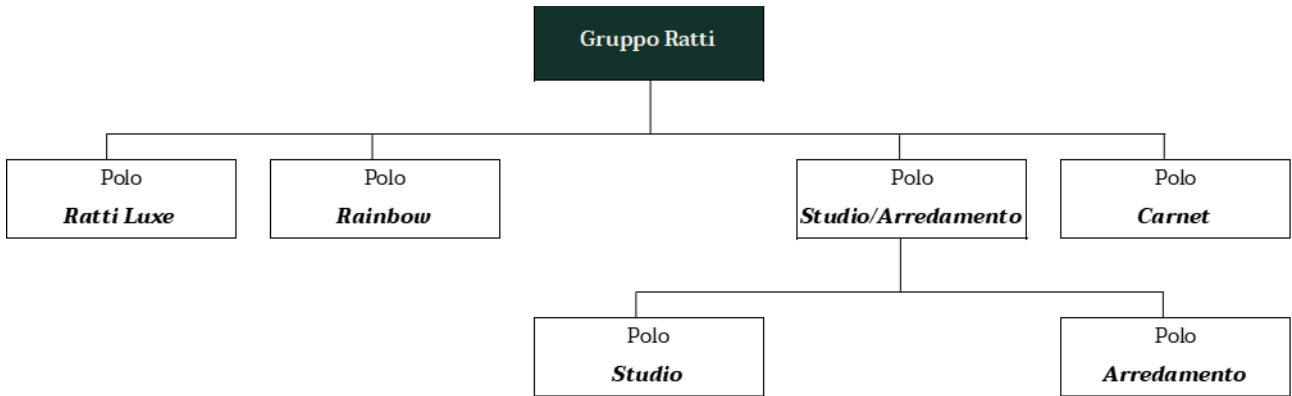
GRUPPO RATTI: LE SEDI OPERATIVE

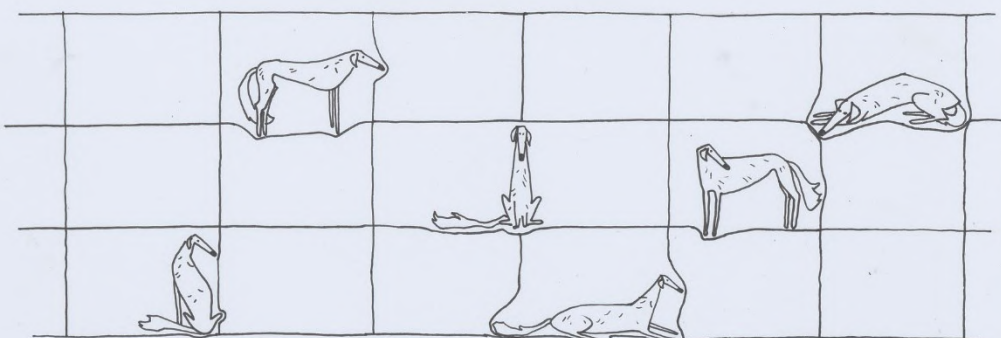
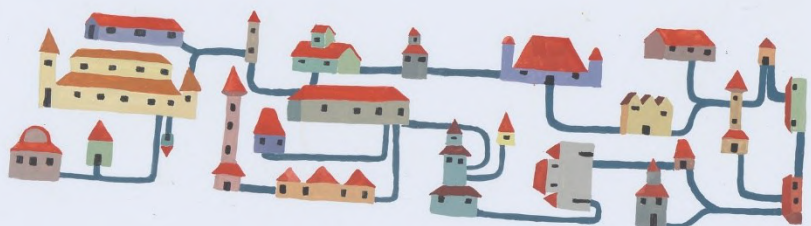
RATTI S.p.A. Società Benefit	Guanzate (Como)	Via Madonna, 30	Produzione e vendita di tessuti stampati e tinti in filo in seta, lana, cotone, lino ed altre fibre per abbigliamento, cravatteria, arredamento ed accessori. Direzione generale e commerciale.
CREOMODA S.a.r.l.	Sousse (Tunisia)	Route de Kondar Kalaa Kebira, 4060 Sousse	Laboratorio.
LA MAISON DES ACCESSOIRES S.a.r.l.	Sousse (Tunisia)	Route de Kondar Kalaa Kebira, 4060 Sousse	Laboratorio.
RATTI USA Inc.	New York (USA)	8 West, 38 th Street	Filiale commerciale.
RATTI International Trading (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai (China)	Room 39, 2 nd Floor, No. 1 Building, No. 39 Jiatai Road, China (Shanghai) Pilot Free Trade Zone	Presidio del mercato del far east sul fronte degli approvvigionamenti
S.C. TEXTROM S.r.l.	Cluj-Napoca (Romania)	Floresti, Luna de Sus, str. Hala nr. 10	Produzione di tessuti stampati per cravatteria, accessori e abbigliamento.
SECOND LIFE FIBERS S.r.l.	Guanzate (Como)	Via Madonna, 30	Attività di gestione di rifiuti, materie prime secondarie e prodotti derivanti da recupero, sottoprodotti e beni usati, resi o obsoleti o invenduti.
MARIELLE S.r.l.	Firenze	Via di Novoli, 50	Produzione e vendita di abbigliamento e accessori in maglieria.
FOTO AZZURRA S.r.l.	Cucciago (Como)	Via Paolo Borghi, 8	Realizzazione (composizione, fotocomposizione e fotoincisione) dei supporti per la stampa serigrafica applicata ai tessuti.
COLOR COMO S.r.l.	Como	Via Tentorio, 14/B	Trattamento (purga e tintura) di tessuti serici

GRUPPO RATTI: STRUTTURA DEL GRUPPO ED AREA DI CONSOLIDAMENTO



GRUPPO RATTI: STRUTTURA ORGANIZZATIVA







Relazione sulla gestione

Relazione sulla Gestione Consolidata

PREMESSA

La relazione di cui all'art. 40, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e la relazione di cui all'art. 2428 del cod. civ. sono presentate in un unico documento, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-bis: la Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

In ottemperanza alla Direttiva (UE) 2022/2464, *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, la Rendicontazione di sostenibilità consolidata, predisposta in conformità agli standard ESRS, è parte integrante della presente Relazione sulla gestione consolidata.

IL GRUPPO RATTI

Il Gruppo Ratti (di seguito anche il Gruppo), di cui Ratti S.p.A. SB è la società Capogruppo (di seguito anche la società Capogruppo, la Capogruppo o la Controllante), svolge attività creative, di produzione e vendita nell'ambito del settore tessile. Più in particolare il Gruppo opera nella produzione e commercializzazione di tessuti stampati, uniti e tinti in filo per abbigliamento, camiceria, cravatteria, intimo, mare ed arredamento, e nella realizzazione e distribuzione di prodotti confezionati, principalmente accessori maschili e femminili (quali cravatte, sciarpe e *foulards*).

La capacità produttiva del Gruppo è concentrata principalmente in Ratti S.p.A. SB, presso la sede di Guanzate, in provincia di Como. Le altre società operative svolgono attività industriale o commerciale ed operano nei settori merceologici tipici della Controllante. Ciò comporta scambi all'interno del Gruppo medesimo, che avvengono a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi in oggetto.

Il Gruppo è organizzato ed opera attraverso cinque *Poli di business* che si caratterizzano per tipologia di prodotto e struttura commerciale:

- **Polo Ratti Luxe:** produzione e commercializzazione di tessuti e accessori tessili (principalmente *foulards*, scialli, stole, sciarpe, cravatte) per la fascia alta di mercato;
- **Polo Rainbow:** produzione e commercializzazione di tessuti e accessori tessili (principalmente *foulards*, scialli, stole e sciarpe) per la fascia media di mercato, oltre che per il segmento del Fast Fashion;
- **Polo Carnet:** produzione e commercializzazione di tessuti al dettaglio (principalmente presso stilisti, confezionisti di qualità e creatori di moda *made to measure*);
- **Polo Studio/Arredamento:**
 - **Studio:** produzione e commercializzazione di accessori tessili (principalmente *foulards*, scialli, stole, sciarpe, cravatte) nell'ambito di contratti di licenza e tramite canali di distribuzione alternativi quali accessoristi, *uniform e corporate gifting, e-commerce* e nuovi *retailer*;
 - **Arredamento:** produzione e commercializzazione di tessuti e accessori tessili per arredamento e home living;

A partire dall'esercizio 2025 le attività in precedenza seguite dal Polo Art, ossia la produzione e commercializzazione di tessuti per cravatteria e relativi accessori rivolti alla fascia media di mercato, sono confluite nel Polo Studio.

QUADRO GENERALE

Il 2025 si è confermato un anno di marcata complessità, in sostanziale continuità con il precedente, caratterizzato da un quadro geopolitico in progressivo deterioramento. I principali conflitti internazionali rimangono irrisolti, mentre nuovi focolai di tensione si sono aggiunti a complicare uno scenario globale già fragile, deprimendo ulteriormente una domanda aggregata che stenta a trovare slancio.

In questo scenario, tuttavia, il costo dei vettori energetici si è mantenuto su livelli contenuti rispetto alla serie storica di lungo periodo, e l'inflazione annua nell'area euro si è assestata al 1,9% a dicembre^{iv}, in linea con l'obiettivo della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha completato nel giugno 2025 un ciclo espansivo di otto riduzioni consecutive dei tassi di interesse, contribuendo ad allentare le condizioni di accesso al credito bancario.

Il costo medio annuo dell'energia elettrica in Italia è incrementato del 7% rispetto all'anno precedente, dinamica pressoché replicata dal gas che ha fatto segnare un incremento medio del 5%^v.

Con riferimento al settore del lusso, nel quale il Gruppo opera prevalentemente, le difficoltà emerse nel corso del 2024 hanno trovato continuità nell'esercizio appena concluso. I principali operatori del settore hanno chiuso l'anno con un andamento differenziato: i grandi gruppi francesi mostrano rallentamenti mentre i clienti italiani, dimensionalmente più piccoli, riportano risultati discontinui, con performance alterne tra i diversi operatori.

Passando all'andamento del settore tessile-abbigliamento in Italia, in cui opera la nostra attività, anche il 2025 si è dimostrato un anno segnato da notevoli difficoltà: le ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione guadagni risultano pari a 42,3 milioni di euro dato che, sebbene in contrazione del -1,2% rispetto all'anno precedente, include una crescita del 43,1% della tipologia di cassa straordinaria. Venendo ai volumi, Confindustria Moda attesta che nei primi nove mesi del 2025 l'industria tessile serica italiana è in calo del 10%^{vi}.

Parallelamente, l'Istat certifica nel suo bollettino sulla produzione industriale che le industrie tessili, abbigliamento pelli ed accessori evidenziano a dicembre un calo tendenziale mensile del -3,4%, ed una contrazione annua del -5,5%.

Tale risultato rappresenta il risultato peggiore tra i comparti industriali in Italia.

^{iv} Bollettino Eurostat, 19 gennaio 2026

^v Elaborazione interna su fonte dati di Consorzio Energia Lombardia Nord

^{vi} Elaborazioni Ufficio Studi Economici di Confindustria Moda su dati INPS

I RISULTATI DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 2025

I principali indicatori economici relativi all'esercizio 2025, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
Riepilogo dati economici:	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	77.200	85.497
Margine lordo (EBITDA)	(995)	5.700
Risultato operativo (EBIT)	(7.746)	535
Risultato ante-imposte (EBT)	(8.655)	(424)
Risultato dell'esercizio	(8.307)	(407)

Nel contesto sopra descritto, i ricavi del Gruppo per l'esercizio 2025 registrano un decremento di -8,3 milioni di euro (-9,7%), con una contrazione che ha caratterizzato non solo le linee di business legate al *fast fashion*, che da tempo attraversano una situazione di difficoltà legata ad una domanda che si sta sempre più assottigliando in area italiana, ma anche quelli dell'alto di gamma, a causa di fattori esogeni ed endogeni. Da un lato, il segmento del lusso ha mostrato i primi segnali di rallentamento, con una domanda in calo e una dinamica dei prezzi al consumatore in crescita che ha compresso i volumi produttivi, penalizzando i fornitori lungo tutta la filiera.

Dall'altro, l'introduzione del nuovo sistema informativo, avvenuta nel corso del precedente esercizio 2024, ha generato alcune iniziali inefficienze operative che hanno avuto un effetto diretto sul servizio alla clientela, con conseguenti costi aggiuntivi legati alle non conformità e, quindi, un impatto negativo sul fatturato. I rallentamenti inizialmente riscontrati nell'operatività del nuovo sistema sono stati integralmente superati; alla data di redazione del presente bilancio, la sua piena implementazione costituisce un concreto vantaggio competitivo, in termini di tracciabilità delle informazioni a supporto delle richieste della clientela e di efficienza operativa complessiva.

Al fine di contenere l'incidenza dei costi fissi e di adeguare la capacità produttiva ai ridotti volumi operativi, la Capogruppo ha sottoscritto in data 5 maggio 2025 un accordo sindacale che regola l'uscita volontaria di un massimo di 55 dipendenti entro il 30 aprile 2026.

L'insieme degli elementi in precedenza descritti connota l'esercizio appena concluso come un anno di transizione, segnato da azioni di discontinuità che proseguiranno, almeno in parte, anche nell'esercizio 2026.

Tuttavia, le azioni intraprese per il contenimento dei costi operativi non sono state sufficienti a contrastare il calo di fatturato: l'EBITDA fa registrare una perdita pari a -1,0 milioni di euro (-1,3% sul fatturato), che si confronta con un EBITDA di 5,7 milioni di euro dell'anno precedente (6,7% sul fatturato). Tale risultato è inoltre influenzato dagli esborsi aggiuntivi necessari per gestire l'operazione di ristrutturazione sopra descritta.

Il Risultato Operativo (EBIT) dell'esercizio 2025 è negativo per -7,7 milioni di euro, con un decremento di -8,3 milioni di euro rispetto al 2024, dopo aver registrato altri ammortamenti e accantonamenti per 6,7 milioni di euro (5,2 milioni di euro nel 2024).

Per riflettere tale situazione in termini di indicatori alternativi di *performance*, il Gruppo ha sostenuto 1,6 milioni di euro di costi legati alla manovra di ristrutturazione del personale, che vengono dettagliati nella seguente tabella.

Costi di ristrutturazione:	2025	2024
- Incentivi all'esodo (nota 10.6 bilancio consolidato)	492	-
- Accantonamento oneri e rischi diversi (nota 10.10 bilancio consolidato)	1.148	-
Totale	1.640	-

Per effetto della suddetta riclassifica, si provvede alla riesposizione dei principali dati economici rettificati.

Dati Economici Rettificati:	2025	2024
Ricavi dalla vendita di beni e servizi (Fatturato)	77.200	85.497
Costi di ristrutturazione	(1.640)	-
Margine lordo (EBITDA) rettificato	645	5.700
Risultato operativo (EBIT) rettificato	(6.106)	535

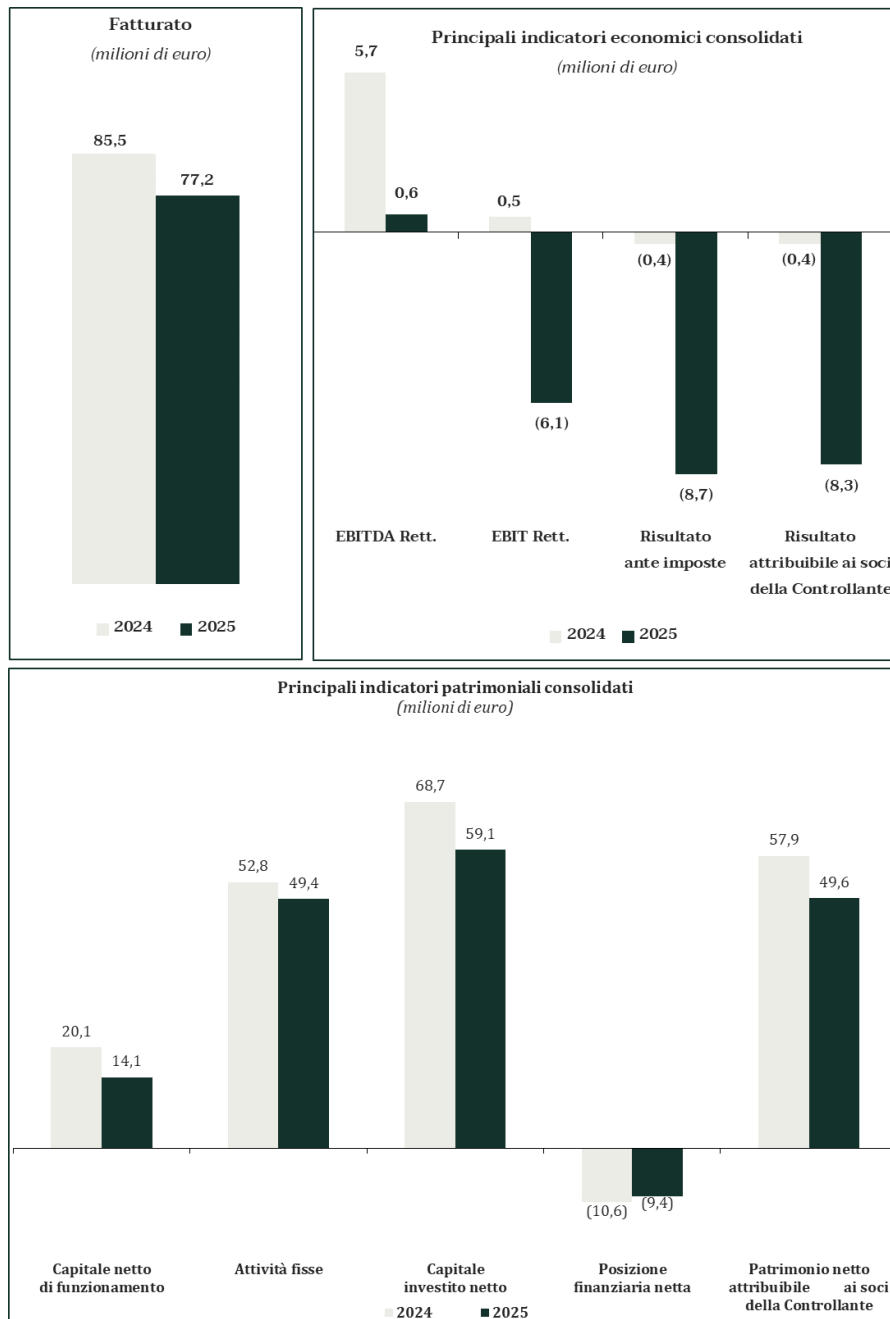
Anche depurando gli indicatori da tali componenti *una tantum* di costi, la conseguente marginalità rettificata non è comunque riuscita a recuperare la perdita legata al calo di fatturato: l'EBITDA rettificato ammonta a 0,6 milioni di euro (0,8% sul fatturato), che si confronta con un EBITDA rettificato di 5,7 milioni di euro dell'anno precedente (6,7% sul fatturato).

Il Risultato Operativo (EBIT) rettificato dell'esercizio 2025 è negativo per -6,1 milioni di euro, con un decremento di -6,6 milioni di euro rispetto al 2024.

Nell'anno 2025 gli oneri finanziari netti sono risultati negativi per -1,0 milioni di euro, allineati con il valore di -1,0 milioni di euro relativo all'anno 2024 grazie ad una riduzione del costo medio del debito beneficio compensato dall'effetto di adeguamento delle poste in valuta.

In relazione all'andamento descritto, il Risultato ante-imposte (EBT) è negativo per -8,7 milioni di euro, in calo di -8,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente, ed il Risultato dell'esercizio è in peggioramento di -7,9 milioni di euro, attestandosi a -8,3 milioni di euro.

Quanto alla società Capogruppo, invece, la stessa ha chiuso l'esercizio 2025 con un fatturato pari a 77,2 milioni di euro (-9,7% rispetto al 2024) ed un Margine Operativo (EBIT) pari a -7,4 milioni di euro (-8,4 milioni di euro rispetto al 2024). Il Risultato ante-imposte (EBT) e il Risultato dell'esercizio sono risultati rispettivamente negativi per -8,5 milioni di euro e -8,1 milioni di euro.



INFORMAZIONI SULLA GESTIONE ED EVENTI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO**1. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

I dati economici del Gruppo Ratti, desunti dal conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, possono essere così riassunti:

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
Dati Economici	2025	2024
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	77.200	85.497
Altri ricavi e proventi	1.056	1.446
Totale ricavi e altri proventi	78.256	86.943
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(5.010)	(2.368)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(22.585)	(26.919)
Costi per servizi	(18.904)	(20.266)
Costi per godimento beni di terzi	(1.534)	(1.189)
Costi per il personale	(28.426)	(28.662)
Altri costi operativi	(2.392)	(2.023)
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	-	691
Ammortamento attrezzatura varia di stampa (*)	(400)	(507)
Totale costi operativi	(79.251)	(81.243)
Margine Lordo (EBITDA)	(995)	5.700
Altri Ammortamenti (*)	(5.444)	(5.084)
Accantonamenti	(1.307)	(81)
Risultato operativo (EBIT)	(7.746)	535
Risultato ante imposte (EBT)	(8.655)	(424)
Risultato dell'esercizio attribuibile ai soci della Controllante	(8.307)	(407)

(*) Vedasi Nota 7.1 Immobili, impianti e macchinari

In applicazione della Comunicazione CONSOB del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'ESMA, nel presente paragrafo sono riportati i principali indicatori economici, finanziari e non finanziari utilizzati dal management per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile all'informativa finanziaria.

Il Gruppo ritiene che le informazioni fornite dagli IAP siano un ulteriore importante parametro utilizzato per la valutazione della performance aziendale, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario della stessa e che rappresentano, pertanto, degli strumenti che facilitano il management nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione delle risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP utilizzati dal Gruppo, si evidenzia che gli stessi sono determinati a partire dal bilancio e da elaborazioni effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale. Gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci del Gruppo e, pur essendo derivati dai bilanci, non sono soggetti a revisione contabile. Gli IAP non devono quindi essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento. Inoltre, le modalità di determinazione degli IAP utilizzati dal

Gruppo, in quanto non originate dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

Raccordo tra Margine Lordo (EBITDA) e Risultato Operativo da conto economico consolidato:

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	2025	2024
RISULTATO OPERATIVO	(7.746)	535
+ Accantonamenti	1.307	81
+ Ammortamenti (*)	5.844	5.591
- Ammortamento attrezzature varia di stampa (*)	(400)	(507)
MARGINE LORDO (EBITDA)	(995)	5.700
+ Costi di ristrutturazione	1.640	-
MARGINE LORDO (EBITDA) RETTIFICATO	645	5.700

(*) Vedasi Nota 7.1 - Immobili, impianti e macchinari

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Oltre a quanto già evidenziato, nell'esercizio 2025, così come al 31 dicembre 2024, sulla base di quanto indicato dalla delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, non sono stati individuati "eventi ed operazioni significative non ricorrenti".

Analisi dei ricavi

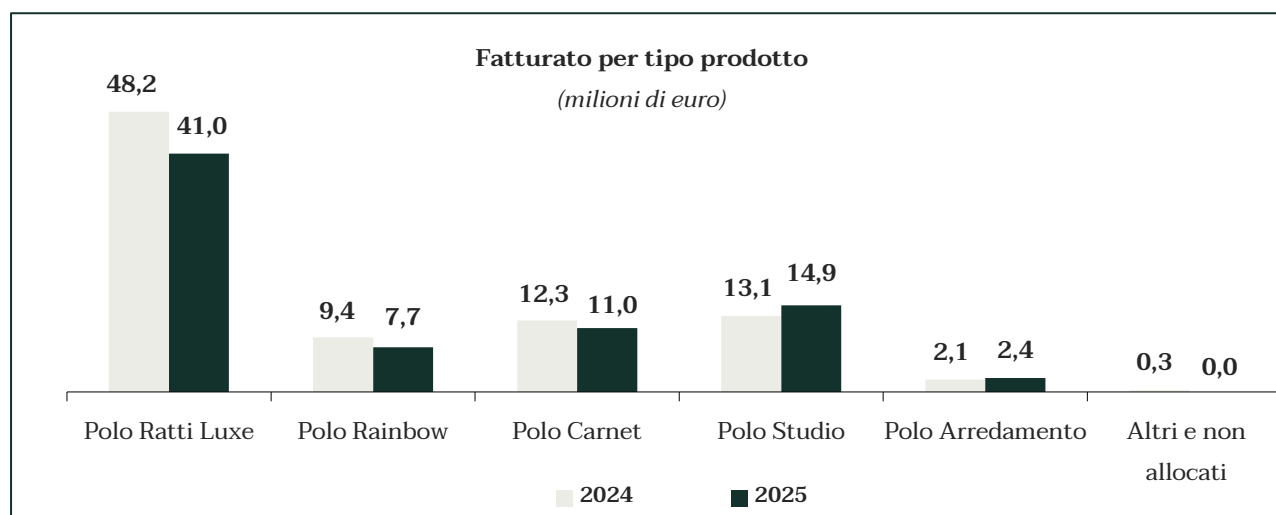
Le società del Gruppo hanno contribuito al fatturato (ricavi dalla vendita di beni e servizi) dell'esercizio 2025 come di seguito riepilogato:

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
Società	2025	2024
Ratti S.p.A. Società Benefit	77.203	85.524
Second Life Fibers S.r.l.	1	5
Creomoda S.a.r.l.	1.638	1.297
La Maison des Accessoires S.a.r.l.	379	343
Ratti USA Inc.	18	89
Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	-	-
S.C. Textrom S.r.l.	412	520
Totale aggregato	79.651	87.778
Rettifiche di consolidamento	(2.451)	(2.281)
Totale consolidato	77.200	85.497

La composizione del fatturato per tipo prodotto è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Tipo prodotto:	2025	%	2024	%	Variazione %
Polo Ratti Luxe	41.001	53,1	48.234	56,4	(15,0)
Polo Rainbow	7.731	10,0	9.366	10,9	(17,5)
Polo Carnet	11.040	14,3	12.286	14,4	(10,1)
Polo Studio	14.948	19,4	13.144	15,4	13,7
Polo Arredamento	2.436	3,1	2.125	2,5	14,6
Altri e non allocati	44	0,1	342	0,4	(87,3)
Totale	77.200	100	85.497	100	(9,7)



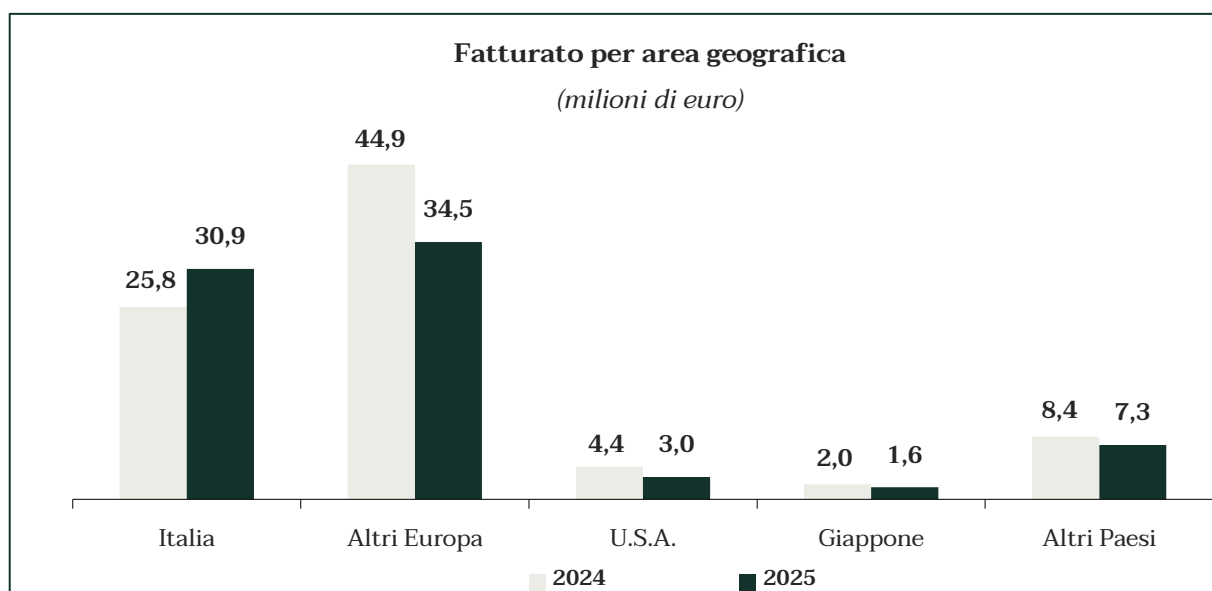
Il fatturato complessivo registra una contrazione del -9,7% (-8,3 milioni di euro), riconducibile alla prolungata situazione di difficoltà del settore tessile-abbigliamento e alla conseguente debolezza della domanda da parte dei principali clienti.

Nel quadro generale, si distinguono positivamente i poli Studio (+1,8 milioni di euro, +13,7%) e Arredamento (+0,3 milioni di euro, +14,6%), che hanno saputo recuperare quote commerciali. Tutte le restanti linee di business chiudono invece in territorio negativo, con flessioni a doppia cifra: il polo Luxe segna -15,0% (-7,2 milioni di euro), il polo Rainbow dedicato al mercato del *fast fashion* -17,5% (-1,6 milioni di euro) e Carnet, polo che segue il mercato della sartoria di dettaglio -10,1% (-1,2 milioni di euro).

La declinazione del fatturato per area geografica è riportata nella tabella seguente:

(importi in migliaia di euro)

Area geografica:	2025	%	2024	%	Variazione %
Italia	30.918	40,0	25.771	30,1	20,0
Altri Europa	34.468	44,7	44.841	52,5	(23,1)
U.S.A.	2.998	3,9	4.398	5,1	(31,8)
Giappone	1.554	2,0	2.010	2,4	(22,7)
Altri Paesi	7.262	9,4	8.477	9,9	(14,3)
Totale	77.200	100	85.497	100	(9,7)



Le vendite per area geografica mostrano un andamento divergente: l'Italia cresce del +20,0% (+5,1 milioni di euro), grazie ai segmenti Luxe e Studio, mentre tutte le aree estere registrano contrazioni.

La flessione più significativa riguarda Altri Europa (-10,4 milioni di euro, -23,1%), trainata dalle difficoltà del mercato francese, seguita da U.S.A. (-1,4 milioni di euro, -31,8%), Altri Paesi (-1,2 milioni di euro, -14,3%) e Giappone (-0,5 milioni di euro, -22,7%).

Costi operativi, ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni:

	<i>importi in migliaia di euro)</i>	
	2025	2024
Variazione rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	5.010	2.368
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	22.585	26.919
Costi per servizi	18.904	20.266
Costi per godimento beni di terzi	1.534	1.189
Costi per il personale	28.426	28.662
Altri costi operativi	2.392	2.023
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	-	(691)
Ammortamento attrezzatura varia di stampa (*)	400	507
Altri Ammortamenti (*)	5.444	5.084
Accantonamenti	1.307	81
Totale	86.002	86.408

(*) Vedasi Nota 7.1 - Immobili, impianti e macchinari

I costi operativi dell'esercizio, comprensivi di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, si assestano a 86,0 milioni di euro, in calo di 0,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-0,5%).

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, ammontano a 22,6 milioni di euro e registrano una riduzione per -4,3 milioni di euro (-16,1%); tale andamento è da collegarsi ai minori volumi acquistati rispetto al periodo precedente sia per i minori volumi prodotti legati alla contrazione del fatturato sia in seguito alla politica di riduzione delle scorte. Il magazzino di prodotti finiti e semilavorati segna infatti una riduzione di -5,0 milioni di euro.

I costi per servizi risultano in diminuzione di -1,4 milioni di euro (-6,7%) rispetto all'esercizio precedente assestandosi a 18,9 milioni di euro. Questo risultato è stato raggiunto in parte grazie ad una attenta politica di consumi industriali che ha consentito un ridotto utilizzo di lavorazioni esterne (-0,6 milioni di euro) e minori consumi per utenze (-0,2 milioni di euro) grazie a tariffe energetiche in contrazione (-6%) e consumi ridotti di energia elettrica (-4%). I consumi di gas, invece, sono rimasti allineati all'esercizio precedente. Da segnalare anche un minore apporto di consulenze (-0,4 milioni di euro) principalmente in area amministrativa.

Al 31 dicembre 2025, l'organico del Gruppo si attesta a 632 unità, registrando una diminuzione di -54 risorse rispetto alla medesima data dell'esercizio precedente. Tale contrazione, pari al -7,9%, ha interessato prevalentemente la Capogruppo, in conseguenza del processo di ristrutturazione precedentemente illustrato. Nonostante la suddetta riduzione dell'organico, il costo del personale ha subito una flessione contenuta pari a -0,2 milioni di euro, attestandosi complessivamente a 28,4 milioni di euro. Tale dinamica è legata all'entrata in vigore degli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di categoria applicato alla Capogruppo, che hanno determinato un aumento medio delle retribuzioni del 4,8%. I costi del personale includono altresì oneri di ristrutturazione per un ammontare di 0,5 milioni di euro.

Al fine di fronteggiare le temporanee contrazioni della domanda la Capogruppo ha fatto ricorso nel corso del 2025 agli ammortizzatori sociali, seppur in misura inferiore rispetto all'utilizzo registrato nell'esercizio 2024. Per una dinamica sull'andamento del numero di persone si rimanda al paragrafo seguente *3-Altre informazioni*.

I costi per godimento beni di terzi si attestano a 1,5 milioni di euro, in aumento di 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024, andamento riconducibile principalmente all'incremento degli oneri per *royalties*, correlato all'andamento dei ricavi delle linee di prodotto interessate.

L'ammortamento per le attrezzature varie di stampa è in calo di -0,1 milioni di euro, mentre gli altri ammortamenti dell'anno, registrano un incremento di 0,3 milioni di euro (da 5,1 milioni di euro nell'esercizio 2024 a 5,4 milioni di euro nell'esercizio 2025).

Gli accantonamenti e le svalutazioni passano da 0,1 milioni di euro nell'esercizio 2024 a 1,3 milioni di euro nell'esercizio 2025 in seguito della iscrizione in tale voce dei costi accantonati per la già citata manovra di riduzione del personale.

Risultato Operativo (EBIT)

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	2025	2024
Risultato Operativo (EBIT)	(7.746)	535

A seguito degli elementi sopra descritti, il Risultato Operativo (EBIT) al 31 dicembre 2025 è negativo per -7,7 milioni di euro, in peggioramento di -8,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024.

*Risultato ante imposte (EBT)**(importi in migliaia di euro)*

	2025	2024
Risultato Ante Imposte (EBT)	(8.655)	(424)

Il Risultato ante imposte (EBT) è negativo per -8,7 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di -0,4 milioni di euro dell'esercizio 2024, dopo aver registrato oneri finanziari netti negativi per -0,9 milioni di euro (-1,0 milioni di euro nell'esercizio precedente) e proventi da partecipazioni allineati con l'esercizio precedente e di poco sopra allo zero.

*Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante**(importi in migliaia di euro)*

	2025	2024
Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.320)	(407)

Il risultato dell'esercizio attribuibile ai soci della controllante è negativo per -8,3 milioni di euro, dopo aver registrato imposte sul reddito per complessivi 0,3 milioni di euro, per la maggior parte relative alla Capogruppo; tale risultato si confronta con una perdita di -0,4 milioni di euro nel 2024.

Le società del Gruppo hanno contribuito al risultato dell'esercizio con i seguenti risultati parziali, derivanti dai bilanci utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato, che vengono di seguito confrontati con gli analoghi risultati dell'esercizio 2024:

(importi in migliaia di euro)

Società	2025	2024
Ratti S.p.A. Società Benefit	(8.144)	141
Second Life Fibers S.r.l.	(166)	(127)
Creomoda S.a.r.l.	32	43
La Maison des Accessoires S.a.r.l.	17	19
Ratti USA Inc.	(100)	(408)
Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	(24)	(55)
S.C. Textrom S.r.l.	(136)	7
Totale aggregato	(8.521)	(380)
Rettifiche di consolidamento	201	(27)
Risultato attribuibile ai soci della Controllante	(8.320)	(407)

2. STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025 raffrontata con quella al 31 dicembre 2024, è di seguito sinteticamente rappresentata:

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2025	31.12.2024
Rimanenze	26.525	31.761
Crediti commerciali ed altri crediti	11.142	12.895
Crediti per imposte sul reddito	102	400
Passività correnti non finanziarie	(23.628)	(25.001)
A. Capitale netto di funzionamento	14.141	20.055
Immobili, impianti e macchinari	34.140	37.027
Altre attività immateriali	9.309	9.922
Altre attività non correnti	5.985	5.820
B. Attività Fisse	49.434	52.769
C. Benefici ai dipendenti	(2.337)	(2.662)
D. Fondo per rischi ed oneri	(1.301)	(799)
E. Altre Passività non correnti	(809)	(705)
F. Capitale investito netto (A+B+C+D+E)	59.128	68.658
Coperto da:		
Posizione finanziaria netta corrente	660	(5.111)
Posizione finanziaria netta non corrente	8.724	15.723
G. Posizione finanziaria netta totale	9.384	10.612
H. Patrimonio netto	49.744	58.046
I. TOTALE (G+H)	59.128	68.658

Il Capitale Netto di Funzionamento del Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 14,1 milioni di euro e risulta in diminuzione di -5,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione è riconducibile principalmente alla riduzione delle rimanenze, frutto di una più efficiente gestione delle scorte, ed alla minore esposizione creditizia verso i clienti; effetti parzialmente compensati dalla contrazione delle passività correnti non finanziarie in seguito a minori acquisti di materie prime.

Le attività fisse registrano un decremento netto di -3,3 milioni di euro, principalmente originato dalla riduzione degli investimenti.

A seguito dei fenomeni sopra descritti il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 di -9,5 milioni di euro.

Per l'andamento della Posizione Finanziaria Netta si rinvia al paragrafo successivo, mentre per la riconciliazione dei dati sopra esposti con il Bilancio consolidato si rinvia ai quadri di raccordo successivamente riportati.

Dati Finanziari:

La Posizione Finanziaria Netta ("PFN") registra un saldo in miglioramento di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, passando da -10,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a -9,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2025 si sostanzia come segue:

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2025	31.12.2024
Poste correnti:		
Attività finanziarie	68	184
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10.536	14.310
Passività finanziarie vs. banche e altri finanziatori	(10.833)	(8.843)
Passività finanziarie per leasing	(420)	(518)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(11)	(22)
Totale posizione finanziaria netta corrente	(660)	5.111
Poste non correnti:		
Attività finanziarie	336	402
Passività finanziarie vs. banche e altri finanziatori	(8.663)	(15.359)
Passività finanziarie per leasing	(397)	(766)
Posizione finanziaria netta non corrente	(8.724)	(15.723)
Posizione finanziaria netta totale:		
Disponibilità (indebitamento)	(9.384)	(10.612)

Per quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, in linea con il richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021 della CONSOB, si rimanda alla nota 9 - *Posizione Finanziaria Netta Consolidata* del presente documento.

Raccordo tra PFN riclassificata e PFN orientamento ESMA 32-382-1138

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2025	31.12.2024
Disponibilità (indebitamento) riclassificata	(9.384)	(10.612)
Attività finanziarie (parte non corrente)	(336)	(402)
Disponibilità (indebitamento) orientamento ESMA 32-382-1138	(9.720)	(11.014)

Il Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante, al 31 dicembre 2025, è pari a 49,6 milioni di euro, comprensivo del risultato dell'esercizio.

3. ALTRE INFORMAZIONI

Investimenti in Immobili, impianti e macchinari:

Gli investimenti materiali dell'esercizio 2025 ammontano a 2,2 milioni di euro (2,3 milioni di euro nell'esercizio 2024) e riflettono la politica di investimento in tecnologie e rinnovo degli impianti adottata dal Gruppo.

Nel dettaglio, le acquisizioni di immobili, impianti e macchinari si riferiscono, principalmente, per 0,5 milioni di euro a sostituzione di telai ed altre migliorie nel reparto tessitura, per 0,7 milioni di euro ad un nuovo sistema di vaporizzazione ed altri investimenti nel reparto tinto stamperia e finissaggio, per 0,5 milioni di euro a quadri e cilindri di stampa, per 0,2 milioni di euro ad una nuova stampante digitale oltre a 0,1 milioni di euro per acquisizioni di beni in noleggio pluriennale.

Investimenti in immobilizzazioni immateriali:

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 0,4 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2024) e sono sostanzialmente rappresentati dall'acquisizione di software: per 0,3 milioni di euro rappresentano modifiche incrementali al sistema gestionale Sap S/4, per 0,1 milioni di euro a software dipartimentali di produzione.

Ricerca - sviluppo – qualità

In base alla L.160/2019 art.1 co.198-209, sono stati consuntivati nella Capogruppo progetti di ricerca e sviluppo per un totale di 1,6 milioni di euro, che hanno generato un credito di imposta pari a 0,1 milioni di euro.

Risorse umane:

L'organico al 31 dicembre 2025 dettagliato per le società del Gruppo è il seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
Ratti S.p.A. Società Benefit	403	447
Second Life Fibers S.r.l.	1	1
Creomoda S.a.r.l.	174	168
La Maison des Accessoires S.a.r.l.	48	47
Ratti USA Inc.	1	1
Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	1	2
S.C. Textrom S.r.l.	4	20
Totale Gruppo	632	686

Il numero dei dipendenti del Gruppo alla fine del 2025 è diminuito di n. 54 addetti rispetto al 31 dicembre 2024. La contrazione principale si registra in Ratti S.p.A. SB (-44 unità) e nella controllata rumena S.C. Textrom S.r.l. (-16 unità).

La riduzione dell'organico della Capogruppo si inserisce nel quadro dell'accordo sindacale siglato in data 5 maggio 2025, che disciplina l'uscita su base volontaria di un numero massimo di 55 dipendenti entro la fine di aprile 2026. Le cessazioni correlate all'accordo risultano pari a 29 unità, mentre le rimanenti uscite sono riconducibili alla prosecuzione del processo di riorganizzazione delle attività aziendali ed alla gestione del turnover negativo.

La stamperia rumena S.C. Textrom S.r.l. passa dai 20 dipendenti di fine 2024 a 4 dipendenti al 31 dicembre 2025 in forza della decisione presa dalla Capogruppo di sospendere le attività produttive, descritta nel paragrafo seguente *Rapporti con parti correlate*.

Si evidenzia di seguito il numero totale e medio dei dipendenti suddiviso per categorie:

	31.12.2025	31.12.2024	Media 2025	Media 2024
Dirigenti	4	6	5	8
Quadri e Impiegati	255	285	276	297
Intermedi e Operai	373	395	389	413
Totale Gruppo	632	686	669	718

Non si segnalano cause in corso per eventi significativi, quali morti, infortuni e/o malattie professionali.

Formazione e sviluppo risorse umane

Nel corso del 2025 il Gruppo ha erogato circa 3.700 ore complessive di formazione, pari ad una media di circa 6 ore per dipendente.

Il 40% è stato dedicato alla sicurezza sul lavoro, il 40% a progetti per acquisire competenze tecniche e *soft skill*, il restante 20% ha riguardato corsi per l'approfondimento delle lingue straniere.

*Rapporti con parti correlate**- Rapporti con società del Gruppo*

La capacità produttiva del Gruppo è attualmente concentrata nella società capogruppo Ratti S.p.A. SB. Con riferimento alle società controllate, la controllata rumena S.C. Textrom S.r.l. ha prestato servizi di

lavorazione (stampa) alla Capogruppo con un peso marginale sui volumi complessivi di produzione, da qui la decisione già citata di sospenderne le attività. Per quanto concerne la controllata tunisina Creomoda S.a.r.l., la stessa è dedicata alla realizzazione di campionari e cataloghi ed all'attività di confezione di accessori tessili. Anche la controllata tunisina La Maison des Accessoires S.a.r.l. è dedicata alla confezione di accessori tessili.

La società controllata Second Life Fibers S.r.l., attiva nella gestione di rifiuti tessili, materie prime secondarie e prodotti derivanti da recupero, prosegue nella fase di avvio delle proprie attività in ambito di economia circolare. Conseguentemente non si segnalano significativi rapporti commerciali della stessa con le altre Società del Gruppo. Si segnala che, a partire dall'esercizio 2023, la società Second Life Fibers S.r.l. ha optato per il regime di consolidato fiscale nazionale, che vede quale Capogruppo la controllante Ratti S.p.A. SB.

Le altre società operative hanno prevalente natura commerciale ed operano nei settori merceologici tipici della Capogruppo. Ciò comporta scambi di natura commerciale all'interno del Gruppo medesimo, che avvengono a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

- *Rapporti con altre parti correlate*

I rapporti con altre parti correlate si sostanziano, principalmente, in operazioni di natura industriale con le Società collegate Foto Azzurra S.r.l. (realizzazione dei supporti per la stampa serigrafica applicata ai tessuti), e Color Como S.r.l. (preparazione e tintura di tessuti).

Si intrattengono rapporti commerciali regolati a normali condizioni di mercato con la Società collegata Marielle S.r.l. (produzione e vendita di abbigliamento e accessori in maglieria) e con le società del Gruppo Marzotto.

Per i rapporti con parti correlate si rinvia alle Sezioni "Bilancio Consolidato" (nota n. 14 - *Rapporti con parti correlate*, nota 16 - *Compensi spettanti ad amministratori, sindaci e management; Allegato 1, Allegato 2 e Allegato 3*) e "Bilancio d'esercizio" (nota 11 - *Rapporti con parti correlate*, nota 13 - *Compensi spettanti ad amministratori, sindaci e management; Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3 e Allegato 6*).

La Procedura Operazioni con Parti Correlate è pubblicata sul sito istituzionale www.ratti.it.

INFORMAZIONI SULLE RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI⁷

Nel processo di creazione del valore, il Gruppo Ratti attribuisce rilievo ad una pluralità di fattori, tra cui figurano risorse immateriali di fondamentale importanza, ancorché non direttamente rappresentate in bilancio, quali il capitale intellettuale ed il capitale umano, unitamente alla capacità creativa che l'unione di questi due fattori genera.

Il rilevante patrimonio immateriale generato dal Gruppo, unitamente alla consolidata capacità tecnica di tradurlo in soluzioni di prodotto, ha consentito di raggiungere una posizione di *leadership* nel settore e di proporsi alla clientela quale partner efficace e affidabile nella gestione e risoluzione di esigenze progettuali e di sviluppo.

Con riferimento al capitale umano, la qualità ed il valore delle persone rappresentano un fattore determinante per la crescita del Gruppo e per il costante processo di creazione di valore nel tempo. Le risorse umane, attraverso il patrimonio di conoscenze, le competenze maturate, le capacità creative e la professionalità artigianale in un contesto industriale, costituiscono un elemento centrale per lo sviluppo di tutte le attività aziendali, da salvaguardare e a cui garantire condizioni di tutela e rispetto dei diritti. In tale prospettiva, il benessere e la crescita, sia personale che professionale, delle persone sono riconosciuti tra gli obiettivi strategici prioritari del Gruppo Ratti.

I fattori connessi alle risorse immateriali essenziali, che rappresentano un valore distintivo e fondante per il Gruppo Ratti, possono essere individuati nelle seguenti componenti:

- a) il capitale intellettuale e i beni immateriali riconducibili al capitale organizzativo, intesi quale patrimonio di conoscenze implicite, know-how specialistico, capacità progettuali e soluzioni originali che caratterizzano il modello operativo e gestionale del Gruppo;
- b) il capitale umano, costituito dalle competenze, dalle capacità professionali e manageriali e dall'esperienza della forza lavoro, dalla condivisione dei valori etici che ispirano l'attività aziendale e dalla capacità di comprendere, sviluppare e attuare le strategie definite. In tale ambito, particolare rilievo assumono le competenze ideative e progettuali, che rappresentano un elemento determinante per sostenere la competitività e l'innovazione, nonché per rispondere in modo efficace e distintivo alle esigenze del mercato e della clientela.

⁷ Ai sensi dell'art. 15 D.L. 125/2024

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ CONSOLIDATA: NOTA INTRODUTTIVA

Il presente documento contiene la “Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità” (di seguito anche “Dichiarazione”) che adempie gli obblighi previsti dalla Direttiva Europea 2022/2464 sulla rendicontazione di sostenibilità aziendale (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), recepita in Italia dal D.Lgs. 2024/125.

La Dichiarazione è stata redatta secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), adottati dalla Commissione Europea per mezzo del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772. Questo va in continuità con il 2024, che ha rappresentato il primo anno in cui il Gruppo ha utilizzato gli standard ESRS per la rendicontazione di sostenibilità; fino all'anno precedente il reporting era realizzato in conformità ai Global Reporting Initiative (GRI) Standards.

Il concetto di ESG (Environmental, Social and Governance) fa parte del DNA del Gruppo Ratti, che, fin dalle sue origini, seguendo le intenzioni del fondatore – l'imprenditore Antonio Ratti – ha dimostrato il suo impegno nel generare un impatto positivo sul contesto in cui operava. Da tempo, il Gruppo Ratti ha integrato la sostenibilità nella propria strategia di impresa, rivolgendosi a tutti gli stakeholder e realizzando attività per l'ambiente, i lavoratori, le comunità ed i clienti.

Questa consapevolezza ha guidato l'analisi di doppia rilevanza (o doppia materialità) e la conseguente identificazione dei *datapoint* specifici da rendicontare. Tale analisi – che obbliga l'azienda a valutare la materialità dei temi ESG sia dal punto di vista degli impatti che dal punto di vista dei rischi/opportunità finanziari - fornisce, di fatto, il riferimento per i contenuti della Dichiarazione; essa prevede di esaminare la rilevanza delle tematiche di sostenibilità secondo 2 punti di vista:

- **Inside/Out:** come le attività del Gruppo Ratti impattano in termini positivi o negativi le persone o l'ambiente esterno, nel breve, medio o lungo termine. Gli impatti di carattere ESG possono essere effettivi o potenziali, e possono verificarsi all'interno del perimetro del Gruppo o lungo la catena del valore.
- **Outside/In:** come l'ambiente esterno può influenzare economicamente Ratti. Questo è il caso delle tematiche ESG che generano o possono generare rischi o opportunità che hanno un'influenza materiale sui flussi finanziari

In linea con la normativa di riferimento, il percorso con cui il Gruppo Ratti ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità ha seguito la gerarchia degli ESRS che si declina in topic e subtopic:

- i *topic* rappresentano le macro-aree di sostenibilità che un'azienda deve analizzare per determinare se sono rilevanti per le proprie attività;
- i *subtopic* indicano le specifiche questioni tecniche dettagliate all'interno di ogni standard tematico, da cui derivano i parametri puntuali da rendicontare.

Informazioni generali

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI

[ESRS 2 BP-1] CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente sezione della Relazione sulla Gestione rappresenta la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, del Gruppo Ratti (di seguito anche “Rendicontazione di Sostenibilità”, “Bilancio di Sostenibilità” o “Informativa di Sostenibilità”), ex. D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni ambientali, sociali e di *governance* riportate nella presente relazione comprende le società che sono consolidate integralmente all'interno del Gruppo Ratti e coincide con quello del Bilancio Consolidato. In particolare, le entità incluse sono: Ratti S.p.A. SB, Creomoda S.a.r.l., La Maison des Accessoires S.a.r.l., S.C. Textrom S.r.l., Ratti USA Inc., Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd. e Second Life Fibers S.r.l. (BP-1-5a,b)

La Rendicontazione di Sostenibilità copre in modo esaustivo l'intera catena del valore, sia a monte che a valle, garantendo una visione integrata delle pratiche sostenibili adottate e la descrizione dettagliata delle iniziative e delle azioni intraprese, collegate agli ambiti di impatto rilevanti. (BP-1-5c)

[ESRS 2 BP-2] INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

Il Gruppo, nel definire le proprie prospettive di sostenibilità nel breve, medio e lungo termine, utilizza orizzonti temporali di riferimento allineati a quelli proposti dagli standard ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*). In particolare:

- Breve termine: da 0 a 12 mesi;
- Medio termine: da 1 a 5 anni;
- Lungo termine: maggiore di 5 anni (BP-2-9 a, b)

La preparazione della Rendicontazione di Sostenibilità richiede al *management* di divulgare metriche quantitative delle prestazioni ESG: la maggior parte di esse è misurabile con esattezza; per altre, invece, è necessario ricorrere a stime. In particolare:

1. Il calcolo delle emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 dipende da variabili complesse e da fattori esogeni. Le emissioni di Scopo 1 si riferiscono alle emissioni dirette generate dalle attività dell'azienda, mentre le emissioni di Scopo 2 riguardano le emissioni indirette associate all'acquisto di energia. La complessità di questi dati è accentuata dalla necessità di considerare variabili come le fluttuazioni nei consumi energetici, le differenze nei metodi di produzione e le diverse fonti di energia utilizzate. Pertanto, il loro calcolo si basa su:
 - o assunzioni coerenti con il modello di business dell'azienda, per costruire il modello di calcolo (Scopo 2);
 - o selezione e utilizzo di basi di dati coerenti per i valori dei parametri che rientrano nel calcolo, laddove non sia possibile utilizzare dati primari (Scopo 2);
 - o utilizzo di fattori di emissione e coefficienti di conversione adeguati, forniti dagli enti di riferimento (Scopo 1 e Scopo 2).

Per maggiori dettagli riguardo al calcolo delle emissioni, si faccia riferimento all'ESRS E1 paragrafo E1-6 *Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG*.

2. La rendicontazione dettagliata dei destini dei rifiuti generati (quantità in kg per destino sia dei rifiuti pericolosi che di quelli non pericolosi) avviene sulla base delle informazioni trasmesse al Gruppo dagli intermediari coinvolti nella gestione dei rifiuti.

Per i rifiuti classificati come Rifiuti da Fibre Tessili (CER⁸ 040222), Carta e Cartone (CER 200101), Imballaggi di Carta e Cartone (CER 150101) e Imballaggi in Materiali Misti (CER 150106), l'intermediario non sempre rende disponibili i destini finali in modo esatto ma, spesso, indica destini multipli. In queste situazioni, il Gruppo applica un approccio prudenziale per cui – a fronte di destini multipli – l'intera quantità viene classificata secondo il destino posizionato più in basso nella classifica delle operazioni di recupero o di smaltimento.

Per maggiori dettagli riguardo ai dati rendicontati, si faccia riferimento all'ESRS E5 paragrafo *E5-5 Flussi di risorse in uscita*. (BP-2-11 a, b)

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo conta meno di 750 dipendenti e ha beneficiato dell'esclusione dell'E1-6 riguardante le emissioni di scopo 3. Tutte le altre richieste sono state rendicontate in conformità con lo standard ESRS.

[ESRS 2 GOV-1] RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il Gruppo è dotato di un sistema di *corporate governance* che è pienamente conforme ai principi stabiliti dal Codice di *Corporate Governance*, il quale promuove la trasparenza, la responsabilità e l'integrità nella gestione aziendale.

L'organizzazione interna della Società segue il modello tradizionale di amministrazione e controllo, che prevede la presenza di tre organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (CdA) e il Collegio Sindacale. Questa struttura consente una chiara separazione dei poteri e una gestione efficace delle decisioni aziendali. Inoltre, l'azienda è dotata di un Organismo di Vigilanza, il quale – essendo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sull'efficace attuazione, osservanza e aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 – contribuisce alla prevenzione dei reati e alla tutela dell'integrità aziendale. La funzione di *Internal Auditing* è centralizzata, permettendo un controllo sistematico e approfondito delle operazioni aziendali.

L'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge annualmente un'analisi dei rischi aziendali e ne presenta gli esiti al CdA, fornendo un quadro essenziale per decisioni strategiche consapevoli. Il Consiglio esamina tali risultanze e approva l'analisi di doppia rilevanza, sviluppata dalla funzione sostenibilità, e integra la valutazione degli impatti economico-finanziari con quelli sociali e ambientali. A esso competono anche l'approvazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, pienamente coerenti con quelli definiti nella Relazione per il perseguimento del beneficio comune, così da garantire un allineamento organico tra *governance*, sostenibilità e finalità di beneficio comune. Il CdA provvede inoltre all'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità annuale.

La Relazione sul perseguimento del beneficio comune di Ratti S.p.A. SB include una serie di obiettivi coerenti con le finalità attraverso cui la Capogruppo, in quanto riconosciuta come Società Benefit, si impegna esplicitamente a generare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, oltre a perseguire obiettivi di profitto. Le strategie e i progetti in corso vengono presentati al CdA dal Soggetto Responsabile del Bilanciamento ex co. 380, art. 1, L. 28 dicembre 2015, n. 208 (allo stato attuale individuato nella

⁸ CER: Catalogo Europeo dei Rifiuti

persona dell'Amministratore Delegato), il quale fornisce aggiornamenti dettagliati sulle iniziative intraprese e sui risultati ottenuti.

In tale ambito, l'attuazione operativa delle iniziative di sostenibilità — incluse quelle connesse al perseguimento del beneficio comune — è delegata alla funzione sostenibilità, che assicura il coordinamento delle attività trasversali e l'efficace implementazione degli indirizzi approvati dal CdA. (GOV-1-22 a,b,c,d)

Composizione e diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Ratti S.p.A. SB			
Tipo	Unità di misura	2025	Percentuale
Esecutivo	Numero di persone	3	-
Non esecutivo	Numero di persone	4	-
Totale componenti		7	
Di cui donne	Numero di persone	3	43%
Di cui uomini	Numero di persone	4	57%
Di cui Indipendenti	Numero di persone	2	29%

In occasione del CdA svoltosi il 10 giugno 2025, è stata effettuata un'analisi dettagliata sulla composizione del CdA, confermando la conformità alle normative sulla diversità di genere e la presenza di amministratori indipendenti.

L'equilibrio tra i generi all'interno del CdA, inoltre, è garantito in ossequio a quanto previsto dal co. 1-ter, art. 147-ter D.lgs. 58/1998 (TUF). (21d GOV-1-21 a,d,e)

Si segnala che non vi è rappresentanza di dipendenti nel CdA. (GOV-1-21-b)

I membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, hanno acquisito negli anni le competenze che permettono loro di affrontare a livello strategico le sfide della sostenibilità; inoltre, quando sia necessario trattare temi specifici o intervenire in termini operativi, possono fare riferimento alla funzione sostenibilità della Capogruppo e agli esperti esterni di cui essa si avvale.

Tutti i membri del CdA hanno specifiche competenze ed esperienze utili per lo sviluppo e la crescita della Società:

- Sergio Tamborini, Antonio Favrin, Davide Favrin, Federica Favrin: competenze imprenditoriali ed economiche;
- Raffaele Cicala: profonda conoscenza del mondo finanziario;
- Giovanna Tecchio: competenze amministrative e finanziarie, con esperienza nel settore tessile;
- Giovanna Lazzarotto: competenze legali e societarie.

Il CdA della Capogruppo, in data 10 giugno 2025, ha confermato i requisiti di indipendenza dichiarati dai consiglieri Tecchio e Cicala. (GOV-1-20c-21c)

Attualmente, l'azienda non ha ancora implementato corsi di formazione interni specifici in ambito sostenibilità, tuttavia, l'aggiornamento in materia di sostenibilità è stato delegato al CFO e al Responsabile della funzione sostenibilità. L'obiettivo è che tutti i membri dell'organizzazione, non solo quelli degli organi di governance, possano acquisire le competenze necessarie per integrare la sostenibilità nelle loro attività quotidiane. (GOV-1-23 a,b)

[ESRS 2 GOV-2] INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

Il CdA e i comitati competenti ricevono aggiornamenti sugli impatti, rischi ed opportunità individuati nell'ambito ambientale, sociale e di governance, e sull'attuazione delle politiche e delle azioni definite per affrontarli.

In particolare, il CdA viene informato, almeno una volta l'anno riguardo gli impatti, i rischi e le opportunità materiali identificati grazie al processo di doppia rilevanza, descritto nel paragrafo *ESRS 2 SBM-3*, e relativamente al monitoraggio delle metriche e degli obiettivi ambientali, sociali e di governance, soprattutto con riferimento agli obiettivi espressi nella relazione concernente il perseguimento del beneficio comune. (*GOV-2 26a*)

Sebbene la strategia aziendale non sia direttamente influenzata dagli impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati, l'azienda monitora costantemente i rischi e definisce obiettivi specifici in relazione alle tematiche rilevanti emerse dall'analisi di doppia rilevanza. (*GOV-2 26 b*)

Nel corso della riunione consiliare tenuta il 16 ottobre 2025 si è avuto modo di approfondire non solo i rischi legati alla sostenibilità, ma tutti i rischi specifici significativi che riguardano il Gruppo, con l'obiettivo di identificare le aree vulnerabili e sviluppare strategie di mitigazione adeguate. Questi rischi sono stati esaminati in relazione al contesto operativo in cui la Gruppo si trova ad operare, tenendo conto delle dinamiche di mercato, delle normative vigenti e delle sfide emergenti. In particolare, i rischi affrontati sono stati:

- a) Rischi legati all'evoluzione del mercato, tra cui: le proiezioni di mercato per il 2026, le Performance Gruppi del Lusso, l'andamento dei clienti quotati nel primo semestre 2025;
- b) Rischi legati alla sostenibilità, tra cui: l'incertezza sull'evoluzione delle normative ESG, i rischi reputazionali e sanzionatori legati all'indagine della procura di Milano sul c.d. caporalato nella filiera della moda, la presenza di obiettivi sempre più stringenti;
- c) Rischi legati all'approvvigionamento di energia, logistica e materie prime;
- d) Rischi legati alla filiera produttiva e alle infrastrutture produttive;
- e) Rischi legati ai sistemi informativi e all'innovazione tecnologica;
- f) Rischi legati alle risorse umane;
- g) Rischi legati alla *business continuity – cyber security*.

(*GOV-2-26-c*)

[ESRS 2 GOV-3] INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

La remunerazione dei CdA è composta sempre da una componente fissa, la quale viene deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del CdA.

Per quanto riguarda gli Amministratori che ricoprono cariche particolari, alla componente fissa si somma una componente addizionale, che riconosce le responsabilità aggiuntive e le sfide associate a tali ruoli. Inoltre, per i membri del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, alla componente fissa viene aggiunto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni dei rispettivi comitati. Questo incentivo è progettato per promuovere un coinvolgimento attivo e una partecipazione costante nelle attività di governance dell'azienda.

Per quanto riguarda il pacchetto remunerativo dei Dirigenti con responsabilità strategiche, questo è composto da uno stipendio base a cui si aggiungono incentivi legati ai risultati che possono variare dal 5% al 32% della Retribuzione Annuale Lorda (RAL), a seconda del ruolo ricoperto e delle *performance* raggiunte. (*GOV-3-29 a*)

Attualmente, la componente variabile non è legata in modo esplicito ad obiettivi e impatti ESG. (*GOV-3-29 b,c,d*)

La politica di remunerazione dell'azienda è elaborata e approvata dal CdA, con il supporto del Comitato per la Remunerazione che garantisce pratiche retributive allineate con i parametri di mercato e con gli obiettivi strategici dell'organizzazione.

Il Comitato per la Remunerazione, in conformità con le disposizioni del Codice di *Corporate Governance*, è composto da amministratori non esecutivi e indipendenti, per assicurare un approccio imparziale e obiettivo nella valutazione delle politiche retributive, contribuendo a mantenere un elevato standard di trasparenza e responsabilità. Il comitato ha il compito di valutare la coerenza e l'applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, formulando proposte ed esprimendo pareri in materia.

In particolare, al Comitato per la Remunerazione è stato attribuito un insieme di compiti specifici, tra cui:

- Coadiuvare il CdA nell'elaborazione della politica per la remunerazione: questo implica lavorare a stretto contatto con il CdA per sviluppare linee guida chiare e coerenti che definiscano come gli amministratori e i dirigenti debbano essere compensati, tenendo conto delle performance aziendali e delle aspettative degli stakeholder.
- Presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche: il comitato ha il compito di analizzare le strutture retributive e di formulare raccomandazioni riguardo alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione. Questo è essenziale per garantire che le ricompense siano legate ai risultati raggiunti e alle performance complessive dell'azienda.
- Monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione: il comitato è responsabile di verificare che la politica di remunerazione venga attuata in modo efficace e coerente, assicurandosi che gli obiettivi di performance stabiliti siano effettivamente raggiunti. Questo monitoraggio è fondamentale per garantire che le pratiche retributive siano giuste e motivate.
- Valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management: il comitato si impegna a rivedere regolarmente la politica di remunerazione per assicurarsi che rimanga rilevante e in linea con le dinamiche di mercato, le esigenze aziendali e le aspettative degli stakeholder. Questa valutazione periodica è cruciale per mantenere la competitività dell'azienda e per attrarre e trattenere talenti di alto livello.

Attraverso queste funzioni, il Comitato per la Remunerazione contribuisce in modo significativo a garantire che la politica di remunerazione sia equa, trasparente e allineata con gli obiettivi strategici dell'azienda, promuovendo così una cultura di responsabilità e performance. (GOV-3-29e)

[ESRS 2 GOV-4] DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

Il Gruppo attualmente non ha in corso alcun processo di *due diligence*.

[ESRS 2 GOV-5] GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI**SOSTENIBILITÀ**

Il Gruppo ha implementato un sistema di controllo interno per le informazioni di sostenibilità, mirato a ridurre i rischi di errori di omissione di informazioni significative. Il sistema è progettato per assicurare l'accuratezza, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità ed è applicato all'intero perimetro di consolidamento, assicurando la copertura completa dei *datapoint* ESG rilevanti a partire dall'analisi di doppia rilevanza; l'approccio adottato è coerente con il sistema di controlli interni applicato alle informazioni di carattere economico-finanziario. e si concentra su dati quantitativi riguardanti le società incluse nel perimetro del Gruppo. (GOV-5-36.a).

Nello specifico, il set di *datapoint* risultante dall'analisi di doppia rilevanza oggetto del sistema di controllo interno è stato definito includendo tutti gli indicatori ESG rilevanti tenendo conto dei seguenti aspetti:

- elementi relativi ad iniziative strategiche del Gruppo, quali l'allineamento con la Strategia di Sostenibilità e la "Mission e politica aziendale";
- rendicontazione dei *datapoint* negli anni precedenti;
- necessità di coinvolgimento di terze parti e/o di utilizzo di stime per le attività di calcolo.

Infine, si informa che il set di *datapoint* risultante dall'analisi di doppia rilevanza ha escluso gli indicatori di natura volontaria e *phase-in* che non sono stati oggetto di rendicontazione negli anni precedenti nonché quelli non applicabili al Gruppo.

Per tutti i *datapoint* considerati significativi, sono stati definiti i processi di rendicontazione, identificando i rischi e i controlli necessari per garantire l'accuratezza, la completezza e la coerenza dei dati. I processi di rendicontazione, i rischi e i relativi controlli sono stati formalizzati all'interno di flussi di processo e di una specifica *Risk Control Matrix*, costituendo i riferimenti formali per il sistema di controllo interno relativo alle informazioni di sostenibilità (GOV-5-36.b).

L'analisi dei processi alla base della raccolta dei dati per i *datapoint* presenti nell'attuale configurazione del sistema di controllo interno ha consentito di individuare specifici punti di controllo per affrontare i rischi legati all'accuratezza, alla completezza e alla consistenza. I principali rischi identificati riguardano potenziali errori dovuti all'elaborazione o al consolidamento dei dati da fonti primarie.

Le strategie di riduzione dei rischi adottate hanno comportato l'introduzione di controlli volti al monitoraggio delle informazioni; questi sono stati definiti a livello di processo allo scopo di individuare possibili errori nelle attività di rendicontazione e garantire coerenza con le metodologie impiegate nei periodi di reporting precedenti. (GOV-5-36.c).

Le attività di controllo sono state incluse in un'iniziativa volta al miglioramento continuo, prevedendo attività di *testing* da parte della Funzione *Internal Audit* del Gruppo sulla rendicontazione dei dati annuali. Le attività, svolte avvalendosi del supporto di una primaria società di consulenza, hanno consentito di valutare l'efficacia dei controlli disegnati.

Le risultanze del test hanno attivato l'aggiornamento progressivo delle procedure di raccolta e gestione dei dati, rafforzando i presidi esistenti, promuovendo l'integrazione del framework dei controlli interni e i processi di rendicontazione di sostenibilità (GOV-5-36.d). I rilievi sono portati all'attenzione degli organi amministrativi, di gestione e di supervisione del Gruppo. (GOV-5-36.e). In linea con il lavoro svolto negli ultimi due anni di rendicontazione, il Gruppo si impegna a continuare a rafforzare e standardizzare i processi di raccolta dati relativi agli ESRS attualmente esclusi dal perimetro del sistema di controllo

interno, per traguardare il livello massimo di copertura del framework di controllo sulle informazioni di sostenibilità.

[ESRS 2 SBM-1] STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

Il modello di business del Gruppo è descritto nella sezione *Il Gruppo Ratti* della Relazione sulla Gestione. Le informazioni su come tale modello si adatta per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità sono presentate nei capitoli e nelle sezioni dedicati a ciascun tema di sostenibilità materiale. Il numero di dipendenti per area geografica è riportato nel capitolo *ESRS S1 - Forza Lavoro Propria*.

L'elemento centrale della strategia del Gruppo è la creazione di valore nel tempo, incentrata sul rispetto dei valori di qualità e Made in Italy e fondata sul controllo della catena del valore attraverso l'integrazione dei processi produttivi dal filato al capo confezionato, la selezione di fornitori e partner produttivi sulla base di criteri di eccellenza e legalità, l'applicazione di un modello organizzativo solido; anche l'impegno per la sostenibilità, in tutte le sue dimensioni, costituisce un pilastro del percorso di creazione del valore.

Si specifica che il Gruppo non opera nei settori dei combustibili fossili, armi controverse o tabacco (SBM-1-40d)

(SBM-1-40)

Tra gli elementi fattivi che confermano l'impegno in materia ESG c'è la scelta di configurarsi come Società Benefit. La disciplina della Società Benefit stabilisce che ogni anno la Capogruppo sia tenuta a redigere una relazione dettagliata sul perseguimento del beneficio comune che includa una panoramica degli obiettivi, delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti nell'esercizio appena concluso, nonché una descrizione dei nuovi obiettivi che intende perseguire nell'esercizio successivo.

Per l'anno 2025, la Capogruppo si era posta obiettivi in diversi ambiti di impatto, ottenendo i risultati descritti nella sezione *Relazione annuale concernente il perseguimento del beneficio comune* della Relazione sulla Gestione.

In aggiunta alla strategia ambientale che delinea gli obiettivi per gli anni 2026 e successivi, la Capogruppo ha aderito al progetto *Carbon Target Setting (CTS)*, promosso da AII (*Apparel Impact Institute*) in collaborazione con alcuni clienti che rappresentano una quota significativa del fatturato del Gruppo; tale progetto ha l'obiettivo di simulare, a valle di un'analisi approfondita dei processi industriali, degli scenari di riduzione delle emissioni e dei consumi di acqua, arrivando a definire degli obiettivi di riduzione degli impatti in linea con SBTi (*Science Base Target Initiative*) e il relativo piano di azione per permetterne il raggiungimento. *(SBM-1-40 e)*

Per quanto riguarda l'offerta di prodotto, i clienti possono contare su un'ampia gamma di certificazioni, in linea con le aspettative del mercato, tra cui alcune attestano la presenza di una percentuale significativa di materiale riciclato nei prodotti, altre assicurano la tracciabilità della provenienza delle materie prime utilizzate (dettagli nel capitolo *ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi*). Oltre ad investire nelle certificazioni, puntando a incrementare di anno in anno la quota di materiali certificati all'interno della propria proposta di tessuti, il Gruppo dedica anche a rivedere continuamente i propri processi produttivi, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale, anche attraverso l'adozione di tecnologie più sostenibili e pratiche operative che riducano progressivamente il consumo di risorse e la generazione di rifiuti.

Tutti i prodotti sono, inoltre, rigorosamente allineati alle normative ambientali e alle direttive di conformità chimica, avendo come riferimento – con lo status di membro *signatory* - il protocollo ZDHC (*Zero Discharge of Hazardous Chemicals*). Anche ai fornitori è richiesto di rispettare standard elevati di

conformità, sia per quanto riguarda le materie prime e le lavorazioni, che per i prodotti chimici utilizzati. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo *ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali*.

L'avamposto della proposta sostenibile è rappresentato dai prodotti e servizi circolari a marchio Phoria, basati sul riciclo e sulla rigenerazione dei prodotti tessili. L'impegno nella circolarità è confermato anche dalla presenza, nel Gruppo, della società Second Life S.r.l., dedicata al recupero di rifiuti tessili non pericolosi e dall'adesione al consorzio Retex Green.

Un'ulteriore dimostrazione della volontà di porsi come partner responsabile e consapevole è l'impegno a rispondere in modo puntuale e dettagliato a tutte le domande dei clienti in materia di sostenibilità, comunicando le prassi aziendali relative all'ambito ESG e i risultati ottenuti nel corso delle attività. Questo impegno si traduce nel rendere disponibili informazioni chiare e trasparenti, sia attraverso la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità che tramite comunicazioni puntuali nelle modalità indicate dai clienti (es. compilazione di portali dedicati).

Tra gli investimenti strumentali alla trasparenza informativa, va ricordata la transizione al sistema gestionale integrato SAP, avviata nel corso del 2024 e consolidata nel 2025, che consente progressivamente di aumentare la visibilità del percorso dei prodotti attraverso il sistema logistico-produttivo dell'azienda, garantendo così una maggiore trasparenza e responsabilità nei confronti dei clienti e degli *stakeholder*, migliorando l'efficienza operativa, e contribuendo anche a una gestione più sostenibile delle risorse, allineandosi perfettamente con gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine dell'azienda. (*SMB-1-40 f*)

Infine, tra le priorità dei clienti del settore fashion e lusso in ambito ESG, il controllo della filiera e la tracciabilità del prodotto lungo la catena di fornitura, fino all'origine della materia prima, occupano sicuramente un posto di rilievo.

Da una parte, i brand del lusso e della moda si stanno preparando ai requisiti della normativa ESPR (*Ecodesign for Sustainable Products Regulation*), implementando strumenti che permettano di risalire alle informazioni di tracciabilità lungo tutta la filiera, verificando non solo la correttezza delle informazioni ma anche l'aderenza alle specifiche indicate dai singoli brand (e.g. in termini di paesi di origine ammissibili e non); l'attenzione alla tracciabilità è particolarmente stringente da parte di:

- clienti che operano sul mercato francese e hanno necessità di rispettare la normativa nazionale AGECE;
- clienti che operano sul mercato americano, dove il prodotto deve essere conforme ai requisiti sui PFAS.

Dall'altra, con riferimento alle priorità strategiche di controllo della filiera a monte, il Gruppo ha attuato misure specifiche per rispondere alle crescenti richieste di divulgazione di informazioni sensibili da parte dei clienti, fondamentali per documentare che tutti i processi, non solo all'interno dell'azienda, ma anche presso fornitori e terzisti, si svolgano nel rispetto della legalità. Per affrontare queste esigenze, è stato implementato un sistema di comunicazione interno che consente la condivisione immediata delle necessità di trasparenza informativa tra le diverse *Business Unit* (BU) e le funzioni di staff. Questo approccio collaborativo è essenziale per predisporre e autorizzare preventivamente i pacchetti informativi necessari, assicurando che tutte le informazioni richieste siano pronte e disponibili in modo tempestivo.

In aggiunta a queste misure, è stato predisposto, a partire dall'esercizio 2025, un piano di audit con orizzonte pluriennale, mirato a verificare e monitorare le pratiche dei fornitori e dei terzisti, con particolare attenzione alle situazioni che sono state identificate come quelle di maggior rischio, contribuendo così a favorire un sistema di approvvigionamento più responsabile e sostenibile. Con

riferimento alla subfornitura, nel corso del 2025, sono stati effettuati audit su 14 aziende a cui il Gruppo subappalta le operazioni di confezione, corrispondenti al 92% dei capi esternalizzati. (SBM-1-40 g)

Il Gruppo divulga in modo trasparente la descrizione del proprio modello aziendale e comunica periodicamente i ricavi suddivisi secondo le diverse *Business Unit*, consentendo di comprendere meglio le aree di attività dell'azienda e il loro contributo complessivo al fatturato; tali informazioni sono elaborate a partire dai dati registrati nel sistema gestionale aziendale integrato. Lo stesso avviene per la catena del valore; non solo le informazioni raccolte sulle operazioni e sulle attività che avvengono a monte vengono registrate nel sistema informativo aziendale SAP e rielaborate per tenere sempre aggiornata la mappa degli attori della filiera, ma le funzioni preposte (acquisti, *supply chain*, *legal*, internal audit, responsabile sistema di gestione) si occupano costantemente di mantenere la conoscenza della catena del valore attraverso audit, interviste, visite, confronto con *competitor* e *partner*. Questo sistema non solo assicura la consistenza delle informazioni in esso contenute, ma consente anche una gestione più efficiente delle risorse e una pianificazione strategica più accurata. (SBM-1-42 a)

LA CATENA DEL VALORE

La struttura e l'organizzazione della catena del valore del Gruppo nascono per soddisfare le richieste dei clienti in termini di prodotti e servizi ma portano anche una serie di vantaggi significativi per tutti gli *stakeholder*, tra cui:

- Risposta efficace alle richieste riguardanti la sostenibilità sociale: processi aziendali certificati e un rigoroso sistema di qualifica dei fornitori consentono di soddisfare le esigenze di una clientela consapevole, che cerca prodotti non solo di alta qualità, ma anche realizzati in modo etico e responsabile. La trasparenza e l'integrità nelle pratiche aziendali sono elementi chiave che rafforzano la fiducia dei clienti e degli *stakeholder*.
- Risposta efficace alle richieste riguardanti la sostenibilità ambientale: le certificazioni di prodotto, l'adozione di processi aziendali certificati e la selezione di fornitori che condividono gli stessi valori, permettono di ridurre il consumo di risorse e limitare gli impatti negativi sull'ambiente derivanti dalle proprie attività, migliorando la reputazione e contribuendo a un futuro più sostenibile per l'intero settore tessile.
- Creazione di un indotto economico nei territori in cui opera il Gruppo, stabilendo un dialogo costruttivo con i fornitori e le comunità locali, per supportare l'economia locale e favorire la creazione di posti di lavoro e opportunità di sviluppo per le persone che vivono nelle aree circostanti. L'azienda riconosce l'importanza di costruire relazioni solide e collaborative con le comunità, creando un impatto positivo e duraturo.
- Riduzione dell'impatto ambientale: le misure concrete per ridurre l'impatto ambientale includono l'autoproduzione di energia rinnovabile e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili con Garanzia d'Origine e gli interventi di efficientamento energetico sui macchinari, sugli impianti e sugli stabilimenti. (SBM-1-42 b)

L'analisi degli impatti lungo la catena del valore è stata condotta attraverso l'identificazione di sei fasi:

- Fase 1 (*Upstream*): "coltivazione delle piantagioni di cotone e allevamento dei bachi da seta", attività che avvengono a monte della produzione delle materie prime tessili più rilevanti per il business del Gruppo.
- Fase 2 (*Upstream-direct*): "Approvvigionamento delle materie prime tessili dalla rete di fornitori diretti"; questo passaggio è fondamentale per garantire la qualità, la tracciabilità e la sostenibilità delle risorse utilizzate.

- Fase 3 (*Direct*): “Design, ricerca e sviluppo”; questa fase rappresenta l’elemento distintivo dell’offerta commerciale del Gruppo ai clienti, dove si fondono creatività, innovazione e competenza di prodotto.
- Fase 4 (*Direct*): “produzione di tessuti e accessori tessili”; è il cuore dell’attività industriale. L’azienda gestisce e controlla l’intero ciclo produttivo, partendo dall’idea creativa che si sviluppa attorno a un disegno, passando per la progettazione del tessuto, fino ad arrivare alla fase di nobilitazione e confezione, assicurando standard elevati di qualità e sostenibilità.
- Fase 5 (*Downstream*): “Vendita del prodotto”; questa fase riguarda la vendita del prodotto, effettuata dai *brand* e dagli altri clienti che si rivolgono al mercato dei consumatori.
- Fase 6 (*Downstream*): “Uso e fine vita del prodotto”; infine, si considera l’uso e il fine vita del prodotto, che include il normale utilizzo da parte dei consumatori e l’avvio a canali di smaltimento, riuso o di riciclo, al termine della vita utile. Questa fase è essenziale per garantire che i prodotti non solo siano sostenibili nella loro produzione, ma anche nel loro ciclo di vita complessivo.



(SBM-1-42 c)

[ESRS 2 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI – GENERALE

Il Gruppo ha da anni identificato e selezionato i propri *stakeholder* con l'obiettivo di comprenderne le aspettative per tradurle in azioni concrete.

Tra gli *stakeholder* interni ci sono: dipendenti collaboratori, azionisti; tra gli *stakeholder* ci sono clienti e licenzianti, fornitori e subappaltatori, concorrenti, scuole e università, associazioni di categoria, comunità locale.

Ogni anno vengono messe in campo diverse iniziative di dialogo con gli *stakeholder* per renderli partecipi nella definizione delle tematiche economiche, sociali ed ambientali, seguendo principi di trasparenza e integrità. Queste iniziative non si limitano a una platea esterna, ma includono anche l'integrazione della cultura della sostenibilità nella vita e nella strategia aziendale. La tabella seguente riporta le iniziative di dialogo con le principali categorie di *stakeholder*.

Stakeholder	Scopo del coinvolgimento	Principali iniziative di dialogo
Azionisti	Trasparenza in relazione alla performance finanziaria e non finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Normali relazioni di <i>Investor Relation</i>; • Assemblea degli azionisti; • Rendicontazione non finanziaria integrata nel bilancio di esercizio.
Associazioni di categoria	<p>Condivisione di <i>insight</i> rilevanti per il settore (ad es. trend di sostenibilità, iniziative globali, andamento delle vendite di prodotti specifici).</p> <p>Collaborazioni e iniziative nazionali e internazionali volte alla promozione del Made in Italy nel mondo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuzione ad eventi ed attività; • Incontri e conferenze specifiche, anche in ambito sostenibilità
Dipendenti e collaboratori	<p>Acquisizione e <i>retention</i> forza lavoro</p> <p>Luoghi di lavoro sicuri ed equi</p> <p>Rispetto dei principi di diversità, equità e inclusione</p> <p>Welfare aziendale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di formazione; • Comunicazione interne via mail o bacheca; • Video; • Manuale di accoglienza per neoassunti; • Intranet aziendale.
Concorrenti	Dinamiche di leale concorrenza di mercato	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a tavoli di lavoro territoriali e delle associazioni di categoria; • Partecipazione a progetti multi-<i>stakeholder</i> in ambito ESG
Fornitori e sub-appaltatori	Acquisizione materie prime, semilavorati e lavorazioni, secondo rapporti stabili e duraturi e nel rispetto della legalità della filiera	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri commerciali e visite in azienda • Audit secondo SA8000 • Richiesta compilazione dei questionari. • Condivisione informazioni di tracciabilità dei materiali
Clienti e licenzianti	Vendita e distribuzione tessuti e prodotti finiti	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e informazione delle varie attività di sostenibilità del Gruppo attraverso newsletter, canali social, portali dedicati; • presentazione delle attività sostenibili del Gruppo attraverso incontri diretti con i clienti o in videoconferenze; • partecipazione condivise a workshop e tavole rotonde; • presentazione dell'offerta sostenibile di prodotto attraverso le collezioni, la <i>Tessuteca</i> e i tessuti sostenibili; • partecipazione a progetti ESG promossi dai clienti.
Scuole e Università	Attrazione dei talenti del futuro che sviluppino competenze strategiche per la crescita sostenibile del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di alternanza scuola-lavoro; • Programmi di formazione con possibile inserimento all'interno dell'organico alla conclusione del percorso

<i>Stakeholder</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>	<i>Principali iniziative di dialogo</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione su progetti <i>ad hoc</i>
Comunità locale	Sostegno e trasferimento di valore alla comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Partnership per la progettazione e implementazione di progetti per il sostegno a categorie fragili e per la promozione della cultura, grazie anche al legame con la Fondazione Antonio Ratti.

(SBM-2-45 a, ai, aii, aiii)

In linea con il 2024, il Gruppo ha coinvolto nel processo di aggiornamento dell'analisi di materialità alcuni *stakeholder* delle categorie elencate nella tabella precedente, includendo, in particolare, fornitori – diretti e indiretti - e clienti, per integrare nella strategia le loro esigenze e aspettative. Particolare importanza assume, a tale riguardo, la condivisione e verifica con gli *stakeholder* degli impatti mappati nell'analisi di doppia rilevanza, per individuare con il loro contributo ulteriori aree di miglioramento e/o azioni più adeguate a gestire gli impatti stessi. (SBM-2-45 aiv)

L'impresa ha quindi scelto di confermare la sua strategia anche alla luce delle considerazioni condivise dagli *stakeholder*. Infatti, quanto riportato nel paragrafo *Strategia, Modello aziendale e Catena del valore* e gli obiettivi descritti nella sezione *Relazione annuale concernente il perseguimento del beneficio comune* della Relazione sulla gestione risultano in linea con le esigenze del mercato e le aspettative emerse dal confronto con gli *stakeholder*. (SBM-2-45 av,b,c)

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono aggiornati sulle opinioni e sugli interessi dei portatori di interesse riguardo agli impatti sostenibili dell'impresa. Questo avviene nell'ambito dell'analisi dei rischi strategici aziendali, dove vengono chiaramente delineati, ad esempio, i requisiti dei clienti in materia di sostenibilità e tracciabilità, nonché le normative in evoluzione che influenzano sia l'impresa che la filiera a monte. (SBM-2-45d)

[ESRS 2 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DELLE PARTI INTERESSATE

(ESRS S1)

Gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori rappresentano un input per i processi che orientano la strategia e il modello aziendale.

Il coinvolgimento dei lavoratori della forza lavoro propria avviene in diverse modalità tra cui:

- Attività del Gruppo di Lavoro sulla sostenibilità (a cui partecipano i responsabili di funzione) che si riunisce con cadenza trimestrale e si occupa di progettare e implementare azioni in ambito governance, sociale e ambientale a partire dagli input raccolti in azienda;
- *Social Performance Team* (SPT) legato alla certificazione SA8000, composto dai rappresentanti aziendali e dei lavoratori che si riunisce almeno due volte all'anno per esaminare eventuali suggerimenti costruttivi e segnalazioni da parte dei dipendenti;
- Indagine annuale sulle necessità formative dei dipendenti, effettuata con i responsabili di funzione, in ottica sia di sviluppo personale che di aumento della competitività del Gruppo, per poter rispondere con adeguate iniziative di formazione collettiva e individuale.

(ESRS S2, ESRS S3)

Similmente, sono tenuti in considerazione dal Gruppo gli interessi e le opinioni dei dipendenti e dei lavoratori lungo la catena del valore, delle comunità interessate, dei consumatori e degli utilizzatori finali, in quanto fondamentali non solo per l'implementazione efficace della propria visione, ma anche per la sopravvivenza stessa del *business*.

L'adozione da parte della Capogruppo dello status di Società Benefit ne è la dimostrazione fattiva. A tale riguardo, si sottolinea la partecipazione attiva delle funzioni *Legal*, *Sostenibilità*, *Acquisti* ed *Internal Audit* ai tavoli di lavoro promossi da Confindustria Moda nell'ambito dello sviluppo del "Protocollo d'intesa per la legalità dei contratti di appalto nelle filiere produttive della moda" e degli strumenti operativi che ne consentiranno l'implementazione. (SBM-2-9)

(ESRS S4)

La crescente consapevolezza degli utenti finali su questioni come l'efficienza energetica e la sostenibilità è un criterio necessario per la creazione di nuovi prodotti e soluzioni da inserire nel settore tessile. In risposta a questa esigenza, il Gruppo propone tessuti e soluzioni innovative che non solo rispondono alle aspettative in termini di qualità e design, ma anche in termini di sostenibilità, responsabilità ambientale, trasparenza e tracciabilità, come descritto nel paragrafo *Strategia, Modello aziendale e Catena del valore*. (SBM-2-8)

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Nelle tabelle che seguono sono elencati tutti gli impatti, i rischi e le opportunità materiali, considerati molto significativi e significativi dal Gruppo in sede di valutazione. (SBM3-48 a).

In particolare, nella tabella seguente si elencano gli impatti rilevanti per il Gruppo, organizzati per ESRS e per Tema materiale, indicando, per ciascuno di essi:

- Se si tratta di impatti negativi o positivi, potenziali o attuali;
- Come gli impatti influenzano le persone e l'ambiente (SBM3-48ci);
- In che modo gli impatti sono legati alla strategia del Gruppo e al modello di business (SBM3-48cii);
- Gli orizzonti temporali di ciascun impatto (SBM3-48ciii);
- La fase della catena del valore in cui si genera l'impatto (SBM3-48civ).

ESRS – Tema materiale	Impatto	Natura	Tipologia	Fase della catena del valore	Orizzonte temporale
E1 - Cambiamenti Climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo al cambiamento climatico causato da emissioni di gas climalteranti	Negativo	Effettivo	Upstream Own business Downstream	Medio Lungo
E1 - Cambiamenti Climatici - Energia	Depauperamento delle fonti energetiche a causa dei consumi energetici elevati	Negativo	Effettivo	Upstream Own business Downstream	Medio Lungo
E2 - Inquinamento – Inquinamento dell'aria	Danni alla salute umana e agli ecosistemi dovuti alle emissioni inquinanti	Negativo	Effettivo	Upstream Own business Downstream	Breve Medio
E2 - Inquinamento – Inquinamento dell'acqua	Inquinamento delle risorse idriche dovuto all'uso di fertilizzanti	Negativo	Effettivo	Upstream	Breve Medio Lungo
	Inquinamento delle risorse idriche derivante da scarichi incontrollati e sostanze chimiche utilizzate nel processo produttivo	Negativo	Potenziale	Upstream Own business Downstream	Medio Lungo

ESRS – Tema materiale	Impatto	Natura	Tipologia	Fase della catena del valore	Orizzonte temporale
E3 – Acque e risorse marine - Acqua	Contributo allo stress idrico a causa di consumi elevati	Negativo	Effettivo	Upstream Own business	Medio Lungo
E4 - Biodiversità ed ecosistemi – Perdita di biodiversità	Danni agli ecosistemi dovuti all'uso del suolo e perdita della biodiversità	Negativo	Effettivo	Upstream	Medio Lungo
E4 - Biodiversità ed ecosistemi – Impatto sullo stato delle specie	Danni agli animali (es. baco da seta) dovuti alla perdita della biodiversità	Negativo	Effettivo	Upstream	Medio Lungo
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare - Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impoverimento delle materie prime legato al loro consumo inefficiente ed elevato	Negativo	Effettivo	Upstream Own business	Medio Lungo
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti	Danni ambientali causati da una gestione non corretta dei rifiuti prodotti	Negativo	Potenziale	Own business	Breve Medio
S1 – Forza lavoro propria – Occupazione sicura e salute e sicurezza	Danni alla salute dei lavoratori dovuti ad incidenti sul lavoro	Negativo	Effettivo	Own business	Breve Medio
S1 – Forza lavoro propria – Salari adeguati ed equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto positivo nei confronti dei dipendenti grazie a politiche di welfare, alla promozione del benessere dei lavoratori e a pratiche di pagamento adeguate.	Positivo	Effettivo	Own business	Medio
S1 – Forza lavoro propria – Parità di genere e di retribuzione per un lavoro di pari valore e Diversità	Mancato rispetto delle diversità e pari opportunità dei dipendenti e collaboratori dovuto a pratiche di inclusione non adeguate.	Negativo	Potenziale	Own business	Breve Medio
S1 – Forza lavoro propria – Formazione e sviluppo di competenze	Mancato sviluppo di competenze tecniche e difficoltà nelle lavorazioni a causa di pratiche di formazione non adeguate.	Negativo	Potenziale	Own business	Breve Medio
S1 – Forza lavoro propria – Lavoro minorile e lavoro forzato	Discriminazione e violazione dei diritti umani dovute a pratiche di tutela del capitale umano non adeguate	Negativo	Potenziale	Upstream Own business	Breve Medio
S2 – Lavoratori nella catena del valore – Parità di genere e di retribuzione per un lavoro di pari valore, Diversità, Lavoro minorile e lavoro forzato	Mancato rispetto delle diversità, pari opportunità e dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore.	Negativo	Potenziale	Own Business Downstream	Breve Medio
S2 – Lavoratori nella catena del valore – Occupazione sicura e Salute e sicurezza	Danni alla salute dei lavoratori lungo la catena del valore dovuti ad incidenti sul lavoro.	Negativo	Effettivo	Upstream	Breve Medio
S3 – Comunità interessate – Diritti economici e culturali delle comunità e diritti delle popolazioni indigene	Sostegno diretto e indiretto alle comunità e ai territori in cui opera, attraverso progetti e iniziative di natura sociale e tramite la valorizzazione delle competenze dei giovani talenti.	Positivo	Effettivo	Upstream	Breve termine
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali – Salute e sicurezza e sicurezza della persona	Danni alla salute dell'utilizzatore e del consumatore finale causati da prodotti chimici non conformi.	Negativo	Potenziale	Downstream	Lungo Medio
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali – Riservatezza e Libertà di espressione	Pubblicazione o violazione della proprietà intellettuale dei clienti causata da sistemi di controllo informatico non adeguati.	Negativo	Potenziale	Own business Downstream	Lungo Medio

ESRS – Tema materiale	Impatto	Natura	Tipologia	Fase della catena del valore	Orizzonte temporale
G1 – Condotta delle imprese – Prevenzione e individuazione compresa la formazione e Incidenti	Conseguenze sul sistema socioeconomico causate da pratiche di business non etiche.	Negativo	Potenziale	Upstream Own business Downstream	Breve Medio
G1 – Condotta delle imprese – Protezione dei <i>whistle-blower</i> e Gestione delle relazioni con i fornitori comprese le pratiche di pagamento	Distorsione del mercato associato a una conduzione del business non etica.	Negativo	Potenziale	Upstream Own business Downstream	Breve Medio

Per quanto riguarda l'identificazione di rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo vengono indicate nella tabella seguente, per ciascun rischio e opportunità:

- In quale fase della catena del valore si presenta (*SBM3-48a*);
- Le tempistiche previste per i rischi e le opportunità.

ESRS – Tema materiale	Rischio / opportunità	Fase della catena del valore	Orizzonte temporale
E1 - Cambiamenti climatici – Mitigazione dei cambiamenti climatici	Nel lungo periodo i cambiamenti climatici potrebbero avere ricadute negative sulle rese produttive/qualitative delle fibre naturali (coltivazioni, allevamenti) con conseguente difficoltà da parte della Società di reperire la materia prima.	Own business Upstream	Medio Lungo
E2 – Inquinamento – Inquinamento dell'acqua	Rischio di <i>business continuity</i> e aggravio tariffario da parte dell'ente preposto a causa del superamento dei limiti normativi per quanto riguarda l'uso di prodotti chimici e la successiva contaminazione idrica.	Own business Upstream	Medio Lungo
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Interruzioni nella continuità del business a causa dalla difficile reperibilità di materie prime (fibre, coloranti e prodotto chimici).	Own business Upstream	Breve Medio Lungo
S1 – Forza lavoro propria – Formazione e sviluppo delle competenze	La potenziale scarsità di personale qualificato sul mercato del lavoro può comportare un rischio significativo per il Gruppo, influenzando direttamente sulla capacità di individuare figure chiave che presentano competenze adeguate alla creazione di contenuti e prodotti da parte del Gruppo stesso.	Own business	Breve Medio
S4 - Consumatori ed utilizzatori finali – Riservatezza e libertà di espressione	Episodi di <i>data breach</i> potrebbero determinare delle conseguenze negative in termini di violazione dei documenti riservati aziendali, dati personali/riservati dei clienti.	Own business	Breve Medio
G1 – Condotta delle imprese – Cultura d'impresa	Opportunità economica derivante dalla prontezza di risposta relativamente alle richieste in termini ESG da parte dei clienti.	Own business	Breve

Le conseguenze degli impatti, dei rischi e delle opportunità significative sul modello di business, sulla strategia e sul processo decisionale vengono analizzate in dettaglio all'interno di ciascun ESRS risultato materiale (*SBM3-48b*).

Per quanto concerne gli effetti finanziari attuali dei rischi che sono risultati rilevanti per il breve periodo, al momento non risulta necessario l'impiego di risorse finanziarie rilevanti per l'attuazione di misure quali lo sviluppo di politiche di reclutamento di personale qualificato o il rafforzamento dei presidi di controllo per quanto riguarda il lavoro forzato o minorile.

Per affrontare invece il rischio identificato in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali riguardo il *data breach*, il Gruppo ha potenziato il sistema IT. Questa iniziativa non solo mira a migliorare l'efficienza

operativa, ma include anche misure per la protezione della proprietà intellettuale. Inoltre, sono stati rafforzati i sistemi di sicurezza per garantire una maggiore protezione dei dati e delle informazioni sensibili. (SBM 3 48d)

L'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza ha confermato la maggior parte delle tematiche già identificate come rilevanti, ma ha fatto anche emergere alcune differenze rispetto all'anno precedente.

In particolare, il tema S3 – *Comunità interessate* è risultato ora rilevante dal punto di vista dell'impatto, in quanto associato a impatti positivi generati dal Gruppo sui territori e sulle comunità di riferimento ("Sostegno diretto e indiretto alle comunità e ai territori in cui opera, attraverso progetti e iniziative di natura sociale e tramite la valorizzazione delle competenze dei giovani talenti").

Inoltre, nell'ambito della rilevanza finanziaria, coerentemente con l'analisi dei rischi aziendali, è stato rivalutato un rischio afferente alla dimensione di Governance (G1 – Condotta delle Imprese) che, pur non risultando rilevante nel precedente esercizio, è stato riclassificato come rilevante in considerazione del contesto evolutivo e del potenziale impatto sul modello di business. (SBM3-48 g)

[ESRS 2 IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE

OPPORTUNITÀ RILEVANTI

L'analisi di doppia rilevanza si propone di individuare, analizzare e dare priorità alle questioni di sostenibilità che rivestono importanza per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*. Tale processo, sviluppato inizialmente durante il 2024 e aggiornato nel corso del 2025, ha coinvolto diverse funzioni aziendali: *Finance* Sostenibilità, Risorse Umane e *Internal Audit*.

L'analisi è stata condotta in conformità con le richieste degli standard ESRS, adottando in particolare due prospettive:

- **Rilevanza impatto (prospettiva *Inside/Out*)**. Una tematica di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti materiali, effettivi o potenziali, positivi o negativi dell'impresa sulle persone o sull'ambiente, collegati alle attività dell'impresa ed alla catena del valore, compresi i prodotti e i servizi offerti, nonché le relazioni commerciali;
- **Rilevanza finanziaria (prospettiva *Outside/In*)**. Una tematica di sostenibilità è rilevante dal punto di vista finanziario se provoca o può provocare effetti finanziari rilevanti sull'andamento dell'impresa, cioè quando genera o può generare rischi o opportunità che hanno un'influenza materiale sui flussi di cassa, lo sviluppo, le prestazioni, la posizione, il costo del capitale o l'accesso al finanziamento dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo.

Gli impatti, i rischi e le opportunità possono derivare dalle attività direttamente gestite dall'azienda, così come dalla sua catena del valore, sia a monte che a valle. Per ogni impatto, rischio e opportunità, viene definito un orizzonte temporale che indica se si realizzerà nel breve, medio o lungo termine.

Per identificare impatti, rischi e opportunità, si è partiti dall'identificazione della catena del valore del Gruppo. In seguito, sono state effettuate analisi delle richieste esterne derivanti dai principali standard di rendicontazione e dalle normative di settore. Inoltre, è stata condotta un'analisi della documentazione interna, che include la Rendicontazione di Sostenibilità 2024, le politiche e gli obiettivi aziendali ed è stata svolta un'analisi *benchmark* sui principali concorrenti. (SBM-IRO 1 53 a)

RILEVANZA D'IMPATTO

Il Gruppo per prima cosa ha sviluppato un'analisi di rilevanza relativa agli impatti. Tale processo si è svolto in due fasi:

- Comprensione del contesto in cui il Gruppo opera (SBM-IRO 1 53bi-bii)

- Confronto con gli *stakeholder* interni ed esterni (*SBM-IRO 1 53biii*)

Per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera, le principali fonti considerate includono:

- Tendenze di settore: analisi dei documenti chiave prodotti da associazioni, società di consulenza, ONG e organizzazioni di settore (ad esempio: CDC, SASB, Confindustria Moda, Camera Moda, Altagamma, ecc.), con l'obiettivo di identificare i principali temi di sostenibilità pertinenti al settore;
- Media: Un'analisi di alto livello degli articoli di stampa più significativi sulla sostenibilità che riguardano il Gruppo;
- Documenti interni del Gruppo, tra cui:
 - Codice etico,
 - Bilancio di esercizio comprensivo della Rendicontazione di Sostenibilità 2024;
- *Benchmark*: analisi dei contenuti riportati da aziende del settore nei loro report di sostenibilità.

Successivamente si è proceduto con la fase di valutazione degli impatti al lordo delle attività di mitigazione già implementate dal Gruppo, (*SBM-IRO 1 54biv*) e includendo sia gli impatti attuali che quelli potenziali, sia positivi che negativi.

Gli impatti sono stati valutati secondo due variabili:

- Gravità, esaminata attraverso tre parametri, ciascuno con una propria scala di valutazione: entità, portata e natura irrimediabile, quest'ultimo considerato esclusivamente per gli impatti negativi;
- Probabilità, misurata su una scala a 5 livelli da improbabile (*unlikely*) a estremamente probabile (*guaranteed*).

In base al prodotto tra il livello di gravità e il livello di probabilità, ogni impatto è stato associato ad una categoria di significatività: molto rilevante, rilevante, moderatamente rilevante, scarsamente rilevante e trascurabile. (*IRO 1 53g*)

RILEVANZA FINANZIARIA (*SBM-IRO 1 53ci,ci,ciii*)

In questa fase, il Gruppo ha identificato i rischi e le opportunità che potrebbero influenzare finanziariamente nel breve, medio e lungo termine. Per riconoscere tali rischi e opportunità, sono stati considerati diversi fattori:

- Rischi e opportunità derivanti da impatti considerati significativi, che sono il risultato dell'influenza del Gruppo su individui e ambiente.
- Dipendenze e relazioni: i rischi e le opportunità possono avere un effetto su:
 - La capacità dell'azienda di continuare a utilizzare o acquisire le risorse necessarie per le proprie operazioni, inclusi la qualità e il costo delle risorse;
 - La capacità dell'azienda di mantenere relazioni essenziali per le sue attività a condizioni vantaggiose.

Per determinare la rilevanza, i rischi e le opportunità sono stati analizzati attraverso due parametri: magnitudo e probabilità. Ogni rischio e opportunità identificabile viene quindi suddiviso in diverse categorie di importanza: molto significativo, significativo, moderatamente significativo, poco significativo e irrilevante.

Si evidenzia che l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata effettuata mediante un'analisi che ha preso in considerazione prove documentali e ha coinvolto gli *stakeholder* interni. (*IRO 1 53e*) Il responsabile della funzione sostenibilità ha condiviso con i principali *stakeholder* esterni un

questionario e un momento di intervista mirati a condividere e convalidare i temi identificati come rilevanti lungo tutta la catena del valore, lasciando anche la possibilità di integrare temi rilevanti eventualmente mancanti (che però non sono emersi dall'analisi). (IRO 1 53d. 53g)

A partire dagli impatti identificati nell'anno precedente, è stata intrapresa un'attività di conferma, aggiornamento ed eventuale revisione degli stessi. (IRO 1 53h)

[ESRS 2 IRO-2] OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Per comprendere in modo approfondito come il Gruppo si impegna a determinare le informazioni rilevanti da divulgare, in particolare in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità che possono influenzare le sue operazioni e la sua strategia aziendale, si faccia riferimento al paragrafo *ESRS IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.* (ESRS 2 IRO 2 59)

Appendice B – ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

La presente appendice costituisce parte integrante dell'ESRS 2. La tabella sottostante illustra gli elementi d'informazione che derivano da altri atti legislativi dell'UE. Per ciascun data point, vengono indicati il riferimento all'interno della colonna "Riferimento documento e note" e quelli valutati come "non applicabili".

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza del tema
ESRS2GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (6), allegato II		Rilevante
ESRS2GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante
ESRS2GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rilevante
ESRS2SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione(6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS2SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza del tema
ESRS2SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (1) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS2SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRSEI-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante
ESRSEI-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) e g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante
ESRSEI-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n 75/2013; regolamento di esecuzione (UE) 022/2453 della commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRSEI-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rilevante
ESRSEI-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rilevante
ESRSEI-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Non rilevante
ESRSEI-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza del tema
ESRSEI-6 Intensità delle emissioni lorde di GHG, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante
ESRSEI-7 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRSEI-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRSEI-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRSEI-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante
ESRSEI-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante
ESRSEI-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRSEI-24 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Rilevante
ESRSEI-31 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Rilevante
ESRSEI-31 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza del tema
ESFSE3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESFSE3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Rilevante
ESFSE3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Rilevante
ESFS2IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Rilevante
ESFS2IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Rilevante
ESFS2IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Rilevante
ESFSE4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESFSE4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESFSE4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESFSE5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rilevante
ESFSE5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rilevante
ESFS2 – SPM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Rilevante
ESFS2 – SPM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Rilevante
ESRFSI-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante
ESRFSI-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante
ESRFSI-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Rilevante
ESRFSI-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rilevante
ESRFSI-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rilevante
ESRFSI-14 Numero di decessi, numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato		Rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza del tema
			(UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRSSI-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rilevante
ESRSSI-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante
ESRSSI-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rilevante
ESRSSI-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rilevante
ESRSI-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante
ESRS2SM-3-S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Rilevante
ESRSS2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante
ESRSS2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Rilevante
ESRSS2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante
ESRSS2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante
ESRSS2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rilevante
ESRSS3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante
ESRSS3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani,	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del		Rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza del tema
dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17			regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRSS4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rilevante
ESRSS4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante
ESRSS4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante
ESRSS4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Rilevante
ESFSGI-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rilevante
ESFSGI-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rilevante
ESFSGI-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante
ESFSGI-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Rilevante

OBBLIGHI DI INFORMATIVA ESRS CONSIDERATI MATERIALI PER IL GRUPPO RATTI

La tabella seguente elenca tutti gli obblighi di informativa ESRS presenti in ESRS 2 e nei *topical standard* considerati materiali per il Gruppo, che hanno guidato la preparazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Gruppo ha optato per la c.d. applicazione dell'adeguamento graduale, prevista dal *data point* 10.4: *Disposizione transitoria: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente* e declinati nell'Appendice C del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772. Il riferimento agli obblighi di informativa che il Gruppo ometterà – secondo quanto possibile dalle disposizioni transitorie – è riportato nella colonna *Riferimento documento e Note* della precedente tabella.

Disclosure Requirement	Descrizione
ESRS 2 – Informazioni generali	
BP – 1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
BP – 2	Informativa in relazione a circostanze specifiche
	Altri orizzonti temporali a medio o lungo termine rispetto a quelli definiti in ESRS 1

<i>Disclosure Requirement</i>	Descrizione
	Cause di incertezza nelle stime e nei risultati
	Usi di disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1
GOV – 1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	Percentuali ripartite per genere di membri degli organi amministrativi, di gestione e di supervisione
GOV – 2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
GOV – 3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
GOV – 4	Dichiarazione sul dovere di diligenza
GOV – 5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
SBM – 1	Strategia, modello aziendale e catena del valore
	Descrizione del modello aziendale e della catena del valore
SBM – 2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi – generale
SBM – 3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
IRO – 1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
IRO – 2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
Informazioni ambientali	
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	
E1 – SBM – 3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
E1 – IRO – 1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima
E1 – 1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
E1 – 2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1 – 3	[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
E1 – 4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1 – 5	Consumo di energia e mix energetico
E1 – 6	Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG
E1 – 7	Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio
E1 – 8	Fissazione del prezzo interno del carbonio
ESRS E2 – Inquinamento	
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento
E2 – 1	Politiche relative all'inquinamento
E2 – 2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento
E2 – 3	Obiettivi connessi all'inquinamento
E2 – 4	Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3 – Acqua e risorse marine	
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

<i>Disclosure Requirement</i>	<i>Descrizione</i>
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine
E3-4	Consumo idrico
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi	
E4 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi
E4 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi
E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-4	Flussi di risorse in entrata
E5-5	Flussi di risorse in uscita
Informazioni Sociali	
ESRS S1 – Forza lavoro propria	
S1-SBM3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa
S1-9	Metriche della diversità
S1-10	Salari adeguati
S1-11	Protezione sociale
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
S1-14	Metriche di salute e sicurezza
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
S1-17	Incidenti denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	
S2-SBM3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

<i>Disclosure Requirement</i>	Descrizione
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S3 – Comunità interessate	
S3-SBM3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	
S4-SBM3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (consumatori e utilizzatori finali)
Informazioni di governance	
ESRS G1 – Condotta delle imprese	
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva
G1-6	Prassi di pagamento

Capitolo Ambiente

LA TASSONOMIA EUROPEA

INTRODUZIONE

L'Unione Europea, nel contesto del *Green Deal* Europeo, ha delineato ambiziosi obiettivi energetici e climatici per il 2030 e il 2050, attribuendo un ruolo significativo al settore privato per promuovere progetti e attività sostenibili. Per supportare quest'impulso, le istituzioni europee hanno creato una tassonomia per le attività economiche "ecosostenibili", ovvero quelle che possono contribuire ai *target* ambientali dell'Unione. Attraverso il Regolamento UE 2020/852 ("Regolamento"), è stata introdotta una classificazione per fornire a imprese, investitori e istituzioni pubbliche criteri e strumenti condivisi e affidabili per riconoscere le attività economiche sostenibili. Inoltre, il Regolamento permette di stimare il contributo delle singole attività aziendali ai suddetti obiettivi, garantendo una maggiore trasparenza per tutti gli *stakeholder*. Questi obiettivi, definiti nell'articolo 9 del Regolamento, sono: Mitigazione dei cambiamenti climatici, Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nello specifico, il Regolamento distingue le attività economiche tra:

- **ammissibili:** un'attività economica è ammissibile se è elencata negli atti delegati del Regolamento in corrispondenza di uno o più obiettivi ambientali. Se ammissibile, l'attività ha il potenziale di contribuire in modo sostanziale all'obiettivo di riferimento;
- **allineate:** un'attività economica è allineata se, oltre ad essere ammissibile, è svolta nel rispetto
 - dei criteri di vaglio tecnico, che si distinguono in criteri di **contributo sostanziale** (che garantiscono che l'attività contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali), e criteri di **DNSH**, che garantiscono che l'attività non arrechi un danno significativo (*Do No Significant Harm*) a nessuno dei restanti cinque obiettivi; delle **garanzie minime di salvaguardia**, cioè i presidi implementati dal Gruppo per garantire il rispetto dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione della propria organizzazione e lungo la catena di fornitura.

Dalla sua entrata in vigore nel 2020, il Regolamento ha già subito diverse integrazioni e ampliamenti, per mezzo di Atti Delegati che hanno introdotto progressivamente ulteriori settori e attività, ad esempio l'*Environmental Delegated Act*,⁹ adottato a giugno 2023, contiene le attività che contribuiscono agli obiettivi non climatici, oltre a integrare i precedenti Atti Delegati. L'ultimo aggiornamento è avvenuto con il Regolamento delegato UE 2026/73, che ha introdotto semplificazioni tecniche e procedurali che mirano a migliorare la chiarezza garantendo però la trasparenza della *disclosure*:

- l'adozione dei nuovi modelli semplificati per le tabelle;
- la semplificazione delle richieste riguardanti l'appendice C per quanto riguarda i DNSH;
- l'eventuale esclusione delle attività che non superano la soglia di materialità.

Si precisa che nell'ambito degli obblighi di rendicontazione derivanti dall'applicazione del Regolamento Tassonomia e degli atti delegati collegati, il Gruppo, per l'anno di rendicontazione 2025, si è avvalso della facoltà di non adottare le misure previste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, in linea con quanto consentito dallo stesso.

⁹ Regolamento Delegato (UE) 2023/2486

ANALISI DI AMMISSIBILITÀ

In linea con i requisiti del Regolamento, il Gruppo Ratti rende pubbliche le informazioni richieste per l'anno 2025 riguardo le percentuali di fatturato, di spese in conto capitale (CapEx) e di spese operative (OpEx) legate alle attività ammissibili e allineate alla tassonomia, con riferimento alle attività contenute nel *Climate Delegated Act*¹⁰ pubblicate prima di giugno 2023 e nell'*Environmental Delegated Act* di giugno 2023.

Per quanto riguarda le quote di *turnover*, è stata effettuata un'analisi per identificare eventuali corrispondenze tra le attività svolte dal Gruppo Ratti e quelle incluse in Tassonomia, senza però identificare alcuna attività core considerabile come ammissibile. Il Gruppo ha anche mappato eventuali CapEx¹¹ e OpEx¹² legati all'acquisto di prodotti o servizi derivanti da attività economiche ammissibili e a singole misure che permettono di ridurre il profilo emissivo del Gruppo. L'analisi ha portato a identificare le seguenti attività, per quanto riguarda le spese CapEx e OpEx, associate agli obiettivi di **mitigazione dei cambiamenti climatici e economia circolare**:

- **6.5 CCM Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri** con riferimento ai costi legati alla gestione e manutenzione dei mezzi della flotta aziendale.
- **7.2 CCM e 3.2 CE Ristrutturazione di edifici esistenti** con riferimento principalmente alle spese connesse alla ristrutturazione degli immobili industriali e degli uffici della sede di Guanzate.
- **7.3 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica** con riferimento ai costi legati all'installazione, manutenzione e riparazione di sistemi di ventilazione, evaporazione e produzione di energia fotovoltaica;
- **7.4 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)** con riferimento ai costi legati all'installazione delle stazioni di ricarica per i carrelli industriali presso la sede di Guanzate;
- **7.5 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici**, con riferimento ai costi legati all'installazione degli *smart meters*.
- **7.6 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili** con riferimento ai costi legati all'installazione, manutenzione o riparazione dei sistemi solari fotovoltaici presenti all'interno della sede di Guanzate.
- **1.2 CE Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche**, con riferimento agli investimenti legati ad apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Ai fini di valutare l'allineamento rispetto agli obiettivi, per ciascuna attività ammissibile identificata è stato valutato il rispetto dei criteri di contributo sostanziale e dei criteri "*Do No Significant Harm*" (DNHS) stabiliti da ciascun obiettivo.

ANALISI DI ALLINEAMENTO

L'analisi dei criteri di DNSH è stata trasversale per tutte le attività. Per quanto riguarda il criterio di DNSH rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, il regolamento prevede lo svolgimento di un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta che abbiano un impatto sugli *asset* del Gruppo. Dal momento che non è stata effettuata un'analisi di rischio climatico secondo i requisiti del Regolamento, il criterio non è rispettato per tutte quelle attività

¹⁰ Regolamento Delegato (UE) 2021/2139

¹¹ Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.2.2 punto (c)

¹² Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.3.2 punto (c)

che lo prevedono. Inoltre, per tutte le attività che richiedono ulteriori criteri di DNSH, il Gruppo ritiene che, in assenza di adeguati elementi per valutarne il rispetto, l'attività non sia conforme. Questa mancanza di elementi è dovuta al fatto che, essendo le attività identificate come ammissibili ma classificata come CaPex/OpEx di tipo C, le verifiche necessarie dovrebbero essere svolte nei confronti dei fornitori.

MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

- *Attività 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per la flotta auto, i criteri di contributo sostanziale richiedono l'appartenenza dei veicoli a una classe di emissione specifica, che varia in base al tipo di veicolo. Per l'anno corrente di rendicontazione il Gruppo ritiene l'attività conforme ai criteri di contributo sostanziale solo per i veicoli elettrici e ibridi della flotta.

- *Attività 7.2 – Ristrutturazione di edifici*

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese per ristrutturazione di edifici l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale in quanto rappresenta una ristrutturazione importante ovvero permette una riduzione del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%.

- *Attività 7.3 – Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica*

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'installazione di dispositivi per l'efficienza energetica, l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto ricompresa nella lista di attività previste e conforme ai requisiti delle prestazioni energetiche ed efficienza.

- *Attività 7.4 – Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)*

Contributo sostanziale

Relativamente a tali spese, l'installazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto lo svolgimento stesso dell'attività risulta essere l'unico criterio di contributo sostanziale.

- *Attività 7.5 - Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici*

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'installazione di strumenti e dispositivi di misurazione delle prestazioni energetiche degli edifici, l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto ricompresa nella lista di attività previste.

- *Attività 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili*

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'installazione, manutenzione e riparazione in loco di tecnologie per le energie rinnovabili, l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto ricompresa nella lista di attività previste.

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Sebbene le cinque attività ammissibili all'obiettivo di Mitigazione del cambiamento climatico, siano ricomprese anche sotto l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha reputato che non siano da considerare come ammissibili anche a tale obiettivo, dal momento che non fanno parte di un piano di mitigazione dei rischi climatici identificati.

ECONOMIA CIRCOLARE

- *Attività 1.2 – Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*

Contributo sostanziale

Relativamente alle spese sostenute per l'acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche, l'attività soddisfa i criteri di contributo sostanziale, in quanto ricompresa nella lista di attività previste.

- *Attività 3.2 – Ristrutturazione di edifici*

Contributo sostanziale

In assenza di elementi sufficienti tali da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, il Gruppo ritiene l'attività non pienamente conforme alle richieste del contributo sostanziale.

GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

Il Gruppo Ratti inoltre ha effettuato un'analisi di conformità delle proprie politiche e procedure rispetto ai principi citati nell'Articolo 18 del Regolamento. Questi principi includono le **Linee guida OCSE per le imprese multinazionali**, i **Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**, così come i principi e i diritti stabiliti da otto convenzioni fondamentali sancite dalla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) e dalla Carta Internazionale dei diritti dell'uomo.

Questa analisi ha preso in considerazione anche le raccomandazioni della *Platform on Sustainable Finance*, che identifica concorrenza, corruzione, diritti umani e fiscalità come i quattro temi chiave del Regolamento¹³, e la Comunicazione della Commissione Europea di giugno 2023¹⁴, rispetto agli "indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità".

Il Gruppo assicura la copertura di questi temi attraverso l'implementazione di specifiche politiche aziendali, linee guida e meccanismi organizzativi e operativi. In particolare, si indica:

- Codice Etico del Gruppo Ratti, le cui norme si applicano a tutti i dipendenti di ogni Società appartenente al Gruppo e a tutti coloro che vengono in contatto con il Gruppo o agiscono in nome e per conto di esso;
- Modelli 231 delle società del Gruppo e *policy whistleblowing* per la segnalazione di eventuali violazioni del Codice e dei Modelli stessi;
- Politica in Materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti e la relativa relazione pubblicata annualmente;
- Comunicazione pubblica sulle tematiche relative ai diritti umani e alle tematiche di diversità di genere e di diritti fondamentali del lavoro, per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [S1-SBM3] *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*;
- Meccanismi di reclamo accessibili agli *stakeholder* tramite il sito internet del Gruppo;

Dopo un'attenta analisi, il Gruppo Ratti ha confermato di aver implementato tutti i presidi stabiliti nell'articolo 18 del Regolamento. Tuttavia, ha riconosciuto la necessità di formalizzare alcune procedure e comunicazioni per garantire la completa conformità con i requisiti delle Linee guida OCSE e dei Principi guida ONU.

Per ulteriori informazioni sulle garanzie minime di salvaguardia, si fa riferimento in particolare al paragrafo [G1-1] *Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese* e [G1-3] *Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva*, in cui vengono analizzati in dettaglio i meccanismi di protezione e i risultati del Gruppo in relazione ai diritti umani e alla lotta alla corruzione.

¹³ Final Report on Minimum Safeguards, ottobre 2022

¹⁴ Comunicazione della Commissione 2023/C 211/01 sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche di cui al regolamento sulla tassonomia dell'UE e sui collegamenti con il regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Per quanto riguarda la verifica delle garanzie minime di salvaguardia sui prodotti e servizi acquistati dal Gruppo, provenienti da attività economiche ammissibili (in particolare le attività 6.5, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 1.2), è richiesto alle aziende di ampliare l'analisi alla catena di fornitura dei prodotti e servizi ammissibili. A tal proposito, il Gruppo Ratti ha stabilito una serie di procedure per garantire la trasparenza e il rispetto dei principi stabiliti nel loro codice etico lungo la catena di approvvigionamento, come descritto nel paragrafo *[S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni*. Tuttavia, il Gruppo, adottando un approccio conservativo e prudentiale, non ritiene di disporre di informazioni sufficienti per garantire che le pratiche attuali di gestione della catena di fornitura assicurino il pieno allineamento dei fornitori con quanto stabilito nell'articolo 8 del Regolamento.

PRINCIPI CONTABILI E INFORMAZIONI CONTESTUALI

Il Gruppo ha calcolato i tre indicatori di *Turnover*, *CapEx* e *OpEx* in conformità alle indicazioni dell'Annex 1-5 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 che recepisce le novità introdotte da Omnibus. A tal riguardo il Gruppo ha individuato le attività ritenute ammissibili, valutandone il peso specifico con riferimento ai rispettivi valori consolidati.

Il Gruppo non ha individuato attività conformi ai requisiti di allineamento per nessuno dei tre indicatori citati sopra; pertanto, per ciascuno di tali indicatori, il valore di allineamento è da considerarsi pari a zero. Nei seguenti paragrafi vengono illustrati gli approcci metodologici utilizzati per il calcolo di ciascun indicatore, fornendo il dettaglio sia per i denominatori sia per i numeratori.

TURNOVER KPI

Il denominatore del *Turnover* di Gruppo è pari a 77.200 migliaia di euro, come presentato nel bilancio consolidato (riferimento alla Relazione finanziaria annuale consolidata, nota n.10.1). In conformità ai requisiti dell'Annex 1-5 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, sono stati identificati per il calcolo del KPI i ricavi dell'attività caratteristica del Gruppo tramite l'individuazione della voce di bilancio "Ricavi dalla vendita di beni e servizi". Questi ricavi, come descritto dal IAS 1 paragrafo 82 a. e dalla definizione di *Net Turnover* della Direttiva 2013/34/EU, rappresentano i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi al netto di rimborsi sulle vendite, IVA e altre imposte correlate al fatturato.

In linea con i requisiti dell'Annex 1-5 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, per il numeratore del KPI di Turnover ammissibile, il Gruppo ha effettuato una valutazione che ha portato a non considerare alcuna quota come ammissibile. Pertanto, in linea con l'esercizio 2024, il Gruppo ha presentato un valore del numeratore ammissibile pari a 0 per il 2025.

OPEx KPI

Per il calcolo del denominatore dell'*OpEx* il Gruppo ha considerato specifici costi operativi non capitalizzati. Infatti, secondo quanto riportato nel § 1.1.3.1 dell'Annex 1-5 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, il perimetro dei costi da includere nel calcolo del KPI di OpEx comprende:

- Ricerca e sviluppo;
- Misure di ristrutturazione di edifici;
- Locazioni a breve termine;
- Manutenzione e riparazioni;
- Qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari.

Per identificare tali componenti relative al denominatore di OpEx, il Gruppo ha effettuato un'analisi di dettaglio del piano dei conti consolidato, isolando specifiche voci del conto economico:

- per il costo del personale coinvolto nelle attività di manutenzione e di ricerca e sviluppo è stata necessaria un'analisi dettagliata dei centri di costo tramite contabilità analitica, non potendo arrivare dettaglio necessario tramite l'analisi del piano dei conti;
- per le ore di ricerca e sviluppo sono stati identificati, all'interno dei centri di costo dedicati, i costi relativi alle varie qualifiche e sono stati esclusi quelli esplicitamente afferenti ai dirigenti, in quanto queste figure professionali sono state coinvolte nelle fasi di organizzazione e

mantenimento dei progetti di ricerca e pertanto tale coinvolgimento non risulta in linea con quanto stabilito dalla FAQ n.12 del Commission Notice C (2022) 385/01 del 06.10.2022.

Con riferimento a “qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari”, sono state considerate le spese di pulizia degli impianti, come suggerito dalla FAQ n.12 del Commission Notice C (2022) 385/01 del 06.10.2022.

Sulla base di quanto descritto, il valore ottenuto da questa analisi per il denominatore è di 8.031 migliaia di euro.

Per il calcolo del numeratore, sono state identificate ed estratte dal sistema gestionale delle Società del Gruppo le numeriche associate alle attività ammissibili identificate. In questa fase è stata garantita una corrispondenza delle componenti di costo correlate alle attività ammissibili con le voci del piano dei conti consolidato prese in considerazione per il calcolo del denominatore.

Tutte le attività individuate come ammissibili fanno riferimento al punto C del § 1.1.3.2¹⁵, in particolare sono state considerate le spese operative di manutenzione relative agli impianti fotovoltaici, alle flotte auto e al rinnovamento di edifici, le quali fanno riferimento alle seguenti attività ammissibili:

- 6.5 – Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri (Mitigazione dei cambiamenti climatici), per un totale di 3 migliaia di euro, comprensiva dei conti di manutenzione relativi al parco auto;
- 7.2 – Ristrutturazione di edifici esistenti, per un totale di 34 migliaia di euro, comprensiva della manutenzione effettuata su terreni, fabbricati e fabbricati civili;
- 7.6 – Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (Mitigazione dei cambiamenti climatici), per un totale di 10 migliaia di euro, comprensiva di attività di manutenzione relative ai pannelli solari.

Sulla base di quanto descritto sopra, il valore ottenuto da questa analisi per il numeratore è di 47 migliaia di euro.

CAPEX KPI

Il § 1.1.2.1 dell'Annex 1-5 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, specifica che il denominatore del *CapEx* deve includere gli incrementi degli attivi materiali e immateriali avvenuti durante l'esercizio, prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, per l'esercizio in questione, ed escluse le variazioni del *fair value* (valore equo). Il denominatore deve, inoltre, comprendere gli incrementi degli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali.

Pertanto, in linea con i requisiti normativi sopra esposti, il Gruppo ha preso in considerazione, per il denominatore del KPI di CapEx, gli incrementi relativi alle immobilizzazioni immateriali, alle immobilizzazioni materiali e ai diritti di utilizzo dei beni in *leasing* (i.e., IFRS16).

Per estrarre questi dati, i responsabili amministrativo-contabili hanno analizzato tutti gli investimenti lordi del Gruppo effettuati durante l'esercizio finanziario 2025, il cui valore totale è desumibile dalle tabelle delle movimentazioni degli *asset*, isolando le sole righe di “acquisizioni” e “acquisizioni relative IFRS16” (Immobili, impianti e macchinari alla nota 7.1, Altre attività immateriali alla nota 7.2 della relazione finanziaria annuale consolidata).

Come suggerito dal § 1.1.2.1 sono stati utilizzati come riferimento:

¹⁵ Par. 1.1.3.2 del (UE) Regolamento Delegato 2021/2178: sono relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra, in particolare le attività elencate all'allegato I, punti da 7.3 a 7.6, dell'atto delegato sul clima, nonché altre attività economiche elencate negli atti delegati adottati in applicazione dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, purché tali misure siano attuate e rese operative entro 18 mesi.

- IAS 16 *Property, plant and equipment*;
- IAS 38 *Intangible assets*;
- IFRS 16 *Leases*.

Pertanto, gli investimenti del Gruppo considerati per il denominatore ammontano a 2.632 migliaia di euro, come indicato nella nota integrativa di bilancio consolidato. Questi investimenti sono stati suddivisi per tipo di attività, distinguendo tra incrementi relativi a beni materiali, immateriali e diritti d'uso (secondo l'IFRS 16) avvenuti nel corso del 2025:

- Beni immateriali 429 migliaia di euro;
- Beni materiali 2.063 migliaia di euro;
- Beni in leasing (IFRS 16) 140 migliaia di euro.

L'individuazione del numeratore è passata dall'analisi delle addition di asset avvenute durante l'esercizio; sono quindi stati identificati solamente investimenti relativi al punto (C) dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*, ovvero spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra.

Le attività ammissibili identificate come fonte di investimento nel 2025 includono:

- 1.2 – Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, quali sistemi informativi e macchinari e impianti, per un totale di 19 migliaia di euro;
- 6.5 – Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri (Mitigazione dei cambiamenti climatici), quali *leasing* relativi a IFRS16 della Società italiana, per un totale di 140 migliaia di euro;
- 7.2 – Ristrutturazione di edifici esistenti, quali incrementi relativi a impianti e fabbricati, per un totale di 30 migliaia di euro;
- 7.3 – Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (Mitigazione dei cambiamenti climatici), quali incrementi relativi a revamping e abbattimento di fumi e vapori, per un totale di 103 migliaia di euro;
- 7.4 - Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici), quali l'installazione delle stazioni di ricarica per i carrelli industriali, per un totale di 6 migliaia di euro;
- 7.5 – Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo della prestazione energetica degli edifici, quali misuratori per il monitoraggio e progetti *meters*, per un totale di 6 migliaia di euro.

Sulla base di quanto descritto sopra, il valore ottenuto da questa analisi per il numeratore è di 305 migliaia di euro.

COMPARATIVO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

In linea con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, il 2025 rappresenta il terzo anno fiscale in cui le società non finanziarie soggette al regolamento devono fornire comparativo rispetto all'anno precedente. Si invita quindi a fare riferimento alle tabelle riportate di seguito per ottenere dettagli sulle variazioni numeriche e percentuali dei KPI richiesti dalla normativa.

Tabella KPI Turnover

Esercizio Finanziario 2025	Anno		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"									
	Codice/I (2)	Fatturato assoluto (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia, Anno 2024 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
		€	%	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			0,0%														0,0%		
di cui abilitanti			0,0%														0,0%		
di cui di transizione			0,0%														0,0%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)			0,0%														0,0%		
Totale (A.1 + A.2)			0,0%														0,0%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		77.200.186 €	100%																
Totale (A + B)		77.200.186 €	100%																

	Proporzione di Turnover/Turnover totale	
	Obiettivo allineato alla tassonomia	Obiettivo ammissibile alla tassonomia
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WRT	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Tabella KPI OpEx

Esercizio Finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
	Codice/i	Spese operative assolute	Quota di spese operative capitate	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia			
		k €	%	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																			

Esercizio Finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale					Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)				
	Codice/1	Spese operative assolute	Quota di spese operative capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi				Garanzie minime di salvaguardia			
Attività economiche																						
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			€ 0,0%																			
di cui abilitanti			0,0%																			
di cui di transizione			0,0%																			
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																						
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	3.537 €	0,04%	AM																0,07%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM / 3.2 CE	33.822 €	0,42%	AM	AM															0,76%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	9.650 €	0,12%	AM																0,12%		

Esercizio Finanziario 2025	Anno		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)		
	Codice/i	Spese operative assolute	Quota di spese operative capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare				Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia
Attività economiche																			
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		47.009 €	0,59%	0,59%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,95%		
Totale (A.1 + A.2)		47.009 €	0,59%	0,59%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,95%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		7.984.316€	99,4%																
Totale (A + B)		8.031.325 €	100%																

	Proporzione di OpEx / OpEx totale	
	Obiettivo allineato alla tassonomia	Obiettivo ammissibile alla tassonomia
CCM	0,00%	0,59%
CCA	0,00%	0,00%
WRT	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,42%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Tabella KPI CapEx

Esercizio Finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)	
	Codice/i	Spese in conto capitale assolute	Quota di spese in conto capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi				Garanzie minime di salvaguardia
		k €	%	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€	0,0%																
di cui abilitanti			0,0%																
di cui di transizione			0,0%																
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	19.240 €	0,73%					AM									2,35%		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	140.700 €	5,35%	AM													5,89%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM / 3.2 CE	30.135 €	1,14%	AM				AM									1,48%		

Esercizio Finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)	
	Codice/1	Spese in conto capitale assolute	Quota di spese in conto capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi				Garanzie minime di salvaguardia
Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica	7.3 CCM	103.462 €	3,93%	AM													0,79%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4 CCM	6.048 €	0,23%	AM													0,00%		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per misurazione, regolazione e controllo della prestazione energetica degli edifici	7.5 CCM	5.928 €	0,23%	AM													0,86%		
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		305.513 €	11,61%	10,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,73%	0,00%								11,37%		
Totale (A.1 + A.2)		305.513 €	11,61%	10,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,73%	0,00%								11,37%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			

Esercizio Finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale					Criteri per "non arrecare un danno significativo"					Garanzie minime di salvaguardia	Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
	Codice/i	Spese in conto capitale assolute	Quota di spese in conto capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento				
Attività economiche																	
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		2.326.769 €	88,39%														
Totale (A + B)		2.632.282 €	100,00%														

	Proporzione di CapEx / CapEx totale	
	Obiettivo allineato alla tassonomia	Obiettivo ammissibile alla tassonomia
CCM	0,00%	10,88%
CCA	0,00%	0,00%
WRT	0,00%	0,00%
CE	0,00%	1,88%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Attività legate a nucleare e gas fossili

	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

[SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il processo di doppia rilevanza ha portato all'identificazione di un rischio rilevante per il Gruppo Ratti. Nel lungo periodo i cambiamenti climatici potrebbero avere ricadute negative sulle rese produttive e qualitative delle fibre naturali, colpendo le coltivazioni e gli allevamenti, con conseguente difficoltà da parte del Gruppo di reperire la materia prima; questo rischio identificato è un rischio fisico legato ai cambiamenti climatici in quanto potrebbe compromettere le attività produttive dell'azienda. (SBM-3-18)

Le ricadute di tale rischio si manifesteranno nel lungo periodo e lungo la catena del valore a monte; pertanto, il Gruppo predilige l'approvvigionamento di materiali certificati per contribuire a ridurre gli impatti nelle fasi di produzione delle fibre, ma al momento non ha ancora svolto un'analisi di resilienza della strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici. (SBM-3-19)

[IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AL CLIMA

L'analisi di doppia rilevanza, riportata nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali", ha portato all'identificazione degli IRO^{xvi} relativi alle tematiche ambientali legate al cambiamento climatico (ESRS E1). Di seguito si riportano i due impatti materiali identificati:

- **“Contributo al cambiamento climatico causato da emissioni di gas climalteranti”** collegato al *sub-topic* “mitigazione dei cambiamenti climatici”; questo impatto evidenzia il fatto che i processi a monte della *value chain*, così come le attività produttive interne, causano il rilascio di GHG (*Green House Gases* – gas a effetto serra) che contribuiscono all'aggravamento del cambiamento climatico.
- **“Depauperamento delle fonti energetiche a causa dei consumi energetici elevati”** collegato al *sub-topic* “energia”. questo impatto evidenzia il fatto che le attività del Gruppo Ratti comportano un consumo di energia in tutti le fasi della catena del valore. Le fasi di lavorazione delle materie prime e produzione del prodotto finito risultano essere quelle con maggiore impatto. (IRO-1-20a) (AR9a)

L'analisi ha permesso anche l'identificazione di un rischio fisico rilevante:

- **“Nel lungo periodo i cambiamenti climatici potrebbero avere ricadute negative sulle rese produttive e qualitative delle fibre naturali con conseguente difficoltà da parte del Gruppo di reperire la materia prima”**, collegato al *sub-topic* “mitigazione dei cambiamenti climatici”. (IRO-1-20b)

Nel corso del 2025, il Gruppo non ha avviato autonomamente analisi dettagliate sui pericoli legati al clima considerando scenari alternativi, ma – a seguito di input ricevuti da parte di alcuni clienti di riferimento – ha attivato un dialogo per applicare criteri di analisi dei rischi climatici coerenti con quelli scelti dai clienti citati. (IRO-1-20bi)

^{xvi} IRO = Impatti, Rischi e Opportunità

[E1-1] PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il 2025 ha rappresentato per il Gruppo un anno di progresso nella consapevolezza della necessità di sviluppare un piano di transizione formalizzato e riferito a standard riconosciuti. Per questo, nel corso dell'anno hanno preso forma due iniziative che preparano il terreno alla costruzione di un percorso strutturato che affronti il cambiamento climatico:

- In ottica di misurare in modo affidabile e dettagliato gli impatti legati al cambiamento climatico, è stata svolta un'esplorazione degli strumenti disponibili per misurare i KPI di sostenibilità e ottenere il calcolo LCA a livello di prodotto a partire, laddove possibile, da dati primari. L'analisi ha preso in considerazione tre delle piattaforme di calcolo più diffuse nel settore tessile, arrivando ad avviare, nel terzo *quarter*, un progetto pilota con *Sustainable Brand Platform*;
- la Capogruppo ha aderito al programma *Carbon Target Setting (CTS)*, promosso da Aii (*Apparel Impact Institute*) in collaborazione con alcuni clienti che rappresentano una quota significativa del fatturato del Gruppo; tale progetto ha l'obiettivo di simulare, a valle di un'analisi approfondita dei processi industriali, degli scenari di riduzione delle emissioni e dei consumi di acqua, fino a definire degli obiettivi di riduzione degli impatti in linea con SBTi (*Science Base Target Initiative*) e il relativo piano di azione per permetterne il raggiungimento;

Gli output di queste iniziative, insieme alle altre analisi qualitative e quantitative, in linea con gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza e con i requisiti del *Green Deal*, permetteranno di definire le priorità di intervento e di confrontare le priorità individuate con le leve strategiche disponibili, assicurando un percorso di transizione strutturato, mirato e coerente. (E1-16 e17). Sono inoltre già in atto iniziative finalizzate alla riduzione annuale dei consumi energetici e dell'uso di risorse naturali. (E1-1 16 a)

Il Gruppo Ratti prevede di dotarsi nel medio termine di un piano di transizione strutturato, ma già oggi ha definito un modello di impresa responsabile orientata all'innovazione dei prodotti, processi e servizi che contribuiscono positivamente all'ambiente. In tale ambito si collocano i progetti attivati nell'ultimo anno relativi agli investimenti in impianti di nuova generazione per l'efficientamento dei processi, alla manutenzione degli strumenti per il monitoraggio dei consumi, a, alla conferma dei contratti per l'acquisto di energia verde. Parallelamente, il Gruppo dispone di una strategia ambientale qualitativa di riferimento che, a partire dal 2023, definisce le azioni e gli interventi previsti, articolandoli nelle seguenti aree tematiche: energia, risorse idriche, acque reflue, gestione delle sostanze chimiche e gestione dei rifiuti (E1-16 b). Per una descrizione più dettagliata di tale strategia si rimanda al paragrafo "[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

[E1-2] POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Il Gruppo ha predisposto una politica e di una strategia appositamente sviluppate per orientare le scelte strategiche e le attività operative dell'azienda verso una significativa mitigazione degli impatti negativi sull'ambiente e sul clima.

La politica del Gruppo "*Mission e politica aziendale*", firmata dall'Amministratore Delegato, aggiornata nel novembre 2023 e di cui è prevista una revisione nel corso del 2026, esprime con chiarezza l'impegno dell'azienda a ridurre gli impatti ambientali generati dalle proprie attività operative e include, tra gli obiettivi prioritari, quelli previsti dall'ESRS E1, come la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra.

Pur trattandosi di un'unica politica, essa assume un carattere pienamente trasversale, poiché abbraccia tutte le principali tematiche ambientali rilevanti per il Gruppo. La politica, infatti, promuove l'uso

efficiente delle risorse idriche, la riduzione delle sostanze chimiche inquinanti, una gestione responsabile e ottimizzata delle risorse, la progressiva diminuzione dell'impiego di sostanze pericolose o estremamente pericolose e, più in generale, la diffusione di un modello di economia circolare lungo l'intero ciclo produttivo.

Gli impatti rilevanti toccati dalla “*Mission e Politica aziendale*” sono – quindi - tutti quelli identificati dall'analisi di doppia rilevanza, ovvero:

- Contributo al cambiamento climatico causato da emissioni di gas climalteranti;
- Inquinamento delle risorse idriche dovuto all'uso di fertilizzanti;
- Contributo allo stress idrico a causa di consumi elevati;
- Depauperamento delle fonti energetiche a causa dei consumi energetici elevati;
- Impoverimento delle materie prime legato al loro consumo inefficiente ed elevato;
- Danni agli ecosistemi dovuti all'uso del suolo e perdita della biodiversità;
- Danni ambientali causati da una gestione non corretta dei rifiuti prodotti;
- Danni agli animali (es. baco da seta) dovuti alla perdita della biodiversità;
- Danni alla salute umana e agli ecosistemi dovuti alle emissioni inquinanti;
- Danni alla salute dei lavoratori dovuti ad incidenti sul lavoro;
- Danni alla salute dei lavoratori lungo la catena del valore dovuti ad incidenti sul lavoro.

La politica descritta è affiancata dalla “*Strategia ambientale*” che rappresenta un pilastro centrale dell'impegno del Gruppo verso la sostenibilità. Tale strategia è elaborata dal Gruppo di Lavoro sulla Sostenibilità, coordinato dal Responsabile della Sostenibilità, e viene approvata dall'Amministratore Delegato. Il sistema di gestione certificato ISO 14001 costituisce una componente integrata di questa strategia, contribuendo a strutturare e governare in modo sistematico i processi aziendali legati alla tutela dell'ambiente.

Le iniziative previste dalla “*Strategia ambientale*” sono comunicate sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione attraverso diversi canali: la rendicontazione non finanziaria e l'estratto del bilancio di sostenibilità pubblicati sul sito del gruppo, la intranet aziendale, le comunicazioni sui canali social del Gruppo e i momenti di confronto con gli *stakeholder* interni ed esterni. Essa si traduce nella creazione e nel consolidamento di condizioni organizzative solide—tra cui adeguati sistemi di misurazione, metodologie, competenze, processi e risorse—che rendano possibile un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Gruppo.

La responsabilità di attuare le azioni previste all'interno della “*Strategia ambientale*” è affidata al Responsabile della Sostenibilità, che coordina l'implementazione degli interventi necessari e garantisce il perseguimento degli obiettivi ambientali definiti dall'organizzazione.

All'interno della strategia sono presenti diversi *stream* progettuali. Tra questi, l'area relativa all'energia comprende un insieme di attività mirate a migliorare la gestione e l'efficienza energetica dell'azienda: dal potenziamento del *reporting* alla progressiva installazione di misuratori per un monitoraggio sempre più accurato dei consumi, dall'implementazione di *software* dedicati alla raccolta e analisi dei dati all'individuazione di opportunità di miglioramento. Queste attività consentono di pianificare interventi concreti sia per ridurre il consumo energetico che per incrementare la quota di energia da fonti rinnovabili. (E1-2-25, MDR-P 65)

[E1-3] AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

In risposta al rischio rilevante emerso dall'analisi di doppia rilevanza, riguardo alle ricadute negative che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulle rese produttive e qualitative delle fibre naturali, il Gruppo ha intrapreso un insieme di azioni sia di tipo tattico che strategico, tutte orientate alla massa in sicurezza della fornitura dei materiali considerati più critici per il proprio operato. Le spese sostenute a fronte di tali azioni risultano inferiori alla soglia del 1% dei ricavi; pertanto, non sono rendicontate nella presente relazione.

Le azioni di tipo tattico, in particolare, comprendono scelte di *parallel sourcing* e *de-risking*, che mirano a diversificare le aree geografiche di approvvigionamento. Questo approccio non solo riduce la dipendenza da singoli fornitori, ma permette anche di mitigare i rischi legati a eventuali interruzioni nella catena di fornitura. Inoltre, l'azienda ha predisposto contratti specifici che garantiscono la disponibilità dei volumi di materiali necessari nel lungo periodo, assicurando così una continuità operativa e una stabilità nella produzione.

A livello strategico, le azioni si concentrano sulla creazione di *partnership* solide e durature con fornitori strategici. Queste collaborazioni non solo rafforzano la relazione commerciale, ma offrono anche opportunità di innovazione e miglioramento continuo. Inoltre, l'azienda sta cercando opportunità di integrazione a monte, che consentano un controllo diretto della filiera produttiva. Questa strategia aumenta la resilienza dell'intera catena di approvvigionamento e permette di ottimizzare i costi e migliorare la qualità dei materiali forniti, garantendo così un vantaggio competitivo sul mercato. (MDR-A 62)

Per quanto riguarda gli impatti legati al contributo al cambiamento climatico e al depauperamento delle risorse energetiche, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato volto a migliorare l'efficienza energetica del proprio stabilimento italiano. In particolare, l'azienda ha ottimizzato la gestione dei macchinari attraverso procedure più rigorose di spegnimento e di regolazione operativa, ottenendo una riduzione significativa dei consumi di aria compressa e dei consumi del reparto stampa Inkjet. A supporto di tali interventi è stato istituito un *energy team* interno, con il compito di monitorare le performance energetiche, individuare opportunità di miglioramento e coordinare l'implementazione delle azioni correttive.

Parallelamente, sono stati realizzati interventi infrastrutturali mirati, tra cui la ristrutturazione della torre evaporativa dello stabilimento di Guanzate, il cui aggiornamento tecnologico contribuisce a un ulteriore risparmio energetico. A ciò si aggiunge la progressiva sostituzione delle lampade tradizionali con sistemi di illuminazione a LED.

Infine, si sottolinea che, nell'ambito dell'*Innovation Board*, Ratti sta esplorando diverse soluzioni pilota per la produzione di fibre naturali con processi innovativi a ridotto consumo di risorse (acqua ed energia) e a ridotto impatto ambientale. (E1-3-28)

[E1-4] OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Il Gruppo Ratti non ha definito degli obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni GHG. Tuttavia, l'azienda intende stabilire obiettivi misurabili per le emissioni all'interno di un piano complessivo di decarbonizzazione e transizione; in questa direzione, il primo passo necessario consiste nell'implementare un sistema di misura dei KPI ESG che permetta, da un lato, di identificare le priorità di intervento e, dall'altro, di definire le azioni possibili in base alle leve disponibili. Su questo fronte, il 2025 ha visto l'introduzione di un progetto pilota con *Sustainable Brand Platform*, strumento specifico per la misura dei KPI ESG a partire da dati prima.

A sostegno di questo percorso, in linea con la “*Strategia ambientale*”, Ratti ha inoltre aderito al programma *Carbon Target Setting* (CTS), promosso da Aii (*Apparel Impact Institute*) insieme ad alcuni clienti strategici, con l’obiettivo di definire e pianificare temporalmente i target di miglioramento relativi ai consumi energetici, all’utilizzo delle risorse idriche e alle emissioni climalteranti; l’adesione a tale percorso ha richiesto a Ratti S.p.A. SB di raccogliere tutte le informazioni e la documentazione richieste dai consulenti per permettere loro di definire il quadro di partenza e, da lì, sviluppare proposte di miglioramento. Parallelamente, l’azienda prevede anche la verifica del rinnovo degli impianti e dei macchinari, favorendo l’adozione di soluzioni tecnologiche più moderne ed efficienti dal punto di vista energetico, così da ridurre ulteriormente i consumi e migliorare le prestazioni ambientali complessive. (E1-4-33)

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
Gli standard ESRS richiedono la definizione e l’attuazione di un vero e proprio piano di decarbonizzazione; il Gruppo Ratti è chiamato a stabilire obiettivi misurabili e a definire un percorso operativo per raggiungerli.	Partecipazione al programma Carbon Target Setting (CTS), promosso da Aii (Apparel Impact Institute) e da alcuni clienti strategici con l’obiettivo di supportare l’azienda nel definire i propri target di miglioramento, quantitativi e tempificati, in materia di consumi energetici, utilizzo delle risorse idriche ed emissioni climalteranti.	<p>Referente: Responsabile Sostenibilità</p> <p>Orizzonte: 2026</p> <p>Perimetro: Ratti SpA SB</p> <p>Metriche: rilascio dei <i>deliverable</i> previsti</p> <p>Frequenza: mensile</p>

[E1-5] CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

I consumi di gas metano e di energia elettrica aggregati riguardano gli impianti e gli uffici per le sedi Italia, Tunisia e Romania; tuttavia, si segnala che negli stabilimenti in Tunisia non vi sono consumi di gas metano. Per le conversioni sono stati utilizzati i valori riportati dal Dipartimento dell’ambiente, dell’alimentazione e degli affari rurali (DEFRA) del governo del Regno Unito. All’interno dei consumi di energia elettrica da impianto fotovoltaico sono compresi gli impianti della sede di Guanzate e quelli della sede di Creomoda (Tunisia). I consumi del parco auto riguardano le sedi di Italia e Romania, in quanto non sono presenti auto aziendali per le sedi in Tunisia. I dati riguardano quindi, tutte le Società del Gruppo Ratti, quali: Ratti S.p.A. SB, Creomoda, La Maison e Textrom. Inoltre, si precisa che non sono state effettuate stime.

Lo scostamento tra i dati del 2024 riportati nella tabella sottostante e quelli rendicontati l’anno precedente, è dovuto all’utilizzo di fattori di conversione e emissione più aggiornati.

Consumo energetico (MWh)	2024	2025
Consumo totale di energia fossile	25.741,30	25.530,72
Consumo di combustibile da carbone e prodotti carboniferi	-	-
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	739,98	638,86
Consumo di combustibile da gas naturale	24.801,18	24.680,47
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore o raffreddamento da fonti fossili acquistati o acquisiti	251,53	211,39
Quota delle fonti fossili nel consumo totale di energia	78%	79%
Consumo da fonti nucleari	21,78	10,05
Quota del consumo da fonti nucleari nel consumo totale di energia	0%	0%
Consumo totale di energia rinnovabile	7.124,06	6.792,38
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti rinnovabili acquistati o acquisiti	6.083,92	5.637,39
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	1.040,14	1.154,99
Quota delle fonti rinnovabili nel consumo totale di energia	22%	21%
Produzione di energia non rinnovabile	-	-
Produzione di energia rinnovabile	1.188,43	1.406,29
Consumo totale di energia relativo alle proprie operazioni	32.887,13	32.333,14

(E1-5 37; E1-5 38; E1-5 39)

Intensità energetica in settori ad alto impatto climatico	2024	2025
Consumo totale di energia (MWh)	32.887,13	32.333,14
Ricavi netti (€)	85.497.000	77.200.186
Intensità energetica	0,04%	0,04%

Intensità energetica in settori ad alto impatto climatico (E1-5 40)

[E1-6] EMISSIONI LORDE DI GHG DI SCOPO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GHG

L'inventario delle emissioni GHG per l'anno di rendicontazione 2025 risulta coerente rispetto agli anni precedenti attraverso l'adozione delle stesse metodologie di calcolo, fonti di dati, standard di rendicontazione di riferimento. Per il calcolo delle tonnellate di CO2 equivalenti relative allo Scopo 1, sono stati usati come riferimento i fattori di emissione forniti dal Dipartimento dell'Ambiente, dell'Alimentazione e degli Affari Rurali (DEFRA) del governo del Regno Unito.

Per il calcolo delle emissioni derivanti dall'energia elettrica *Location Based*, sono stati utilizzati i fattori emissivi pubblicati da Terna SpA. D'altra parte, per il metodo *Market Based* sono stati utilizzati i fattori emissivi forniti dall'*Association of Issuing Bodies (AIB)*.

Per il calcolo delle emissioni, i dati utilizzati considerano l'intero perimetro del Gruppo, il quale include diverse le entità Ratti S.p.A. SB, Creomoda, La Maison e Tectrom. Inoltre, si precisa che non sono state effettuate stime.

Le emissioni GHG di Scopo 1 derivano da fonti quali: Gas metano, benzina, diesel e da perdite di gas refrigeranti.

Le emissioni GHG di Scopo 2 derivano da: energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e ottenuta grazie all'acquisto di certificati di Garanzia d'Origine (GO) ed energia elettrica prodotta da combustibili fossili.
(E1-AR 39b)

Scopo 1 e 2 e totale emissioni GHG	2024	2025
Emissioni GHG Scopo 1 (tCO ₂ eq)	5.239	5.260
Percentuale di emissioni GHG Scopo 1 da sistemi di scambio di emissioni		
Emissioni GHG Scopo 2 location based (tCO ₂ eq)	2.015	1.529
Emissioni GHG Scopo 2 market based (tCO ₂ eq)	91	80
Totale emissioni Scopo 1 e Scopo 2 location based (tCO₂eq)	7.255	6.790
Totale emissioni Scopo 1 e Scopo 2 market based (tCO₂eq)	5.331	5.340

(E1-6-44 e 52)

Intensità energetica delle emissioni GHG	2024	2025
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/€)	0,01%	0,01%
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/€)	0,01%	0,01%
Totale ricavi netti (€)	85.497.000	77.200.186

(E1-6 53; E1-6-55)

[E1-7] ASSORBIMENTI DI GES E PROGETTI DI MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DI GES FINANZIATI CON CREDITI DI CARBONIO

Il Gruppo non acquista crediti di carbonio.

[E1-8] FISSAZIONE DEL PREZZO INTERNO DEL CARBONIO

Il Gruppo non ha stabilito un sistema interno di fissazione del prezzo del carbonio.

ESRS E2 – INQUINAMENTO

[IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

L'analisi di doppia rilevanza, riportata nel capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”, ha portato all'identificazione degli IRO^{xvii} relativi alle tematiche ambientali legate all'inquinamento. Di seguito si riportano gli impatti e il rischio materiali identificati:

- **“Danni alla salute umana e agli ecosistemi dovuti alle emissioni inquinanti”**, collegato al *sub-topic* “Inquinamento dell'aria”; evidenzia il fatto che potrebbero esserci conseguenze a livello ambientale e umano dovute ai processi industriali del Gruppo.
- **“Inquinamento delle risorse idriche dovuto all'uso di fertilizzanti”**, legato al *sub-topic* “Inquinamento dell'acqua”; evidenzia come il settore in cui opera il Gruppo contribuisce all'inquinamento idrico, in particolare nella coltivazione delle fibre naturali come il cotone.
- **“Inquinamento delle risorse idriche derivante da scarichi incontrollati e sostanze chimiche utilizzate nel processo produttivo”**, legato sempre al *sub-topic* “Inquinamento dell'acqua”. I processi produttivi del Gruppo richiedono l'utilizzo di grandi quantità di acqua e di sostanze chimiche, con potenziali gravi conseguenze ambientali: scarichi non trattati adeguatamente possono contaminare le falde acquifere e i corsi d'acqua, danneggiando gli ecosistemi locali e mettendo a rischio la salute delle comunità circostanti; inoltre, l'accumulo di sostanze chimiche nocive può alterare la qualità dell'acqua, rendendola inadatta per l'uso umano e agricolo.
- **“Rischio di *business continuity* e aggravio tariffario da parte dell'ente preposto a causa del superamento dei limiti normativi per quanto riguarda l'uso di prodotti chimici e la successiva contaminazione idrica”**, legato sempre al *sub-topic* “Inquinamento dell'acqua”. Il superamento dei limiti normativi relativi all'uso di prodotti chimici può comportare sanzioni, aggravii tariffari e prescrizioni obbligatorie da parte degli enti competenti, generando costi operativi aggiuntivi o – nel caso peggiore - possibili blocchi o rallentamenti della produzione. Ciò metterebbe a rischio la *business continuity*, comportando inefficienze, ritardi nelle consegne e necessità di interventi correttivi urgenti, con impatti negativi sulla performance economica e sulla competitività dell'azienda. (IRO-1-11)

Per la definizione degli impatti e del rischio, il Gruppo Ratti ha considerato l'ubicazione dei siti e le attività aziendali sia relativamente alle operazioni proprie che lungo la catena del valore. (IRO-1-11 a)

Al momento non sono state svolte consultazioni delle comunità interessate, tuttavia, l'azienda ha condiviso con i principali *stakeholder* esterni un questionario volto alla comprensione della percezione di questi ultimi verso i temi identificati come rilevanti lungo tutta la catena del valore. (IRO-1-11 b)

[E2-1] POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

Ratti ha adottato la politica “Mission e Politica Aziendale”, che affronta, tra i temi di sostenibilità, la riduzione delle emissioni inquinanti. La politica prevede in particolare l'eliminazione delle sostanze

^{xvii} IRO: Impatti, Rischi e Opportunità

incluse nella ZDHC MRSL (*Manufacturing Restricted Substances List*, che deve essere sottoscritta da tutti i fornitori del Gruppo) dai processi produttivi, dalle emissioni in atmosfera e dagli scarichi idrici, in linea con quanto richiesto dallo standard. (E2-1-15 a e b)

Questa, più in generale, promuove – nella sezione dedicata – la tutela dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile dell’industria tessile attraverso l’efficientamento dei processi aziendali e l’adozione di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, quindi non riguarda solamente il perimetro del Gruppo ma si estende anche alla catena del valore. Essa è affiancata da una “*Strategia Ambientale*”, in cui la Capogruppo dettaglia su 6 diverse categorie – Energia, *Water*, *Wastewater*, *Chemical Managemet*, *Waste*, *All* – il percorso che si prefigge di seguire nei prossimi anni. s (E2-1-15 a)

[E2-2] AZIONI E RISORSE CONNESSE ALL’INQUINAMENTO

Per affrontare in modo efficace l’impatto ambientale degli inquinanti, in particolare quello legato alle risorse idriche, il Gruppo Ratti ha definito un percorso strutturato composto da interventi strategici, gestionali e operativi. Le spese sostenute a fronte di tali azioni risultano inferiori alla soglia del 1% dei ricavi; pertanto, non sono rendicontate nella presente relazione.

In primo luogo, l’azienda ha avviato la ricerca e selezione di prodotti chimici alternativi, con l’obiettivo di ridurre l’utilizzo di sostanze inquinanti e limitare gli effetti negativi sui lavoratori, sui consumatori e sugli ecosistemi. Parallelamente, è stato condotto uno studio approfondito sulle tecnologie disponibili per migliorare la qualità dell’acqua scaricata, con soluzioni mirate all’efficientamento dei sistemi di trattamento e monitoraggio.

Tra il 2021 e il 2024, il Gruppo ha inoltre sviluppato un’analisi dei rischi climatici lungo la catena del valore, includendo processi interni e fasi upstream, attraverso i 16 indicatori del metodo *PEF*. Tale attività ha portato al calcolo della *OEF* (*Organizational Environmental Footprint*), fondamentale per identificare gli impatti più rilevanti e definire le priorità di intervento.

Accanto a queste iniziative strategiche, la Capogruppo ha implementato un sistema di gestione integrato certificato ISO 50001, che prevede specifici obiettivi di riduzione delle emissioni e supporta il miglioramento continuo delle performance ambientali. In quest’ottica rientra anche il potenziamento del sistema *Procol*, dedicato alla gestione delle ricette e dei consumi di prodotti chimici, che contribuisce a migliorare la tracciabilità e ad aumentare il controllo sull’utilizzo delle sostanze nelle diverse fasi produttive.

In ambito operativo, le emissioni dei processi produttivi vengono costantemente misurate, stimate e comunicate all’Autorità Unica Ambientale (AUA), risultando ampiamente al di sotto dei limiti normativi e garantendo livelli di rischio minimi anche rispetto a potenziali situazioni di emergenza.

Infine, il Gruppo promuove attivamente iniziative rivolte ai dipendenti per ridurre le emissioni legate alla mobilità quotidiana, incentivando car-pooling, utilizzo della bicicletta e ricorso al trasporto pubblico, contribuendo così alla diminuzione dell’impatto derivante dagli spostamenti casa-lavoro. (E2-2-16, E2-2-16 a e MDR-A 67)

[E2-3] OBIETTIVI CONNESSI ALL'INQUINAMENTO

Il Gruppo Ratti, pur non avendo definito obiettivi quantitativi e misurabili di riduzione delle emissioni inquinanti, in quanto già ampiamente al di sotto delle soglie indicate dall'AUA, ha comunque delineato una Strategia Ambientale strutturata, basata su una serie di obiettivi qualitativi orientati al miglioramento continuo.

Alcuni obiettivi quantitativi emergeranno, però, dal progetto progetto *Carbon Target Setting* (CTS), promosso da Aii (*Apparel Impact Institute*) che – secondo l'obiettivo ufficialmente dichiarato da Aii – supporta i fornitori del settore tessile/moda nell'intraprendere un percorso di riduzione delle emissioni con obiettivi specifici, in linea con i processi produttivi, le tecnologie disponibili e l'area geografica di appartenenza.

In linea con quanto espresso dalla “Strategia ambientale”, il Gruppo prosegue anche nel proprio percorso di gestione responsabile delle sostanze chimiche, consolidato dal raggiungimento del Livello 2 dello standard ZDHC e con l'obiettivo di ottenere il Livello 3 entro il 2026 (fatto salvo un eventuale rinvio del rilascio del livello 3 da parte di ZDHC), che richiederà l'aggiornamento del profilo dell'azienda su ZDHC Gateway. Parallelamente, l'azienda intende sviluppare una *chemical management roadmap* per coordinare in modo organico le attività di miglioramento lungo la catena del valore. A completamento di questo impegno, punta inoltre a potenziare la ricerca e la selezione di prodotti chimici più sostenibili, caratterizzati da un minore impatto ambientale e da un profilo di sicurezza superiore per lavoratori e consumatori. (E2-3-22 e MDR-T 81)

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
La gestione delle sostanze chimiche rappresenta un tema cruciale, sia per l'impatto ambientale che per la salute delle persone. Ratti ha già conseguito il livello 2 dello standard ZDHC (best practice di settore)	Il Gruppo Ratti punta a ottenere il Livello 3 dello standard ZDHC, il cui rilascio da parte dell'ente ZDHC è previsto per il 2026.	<p>Referente: Chemical Manager</p> <p>Orizzonte: 2026</p> <p>Perimetro: Gruppo Ratti</p> <p>Metriche: adeguamento agli standard di livello 3 (quando saranno disponibili)</p> <p>Frequenza: mensile</p>

[E2-4] INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

Nella tabella sottostante il Gruppo Ratti riporta i principali inquinanti emessi nell'aria attraverso le proprie attività produttive per l'anno 2025. (E2-4-28)

			2024	2025
Unità di misura				
Monossido di Carbonio (CO)	kg	Aria	0,07	0,19
	kg	Acqua	0,00	0,00
	kg	Suolo	0,00	0,00
COV	kg	Aria	0,00	439,94
	kg	Acqua	0,00	0,00
	kg	Suolo	0,00	0,00
Ammoniaca (NH ₃)	kg	Aria	1,10	9,18
	kg	Acqua	0,00	0,00
	kg	Suolo	0,00	0,00
Ossidi di Azoto (NO _x)	kg	Aria	1.082,00	1.035,03
	kg	Acqua	0,00	0,00
	kg	Suolo	0,00	0,00
Particolato (1)	kg	Acqua	0,50	0,43
	kg	Suolo	0,00	0,00
	kg	Aria	0,00	0,00

1. Per particolato si intendono "particelle di qualsiasi forma, struttura o massa volumica, disperse nella fase gassosa alle condizioni del punto di campionamento che possono essere raccolte mediante filtrazione nelle condizioni specificate dopo il campionamento rappresentativo del gas da analizzare e che rimangono a monte del filtro e sul filtro dopo l'essiccazione nelle condizioni specificate".

I valori riportati presentano un margine di incertezza in quanto derivano da stime. In particolare, il processo include la stima delle ore di funzionamento dei macchinari e il calcolo dei chilogrammi emessi, basato su un'analisi annuale delle emissioni. I dati necessari provengono da macchinari considerati rilevanti durante la fase di autorizzazione ambientale (AUA), per i quali è obbligatorio verificare annualmente il rispetto dei limiti. Le fonti di informazione includono registri operativi dei macchinari e rapporti di analisi delle emissioni. (E2-4-30 b e c)

I risultati dell'analisi delle emissioni vengono trasmessi al SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) di Guanzate in conformità alle normative vigenti, senza ulteriori comunicazioni previste.

Il limite richiesto da AUA è ampiamente rispettato per tutti i parametri riportati; si ritiene che i valori siano talmente bassi da non essere rilevanti e non necessitare di un aumento della precisione del metodo. (E2-4-30 a)

ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

[IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

L'analisi di doppia rilevanza condotta da Ratti, descritta nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali", ha consentito di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle tematiche ambientali relative alle acque e alle risorse marine. In particolare, è emerso che il Gruppo non ha dipendenze da risorse marine ma è stato identificato un impatto materiale legato al consumo idrico di acque superficiali e sotterranee:

“Contributo allo stress idrico a causa di consumi elevati”, riconducibile al *sub-topic* “acqua” e ai *sub-sub-topic* “consumo idrico”, “prelievo idrico” e “scarichi di acque”. Una gestione non efficiente della risorsa idrica lungo l'intera catena del valore potrebbe infatti determinare un incremento dello stress idrico a livello locale e una conseguente riduzione della disponibilità della risorsa, configurando un impatto di natura non reversibile. (IRO 8 a)

Il Gruppo non ha effettuato consultazioni dirette con le comunità interessate, ma ha avviato un confronto con i principali *stakeholder* esterni attraverso la condivisione di un questionario finalizzato a confermare la rilevanza dei temi individuati lungo l'intera catena del valore e raccogliere osservazioni e suggerimenti. (IRO1 8 b)

[E3-1] POLITICHE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

La Capogruppo ha adottato la politica denominata “*Mission e Politica Aziendale*”, all'interno della quale, tra i diversi temi afferenti alla sostenibilità, viene affrontata anche la riduzione dei consumi idrici, sia con riferimento alle proprie attività operative che lungo l'intera catena del valore, a monte e a valle. (E3-1-12c)

La politica affronta l'orientamento dei processi aziendali verso soluzioni che abilitino una progressiva riduzione dei consumi idrici, pur essendo questi già inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente. In tale ambito, si pone l'accento su una gestione responsabile e consapevole della risorsa idrica, perseguita mediante la definizione di un sistema strutturato di *water management*. La politica prevede, infatti, il monitoraggio costante dei consumi idrici e l'impegno al miglioramento continuo della qualità delle acque di scarico, anche grazie all'adesioni a programmi di riduzione dell'utilizzo di sostanze chimiche come ZDHC, con riferimento sia agli impatti diretti sia a quelli indirettamente connessi alle attività produttive del Gruppo. (E3-1-12b)

A conferma dell'impegno per un migliore utilizzo delle risorse idriche, il Gruppo ha aderito – anche sotto la spinta di alcuni clienti – al percorso di sviluppo del programma *Common Water Framework*, lanciato dalla società *Global Water Intelligence* che “incoraggia l'impegno collettivo per affrontare le sfide idriche della catena del valore del tessile e della pelle”.

In aggiunta il Gruppo adotta un piano di miglioramento ambientale in cui sono definite iniziative e obiettivi riguardanti la gestione delle acque, per promuoverne il monitoraggio ed un utilizzo responsabile e sostenibile.

Per ulteriori informazioni riguardanti la Politica, si rimanda al capitolo “*ESRS E1 – Cambiamenti Climatici*”. (MDR P-65)

[E3-2] AZIONI E RISORSE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Nel suddetto contesto di iniziative orientate al miglioramento della gestione delle risorse idriche in ottica di sostenibilità, l'azienda ha intrapreso diverse azioni con orizzonte pluriennale di medio termine volte alla riduzione dei consumi di acqua; esse sono sintetizzate nel piano di miglioramento elaborato nell'ambito del sistema di gestione integrato (allegato alla procedura P00003 “Analisi del contesto,

valutazione degli aspetti ambientali e dei rischi”), che descrive il processo di analisi degli aspetti ambientali finalizzato all’identificazione dei rischi e delle opportunità di miglioramento. Le spese sostenute a fronte di tali azioni risultano inferiori alla soglia del 1% dei ricavi; pertanto, non sono rendicontate nella presente relazione.

Tali iniziative risultano particolarmente rilevanti considerando che la sede di Guanzate, l’unica del Gruppo caratterizzata da un consumo idrico significativo, è localizzata in un’area con un livello di stress idrico compreso tra il 10% e il 20%^{xviii}. L’impegno del Gruppo si concretizza non solo nel monitoraggio dei consumi e nella partecipazione ad iniziative come *Common Water Framework* (un percorso che punta ad evitare o ridurre i consumi), ma soprattutto in investimenti tecnologici finalizzati all’efficientamento dei consumi idrici (in termini di riduzione che di rigenerazione), al rafforzamento dei sistemi di controllo mediante l’installazione di ulteriori flussometri per un monitoraggio più preciso e puntuale dei prelievi e all’adozione di prassi organizzative e gestionali orientate al contenimento dei consumi, attraverso la revisione e l’ottimizzazione dei processi interni. (MDR-A 68-69)

[E3-3] OBIETTIVI CONNESSI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

In linea con la rilevanza del tema idrico espressa nei paragrafi precedenti, il Gruppo monitora in modo continuativo i consumi idrici attraverso un sistema strutturato di misurazione che, alla fine del 2025, contava complessivamente 83 misuratori, analogici e digitali, installati presso i siti del Gruppo, a supporto di un controllo puntuale e affidabile dei prelievi e dei consumi. (E3-3-23 a)

Il tema dell’uso delle risorse idriche assume un ruolo centrale sia perché il settore tessile è strutturalmente caratterizzato da un elevato fabbisogno di acqua, sia per la crescente attenzione dei clienti verso fornitori in grado di dimostrare un impegno concreto nella tutela delle risorse naturali. In questo contesto, in linea con la “*Strategia ambientale*”, si inseriscono le attività di innovazione avviate dal Gruppo, per esempio, l’esplorazione di soluzioni innovative per il riutilizzo dell’acqua in uscita dai processi produttivi.

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
Il consumo idrico è un tema estremamente rilevante, sia perché il settore tessile è caratterizzato da un grande consumo di acqua, che perché i clienti sono sempre più attenti ad appoggiarsi a fornitori che dimostrino attenzione alle risorse idriche	Nell’ambito dell’ <i>Innovation Board</i> è stato testato il sistema proposto dalla <i>start-up</i> Danuwater, verificando che è possibile riutilizzare il 50% dell’acqua in uscita dai processi produttivi. Obiettivo per il 2026 è fare un Proof Of Concept, scegliendo il partner più adeguato tra quelli disponibili (Danuwater o Veolia)	<p>Referente: Innovation Manager</p> <p>Orizzonte: 2026</p> <p>Perimetro: Ratti SpA SB</p> <p>Metriche: scelta del partner, attivazione del POC</p> <p>Frequenza: durante le sessioni dell’<i>Innovation Board</i></p>

[E3-4] CONSUMO IDRICO

I dati relativi alle risorse idriche sono raccolti mediante un sistema di misuratori dedicato. In particolare, per quanto riguarda i prelievi, ciascuno dei tre pozzi è dotato di un proprio misuratore, così come l’acqua potabile prelevata dall’acquedotto comunale. Anche l’acqua riciclata è oggetto di misurazione: essa proviene sia dall’impianto di osmosi, da cui viene reimpressa nel sistema, sia da un cilindro raffreddato di una rameuse di finissaggio, per il quale è anch’esso installato un misuratore dedicato.

^{xviii} Dati forniti dall’*Aqueduct Water Risk Atlas*.

L'acqua piovana, invece, non viene né misurata né stimata; solo una quota marginale viene convogliata nelle acque di processo, ad esempio quella raccolta sui piazzali che potrebbero essere soggetti a potenziali contaminazioni da prodotti chimici. I prodotti chimici a base acquosa, infine, non risultano stimabili e non sono mai stati considerati un parametro rilevante ai fini del monitoraggio.

I flussi idrici in ingresso ai reparti produttivi della sede di Guanzate si articolano come segue: l'acqua viene prelevata da 3 pozzi e converge in una vasca da cui viene poi distribuita alle diverse destinazioni di consumo. Già nel corso del 2024, era stata rilevata una discrepanza tra le misure dei flussi indicate dai misuratori installati in ingresso dai pozzi e le misure dei flussi in uscita dalla vasca di distribuzione, che davano luogo ad uno scarico superiore ai prelievi; le verifiche effettuate – anche appoggiandosi ad una società specializzata – hanno mostrato una maggiore affidabilità del dato rilevato dai misuratori a valle; pertanto, la rendicontazione del prelievo idrico per l'anno 2025 è ottenuta come somma delle misure rilevate all'uscita della vasca di distribuzione e risulta molto superiore rispetto alla rilevazione dell'anno 2024. Il Gruppo ha in programma di proseguire con l'indagine sull'affidabilità dei misuratori idrici e sostituire quelli non idonei.

	Unità di misura	2024	2025
Prelievo idrico	m ³	251.233	296.520
Consumo idrico	m ³		35.058
Consumo idrico totale in m3 in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico ¹	m ³		1.251
Acqua riciclata e riutilizzata	m ³	-	-
Acqua immagazzinata	m ³	300	300

1. Il consumo in zone a rischio idrico fa riferimento all'acqua potabile utilizzata nelle consociate tunisine

	Unità di misura	2024	2025
Prelievo idrico rispetto ai ricavi netti	m ³ /€	0,0029	0,0038
Consumo idrico rispetto ai ricavi netti	m ³ /Mln €		454
Consumo idrico	m ³		35.058
Totale ricavi netti	€	85.497.000	77.200.186

(E3-4-29)

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

[E4 IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI, LE DIPENDENZE E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Sulla base dell'analisi di doppia rilevanza illustrata nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali", il Gruppo Ratti ha identificato gli Impatti, Rischi e Opportunità (IROs) maggiormente rilevanti in relazione alle tematiche ambientali.

Da tale valutazione è emerso un impatto materiale connesso alla biodiversità e agli ecosistemi, descritti di seguito.

- **“Danni agli ecosistemi dovuti all'uso del suolo e perdita della biodiversità”** collegato al *sub-topic* “Perdita della biodiversità” e ai *sub-sub-topic* “Cambiamento climatico” e “Cambiamento nell'uso del suolo, dell'acqua dolce e del mare”. (IRO1 17 a)

L'impatto individuato riguarda la catena del valore a monte; le attività svolte all'interno dei siti produttivi del Gruppo, infatti, non generano effetti negativi sulle aree circostanti. Nel corso dell'anno di rendicontazione non sono stati identificati rischi e opportunità rilevanti connessi alle tematiche degli ecosistemi e della biodiversità. (IRO1 17 b,c,d)

Ad oggi, non sono state svolte consultazioni dirette con le comunità interessate. Tuttavia, l'azienda ha condiviso con i principali *stakeholder* esterni un questionario finalizzato a comprendere la loro percezione rispetto ai temi individuati come rilevanti lungo l'intera catena del valore. (IRO-1-17 e IRO-1-19a,b)

[E4-1] PIANO DI TRANSIZIONE E ATTENZIONE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI NELLA STRATEGIA E NEL MODELLO AZIENDALE

Al momento, il Gruppo Ratti non ha ancora sviluppato una strategia specifica dedicata alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi, né ha definito un Piano di transizione focalizzato su questi aspetti.

Tuttavia, all'interno dell'azienda sta crescendo una sempre maggiore sensibilità verso questi temi ambientali: un percorso di consapevolezza che rappresenta già oggi una base importante su cui costruire, in futuro, iniziative più strutturate e obiettivi dedicati.

[E4-2] POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Ad oggi, il Gruppo non dispone di politiche formalizzate dedicate alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-2-22). Tuttavia, il Gruppo ha conseguito numerose certificazioni che testimoniano un impegno concreto nella tutela della biodiversità e nella salvaguardia degli ecosistemi; tali riconoscimenti valorizzano le pratiche già adottate e rappresentano un importante passo verso un modello di business sempre più orientato alla sostenibilità.

Al fine di rafforzare l'efficacia della propria strategia lungo l'intera catena del valore, il Gruppo ha introdotto specifiche misure di coinvolgimento dei fornitori: le clausole contrattuali previste garantiscono il mantenimento delle certificazioni ottenute, assicurando che anche i partner commerciali condividano i medesimi principi di sostenibilità e responsabilità ambientale.

Le principali certificazioni conseguite includono:

- **FSC – Forest Stewardship Council**, che promuove la gestione responsabile delle foreste e pratiche sostenibili nella produzione di materiali legnosi;
- **GOTS – Global Organic Textile Standard**, che garantisce l'utilizzo di fibre biologiche e il rispetto di rigorosi criteri ambientali e sociali lungo l'intera filiera produttiva;

- **OCS – Organic Content Standard**, che verifica la presenza di contenuti organici nei prodotti;
- **RAF – Responsible Animal Fiber**, che assicura l’approvvigionamento di lana, mohair e alpaca da allevamenti che adottano pratiche responsabili e rispettose del benessere animale;
- **Masters of Flax**, che certifica la provenienza e la qualità del lino europeo, garantendo coltivazioni sostenibili e rispettose dell’ambiente (MDR-P-62).

[E4-3] AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Nel corso degli anni, il Gruppo Ratti ha dimostrato un impegno concreto e continuativo nell’adozione di soluzioni volte a mitigare gli impatti negativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi. La crescente consapevolezza delle sfide ambientali ha infatti portato l’azienda a riesaminare le proprie pratiche operative e a promuovere iniziative orientate a uno sviluppo sempre più sostenibile. Le spese sostenute a fronte di tali azioni risultano inferiori alla soglia del 1% dei ricavi; pertanto, non sono rendicontate nella presente relazione.

Tra le principali azioni intraprese si evidenzia la scelta di privilegiare l’approvvigionamento di materiali certificati GOTS (*Global Organic Textile Standard*), una decisione che va oltre la dimensione puramente commerciale e riflette un impegno concreto in termini di sostenibilità e responsabilità ambientale. L’utilizzo di materiali GOTS garantisce che i prodotti tessili siano realizzati nel rispetto di rigorosi criteri ambientali e sociali lungo l’intero ciclo produttivo, dalla coltivazione delle fibre naturali fino all’etichettatura finale.

Parallelamente, il Gruppo Ratti promuove attivamente la diffusione di pratiche sostenibili lungo la propria catena del valore, sensibilizzando partner e fornitori sull’importanza dell’adozione di materiali certificati e di comportamenti responsabili, contribuendo così a un’evoluzione positiva del settore tessile.

Il Gruppo dedica inoltre particolare attenzione alla tracciabilità di prodotti, componenti e materie prime potenzialmente rilevanti per la biodiversità e gli ecosistemi. A tal fine, è stato implementato un sistema di controllo strutturato che copre tutte le certificazioni richieste dai clienti, sia per i prodotti finiti sia per i processi produttivi, garantendo trasparenza e affidabilità lungo l’intera filiera; tale impegno si traduce anche nell’organizzazione di audit periodici presso i fornitori, finalizzati a verificare il rispetto degli standard ambientali e qualitativi definiti dal Gruppo.

Per ridurre ulteriormente gli impatti ambientali e prevenire fenomeni di deforestazione, il Gruppo Ratti ha adottato l’utilizzo di carta e cartone certificati FSC (*Forest Stewardship Council*), assicurando che tali materiali provengano da foreste gestite in modo sostenibile e nel rispetto degli standard ambientali e sociali; a ciò si affianca, più in generale, il ricorso a packaging riciclato. Questa scelta contribuisce non solo alla conservazione delle risorse naturali, ma anche alla tutela della biodiversità e al sostegno delle comunità locali.

Nel loro complesso, tali iniziative risultano integrate nella strategia aziendale e non prevedono l’allocazione di risorse dedicate né il ricorso a meccanismi di compensazione della biodiversità. (*ESRS E4-3-28*). Nel 2025 il Gruppo Ratti ha portato a termine un progetto pilota, in collaborazione con AMSilk e CREA, dedicato alla produzione di seta idroponica, che, se applicata su larga scala consentirebbe di ridurre in modo significativo l’impatto sul suolo, contribuendo così a mitigare gli effetti legati alla perdita di biodiversità lungo la catena del valore.

L’adozione di materiali realizzati tramite processi circolari e a ridotto impatto ambientale rappresenta un ulteriore passo avanti nell’impegno dell’azienda verso pratiche produttive più sostenibili e orientate alla tutela degli ecosistemi.

[E4-4] OBIETTIVI RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Il Gruppo Ratti sta maturando una crescente consapevolezza rispetto alla rilevanza di tematiche come la biodiversità e gli ecosistemi, come dimostrato dall'impegno dell'azienda nel conseguimento e nel mantenimento di certificazioni che attestano l'adozione di pratiche responsabili lungo la catena del valore (MDR T 81).

In continuità con quanto già realizzato nel corso dell'anno 2025, il Gruppo ha definito per il 2026 un obiettivo specifico volto a rafforzare ulteriormente il proprio impegno verso la tutela della biodiversità, che si concretizza in un percorso di innovazione emerso nell'ambito dell'Innovation Board, che ha anche in carico di monitorarne l'avanzamento. Si tratta di un obiettivo di natura qualitativa che prevede l'estensione del progetto dedicato allo sviluppo di materiali ottenuti con tecniche innovative, sostenibili e circolari, in particolare attraverso la collaborazione con una società tedesca pioniera nella biotecnologia delle proteine della seta, con l'obiettivo di favorire – nel medio termine – l'incremento dell'uso di prodotti alternativi con un basso impatto sulla biodiversità e gli ecosistemi.

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
Materiali ottenuti con tecniche innovative sostenibili e circolari, che permettano di ridurre l'impatto ambientale	Estensione del progetto di produzione di seta da biotecnologie innovative in collaborazione con una società tedesca specializzata (progetto coperto da NDA)	Referente: Innovation Manager Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti SpA SB Metriche: metriche specifiche di progetto Frequenza: durante le sessioni dell'Innovation Board

ESRS E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

[IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

L'analisi di doppia rilevanza, illustrata nel capitolo *"ESRS 2 – Informazioni generali"* ha consentito di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, in conformità allo standard ESRS E5.

Attraverso l'analisi di doppia rilevanza sono stati individuati due impatti materiali:

- **"Impoverimento delle materie prime legato al loro consumo inefficiente ed eccessivo"** collegato al *sub-topic* "Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse".
- **"Danni ambientali causati da una potenziale gestione non corretta dei rifiuti prodotti"** collegato al *sub-topic* "Rifiuti".

(IRO 11 a)

Al momento, non sono state svolte consultazioni delle comunità interessate; tuttavia, l'azienda ha condiviso con i principali *stakeholder* esterni un questionario volto alla comprensione della percezione di questi ultimi verso i temi identificati come rilevanti lungo tutta la catena del valore. (IRO1 11 b)

[E5-1] POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

L'impresa ha adottato un insieme articolato di politiche volte a favorire un incremento progressivo dell'utilizzo di risorse riciclate e/o sostenibili, a testimonianza dell'impegno assunto nella riduzione degli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività. (E5-1-14)

In particolare, la politica *"Mission e Politica Aziendale"*, di carattere trasversale rispetto alle diverse tematiche ambientali, affronta, tra i principali ambiti di sostenibilità, la gestione dei rifiuti e l'uso efficiente delle risorse, esprimendo l'orientamento dell'azienda verso pratiche più sostenibili e responsabili. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo *"ESRS E1 – Cambiamenti Climatici"*. (MDRP-65)

Con riferimento ai materiali in ingresso e alla gestione dei rifiuti, il Gruppo Ratti ha definito e implementato la *"Politica sui rifiuti"*, la *"Politica di utilizzo dei materiali sostenibili"* e la *"Strategia per l'incremento delle materie sostenibili"*. Tali politiche sono finalizzate a garantire una gestione responsabile dei rifiuti e a promuovere un utilizzo crescente di materiali sostenibili – con particolare riferimento alle materie prime coperte da certificazioni – lungo l'intera catena del valore, inserendosi in un approccio complessivo orientato alla riduzione degli impatti ambientali delle attività aziendali e al rafforzamento dei principi di economia circolare.

In particolare, la politica sui rifiuti, la cui attuazione è affidata al responsabile della funzione Sostenibilità, si fonda sui principi della norma ISO 14001, che ispira le procedure operative di gestione, ed è coerente con quanto previsto dalla *"Strategy for sustainable and circular textiles"* pubblicata dalla Commissione Europea il 30 marzo 2022. L'obiettivo della politica è quello di individuare e sviluppare opportunità volte a prevenire e ridurre la produzione di rifiuti in tutte le fasi del ciclo produttivo, favorendo un utilizzo più efficiente delle risorse.

Questo orientamento si traduce in un'analisi sistematica e continuativa dei processi aziendali, finalizzata all'individuazione di aree di miglioramento in termini di ottimizzazione dei consumi e minimizzazione degli scarti. Il Gruppo ha inoltre strutturato un sistema di monitoraggio costante dei rifiuti prodotti, basato su

una rendicontazione formale per codice CER e destino, nonché sulla registrazione dei destini effettivi a consuntivo, a partire dalla documentazione fornita dalle società a cui sono affidate le attività di smaltimento o recupero. Tale documentazione viene trasmessa con cadenza mensile al responsabile della funzione Sostenibilità, all'HSE, al responsabile del Controllo di Gestione e ai responsabili dei reparti produttivi e condivisa nell'ambito della "Riunione *utilities*", dove vengono monitorati gli avanzamenti dei progetti di miglioramento dedicati ai rifiuti. Un'attenzione specifica è riservata alla gestione dei rifiuti pericolosi, che comprende le fasi di caratterizzazione, gestione interna e conferimento a soggetti autorizzati per le attività di trasporto, smaltimento o recupero.

Accanto al rispetto degli obblighi normativi, il Gruppo promuove attivamente pratiche orientate non solo alla prevenzione della produzione dei rifiuti, ma anche al loro riciclo e riutilizzo, incoraggiando anche la collaborazione con fornitori e *partner* lungo la filiera nella ricerca di soluzioni innovative capaci di supportare la transizione verso un modello di economia circolare.

In questo contesto, la politica di utilizzo dei materiali sostenibili descrive il percorso di "*materials revolution*" intrapreso dal Gruppo a partire dal 2017, con il lancio di una prima "collezione responsabile", evolutasi nel 2020 fino a coinvolgere l'intera offerta aziendale: oggi il Gruppo propone un'offerta sostenibile multifibra, costantemente aggiornata per rispondere alle esigenze del mercato e dei clienti, incoraggiando anche i propri fornitori a proporre materiali sempre più allineati ai requisiti ESG.

L'offerta di Ratti comprende, infatti, filati e tessuti certificati, realizzati con materiali biologici, riciclati e socialmente responsabili; la politica aziendale si concentra sull'acquisizione e sulla lavorazione di tali materiali. Questo garantisce il rispetto della normativa vigente ma dimostra anche la volontà di andare oltre i requisiti obbligatori attraverso l'adozione di schemi di certificazione di prodotto all'avanguardia. Attualmente, il Gruppo può proporre ai suoi clienti prodotti conformi a diversi standard riconosciuti a livello internazionale, tra cui GOTS, GRS, OCS, RCS, FSC, RAF, OEKO-TEX® Standard 100 e Masters of Flax; utilizza, inoltre, fibre e marchi sostenibili quali Econyl, Newlife, Q-Nova, EVO, Tencel, Ecovero, Greencell e Lyocell.

Pur avendo definito una strategia volta all'incremento dell'utilizzo di materiali sostenibili, il Gruppo non può indirizzare pienamente una svolta verso l'utilizzo esclusivo di fibre sostenibili, in quanto le preferenze effettive dei clienti sono il fattore principale che determina la scelta dei materiali. In risposta a questa dinamica, il Gruppo Ratti ha strutturato il proprio intervento su due direttrici principali: da un lato, azioni rivolte ai clienti, che includono la formazione della forza vendita, affinché evidenzii ai clienti le ragioni per preferire materiali sostenibili, e la proposta di prodotti circolari a marchio Phoria per il riciclo degli scarti di seta; dall'altro, azioni di sistema, tra cui la partecipazione come socio fondatore al consorzio Retex Green per il recupero dei rifiuti tessili e l'adesione alla rete *ReHubs*, finalizzata all'incremento della capacità di riciclo del tessile a livello europeo. (E5-1 15 a,b)

Tali politiche e iniziative si inseriscono all'interno di una più ampia strategia ambientale adottata dal Gruppo, che definisce in modo strutturato azioni concrete e obiettivi specifici in materia di gestione dei materiali in ingresso e dei rifiuti, con l'obiettivo di promuovere un utilizzo sempre più sostenibile e responsabile delle risorse. (E5-1 15 b)

[E5-2] AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Gruppo ha avviato diversi percorsi strettamente collegati alle politiche e alla strategia delineate nel paragrafo "[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare" a prova dell'impegno concreto verso la sostenibilità e la responsabilità ambientale, e della determinazione a contribuire a un futuro più sostenibile. Le spese sostenute a fronte di tali percorsi risultano inferiori alla soglia del 1% dei ricavi; pertanto, non sono rendicontate nella presente relazione.

Nel corso dell'anno di rendicontazione, le azioni principali a tale proposito hanno essi hanno riguardato l'attivazione e il rinnovo delle certificazioni di prodotto, attraverso percorsi di *audit* dedicati. Il mantenimento di tali certificazioni consente ai clienti di orientarsi verso prodotti con un ridotto impatto ambientale, in quanto le certificazioni, ciascuna per il suo perimetro di applicazione, garantisce e dimostra che i materiali e i prodotti offerti rispettano gli elevati standard di sostenibilità e qualità previsti. Il piano di lavoro prevede il rinnovo annuale delle certificazioni esistenti e un monitoraggio continuo del contesto, finalizzato a valutare l'adozione di ulteriori schemi di certificazione di valore e pertinenti al business del Gruppo, nonché l'eventuale sostituzione di certificazioni esistenti con altre che offrano maggiori garanzie.

Parallelamente, il Gruppo Ratti investe nella formazione della propria forza vendita interna, con l'obiettivo di promuovere attivamente presso i clienti la preferenza per i materiali sostenibili, circolari e certificati. Tale attività formativa è finalizzata a rafforzare la consapevolezza sui temi ESG e a fornire le competenze necessarie per comunicare in modo efficace i benefici ambientali dei prodotti. Il piano di formazione prevede un percorso dedicato ai temi ESG al momento dell'assunzione e successivi momenti di aggiornamento con cadenza almeno annuale, al fine di garantire l'allineamento delle competenze, la consapevolezza dei temi ESG più rilevanti per il mercato e la condivisione dei progetti in corso.

Nel corso del 2025, Ratti ha inoltre proseguito lo sviluppo della linea di prodotti circolari *Phoria*, che consiste di soluzioni tessili realizzate con materiali riciclati e processi sostenibili e, dunque, nella riduzione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del prodotto, coerenti con modelli di consumo più responsabili. In particolare, i prodotti *Phoria fiber*, ottenuti dal riciclo degli scarti tessili di seta (ovatta e filato), sono stati presentati alle fiere di settore e a un ampio numero di clienti e sottoposti a test applicativi; l'interesse riscontrato si è concretizzato nella richiesta di materiale per campionature da parte di alcuni clienti, a conferma della rilevanza e della maturità dell'offerta sviluppata.

In risposta alla crescente attenzione posta sia dai clienti sia dalla normativa europea al contenuto riciclato non solo dei prodotti ma anche dei materiali di imballaggio, nel corso del 2025 il Gruppo Ratti ha completato la sostituzione del *packaging* in poliestere vergine con *packaging* in poliestere riciclato per la protezione dei tessuti finiti. Tale azione, pienamente realizzata nel periodo di rendicontazione, contribuisce alla riduzione dell'utilizzo di risorse vergini e al rafforzamento dei principi di economia circolare lungo la catena del valore.

Queste azioni documentano l'impegno del Gruppo a promuovere un uso più consapevole delle risorse e a contribuire attivamente allo sviluppo di un modello di economia circolare, consolidando il proprio posizionamento come realtà attenta alla sostenibilità ambientale. (E5-2-19, MDR-A 62)

[E5-3] OBIETTIVI RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel quadro delle tematiche affrontate dallo standard ESRS E5, il Gruppo Ratti ha definito una serie di obiettivi finalizzati a rafforzare la gestione responsabile delle risorse, la riduzione dei rifiuti e la tracciabilità lungo la catena del valore.

In un contesto in cui la produzione di rifiuti rappresenta uno degli impatti più significativi del settore tessile-moda, il Gruppo ritiene fondamentale rafforzare il monitoraggio delle categorie di rifiuti più rilevanti e l'analisi dei flussi da cui essi derivano, al fine di identificare come e dove intervenire nei diversi processi e reparti aziendali e definire obiettivi di riduzione quantitativi, realistici e raggiungibili, accompagnati da specifiche azioni di miglioramento.

Parallelamente, anche alla luce di normative nazionali e internazionali sempre più stringenti e delle crescenti richieste da parte dei clienti in materia di trasparenza, il Gruppo ha individuato come obiettivo strategico il consolidamento della tracciabilità dei prodotti: l'obiettivo è innanzitutto quello di rispondere

puntualmente a tutte le richieste di tracciabilità, ma si completa con l'avvio di un dialogo strutturato con i principali provider delle piattaforme di riferimento utilizzate dai clienti, quali *Textile Genesis* e *Fairly Made*, per favorire un'evoluzione degli strumenti che preveda la progressiva integrazione dei sistemi informativi e l'automazione dei flussi di dati, riducendo la complessità operativa e aumentando l'affidabilità delle informazioni condivise.

Infine, sulla scia delle iniziative legate ai prodotti Phoria, per il 2026 il Gruppo intende proseguire lo scouting di progetti e iniziative per attivare percorsi di collaborazioni riguardanti la circolarità, con priorità sulle iniziative che utilizzano gli scarti dei processi produttivi tessili.

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
La produzione di rifiuti rappresenta uno degli impatti più significativi del settore tessile moda; ridurre la quantità di rifiuti è una priorità del settore.	Migliorare la gestione dei rifiuti, monitorando regolarmente le categorie più significative e analizzando i flussi da cui derivano, per comprendere come si generano (in quali processi, in quali reparti) e definire obiettivi di riduzione quantitativi e raggiungibili.	Referente: Responsabile Sistemi di Gestione Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti SpA SB Metriche: quantità di rifiuti mensile, per tipologia e origine Frequenza: mensile
Anche a seguito di normative nazionali specifiche (e.g.: AGECE, regolamento US sui PFAS, ecc.), avviene sempre più frequentemente che i clienti a Ratti di dare visibilità a monte a livello di singolo ordine cliente.	Raggiungere un tasso del 100% di risposta alle richieste di tracciabilità da parte dei clienti sulle piattaforme da loro indicate (i.e. <i>Textile Genesis</i> , <i>Fairly Made</i>)	Referente: Responsabile Sostenibilità Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti SpA SB Metriche: Numero richieste evase vs pending a sistema Frequenza: settimanale
È sempre più frequente l'imposizione, da parte dei clienti, di piattaforme web complesse e articolate su cui caricare informazioni e documenti relativi all'origine e alla tracciabilità dei prodotti	Avviare il dialogo con i provider dei portali di tracciabilità – <i>Textile Genesis</i> , <i>Fairly Made</i> – per sviluppare un'interfaccia tra SAP e il portale che permetta di automatizzare lo scambio informativo	Referente: Responsabile Sostenibilità Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti SpA SB Metriche: Disponibilità di strumenti di integrazione da parte dei partner Frequenza: mensile
In vista dell'introduzione della normativa europea sull'ecodesign e dell'avvio dell'EPR tessile, Ratti è alla ricerca di soluzioni collaborative per il riuso e il riciclo degli scarti tessili	Identificare progetti collaborativi circolari che utilizzino gli scarti tessili	Referente: Responsabile Sostenibilità Orizzonte: 2026 Perimetro: Gruppo Ratti Metriche: Mappatura dei progetti di circolarità nel tessile e valutazione dell'affinità con il business del Gruppo Ratti Frequenza: mensile

(MDR-T 81)

[E5-4] FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA

Per lo svolgimento delle proprie attività produttive, il Gruppo Ratti utilizza diverse tipologie di materie prime, tra cui tessuti e filati di alta qualità che rappresentano il componente principale dei prodotti realizzati; a questi si aggiungono coloranti e prodotti chimici, impiegati per garantire le proprietà tecniche ed estetiche dei tessuti, nonché una serie di accessori – come etichette e pendagli – che completano i prodotti finiti e contribuiscono a comunicarne l'identità e le principali caratteristiche.

Accanto ai materiali diretti di produzione, l'azienda gestisce ulteriori flussi di materiali in entrata, tra cui i materiali di imballaggio per proteggere prodotti nelle fasi di trasporto e distribuzione, le carte speciali per stampare i disegni sui plotter, i materiali per le attività di marketing se per le comunicazioni interne, la carta per le attività gestionali degli uffici e per produrre documentazione e materiali informativi. (E5-4 30) Il peso dei materiali tecnici e biologici utilizzati nel corso del 2025 è riportato nelle tabelle seguenti.

	Unità di misura	2024	2025
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati	Tonnellate	1.422,42	1.441,36

(E5-4 31a)

	Unità di misura	2024	2025
Peso in valore assoluto dei materiali tecnici utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa (compresi gli imballaggi)	Tonnellate	1206,96	1411
Peso in valore assoluto dei materiali biologici utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa (compresi gli imballaggi) di provenienza sostenibile	Tonnellate	215,45	405,75
Percentuale dei materiali biologici utilizzati per fabbricare i prodotti e i servizi dell'impresa (compresi gli imballaggi) di provenienza sostenibile	Percentuale	15%	29%
Peso in valore assoluto dei componenti, prodotti e materiali secondari riutilizzati o riciclati	Tonnellate	138,85	170,14
Percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati	Percentuale	10%	12%

(E5-4 31b)

I materiali biologici sono stati definiti come le partite di materiali coperte da una delle certificazioni biologiche che il Gruppo gestisce (GOTS, Masters of Flax, FSC, RAF, OCS – i dettagli sono descritti nel paragrafo "E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi"); il complementare è costituito dai materiali tecnici. I valori rendicontati sono stati determinati mediante un'estrazione dei dati dal sistema informativo aziendale, secondo un processo strutturato e coerente. In particolare, la raccolta dati ha riguardato:

- Materiali diretti gestiti in distinta base, tra cui tessuti, filati: sono state considerate le quantità effettivamente prelevate dai magazzini a fronte degli ordini di produzione, così da riflettere i consumi reali dei processi produttivi;
- Materiali diretti non gestiti in distinta base, tra cui prodotti chimici e coloranti: per queste tipologie di materiali è stato estratto dal sistema informativo il totale delle quantità prelevate dal

magazzino nel periodo di riferimento;

- Materiali indiretti, tra cui materiali di imballaggio, carta, cartotecnica e altri materiali di supporto: considerato il volume non significativo delle rimanenze, l'ammontare acquistato nel periodo è stato utilizzato come *proxy* del consumo. (E5-4 32)

Per tutte le categorie di materiali analizzate, le unità di misura originarie (ad esempio metri) sono state convertite in chilogrammi, utilizzando i fattori di conversione presenti nell'anagrafica materiali, definiti in fase di creazione del materiale. Tale approccio consente di assicurare la coerenza e la confrontabilità dei dati, facilitando l'analisi delle performance aziendali in termini di consumo di risorse.

[E5-5] FLUSSI DI RISORSE IN USCITA

Il Gruppo Ratti orienta le proprie attività verso una progressiva riduzione dei rifiuti generati dai processi produttivi e del loro impatto; da una parte, attraverso la riduzione dei flussi di risorse in ingresso, soprattutto di risorse vergini, privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di materie prime riciclate, riciclabili e/o dotate di specifiche certificazioni; dall'altra, attraverso l'adozione di soluzioni e servizi che favoriscono il recupero, il ripristino e il ricondizionamento dei prodotti finiti, in un'ottica di maggiore circolarità.

L'impegno attivo in questa direzione trova la sua maggiore espressione nell'offerta di prodotti progettati secondo principi di economia circolare. Il Gruppo, infatti, promuove una linea dedicata di prodotti e servizi circolari, denominata Phoria, focalizzata sul riciclo e sulla riparazione, e ha, inoltre, costituito la società Second Life Fibers Srl, attiva dal 2018, dedicata al recupero di rifiuti tessili non pericolosi. I principali prodotti e servizi circolari sviluppati nell'ambito della linea Phoria includono:

- **Phoria Fibers:** dedicato allo sviluppo di materiale tessile per imbottitura (ovatta) e di filato basato sul riuso e sul riciclo della seta.
- **Phoria Hydro:** servizio di ricondizionamento di capi di abbigliamento usati, finalizzato al ripristino delle loro funzionalità idro-repellenti. Il servizio utilizza prodotti conformi a elevati standard di sicurezza e qualità, caratterizzati in particolare dall'assenza di sostanze fluorocarboniche. Il processo industriale alla base del servizio ha ottenuto il brevetto italiano nel 2022 e, nel gennaio 2024, il rilascio del brevetto europeo.
- **Phoria Print:** alla rivalutazione di capi invenduti e giacenti a stock. Nato nella primavera del 2020, propone soluzioni creative di stampa manuale per ridare valore ai capi e rispondere al problema delle eccedenze di magazzino. Phoria Print contribuisce alla riduzione delle emissioni, evitando nuove produzioni.

Il Gruppo Ratti è socio fondatore del Consorzio *Retex Green* per la gestione dei rifiuti tessili e la circolarità della filiera e, per tutto il 2025, ha partecipato alle attività di *ReHubs*, l'associazione che promuove lo sviluppo della capacità di riciclo tessile in Europa. (E5-5- 35)

Attualmente, il Gruppo Ratti sottopone i propri prodotti a test di performance chimico-fisico-meccaniche al fine di verificarne la conformità ai requisiti richiesti dai clienti. Non è, però, ad oggi, disponibile nel settore un indicatore standard condiviso che sintetizzi tali performance chimico-fisico-meccaniche in una misura della durabilità dei prodotti; né risultano attualmente definite linee guida di riferimento in materia di riparabilità. Le tabelle seguenti sintetizzano i flussi di risorse in uscita.

Flussi di risorse in uscita	Unità di misura	2024	2025
Peso totale dei prodotti e loro imballaggio	Tonnellate	960	929
Peso totale del contenuto riciclabile presente nei prodotti e nei loro imballaggi	Tonnellate	496	492
Tassi di contenuto riciclabile che si trovano nei prodotti e nei loro imballaggi	Percentuale	52%	53%

(E5-5- 36)

Rifiuti	Unità di misura	2024	2025
Rifiuti generati	Kg	380.668	379.542
Rifiuti non pericolosi			
Non destinati allo smaltimento poiché preparati per il riutilizzo	Kg	-	-
Non destinati allo smaltimento poiché riciclati:	Kg	54.209	61.484
Non destinati allo smaltimento, poiché destinati per altre operazioni di recupero	Kg	-	-
Rifiuti non pericolosi non destinati a smaltimento	Kg	54.209	61.484
Destinati allo smaltimento mediante incenerimento	Kg	117.029	168.609
Destinati allo smaltimento in discarica	Kg	104.314	28.588
Destinati allo smaltimento mediante altre operazioni di smaltimento	Kg	84.234	98.179
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	Kg	305.577	295.376
Totale rifiuti non pericolosi	Kg	359.786	356.860
Rifiuti pericolosi			
Non destinati allo smaltimento poiché preparati per il riutilizzo	Kg	-	-
Non destinati allo smaltimento poiché riciclati	Kg	118	74
Non destinati allo smaltimento, poiché destinati per altre operazioni di recupero	Kg	425	-
Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento	Kg	543	74
Destinati allo smaltimento mediante incenerimento	Kg	20.280	20.719
Diretti allo smaltimento in discarica	Kg	-	37
Destinati allo smaltimento mediante altre operazioni di smaltimento	Kg	58	1852
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	Kg	20.388	22.608
Totale rifiuti pericolosi	Kg	20.881	22.682
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento	Kg	54.752	61.558
Totale rifiuti destinati allo smaltimento	Kg	325.915	317.984
Quantità di rifiuti non riciclati	Kg	326.340	317.984
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	86%	84%

(E5-5 37)

Rifiuti	Unità di misura	2024	2025
Quantità totale di rifiuti pericolosi	Kg	20.881	22.682
Quantità di rifiuti pericolosi classificati come radioattivi	Kg	-	-

(E5-5 39)

I flussi di rifiuti pertinenti al settore in cui opera il Gruppo Ratti comprendono diverse tipologie di materiali e sostanze che richiedono una gestione attenta e responsabile lungo l'intero ciclo produttivo. In particolare, tra i principali flussi di rifiuti si annoverano:

- **Rifiuti da fibre tessili lavorate**, derivanti dalle lavorazioni delle fibre e comprendenti scarti di produzione, ritagli e materiali non conformi agli standard di qualità;
- **Tinture e pigmenti di scarto**, generati durante i processi di stampa e tintura dei tessuti, in cui alcune sostanze chimiche e pigmenti non vengono completamente utilizzati e richiedono un adeguato trattamento per evitare potenziali impatti ambientali;
- **Prodotti ausiliari di stampa esausti**, quali inchiostri, solventi e altri prodotti utilizzati nei processi di stampa tessile, che, una volta esauriti, devono essere gestiti e smaltiti correttamente;
- **Rifiuti da operazioni di finitura e confezionamento**, prodotti nelle fasi finali del ciclo produttivo e comprendenti, tra gli altri, materiali di imballaggio, scarti di tessuto e residui di lavorazione.

(E5-5-38 a,b)

Come anticipato nel capitolo ESRS 2, la rendicontazione dei rifiuti prodotti è affetta da stima. Lo sbilanciamento del destino dei rifiuti verso lo smaltimento, infatti, deriva da un approccio prudenziale adottato nei casi in cui, per uno specifico codice CER, l'intermediario comunica al Gruppo i destini dei volumi di rifiuti conferiti ma senza specificare le quantità puntuali allocate a ciascun destino. In tali situazioni, l'intero volume è stato contabilizzato sul destino più gravoso (es: 100kg destinati a R1-R3 vengono contabilizzati su R1; 100kg destinati a R1-R3-D1 vengono contabilizzati su D1). Tale limitazione è dovuta al fatto che l'intermediario aggrega rifiuti con lo stesso codice CER provenienti da più fonti e procede successivamente allo smaltimento, determinando una perdita di tracciabilità quantitativa. (E5 AR 33 a)

Per quanto riguarda le quantità generate, i dati relativi ai rifiuti sono ottenuti attraverso misurazioni dirette, che garantiscono un elevato livello di accuratezza e affidabilità. Quando disponibili, e sulla base della documentazione fornita dagli operatori incaricati, i dati sono stati calcolati a partire dal codice CER di riferimento. (E5 AR 33 c)

Capitolo Sociale

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

[S1-SBM3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo ha identificato diversi impatti attuali e potenziali relativi alla forza lavoro propria; all'interno dell'ESRS 2 IRO-1, sono illustrati i processi utilizzati per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti che derivano strettamente dalla strategia e dal modello aziendale dell'impresa. (SBM-3-13)

Grazie al processo di doppia rilevanza, l'azienda ha individuato i seguenti impatti rilevanti:

- **“Danni alla salute dei lavoratori dovuti ad incidenti sul lavoro”**; collegato al *sub-topic* “Condizioni di lavoro – Occupazione sicura e Salute e sicurezza”.
- **“Impatto positivo nei confronti dei dipendenti grazie a politiche di welfare, alla promozione del benessere dei lavoratori e a pratiche di pagamento adeguate”**; collegato al *sub-topic* “Condizioni di lavoro – Salari adeguati ed Equilibrio tra vita professionale e vita privata”.
- **“Mancato rispetto delle diversità e pari opportunità dei dipendenti e collaboratori dovuto a pratiche di inclusione non adeguate”**; legato al *sub-topic* “Parità di trattamento e opportunità per tutti – Parità di genere e di retribuzione per un lavoro di pari valore e Diversità”.
- **“Mancato sviluppo di competenze tecniche e difficoltà nelle lavorazioni a causa di pratiche di formazione non adeguate”**; legato al *sub-topic* “Parità di trattamento e opportunità per tutti – Formazione e sviluppo delle competenze”.
- **“Discriminazione e violazione dei diritti umani dovute a pratiche di tutela del capitale umano non adeguate”**; legato al *sub-topic* “Altri diritti legati al lavoro per tutti – Lavoro minorile e Lavoro forzato”.

L'analisi e la valutazione di tali impatti spingono il Gruppo a perseverare nell'evoluzione del proprio modello operativo in direzione di un ambiente di lavoro sempre più sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti umani; evoluzione che è già in corso, come emerge dall'impatto positivo presentato. La volontà di mettere al centro il benessere dei dipendenti favorisce l'identificazione di strumenti per mitigare gli impatti negativi e permette di migliorare in modo continuo le politiche aziendali e le iniziative di welfare, così da rispondere meglio alle esigenze dei lavoratori e alle nuove sfide del contesto lavorativo. (SBM-3-13)^o

Il processo di doppia rilevanza ha portato anche all'identificazione di rischi rilevanti per il Gruppo:

- **“La potenziale scarsità di personale qualificato sul mercato del lavoro può comportare un rischio significativo per il Gruppo, influenzando direttamente sulla capacità di individuare figure chiave che presentano competenze adeguate per la creazione di contenuti e prodotti da parte del Gruppo stesso”**; legato al *sub-topic* “Parità di trattamento e opportunità per tutti – Formazione e sviluppo delle competenze”

- **“Rischi reputazionali ed economici derivanti da potenziali infrazioni di diritti di proprietà intellettuale”**; legato al *sub-topic* “Altri diritti legati al lavoro per tutti – Lavoro minorile e Lavoro forzato”.

I rischi individuati - strettamente collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo – mettono in evidenza, da una parte, l'importanza, per il Gruppo, di rafforzare il presidio sulle competenze chiave e sulle politiche di attrazione e sviluppo del capitale umano; dall'altra, richiedono di adottare pratiche strutturate e rigorose per la tutela della proprietà intellettuale, al fine di salvaguardare la capacità operativa, la competitività e la solidità economica e reputazionale nel medio-lungo periodo. (SBM-3-13b, 14d)

Tutti i lavoratori della forza lavoro propria sono soggetti agli impatti rilevanti a seguito delle operazioni del Gruppo; per la maggior parte, si tratta di personale dipendente assunto, di cui il 98%% a tempo indeterminato; inoltre, sono presenti circa 13 persone, tra collaboratori e stagisti, tutte nella sede italiana. (SBM-3-14°)

Tutti i lavoratori della forza lavoro propria beneficiano in modo positivo delle iniziative del Gruppo dedicate al welfare e al benessere delle persone. Tra queste, per favorire la conciliazione tra vita professionale ed esigenze personali, vengono valutate e, ove possibile, accolte le richieste di flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro; anche per i lavoratori organizzati su turni si prendono in considerazione soluzioni alternative, sempre nel rispetto delle esigenze produttive; lo *smart working* rappresenta uno strumento ormai consolidato, di cui nel 2025 i dipendenti hanno potuto usufruire in funzione delle mansioni e delle attività svolte.

Nell'ambito delle politiche di *welfare*, il Gruppo Ratti mette inoltre a disposizione dei propri dipendenti un ampio ventaglio di servizi e convenzioni, che spaziano dall'ambito sanitario a quello ricreativo, includendo anche iniziative volte a semplificare la gestione della vita quotidiana. Tra le iniziative dedicate al benessere rientra anche l'introduzione sperimentale di uno sportello psicologico *online*, accessibile a tutti i dipendenti e gestito da un fornitore indipendente. A completare il pacchetto vi sono le borse di studio offerte ai figli dei dipendenti impegnati in corsi di studio pertinenti al settore tessile, finalizzate a incentivare e sostenere lo sviluppo delle competenze tecniche.

In coerenza con il Codice Etico di Gruppo, durante il periodo di rendicontazione non sono state riscontrate situazioni di lavoro forzato o di lavoro minorile; a conferma dell'impegno costante nella tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, la Capogruppo e le consociate tunisine sono certificate SA8000 e sono sottoposte periodicamente ad attività di audit. (SBM-3-14f,g)

[S1-1] POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Attraverso i propri strumenti di governance – codici e politiche - il Gruppo Ratti affronta, oltre alle tematiche prettamente ambientali, i rapporti con i propri dipendenti, i lavoratori esterni e le comunità, con l'intento di adottare misure e pratiche sostenibili atte a migliorare il clima lavorativo e sociale all'interno e all'esterno del Gruppo. (S1-1-19)

Il rispetto dei diritti, la parità e la valorizzazione delle diversità culturali sono tra i principi sanciti dal Codice Etico e trovano applicazione nel Modello di Organizzazione e Gestione e nella *“Mission e Politica aziendale”* e nella *“Politica per la Responsabilità Sociale”*. Tali strumenti sono coerenti con i principali riferimenti internazionali in materia di diritti umani e lavoro, tra cui le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, le linee guida delle Nazioni Unite sui diritti umani, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino e le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. In questo quadro, il Gruppo Ratti ribadisce il rifiuto di qualsiasi forma di sfruttamento delle persone e promuove una cultura aziendale improntata alla valorizzazione dei

professionisti, allo sviluppo delle competenze e dei talenti, nonché alla motivazione e alla soddisfazione dei propri dipendenti, nel pieno rispetto delle normative nazionali e internazionali applicabili. (S1-1-20,21)

In particolare, il Codice Etico contiene i principi etici e le regole generali che indirizzano l'organizzazione e l'attività verso la costruzione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo; esso si applica agli organi sociali, ai dipendenti, ai procuratori e ai collaboratori che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, operano in nome e per conto delle Società del Gruppo. Si richiede il rispetto del Codice Etico anche ai soggetti terzi (partner, clienti, fornitori, professionisti, consulenti ed altre tipologie di soggetti esterni) con i quali instaura rapporti o relazioni d'affari. La responsabilità principale di garantire l'applicazione e diffusione del Codice è affidata al Comitato Etico; analoga responsabilità è assegnata ai soggetti posti al vertice di ogni area aziendale che ne garantiscono l'osservanza da parte di tutti coloro che operano nell'ambito della loro funzione.

Il Gruppo, quindi, in tutte le sue sedi, promuove ambienti di lavoro improntati alla tutela dei diritti umani, salubri, sicuri e funzionali, favorendo un adeguato equilibrio tra vita privata e vita professionale e contrastando qualsiasi forma di condizionamento illecito; ripudia inoltre ogni forma di sfruttamento del lavoro, di intolleranza, violenza, molestia, offesa personale e discriminazione, riconoscendo la libertà di aggregazione dei lavoratori, ad eccezione di organizzazioni che si ispirino a valori estremisti, razzisti o xenofobi.

Inoltre, assicura pari opportunità di accesso al lavoro e di crescita professionale, adottando sistemi di selezione, gestione e sviluppo del personale basati esclusivamente su criteri di competenza e merito. A garanzia di equità nel processo di selezione, il Gruppo dispone anche di una "Referral Integrity Policy" da applicare a tutte le risorse coinvolte, a vario titolo, nel processo di selezione e assunzione di soggetti segnalati. Infine, si ripudia ogni forma di sfruttamento, incluse la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato e il lavoro minorile, per esempio durante le fasi di selezione, non vengono considerati profili con età inferiore al minimo di legge. (S1-1-22)

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono state adottate procedure e istruzioni specifiche, affiancate da programmi di formazione rivolti a tutti i dipendenti, con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro sicuro e prevenire il verificarsi di incidenti. Le attività formative coprono i principali aspetti della sicurezza, dalle misure di prevenzione alla gestione delle emergenze, promuovendo la consapevolezza e la responsabilità individuale e assicurando che i lavoratori siano adeguatamente preparati ad affrontare eventuali situazioni di rischio. (S1-1-23)

I principi formalizzati nel Codice Etico e nel MOG sanciscono l'eliminazione di ogni forma di discriminazione su un ampio spettro di fattori tra cui razza, origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, ascendenza nazionale o estrazione sociale, in conformità con la normativa europea e nazionale. (S1-1-24)

[S1-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PROPRI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

Il Gruppo Ratti coinvolge, con particolare riferimento a Ratti spa SB, le organizzazioni sindacali provinciali (OOSS) e la rappresentanza sindacale interna (RSU) al fine di analizzare scenari aziendali, valutare le prospettive della propria forza lavoro e raccogliere suggerimenti e indicazioni relativamente alla gestione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali.

Le Relazioni Sindacali Aziendali si svolgono sia in modalità formale con riunioni prefissate, sia in modalità informale, con incontri e/o contatti su tematiche specifiche, congiunturali o strutturali.

Gli incontri non hanno cadenza periodica prestabilita, in quanto non previsto dal CCNL e dalla Legislazione Italiana in materia di rapporti di lavoro.

Il Gruppo non ha sottoscritto accordi quadro globali né altri accordi con i rappresentanti dei lavoratori in materia di rispetto dei diritti umani della forza lavoro propria, ma vale come riferimento il Codice Etico di Gruppo.

Nel 2020 e nel 2024 l'Azienda ha sottoscritto con le OOSS e le RSU accordi integrativi tutt'ora in vigore e, in particolare nell'integrativo del 2024, con riferimento specifico alla tematica della diversità e dell'inclusione. (S1-2-27)

[S1-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI PROPRI DI SOLLEVARRE PREOCCUPAZIONI

Per mitigare gli impatti negativi individuati elencati nel paragrafo “[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”; la strategia aziendale, orientata al benessere dei dipendenti, conduce il Gruppo a far evolvere progressivamente il proprio modello operativo, promuovendo un ambiente di lavoro più sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti umani, secondo i principi e le iniziative descritti nel paragrafo precedente.

Qualora si rendesse necessario effettuare una segnalazione, oltre al canale whistleblowing descritto nel paragrafo “S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni” i lavoratori della forza lavoro propria possono rivolgersi alla rappresentanza sindacale interna oppure al *Social Performance Team*, utilizzando i canali di comunicazione messi a disposizione dall'azienda, tra cui l'e-mail e le cassette “reclami” SA8000, accessibili a tutti i dipendenti. Ogni segnalazione viene esaminata dal *Social Performance Team*, che coinvolge le funzioni aziendali competenti al fine di intervenire e risolvere le eventuali criticità. Il Gruppo garantisce l'anonimato delle segnalazioni e, nei casi in cui siano richieste azioni correttive, le informazioni relative vengono rese note attraverso la pubblicazione nelle bacheche aziendali e sulla intranet, assicurando così un'adeguata informazione ai lavoratori sulle problematiche sollevate e sulle misure adottate. Attualmente, non sono previste comunicazioni interne periodiche volte a ricordare ai dipendenti l'esistenza di tali strumenti. (S1-3-32a,b,c,d,e; S1-3-33)

[S1-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

In relazione alle tematiche della forza lavoro, il Gruppo Ratti ha adottato e sviluppato nel tempo diverse iniziative coerenti con la propria strategia e i propri valori.

Nel corso del 2025, ha portato avanti diverse iniziative in linea con gli obiettivi definiti in ambito ESRS S1, rivolte al benessere delle persone, al miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e privata e alla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo. Tra le principali azioni rientrano

- l'attivazione di servizi di supporto alla persona, in particolare l'introduzione dello “sportello del *counseling*” a supporto dei dipendenti e dei loro familiari
- l'implementazione di misure di *welfare* nell'ambito dell'accordo di secondo livello che includono l'erogazione di un contributo del valore di 500 euro per dipendenti che hanno una nascita o un'adozione registrata nello stato di famiglia, la messa a disposizione di permessi ulteriori per lutto, inserimento scuola materna/scuola elementare, prestazioni specialistiche o esami di laboratorio;
- l'avvio di percorsi legati alle tematiche di diversità e inclusione, alcune delle quali saranno ulteriormente sviluppate nel corso del 2026. (S1-4-37, S1-4-38a,b,c,d).

[S1-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

In linea con la propria “Politica per la Responsabilità Sociale”, il Gruppo Ratti ha definito, all’interno della propria relazione annuale riguardante il bene comune, diversi obiettivi riferiti ai lavoratori della forza lavoro propria, orientati al rafforzamento delle iniziative a supporto della diversità e dell’inclusione e alla conferma delle misure volte a favorire l’equilibrio tra vita professionale e vita privata, in continuità con le politiche di *welfare* già adottate nell’ambito dell’accordo di secondo livello. (S1-5-46S1-5-47°)

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
Le tematiche di D&I sono sempre più rilevanti; il Gruppo Ratti, sebbene i dati dimostrino attenzione al tema, non dispone ancora di una politica ad hoc né di una certificazione sulla parità di genere	Definizione di una politica relativa alla tematica della diversità e dell’inclusione e avvio del percorso per ottenere la certificazione della parità di genere per la Capogruppo	Referente: Responsabile HR Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: registrazione di una politica nel sistema di gestione; avvio delle attività per certificare la parità di genere Frequenza: mensile
Nell’ambito dell’accordo di secondo livello, Ratti SpA prevede iniziative di miglioramento del bilancio vita/lavoro, in termini di: - Sostegno alla genitorialità - Permessi per esigenze personali	Conferma e mantenimento delle iniziative dell’accordo di secondo livello (“benefit” del valore di 500 euro per nascita o un’adozione; permessi ulteriori per: lutto, inserimento scuola materna/scuola elementare, prestazioni specialistiche o esami di laboratorio)	Referente: Responsabile HR Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: Utilizzo da parte dei dipendenti delle iniziative proposte Frequenza: mensile

[S1-6] CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA

Alla fine del periodo di rendicontazione, il numero totale di lavoratori dipendenti del Gruppo Ratti è pari a 632. Nel corso dell’anno di riferimento, 155 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro, determinando un tasso di turnover del 25%. Al netto delle uscite dovute alla riorganizzazione straordinaria della Capogruppo e della consociata rumena, il numero di dipendenti che hanno lasciato il gruppo scende a 110, corrispondente al 17% del totale dei dipendenti. (S1-6-50a-c)

I valori rendicontati nelle tabelle seguenti sono il risultato dell’estrazione dal sistema informativo aziendale, e si riferiscono al numero di persone totali presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2025. (S1-6-50d i,ii)

Le informazioni specifiche riguardanti la forza lavoro propria, come la suddivisione dei dipendenti per genere, per tipo di contratto e per Paese, sono riportate nelle tabelle seguenti:

- Informazioni sul numero di dipendenti in base al genere (S1-6-50a)

Genere	Unità di misura	2024	2025
Donne	Nr di dipendenti	489	436
Uomini		217	196
Altro		-	-
Non comunicati		-	-
Totale dipendenti		686	632

- Numero di dipendenti nei paesi in cui il Gruppo conta almeno 63 dipendenti (corrispondenti al 10% del numero totale di dipendenti) (S1-6-50b)

Paese	Numero di dipendenti
Italia	404
Tunisia	222

- Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

Genere	Unità di misura	2024	2025
Numero di dipendenti	Donne	469	436
	Uomini	217	196
	Totale	686	632
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	Donne	394	430
	Uomini	214	192
	Totale	608	622
Numero di dipendenti a tempo determinato	Donne	75	6
	Uomini	3	4
	Totale	78	10
Numero di dipendenti a orario variabile	Donne	-	-
	Uomini	-	-
	Totale	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	Donne	435	406
	Uomini	216	195
	Totale	651	601
Numero di dipendenti a tempo parziale	Donne	34	30
	Uomini	1	1
	Totale	35	31

- Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per Paese

	Italia		Romania		Tunisia		Cina		Stati Uniti		Totale	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Numero di dipendenti	448	404	20	4	215	222	2	1	1	1	686	632
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	444	400	20	4	141	216	2	1	1	1	608	622
Numero di dipendenti a tempo determinato	4	4	-	-	74	6	-	-	-	-	78	10
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	415	374	18	3	215	222	2	1	1	1	651	601
Numero di dipendenti a tempo parziale	33	30	2	1	-	-	-	-	-	-	35	31

[S1-7] CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DELL'IMPRESA

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo contava 13 lavoratori definiti come non dipendenti. (S1-7-55) Tra questi, la maggior parte sono stagisti ed interinali che svolgono attività di ricerca e sviluppo tecnico e innovativo, attività di disegno e di supporto tecnico tessile. (S1-7-56)

	2024	2025
Numero di lavoratori non dipendenti nella propria forza lavoro - collaboratori	4	5
Numero di lavoratori non dipendenti nella propria forza lavoro – stagisti e interinali	7	8
Numero totale di lavoratori non dipendenti nella propria forza propria	11	13

[S1-9] METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Nelle tabelle seguenti sono riportate la distribuzione per fasce di età e la distribuzione per genere, in numero e in percentuale, a livello di alta dirigenza. (S1-9-66 a,b)

	2024	2025
Donne	1	1
% a livello di alta dirigenza	17%	25%
Uomini	5	3
% a livello di alta dirigenza	83%	75%
Altro	-	-
% a livello di alta dirigenza	0%	0%
Non comunicato	-	-
% a livello di alta dirigenza	0%	0%
Totale	6	4
	2024	2025
<30 anni	143	115
tra i 30 e i 50 anni	326	328
>50 anni	217	189
Totale	686	632

[S1-10] SALARI ADEGUATI

Tutti i dipendenti del Gruppo Ratti percepiscono un salario in linea con i parametri di riferimento applicabili nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

In Italia, a tutti i dipendenti viene applicato il CCNL tessile, abbigliamento e moda o il CCNL dirigenti industria; inoltre, attraverso la contrattazione di secondo livello, nel corso degli anni sono stati introdotti ulteriori importi retributivi, sia fissi sia variabili, legati alla qualifica, alla mansione e ai risultati aziendali. Anche nelle consociate estere le retribuzioni sono conformi alle normative vigenti, al netto di Cina e Stati Uniti, dove non sono previsti contratti collettivi e i rapporti di lavoro sono regolati tramite accordi individuali. (S1-10-69)

All'interno del Gruppo non si registrano casi di dipendenti che percepiscono un salario non adeguato. (S1-10-70). Questo vale anche per i lavoratori non dipendenti, inclusi collaboratori e stagisti: le retribuzioni dei collaboratori sono definite individualmente tramite contratto scritto, mentre il rimborso spese riconosciuto agli stagisti è pari al doppio di quanto previsto dalla normativa vigente. (S1-10-71)

[S1-11] PROTEZIONE SOCIALE

Tutti i dipendenti della forza lavoro del Gruppo Ratti beneficiano di forme di protezione sociale, sotto forma di programmi pubblici o benefici offerti, a tutela della perdita della retribuzione. In caso di malattia o infortunio sul lavoro, i dipendenti impiegati in Italia, Tunisia e Romania sono coperti da un indennizzo erogato dallo Stato, mentre per coloro che operano in Cina e negli Stati Uniti la copertura è garantita da un'assicurazione stipulata dal datore di lavoro. Per quanto riguarda, invece, le situazioni di disoccupazione, il congedo parentale e il pensionamento, i dipendenti di tutte le sedi del Gruppo sono coperti dai sistemi di protezione previsti dai rispettivi ordinamenti nazionali. (S1-11-74)

[S1-13] METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La formazione rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo delle persone e per la crescita dell'impresa; ciascuna società del Gruppo dispone di autonomia nella definizione delle proprie politiche di formazione e sviluppo del personale, al fine di rispondere in modo adeguato alle specifiche esigenze operative e organizzative. Tutti i dipendenti del gruppo hanno partecipato a momenti di formazione durante il 2025. (S1-13 83 b)

La tabella seguente riporta il numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere.

Numero di dipendenti	2024					2025				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di ore	1.074	7.354	-	-	8.428	655	3.031	-	-	3.686
Totale dipendenti	217	469	-	-	686	196	436	-	-	632
Ore / organico	4,95	15,68			12,29	3,34	6,95			5,83

Nell'anno di rendicontazione 2025 nessun dipendente del Gruppo ha partecipato a momenti strutturati di revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo della carriera. (S1-13 83 a)

[S1-14] METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

La forza lavoro propria del Gruppo Ratti è interamente coperta dal sistema aziendale di gestione della salute e della sicurezza; tutti i dipendenti e i lavoratori non dipendenti rientrano nell'ambito di applicazione del sistema, in conformità agli obblighi giuridici e/o a norme riconosciute. (S1-14-88a-89)

Nel corso del 2025 non si sono verificati decessi riconducibili a infortuni sul lavoro o a malattie professionali (S1-14-88b-88d); sono stati, invece, registrati 2 infortuni sul lavoro, per un tasso di infortuni pari a 1,9, che hanno portato a perdere 32 giornate di lavoro. (S1-14-88c)

[S1-15] METRICHE DELL'EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

Tutti i dipendenti della forza lavoro propria del Gruppo Ratti hanno diritto a fruire di un congedo per motivi familiari. Nel corso del 2025, hanno usufruito di tale congedo 11 donne e 7 uomini, su un totale di 632 dipendenti; la percentuale dei lavoratori che hanno beneficiato del congedo per motivi familiari è riportata nella tabella seguente. (S1-15-93 a,b)

	Unità di misura	2024	2025
Donne	Nr. Dipendenti	12	11
	%	1,75%	1,74%
Uomini	Nr. Dipendenti	1	7
	%	0,15%	1,11%
Altro	Nr. Dipendenti	-	-
	%	-	-
Non comunicato	Nr. Dipendenti	-	-
	%	-	-
Totale	Nr. Dipendenti	13	18
	%	1,9%	2,8%

[S1-16] METRICHE DI RETRIBUZIONE (DIVARIO RETRIBUTIVO E RETRIBUZIONE TOTALE)

Il divario retributivo di genere del Gruppo è pari al 47,5%. Tale valore risente in modo significativo dell'incidenza dei dipendenti delle sedi tunisine, che rappresentano al 31 dicembre 2025 il 35% della forza lavoro complessiva del Gruppo e sono per la quasi totalità donne (95% del totale dei dipendenti in Tunisia), con livelli retributivi medi inferiori rispetto a quelli italiani. (S1-16-97a)

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) è pari a 19,90. (S1-16-97b)

[S1-17] INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Nel corso dell'anno di rendicontazione 2025, non si sono verificati episodi di discriminazione o molestie. Inoltre, non sono state presentate denunce attraverso i canali predisposti per i dipendenti. Non sono state ricevute ammende, sanzioni né sono stati versati risarcimenti per danni. Infine, non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani, non comportando quindi la necessità di pagare sanzioni o risarcimenti. (S1-17-103 a b c, S1-17-104 a,b)

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

[ESRS 2-SBM3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo ha individuato impatti attuali e potenziali che coinvolgono la forza lavoro lungo la catena del valore. Tali impatti sono approfonditi all'interno dell'ESRS 2 IRO-1, che descrive i processi adottati per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti. *(SBM-3-10)*

Tali impatti sono stati analizzati e valutati, così come i rischi e le opportunità generati dalla strategia del Gruppo, dal modello di business e dalle relazioni con i diversi attori della catena del valore.

Attraverso il processo di doppia rilevanza sono emersi due impatti significativi legati ai lavoratori nella catena del valore, che potrebbero manifestarsi in seguito a singoli eventi o incidenti: *(SBM-3-11-c)*

- **“Possibile mancato rispetto delle diversità, delle pari opportunità e dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore”.**

Questo impatto è considerato rilevante per il Gruppo, poiché può dar luogo a forme di discriminazione, sfruttamento e condizioni di lavoro inadeguate che, oltre a danneggiare i lavoratori, metterebbero a rischio la reputazione e la continuità operativa delle aziende coinvolte, oltre a compromettere la motivazione e la produttività dei lavoratori.

- **“Danni alla salute dei lavoratori lungo la catena del valore, dovuti a incidenti sul lavoro”.**

Anche questo secondo impatto è considerato rilevante per il Gruppo: i danni alla salute dei lavoratori lungo la catena del valore, causati da incidenti sul lavoro, possono infatti comportare infortuni fisici, malattie professionali e, nei casi più gravi, la perdita della vita. Tali eventi comprometterebbero il benessere dei lavoratori e genererebbero al contempo danni reputazionali e interruzioni della produzione per il Gruppo. *(SBM-3-10a)*

Ad oggi il Gruppo Ratti conosce i propri fornitori ma non dispone di una mappatura esaustiva e dettagliata di tutti gli attori coinvolti nella catena del valore; gli ostacoli a realizzare tale mappatura, su tutti i livelli a monte, sono da una parte, la numerosità e la dispersione geografica degli attori coinvolti, dall'altra, la dimensione relativamente piccola di Ratti che non permette di attivare in autonomia iniziative di mappatura del settore. Di conseguenza, non è possibile condurre un'analisi minuziosa di impatti, rischi e opportunità a livello locale, né distinguere i lavoratori presenti nella catena del valore in base a caratteristiche specifiche, contesti operativi particolari o livelli differenti di esposizione. Tuttavia, nelle valutazioni e nella definizione delle priorità, il Gruppo considera i fattori geopolitici che influiscono sui principali fornitori, i quali sono tenuti anche a sottoscrivere il Codice Etico. *(SBM-3-12,13)*

[S2-1] POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Ad oggi il Gruppo Ratti non dispone di una politica formalizzata dedicata ai lavoratori della catena del valore; tuttavia, mette in atto diverse iniziative che dimostrano un impegno concreto nel tutelarli. Il Gruppo aderisce, infatti, a standard che riguardano l'intera catena del valore, come per esempio la certificazione SA8000 a garanzia di condizioni di lavoro eque e sicure lungo la filiera produttiva. Questo standard, che si basa su convenzioni internazionali come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le convenzioni dell'ILO^{xix}, attesta la responsabilità sociale d'impresa, garantendo condizioni di lavoro etiche, sicure e dignitose, coprendo requisiti quali il divieto di lavoro minorile/forzato, salute e sicurezza, libertà di associazione, orario di lavoro e retribuzione.

Inoltre, il Gruppo applica una politica contrattuale che vieta anche ai propri partner l'approvvigionamento da fornitori non conformi ai requisiti di responsabilità sociale, richiedendo e verificando documentazione (per esempio DURC e DURF) che provi la regolarità della filiera; è stato anche adottato un Codice Fornitori di Gruppo, pubblicato nella sezione "investitori" del sito aziendale sotto il capitolo "*corporate governance*", che vieta espressamente il lavoro forzato e minorile e proibisce il ricorso a lavoro illegale, clandestino o sommerso. (S2-1-18)

La mancata osservanza dei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'ILO sui principi e diritti fondamentali nel lavoro e delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali comporta l'immediata esclusione del fornitore. Nel corso del 2025 non sono stati segnalati casi di violazione di tali principi riferiti a lavoratori della catena del valore. (S2-1-19)

[S2-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

I lavoratori nella catena del valore non sono stati direttamente coinvolti nell'identificazione degli impatti rilevanti; il coinvolgimento è avvenuto, invece, in maniera indiretta attraverso la somministrazione di un questionario in cui gli *stakeholder* esterni - compresi i fornitori del Gruppo - hanno potuto confermare i temi identificati come rilevanti lungo tutta la catena del valore ed integrare con osservazioni e suggerimenti. Anche gli audit che vengono effettuati sui fornitori costituiscono un coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore; essi sono un'importante misura di controllo e valutazione che permette di individuare possibili miglioramenti e garantire pratiche corrette nei confronti dei lavoratori della catena del valore. (S2-2-24)

A tale scopo, il Gruppo ha affidato ad una società esterna un piano di audit strutturato che prevede una prima visita presso i fornitori seguita da una verifica di *follow-up*. Parallelamente, i clienti richiedono sempre più spesso la tracciabilità completa dei materiali, fino alla fibra: ciò comporta la necessità di comunicare l'intera catena di fornitura, che poi i clienti stessi possono a loro volta sottoporre ad audit.

Infine, per rispondere a esigenze di controllo sempre crescenti e rafforzare ulteriormente la propria capacità di monitoraggio, il Gruppo sta implementando audit svolti direttamente dal proprio personale, con l'obiettivo di avviare una valutazione autonoma dei fornitori e svolgere verifiche sul campo e contribuire, così, a una maggiore trasparenza e a un presidio più efficace delle condizioni di lavoro lungo tutta la filiera. (S2-2-24)

[S2-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Il Gruppo Ratti ha implementato un sistema di *whistleblowing* che consente a tutti i lavoratori della catena del valore di segnalare, in forma anonima, eventuali problemi, pericoli o situazioni non conformi. Tale sistema è inteso anche a favorire azioni che possano rimediare eventuali impatti negativi riguardanti i

^{xix} International Labour Organization

lavoratori della catena del valore. La “*Procedura per la Gestione di Segnalazioni e Denunce Riguardanti Violazioni del Codice Etico di Gruppo*” è disponibile sul sito del Gruppo.

Tra i canali ufficiali messi a disposizione figura anche una piattaforma accessibile tramite la intranet aziendale, dedicata all’invio delle segnalazioni; questo strumento garantisce la tutela e la riservatezza del segnalante, delle persone eventualmente coinvolte e della documentazione trasmessa, permettendo di esprimere preoccupazioni e ottenere supporto. (S2-3-27a)

Al momento, non è previsto un canale dedicato esclusivamente ai lavoratori della catena del valore, per permettere loro di comunicare direttamente le proprie esigenze o preoccupazioni. Tuttavia, la Società mette a disposizione la piattaforma “*My Whistleblowing – Zucchetti*”, accessibile da tutti al link: <https://areariservata.mygovernance.it/#!/WB/ratti>, attraverso la quale è possibile inviare segnalazioni in totale riservatezza.

Tutte le segnalazioni trasmesse attraverso gli strumenti citati, vengono monitorate e gestite in modo da assicurare un riscontro efficace e tempestivo, anche attraverso il coinvolgimento delle parti interessate. (S2-3-27b)

Il Codice Fornitori incoraggia espressamente fornitori e partner a segnalare eventuali violazioni – effettive o presunte – del Codice Fornitori stesso e del Codice Etico, utilizzando la piattaforma di *whistleblowing* o inviando una comunicazione per posta ordinaria all’attenzione del Comitato Etico presso la sede di Ratti S.p.A. Società Benefit, in via Madonna 30, 22070 Guanzate (CO), Italia, indicando sulla busta la dicitura “All’attenzione del Comitato Etico – documento riservato – non aprire”. L’intero processo garantisce la massima riservatezza dell’identità del segnalante, nel pieno rispetto della normativa vigente. (S2-3-27c,d)

Il Gruppo è inoltre dotato di un Organismo di Vigilanza, incaricato di monitorare e gestire le problematiche segnalate, nonché di verificare l’efficacia dei canali messi a disposizione per i lavoratori della catena del valore.

In conformità ai principi del Codice Etico in materia di condizioni di lavoro, i fornitori del Gruppo sono tenuti a rispettare la normativa vigente nei Paesi in cui operano, oltre ai principi e alle norme previsti dagli standard etici internazionali certificati SA8000 e dalle principali convenzioni internazionali in materia di diritti umani e libertà fondamentali, tra cui le Convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, la Convenzione ONU sui Diritti del Bambino e le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. In aggiunta, il Gruppo non accetta materiali provenienti da Uzbekistan, Turkmenistan, Kazakistan, Tagikistan, Siria, Iran e dalla regione dello Xinjiang, né materiali forniti o lavorati da aziende o gruppi inclusi nell’elenco disponibile al link <https://www.dhs.gov/uflpa-entity-list>. Questa scelta deriva dal significativo rischio di lavoro minorile, forzato o coatto associato a tali aree e soggetti.

Al fine di verificare l’adesione ai principi e ai valori del Codice Fornitori e del Codice Etico, il Gruppo si riserva la possibilità di effettuare ispezioni e verifiche – anche senza preavviso – per accertare il rispetto dei requisiti previsti. Inoltre, può richiedere ai fornitori la registrazione sul “Portale Fornitori Ratti” e la trasmissione delle informazioni richieste in formato digitale.

Qualora un fornitore non si conformi ai principi indicati, il Gruppo può proporre un piano di misure correttive con relativo calendario di verifica; in caso di mancata attuazione o collaborazione, o qualora la non conformità sia particolarmente grave, Ratti si riserva il diritto di interrompere il rapporto commerciale. (S2-3-28)

[S2-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Attualmente, in linea con quanto richiesto dall'MDR-A^{xx}, il Gruppo Ratti include le tematiche relative ai lavoratori della catena del valore ma non dispone di un pacchetto di azioni specifico volto ad affrontare in modo diretto. Per monitorare gli impatti materiali lungo la propria catena del valore, ha adottato un insieme di strumenti e presidi di controllo volti a prevenire e mitigare potenziali impatti negativi sui lavoratori. In particolare, l'azienda ha introdotto un piano di verifiche a campione sulla responsabilità sociale, svolto da un ente terzo, e utilizza un sistema di *vendor rating* che integra indicatori relativi alla responsabilità sociale, in conformità a quanto previsto dalla procedura P00011 ALL06; su base annuale viene, inoltre, predisposto un piano di audit finalizzato a monitorare e valutare l'efficacia delle azioni intraprese, consentendo l'attivazione di interventi tempestivi in presenza di impatti effettivi.

Nell'ambito del processo di doppia rilevanza, l'unico impatto effettivo rilevato riguarda gli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori lungo la catena del valore; ad oggi non sono state implementate azioni specifiche di rimedio e non sono state introdotte iniziative aggiuntive volte a promuovere lo sviluppo di impatti positivi, in quanto tali impatti non sono emersi dalla mappatura (S2-4-32a,b,c,d).

In caso di non conformità presso un fornitore, il Gruppo valuta e implementa le azioni correttive ritenute necessarie. Le non conformità meno gravi prevedono l'adozione di misure correttive specifiche, mentre quelle più rilevanti possono comportare l'esclusione immediata del fornitore dalla catena di fornitura e la valutazione di eventuali azioni legali.

Tale approccio garantisce che i processi di rimedio agli impatti negativi siano disponibili, efficaci e coerenti con la tutela dei diritti dei lavoratori. (S2-4-33a,b,c)

Il Gruppo non ha identificato rischi o opportunità rilevanti derivanti da impatti o dipendenze connesse ai lavoratori della catena del valore. Tuttavia, vieta l'approvvigionamento da aree geografiche considerate ad alto rischio sociale (dettagliate nel paragrafo S2-3), sia in termini di contratti che in termini di ordini di acquisto. Questa politica contribuisce a rendere la filiera più sicura e responsabile; l'azienda continua, inoltre, a monitorare e valutare l'efficacia delle misure adottate per garantire il rispetto degli standard etici e di sostenibilità. (S2-4-35)

L'adozione di pratiche preventive e responsabili rappresenta un elemento essenziale per mantenere condizioni di lavoro sicure e dignitose lungo tutta la catena del valore. In tale contesto, il Gruppo realizza audit sulla filiera e aumenta la solidità del proprio sistema di controllo grazie all'ottenimento e il mantenimento delle certificazioni più riconosciute nel settore. Inoltre, Ratti adotta misure specifiche per evitare di causare o contribuire a generare impatti negativi rilevanti attraverso le proprie pratiche aziendali: la procedura acquisti e i processi di contrattualizzazione sono infatti progettati per prevenire comportamenti non idonei e assicurare il rispetto degli standard etici. Il monitoraggio costante delle pratiche adottate consente all'azienda di preservare elevati livelli di responsabilità sociale anche in presenza di pressioni operative.

Nel corso del 2025 non sono stati segnalati problemi o incidenti relativi alla tutela dei diritti umani e al momento, il Gruppo non ha assegnato risorse specifiche alla gestione degli impatti materiali rilevanti individuati. (S2-4-38)

^{xx} MDR: Minimum Disclosure Requirements for Actions and Resources

In un'ottica di rafforzamento dei presidi di monitoraggio e prevenzione, nel corso del 2025 il Gruppo Ratti ha definito l'obiettivo di inserire all'interno del Portale Fornitori (*web application*) un questionario ESG da compilare on-line da parte dei fornitori. Il questionario è stato concepito come strumento di base per la qualifica socio-ambientale dei fornitori e per il rafforzamento della responsabilità sociale lungo la filiera. In coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e delle aspettative degli *stakeholder*, nel corso dell'anno il questionario ESG è stato oggetto di revisione e aggiornamento dei contenuti.

Contesto	Obiettivi 2025	Risultati 2025
Nel portale Fornitori (<i>web application</i>) di Ratti S.p.A. SB sarà inserito un questionario ESG che il fornitore dovrà compilare on-line. Il questionario costituisce la base per la qualifica socio-ambientale del fornitore	Revisione del questionario ESG fornitori in linea con l'evoluzione normativa e "go live" del portale fornitore, inclusa la componente ESG	Il questionario ESG è stato rivisto; non è ancora effettivo perché in attesa di completare il test del portale fornitori
Nell'ambito dell'accresciuta attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione, Ratti vuole garantire che tutta la filiera a cui si appoggia sia conforme con i requisiti	Programma di audit responsabilità sociale sui fornitori strategici, a partire dai confezionisti	Obiettivo raggiunto. Gli audit si sono focalizzati soprattutto sui confezionisti, coprendo una percentuale del 92% sui capi esternalizzati

[S2-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Il Gruppo Ratti definisce annualmente, nell'ambito della Relazione sul perseguimento del beneficio comune, obiettivi interni condivisi con le diverse funzioni aziendali al fine di migliorare vari aspetti operativi. Nel corso dell'anno, tali obiettivi vengono monitorati attraverso un piano di sviluppo progetto che prevede il coinvolgimento attivo dei lavoratori e dei loro rappresentanti, garantendo una valutazione costante delle prestazioni rispetto ai target stabiliti.

Nell'ambito della crescente attenzione da parte dei clienti alla legalità e alla trasparenza della filiera, in particolare con riferimento alle attività di confezione, anche a seguito dello sviluppo del *c.d.* "Protocollo d'intesa per la legalità dei contratti di appalto nelle filiere produttive della moda", il Gruppo Ratti ha definito per il 2026 una serie di obiettivi finalizzati a rafforzare ulteriormente i presidi di controllo, monitoraggio e conformità lungo la propria catena del valore.

In tale contesto e in linea con il Codice Etico di Gruppo e con la *"Mission e politica aziendale"*, il Gruppo intende mettere a punto un processo strutturato, basato sulla creazione e sulla manutenzione di un *repository* documentale dedicato, che garantisca la conformità ai requisiti del Protocollo, ma permetta anche di rispondere in modo accurato e tempestivo alle richieste documentali da parte di singoli clienti. Parallelamente, il Gruppo prevede l'integrazione del questionario ESG all'interno del Portale Fornitori, per allinearli ai requisiti della piattaforma informatica collegata al citato Protocollo e rafforzare la raccolta strutturata delle informazioni ESG lungo la filiera. A supporto di tali iniziative, il Gruppo intende inoltre aggiornare il Codice Etico e il Codice Fornitori, assicurandone l'allineamento alle evoluzioni normative e alle aspettative degli *stakeholder*, nonché proseguire ed estendere il programma di audit di responsabilità sociale sui fornitori strategici, a partire dai confezionisti, rafforzando così il presidio delle fasi più sensibili della catena del valore.

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
<p>Cresce l'importanza di conoscere la filiera a monte, anche in termini di prestazioni ESG. Ratti S.p.A. SB ha preparato un questionario ESG che il fornitore dovrà compilare all'interno del portale fornitori.</p>	<p>Integrare il questionario ESG per allinearlo ai requisiti della piattaforma collegata al Protocollo per la legalità nella moda</p>	<p>Referente: Responsabile Acquisti Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: check del questionario vs protocollo per la legalità nella moda Frequenza: mensile</p>
<p>Nell'ambito dell'accresciuta attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione, e a seguito dello sviluppo di un Protocollo per la legalità nella filiera della moda, Ratti vuole garantire che tutta la filiera a cui si appoggia sia conforme con i requisiti</p>	<p>Mettere a punto di un processo – basato sulla creazione e manutenzione di un <i>repository</i> documentale ad hoc - che consenta sia di risultare <i>compliant</i> con i requisiti del Protocollo, che di rispondere con accuratezza e velocità alle richieste documentali da parte dei singoli clienti</p> <p>Aggiornare il Codice Etico e il Codice Fornitori.</p> <p>Proseguire ed estendere il programma di audit responsabilità sociale sui fornitori strategici, a partire dai confezionisti</p>	<p>Referente: Internal Auditor Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: Completezza e aggiornamento del <i>repository</i>; tempi di risposta ai clienti; esiti degli audit sui fornitori Frequenza: mensile</p>

Attualmente, il Gruppo Ratti non dispone di un processo formalizzato per individuare insegnamenti o miglioramenti derivanti dalle prestazioni dell'impresa. (S2-5-42a,c)

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo Ratti ha identificato un impatto positivo significativo in relazione al requisito ESRS S3, riguardante le comunità interessate. Tale impatto deriva direttamente dalla strategia del Gruppo ed è stato analizzato attraverso il processo illustrato nel capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”, che considera in modo puntuale le aree geografiche in cui il Gruppo opera, nonché le caratteristiche economiche, sociali e culturali delle comunità locali con cui interagisce. (SBM-3-8-a)

In particolare, il Gruppo sostiene attivamente il territorio e la popolazione locale, promuovendo iniziative che favoriscono lo sviluppo economico e sociale delle comunità territoriali con cui intrattiene relazioni e collaborazioni. (SBM-3-9-a)

L'impatto positivo identificato dal Gruppo è:

- **“Sostegno diretto e indiretto alle comunità e ai territori in cui opera, attraverso progetti e iniziative di natura sociale e tramite la valorizzazione delle competenze dei giovani talenti”** collegata ai *sub-topic* “Diritti economici, sociali e culturali delle comunità” e “Diritti delle popolazioni indigene” e al *sub-sub-topic* “Diritti culturali”.

Il Gruppo Ratti genera un impatto positivo sul territorio attraverso iniziative culturali, sociali e formative. Tra le principali azioni figurano: collaborazioni con scuole e università di moda, progetti di inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio artistico tramite la Fondazione Ratti, sostegno a eventi culturali, recupero di eccedenze alimentari, iniziative creative con finalità sociali. Queste attività contribuiscono allo sviluppo delle competenze, alla promozione della cultura e al sostegno delle persone in condizioni di fragilità, rafforzando il legame con la comunità locale. Tali iniziative, oggetto dell'informativa S3-4, saranno descritte in modo dettagliato nel documento. (SBM-3-9-c)

[S3-1] POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

Il Gruppo Ratti disciplina i rapporti con enti, associazioni e altri *stakeholder* del territorio attraverso quanto previsto dal proprio Codice Etico, che definisce principi e comportamenti volti a garantire interazioni responsabili e trasparenti, sebbene non esista una politica specificamente formalizzata sulla gestione dell'impatto sulle comunità interessate. (S3-1-12; S3-1-18)

[S3-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE IN MERITO AGLI IMPATTI

Al momento, non è stato implementato un processo di coinvolgimento diretto delle comunità o dei loro rappresentanti rispetto agli impatti positivi che le riguardano. Tale scelta deriva dal fatto che, trattandosi di iniziative con effetti benefici, non si è ritenuto necessario avviare consultazioni per definire piani di mitigazione di eventuali impatti negativi ma sia più efficace focalizzare l'attenzione sulla progettazione di attività che rafforzino il legame con il territorio e sostengano la popolazione locale, senza ricorrere a processi consultivi formali. (S3-2-19; S3-2-21)

[S3-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Le attività del Gruppo Ratti che determinano l'impatto positivo identificato includono iniziative di sviluppo culturale, sociale e formativo.

A sostegno diretto della formazione, ogni anno il Gruppo eroga borse di studio ai figli dei dipendenti, incentivando il percorso educativo e la crescita culturale delle nuove generazioni; sono 7 le borse erogate nel 2025.

Il Gruppo promuove sinergie con scuole di moda – tra cui tra cui Accademia del Costume e Moda, ISIS Paolo Carcano, Setificio Como, Accademia Nazionale dei Sartori, Polimoda, FIT New York, Milano Fashion Institute – e università che offrono percorsi dedicati al settore – tra cui IED Milano, IULM, Politecnico di Milano, Istituto Marangoni – attraverso incontri in azienda, lezioni accademiche e donazioni di tessuti, favorendo la crescita delle competenze e la creazione di nuove opportunità professionali; tra queste, una delle più efficaci è l'organizzazione di visite strutturate e tecniche per le scuole del settore, guidate da professionisti esperti, per offrire agli studenti un'esperienza diretta e approfondita del processo produttivo e delle innovazioni nel comparto tessile.

Tra le collaborazioni attivate nel corso del 2025, merita attenzione quella con Polimoda, istituto internazionale con sede a Firenze, strutturata per favorire l'integrazione tra mondo accademico e realtà aziendale attraverso il coinvolgimento degli studenti su progetti concreti. Gli studenti, suddivisi in quattro gruppi, sono stati invitati a visitare il sito di Guanzate, dove hanno potuto vedere i processi produttivi e conoscere il piano di sostenibilità del Gruppo; in questa occasione, è stato proposto loro di sviluppare idee di business in ottica di economia circolare a partire dagli scarti dei processi produttivi del Gruppo. I gruppi, guidati dai tutor accademici ma con il supporto del *team* Sostenibilità di Ratti, hanno lavorato su idee originali, andando oltre il tradizionale ambito tessile, arrivando a proporre soluzioni innovative e trasversali. Le proposte, presentate ai *tutor* aziendali e accademici in una sessione dedicata presso la sede Polimoda di Firenze, si sono distinte per creatività e qualità, e il Gruppo sta valutando alcune di esse per una possibile applicazione futura.

Il Gruppo sostiene anche progetti di inclusione sociale, come il percorso di formazione professionale di orlatura – presso il laboratorio interno di confezione - organizzato in collaborazione con l'associazione *CouLture Migrants*, che ha portato all'assunzione di una partecipante.

Oltre a queste attività, il Gruppo promuove altre iniziative a favore della comunità locale e delle persone in condizioni di fragilità sociale:

- Supporto a *Casa Ozanam* (che accoglie di persone in difficoltà e si occupa del loro reinserimento sociale e lavorativo): collaborazione con la società che gestisce la mensa dell'associazione, fornendo pasti agli ospiti della struttura.
- Eventi culturali – *TEDx Lake Como*: il Gruppo sostiene TEDx Lake Como come sponsor economico e offre ai propri dipendenti la possibilità di partecipare all'evento, fornendo i biglietti. Questa iniziativa rafforza il legame con il territorio e promuove la diffusione di idee innovative e di valore.
- Collaborazione con *Siticibo*: *partnership* con l'associazione che recupera i pasti avanzati dalla mensa aziendale e li redistribuisce sul territorio, contribuendo alla riduzione degli sprechi alimentari e al sostegno delle persone in difficoltà.
- Supporto a *Opera Liquida*, associazione che lavora con i detenuti attraverso progetti teatrali. Il Gruppo ha fornito tessuti appositamente stampati per la realizzazione delle scenografie dell'opera, coinvolgendo i detenuti sia nella recitazione sia nella creazione degli elementi scenici, favorendo percorsi di inclusione e reinserimento sociale.

Le comunità che beneficiano di questi impatti positivi comprendono studenti e istituti di moda, persone migranti e in condizioni di fragilità sociale, detenuti coinvolti in percorsi di reinserimento e la collettività locale attraverso eventi culturali e iniziative solidali. (S3-4-31-b e S3-4-32-c)

Contesto	Obiettivi 2025	Risultati 2025
Da una parte, cresce l'attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione; dall'altra è sempre attuale il tema dell'inserimento lavorativo delle categorie "deboli". Ratti vuole rispondere a un'esigenza del mercato (i.e. creare capacità produttiva sul processo di confezione in un contesto di piena legalità) coniugando l'impatto positivo sulla comunità	Proseguimento del progetto orlatrici in collaborazione con CouLture Migranti per favorire l'inserimento lavorativo di donne provenienti da percorsi personali complessi, tramite formazione specifica sulla professione di orlatrice e inserimento in azienda	Il progetto è stato portato avanti, arrivando anche all'assunzione a tempo indeterminato di una delle persone coinvolte
Ratti contribuisce positivamente al territorio e sostiene organizzazioni non profit	Contributo economico e sviluppo di progetti di inclusione socio-lavorativa per associazioni non profit presenti sul territorio, tra cui Casa Ozanam di Como (ONLUS - cura persone in situazioni di disagio).	Contributo ai progetti di Casa Ozanam sia in termini economici che donando i pasti di Vicoock

[S3-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Da una parte, nel quadro delle proprie iniziative a favore della comunità e delle organizzazioni *non profit*, il Gruppo Ratti, in linea con la propria "Politica per la Responsabilità Sociale", si è posto l'obiettivo di rafforzare il proprio contributo verso le realtà presenti sul territorio. In particolare, si intende consolidare il supporto all'associazione comasca *Casa Ozanam*. L'obiettivo consiste nel continuare a sostenere economicamente i progetti dell'associazione e nel proseguire la donazione dei pasti preparati da *Vicoock*, contribuendo in modo concreto alle attività quotidiane della struttura. Questo impegno si inserisce nella più ampia strategia del Gruppo volta a generare valore sociale e a mantenere un legame attivo e responsabile con il territorio in cui opera.

Dall'altra, il Gruppo vuole rispondere alla crescente attenzione dei clienti verso la legalità e la trasparenza della filiera, in particolare nelle attività di confezione, coniugando tale esigenza con il proprio impegno sociale: proprio in questa direzione si inserisce lo sviluppo di un laboratorio interno di confezione presso lo stabilimento di Guanzate con inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie vulnerabili, attraverso il citato progetto di formazione professionale di orlatrici, realizzato in collaborazione con *CouLture Migranti*, che favorisce l'inserimento lavorativo di donne provenienti da percorsi personali complessi attraverso una formazione professionale specifica e un successivo inserimento in azienda. (S3-5-41)

Il Gruppo Ratti non ha coinvolto direttamente ed esplicitamente le comunità interessate o i loro rappresentanti nel processo di definizione degli obiettivi, ma raccoglie costantemente spunti dal territorio attraverso la partecipazione alle iniziative locali (es: iniziative di Confindustria Como, TedX Lake Como, ...); inoltre, le ha coinvolte nella conferma dei temi rilevanti emersi dall'analisi di doppia rilevanza

attraverso l'erogazione di un questionario di *stakeholder engagement* che prevedeva anche la possibilità di dare spunti di miglioramento. Le scelte del Gruppo mirate a realizzare impatti positivi sono state guidate da un'attenta considerazione delle caratteristiche del contesto locale, delle esigenze espresse dal territorio e delle dinamiche sociali delle aree in cui il Gruppo opera, così da impostare obiettivi coerenti con i bisogni delle comunità e con il ruolo che il Gruppo ricopre all'interno di esse. (S3-5-42-a,b,c)

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
Cresce l'attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione e Ratti è da sempre attenta alle categorie "deboli".	Ratti vuole rispondere a un'esigenza del mercato (i.e. più capacità produttiva in un contesto di piena legalità) con anche un impatto positivo sulla comunità: proseguire con il "progetto orlatrici" in collaborazione con CouLture Migranti per favorire l'inserimento lavorativo di donne provenienti da percorsi personali complessi	Referente: Responsabile HR e Responsabile reparto confezione Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: numero persone coinvolte nel progetto Frequenza: mensile
Ratti contribuisce positivamente al territorio e sostiene organizzazioni non profit	Confermare il contributo economico e sviluppo di progetti di inclusione socio-lavorativa per associazioni non profit presenti sul territorio, tra cui Casa Ozanam di Como (ONLUS - cura persone in situazioni di disagio)	Referente: Marketing Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: Contributo erogato a Casa Ozanam Frequenza: annuale

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

[ESRS 2 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

L'analisi di doppia rilevanza – dettagliata nel capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali” – ha evidenziato impatti e rischi significativi per il Gruppo Ratti rispetto al requisito ESRS S4 riguardante i consumatori e/o utilizzatori finali”, tenendo conto del settore di attività del Gruppo (produzione e distribuzione di prodotti tessili) e delle aree geografiche in cui opera.

I criteri utilizzati per la rendicontazione seguono le linee guida dello standard sulla doppia rilevanza e le indicazioni di implementazione S4 dell'EFRAG.

Gli impatti identificati dal Gruppo sono due, entrambi negativi.

- **“Pubblicazione o violazione della proprietà intellettuale dei clienti causata da sistemi di controllo informatico non adeguati”**, collegato al *sub-topic* “Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali” e ai *sub-sub-topic* “Privacy” e “Libertà di espressione”.
- **“Danni alla salute dell'utilizzatore e del consumatore finale causati da prodotti chimici non conformi”**, collegato al *sub-topic* “Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali” e ai *sub-sub-topic* “Salute e sicurezza” e “Sicurezza della persona”.

Il rischio identificato dal Gruppo è:

- **“Episodi di *data breach* potrebbero determinare delle conseguenze negative in termini di violazione dei documenti riservati aziendali, dati personali/riservati dei clienti”**, collegato al *sub-topic* “Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali” e ai *sub-sub-topic* “Privacy” e “libertà di espressione”.

L'impatto relativo alla tutela della proprietà intellettuale, insieme al rischio connesso ai possibili episodi di *data breach*, riguarda i brand che commissionano i prodotti; l'impatto collegato ai potenziali effetti sulla salute e sulla sicurezza dell'utilizzatore finale si riferisce, invece, ai clienti in quanto consumatori, a conferma che la valutazione considera l'intera catena del valore. Gli impatti identificati contribuiscono a definire le priorità strategiche del Gruppo, orientandone le scelte in ottica di tutela dei clienti e di rafforzamento dei presidi aziendali. (SBM-3-9 a)

Il primo impatto negativo identificato potrebbe verificarsi in termini di singoli incidenti a seguito di un utilizzo improprio degli asset coperti da diritti di proprietà intellettuale. Tra gli asset maggiormente esposti rientrano i disegni sviluppati e conservati nell'archivio della Capogruppo, realizzati anche per conto dei clienti, dove la componente creativa rappresenta un elemento di valore rilevante. In questo contesto, sia i brand committenti che il Gruppo stesso potrebbero essere danneggiati da un utilizzo indebito di marchi, brevetti, idee, modelli, disegni, *know-how* e altri asset di proprietà intellettuale o industriale — che avvenga attraverso progetti o prodotti che violano diritti di terzi, o attraverso comportamenti impropri di dipendenti e collaboratori. (SBM-3-10 a,b)

La protezione di queste informazioni è cruciale non solo per rispettare le normative sulla *privacy*, ma anche per mantenere la fiducia dei clienti e salvaguardare la reputazione dell'azienda. Una gestione inadeguata di dati riservati potrebbe portare, infatti, a conseguenze legali e reputazionali anche gravi. Proprio per questo il rischio emerso risulta rilevante e merita un'attenta considerazione. (SBM-3-9 b e SBM-3-10 d)

Il secondo impatto negativo identificato è direttamente correlato ai processi produttivi del Gruppo che richiedono l'utilizzo di prodotti chimici. Questo comporta potenziali rischi, in particolare per la salute e la sicurezza degli utilizzatori finali. L'impiego di sostanze chimiche, infatti, se non gestito con attenzione e nel pieno rispetto delle normative vigenti, può generare effetti negativi su tutti gli utilizzatori dei capi realizzati con i tessuti prodotti dal Gruppo. (SBM-3-10 a,b)

[S4-1] POLITICHE CONNESSE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI

Per il Gruppo, il rispetto della salute e della sicurezza dei consumatori rappresenta un elemento centrale anche sotto il profilo strategico. In quest'ottica, il Gruppo richiede ai fornitori di materiali, sia chimici che tessili, e ai fornitori di servizi, in particolare quelli coinvolti nelle lavorazioni a umido, di conformarsi alla MRSL (*Manufacturing Restricted Substances List*) per le sostanze impiegate nei processi produttivi e alla PRSL (*Product Restricted Substances List*) per i prodotti tessili destinati al mercato. Questi documenti – in carico al Chemical Manager - riuniscono in modo chiaro e sintetico i requisiti normativi e le linee guida più stringenti in materia di sicurezza dei prodotti, compresi il regolamento REACH dell'Unione Europea e i Principi Guida delle Nazioni Unite (S4-1-17). L'adozione di questi standard assicura la qualità e la sicurezza dei materiali utilizzati e contribuisce a un processo produttivo più responsabile, riflettendo l'impegno del Gruppo nel tutelare la salute e il benessere dei consumatori. (S4-1-14)

Sempre nell'ottica di tutelare i consumatori, La Politica per la Responsabilità Sociale (pubblicata sul sito www.ratti.it), che fa riferimento allo standard SA8000, alle convenzioni ILO e al CCNL Tessile, descrive tutti gli ambiti relativi ai diritti umani il cui rispetto è garantito dal sistema di gestione integrato, includendo anche i diritti di tutti i consumatori e degli utilizzatori finali coinvolti nelle attività del Gruppo. (S4-1-16 a)

La Politica ribadisce inoltre l'impegno della direzione nel coinvolgere le parti interessate per raccogliere indicazioni utili al miglioramento continuo. Tale impegno si traduce in attività svolte direttamente o tramite delegati, tra cui la raccolta di input dai responsabili di funzione e dai rappresentanti dei lavoratori, la partecipazione ai tavoli di lavoro di settore (anche attraverso Confindustria Moda) e il recepimento delle evoluzioni delle richieste dei clienti, ad esempio tramite le Condizioni Generali di Acquisto. (S4-1-16 b,c)

[S4-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI IN MERITO AGLI IMPATTI

Per quanto riguarda l'orientamento delle decisioni strategiche legate alla gestione degli impatti sui consumatori finali, è importante chiarire che il punto di vista considerato non è quello degli utilizzatori finali, bensì quello dei clienti di Ratti, ovvero i *brand* con cui l'azienda collabora. Le loro esigenze vengono integrate in ogni fase del rapporto – dallo sviluppo prodotto fino alla produzione – attraverso un dialogo costante con le funzioni commerciali. Si tratta di una scelta consapevole, che assicura che aspettative e richieste dei brand, attori chiave della catena di fornitura, guidino in modo diretto le pratiche operative di Ratti.

L'influenza dei clienti si riflette in modo particolare sulla selezione dei prodotti chimici impiegati nei processi produttivi. L'azienda privilegia infatti sostanze conformi agli standard ZDHC (*Zero Discharge of Hazardous Chemicals*) e sta portando avanti un percorso di transizione verso una chimica intrinsecamente più sicura, riducendo progressivamente l'uso di sostanze pericolose e scegliendo alternative più sostenibili. Questa scelta tutela sia gli operatori che gli utilizzatori finali.

Il coinvolgimento dei clienti si concretizza anche attraverso contratti commerciali e capitolati chimici che formalizzano responsabilità e aspettative reciproche, rafforzando la collaborazione e la fiducia nel lungo

periodo. La trasparenza nelle pratiche aziendali contribuisce così a consolidare la reputazione di Ratti come partner affidabile e responsabile.

Un ulteriore elemento chiave è il coinvolgimento attivo di fornitori e terzisti, realizzato mediante la raccolta di documentazione e la somministrazione di questionari. Questo processo garantisce l'allineamento dell'intera catena di fornitura agli standard di sicurezza e qualità richiesti. Il *Chemical Manager* e il Responsabile dei Sistemi Informativi sono responsabili dell'operatività di queste attività, assicurando che il coinvolgimento degli *stakeholder* sia concreto e che gli esiti raccolti orientino l'approccio aziendale. (S4-2-20 a,b,c)

[S4-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Qualora si verifichi una non conformità chimica sui prodotti finiti, il Gruppo applica una procedura conforme ai requisiti dei sistemi di gestione ISO. L'eventuale segnalazione viene trasmessa al referente commerciale che segue il *brand*, il quale la inoltra al *Chemical Manager*. Quest'ultimo ha la responsabilità di analizzare le cause e coordinare le attività necessarie per la risoluzione della non conformità.

Rispetto al rischio di violazione della proprietà intellettuale, il Gruppo registra i disegni di collezione con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei propri diritti e degli interessi dei clienti. Questa attività costituisce un importante presidio di mitigazione, poiché contribuisce a prevenire la perdita o la divulgazione non autorizzata di dati sensibili e di informazioni strategiche. Inoltre, l'azienda richiede ai fornitori e ai subappaltatori la sottoscrizione delle proprie condizioni generali, che includono specifici impegni in materia di protezione della proprietà intellettuale e di riservatezza delle informazioni connesse agli ordini ricevuti. Questo sistema contrattuale consente di ridurre i rischi anche nelle attività esterne al perimetro diretto dell'azienda.

È opportuno precisare che il Gruppo non gestisce dati dei consumatori finali, ma esclusivamente quelli dei propri clienti. Per garantirne la protezione, il Gruppo ha adottato sistemi dedicati sia alla sicurezza dei dati sensibili sia alla prevenzione di accessi non autorizzati o non controllati. Ad oggi, non sono stati riscontrati casi problematici relativi agli impatti negativi identificati. Tuttavia, per quanto riguarda l'accesso agli asset coperti da proprietà intellettuale, sono state implementate procedure organizzative e informatiche basate su una profilazione accurata degli utenti. Ciò permette di controllare gli accessi e di effettuare verifiche puntuali qualora necessario. (S4-3-25 a,b,c,d)

Il Gruppo si impegna inoltre a garantire che i consumatori e gli utilizzatori finali siano adeguatamente informati dell'esistenza di canali di comunicazione dedicati, veicolati attraverso i brand clienti che fungono da intermediari. Alcuni brand, in particolare quelli più strutturati, dispongono di un ufficio di *Chemical Management* incaricato di monitorare e gestire le tematiche relative all'uso delle sostanze chimiche. Questo ufficio mantiene un contatto diretto con il *Chemical Manager* di Ratti, favorendo uno scambio tempestivo di informazioni e la gestione proattiva di eventuali criticità. Tutte le comunicazioni e gli aggiornamenti sono inoltre condivisi con il referente commerciale del *brand*, garantendo il pieno allineamento tra tutte le parti coinvolte e riducendo il rischio di fraintendimenti. (S4-3-26)

[S4-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SUI CONSUMATORI E GLI UTILIZZATORI FINALI, APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI, ED EFFICACIA DI TALI AZIONI

Per gestire gli impatti e i rischi rilevanti identificati, il Gruppo ha sviluppato una serie di iniziative volte a mantenere un sistema di *Chemical Management* integrato nel più ampio sistema di gestione aziendale. Questo approccio consente di garantire che tutte le pratiche operative siano coerenti con le normative vigenti e gli standard di settore, seguendo le linee guida ISO e valutando con attenzione rischi e

opportunità legati alla gestione delle sostanze chimiche. Le principali azioni avviate mirano a garantire una gestione sicura e responsabile delle sostanze chimiche anche grazie all'introduzione di un Sistema di Gestione Chimico validato da ZDHC, che assicura la conformità alla normativa nazionale e internazionale, inclusi i requisiti del regolamento REACH, e l'allineamento a standard volontari di elevata qualità. Le spese sostenute a fronte di tali azioni risultano inferiori alla soglia del 1% dei ricavi; pertanto, non sono rendicontate nella presente relazione.

Il sistema include test mirati sui residui chimici presenti nei prodotti finiti, necessari per garantire che i materiali immessi sul mercato siano privi di sostanze pericolose e rispettino gli standard di sicurezza richiesti. Parallelamente, il Gruppo svolge audit approfonditi sui fornitori per mitigare il rischio di contribuire a impatti negativi significativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali. Grazie a queste attività coordinate, il Gruppo assicura qualità e sicurezza lungo l'intera filiera produttiva, confermandosi un attore responsabile e impegnato nella tutela della salute degli utilizzatori finali.

Per quanto riguarda la tutela della privacy dei clienti, il Gruppo dispone di sistemi software avanzati, progettati per gestire in modo sicuro i dati sensibili, monitorare gli accessi e prevenire potenziali violazioni della riservatezza. (S4-4-30, S4-4-31 a,b,c e S4-4-34)

Al momento, il Gruppo non ha ancora definito un processo strutturato per identificare le azioni più efficaci nella mitigazione degli impatti sui consumatori finali. Tuttavia, come indicato nel presente capitolo, Ratti applica una politica di preferenza per l'impiego di prodotti chimici conformi agli standard ZDHC, così da garantire prodotti più sicuri per gli utilizzatori finali. L'azienda, inoltre, assicura l'acquisto di prodotti certificati, garantendone la sicurezza nel momento della loro immissione sul mercato. (S4-4-32 a,b,c)

Nel corso del 2025 non sono stati riportati gravi problemi o incidenti relativi ai diritti umani che coinvolgono consumatori o utilizzatori finali. (S4-4-35)

Infine, il Gruppo Ratti non ha ancora definito obiettivi specifici né stanziato risorse dedicate per la gestione degli impatti rilevanti trattati precedentemente. (S4-4-36, S4-4-37)

2. [S4-5] OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Negli ultimi anni, anche a seguito dell'introduzione di normative nazionali e internazionali come la legge francese *AGEC* o il regolamento statunitense sui *PFAS*, i clienti richiedono sempre più spesso una visibilità completa sulla tracciabilità della filiera, fino al singolo ordine. Per rispondere a tali esigenze, il Gruppo si è posto l'obiettivo di rispondere a tutte le richieste di tracciabilità da parte dei clienti, attraverso le piattaforme da loro indicate, come *Textile Genesis* e *Fairly Made*, la cui compilazione è in carico – in modo collaborativo – alla funzione tracciabilità e al *customer service*.

Parallelamente, l'azienda rileva che i brand stanno introducendo piattaforme web sempre più complesse, sulle quali caricare informazioni e documenti relativi all'origine e alla tracciabilità dei prodotti. Per questo motivo, Ratti ha fissato per il 2026 anche l'obiettivo di avviare un dialogo strutturato con i provider di *Textile Genesis* e *Fairly Made*, con l'intento di sviluppare un'interfaccia tra SAP e i portali che consenta di automatizzare lo scambio informativo e garantire maggiore efficienza e accuratezza nei processi. (S4-5-40)

Nel definire e monitorare i propri obiettivi, il Gruppo Ratti non ha interagito in modo diretto con i consumatori e/o gli utilizzatori finali; tuttavia, il processo di definizione degli obiettivi tiene conto delle normative applicabili e delle esigenze espresse dai propri clienti, che rappresentano il riferimento principale nella valutazione delle priorità aziendali. (S4-5-41)

Contesto e base di partenza	Target e azioni correlate	Monitoraggio
<p>Anche a seguito di normative nazionali specifiche (e.g.: AGECE, regolamento US sui PFAS, ecc.), i clienti chiedono visibilità a monte a livello di singolo ordine. Ratti dispone di tutte le informazioni necessarie</p>	<p>Raggiungere un tasso del 100% di risposta alle richieste di tracciabilità da parte dei clienti sulle piattaforme da loro indicate (i.e. <i>Textile Genesis, Fairly Made</i>)</p>	<p>Referente: Responsabile Sostenibilità Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: Numero richieste evase vs pending a sistema Frequenza: settimanale</p>
<p>È sempre più frequente l'imposizione, da parte dei clienti, di piattaforme web complesse e articolate su cui caricare informazioni e documenti relativi all'origine e alla tracciabilità dei prodotti</p>	<p>Avviare il dialogo con i provider dei portali di tracciabilità – <i>Textile Genesis, Fairly Made</i> – per sviluppare un'interfaccia tra SAP e il portale che permetta di automatizzare lo scambio informativo</p>	<p>Referente: Responsabile Sostenibilità Orizzonte: 2026 Perimetro: Ratti S.p.A. SB Metriche: Disponibilità di strumenti di integrazione da parte dei partner Frequenza: mensile</p>

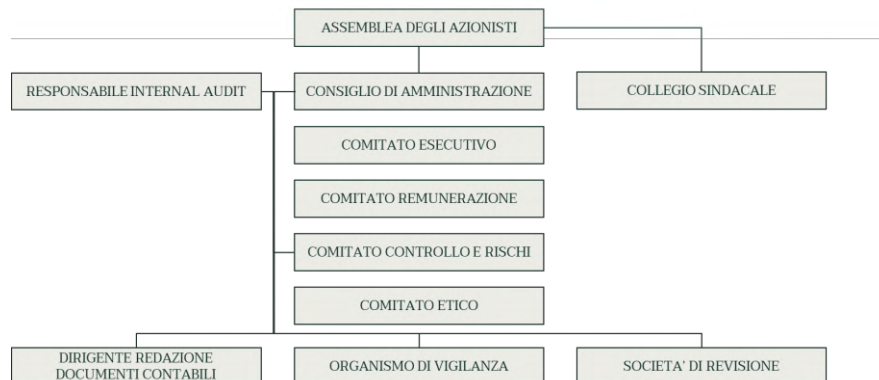
Capitolo Governance

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

[GOV-1] RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

All'interno del Gruppo Ratti i principali organi di amministrazione e controllo sono:

- il Consiglio di Amministrazione (CdA) di Ratti S.p.A. SB organo a cui compete la gestione dell'azienda;
- Il Comitato Esecutivo di Ratti S.p.A. SB, composto da tre amministratori, cui il CdA delega specifiche attribuzioni gestorie, determinandone contenuto, limiti e modalità di esercizio;
- il Comitato per la Remunerazione, che valuta la coerenza e l'applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica;
- il Comitato Controllo e Rischi che vigila sull'osservanza e sull'aggiornamento delle regole di "Corporate Governance" e assiste il CdA nell'espletamento dei compiti in materia di controllo interno e di gestione rischi;
- il Comitato Etico, che garantisce la diffusione e l'applicazione dei principi etici nel Gruppo. (G1-GOV1-5a);
- il Collegio Sindacale di Ratti S.p.A. SB, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- L'Organismo di Vigilanza (OdV) di Ratti S.p.A. SB, che supervisiona l'attuazione, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001.



Il Consiglio di Amministrazione di Ratti: è nominato dall'Assemblea dei Soci, attualmente è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dall'Amministratore Delegato e da quattro consiglieri, di cui due indipendenti. Al CdA sono attribuite funzioni generali inerenti i poteri di gestione, lasciando alla competenza dell'Assemblea atti quali la nomina e revoca degli Amministratori, l'approvazione dei bilanci, le modifiche dello Statuto. Gli amministratori durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina), decadono e si sostituiscono a norma di legge, e sono rieleggibili. Tra i membri del CdA attualmente in carica vi sono manager della Società e Amministratori indipendenti con esperienze pluriennali nel settore tessile, il che assicura al Consiglio un insieme bilanciato di competenze tecniche, manageriali, finanziarie e di governance, inclusa la capacità di presidiare temi di integrità aziendale, etica del business e sostenibilità. Al CdA, inoltre, compete il ruolo di approvazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi relativi allo sviluppo sostenibile del Gruppo e l'approvazione annuale della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità; dal 2022, al CdA spetta anche l'approvazione della Relazione concernente il perseguimento del beneficio comune della Capogruppo, in quanto Società

Benefit. Le strategie e i progetti sono riportati al CdA dal Soggetto Responsabile del Bilanciamento tra l'interesse dei soci ed il perseguimento delle finalità di beneficio comune, nominato dal Consiglio di Amministrazione ex co. 380, art. 1, L. 28 dicembre 2015, n. 208 (attualmente individuato nella persona dell'Amministratore Delegato della Capogruppo).

Consiglio di Amministrazione di Ratti S.p.A. SB

Nome	Ruolo
Antonio Favrin (1)	Presidente
Davide Favrin (1)	Vicepresidente
Sergio Tamborini (1)	Amministratore Delegato
Federica Favrin (2 - 3)	Consigliere
Giovanna Tecchio (2 - 3)	Consigliere
Raffaele Cicala (2 - 3)	Consigliere
Giovanna Silvia Lazzarotto	Consigliere

1. Componente del Comitato Esecutivo
2. Componente del Comitato Controllo e Rischi
3. Componente del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato Controllo e Rischi: è composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti. I principali compiti svolti dal suddetto Comitato sono:

- valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminare e valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, anche ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui sia venuto a conoscenza;
- esaminare le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- affidare alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;
- riferire all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprimere parere motivato non vincolante sull'interesse dell'Emittente al compimento delle operazioni con parti correlate, sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e periodicamente sulla validità della Procedura per la disciplina delle operazioni con parte correlate adottata dalla società.

Il Comitato per la Remunerazione: ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, è composto da amministratori non esecutivi e indipendenti. Valuta la coerenza e l'applicazione della politica per la

remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, formulando proposte o esprimendo pareri in materia. Al Comitato per la Remunerazione è stato attribuito il compito di:

- coadiuvare il CdA nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management* e la politica retributiva del Gruppo per le cariche apicali.

Il Comitato Etico: Per rafforzare il ruolo del Codice Etico, a partire dal 2018, Ratti ha nominato un Comitato Etico di Gruppo, istituito con delibera del CdA ed in carica per il periodo stabilito in sede di nomina. La nomina quale componente del Comitato Etico è condizionata al possesso dei requisiti soggettivi dell'onorabilità, integrità, rispettabilità e indipendenza, nonché all'assenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa, quali ad esempio potenziali conflitti di interesse con il ruolo e i compiti connessi all'incarico. Tutti i destinatari del Codice Etico di Gruppo qualora venissero a conoscenza di situazioni che, effettivamente o potenzialmente, possano rappresentarne una rilevante violazione, devono darne tempestiva comunicazione al Comitato Etico. A tal proposito è stata predisposta e diffusa una specifica procedura che identifica le modalità operative e le regole da seguire nella gestione delle eventuali segnalazioni di violazioni che potrebbero provenire dai soggetti destinatari del Codice Etico di Gruppo. (G1-GOV1-5b)

[IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

L'analisi di doppia rilevanza, riportata nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali", ha portato all'identificazione degli IROs^{xxi} relativi alle tematiche di governance (ESRS G1). Di seguito si riportano gli impatti materiali potenziali identificati:

- **"conseguenze sul sistema socio economico causate da pratiche di business non etiche"**, impatto collegato al *sub-topic* "Corruzione e concussione" e ai *sub-sub-topic* "Prevenzione e individuazione compresa la formazione" e "Incidenti".
- **"distorsione del mercato associato a una conduzione del business non etica"**, impatto collegato al *sub-topic* "Protezione degli informatori" e "Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento". La protezione dei *whistleblower* è infatti cruciale per segnalare comportamenti poco etici; mentre pratiche di pagamento non trasparenti potrebbero danneggiare le relazioni commerciali del Gruppo. (G1- IRO-1-6)

[G1-1] POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Gli organi di controllo descritti in nel paragrafo "GOV 1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo", preposti al presidio della corretta applicazione della governance societaria, hanno a disposizione alcuni strumenti e *policy* tesi ad assicurare il rispetto dei principi e un comportamento corretto del Gruppo, ossia: il Codice Etico e il Codice Fornitori (adottati da tutte le Società del Gruppo), il Modello 231 e le Politiche di Responsabilità Sociale e Aziendale (che includono gli aspetti di sicurezza, ambiente, energie e qualità) adottati dalla Capogruppo, nonché le Politiche ambientali e di Responsabilità Sociale adottate nelle società Creomoda, La Maison des Accessoires e Textrom. Il Gruppo garantisce il rispetto delle norme di diritto applicabili al proprio operato tramite l'apporto e le verifiche da parte di

^{xxi} IRO = Impacts, Risks, and Opportunities

uffici interni qualificati, quali l'ufficio legale, amministrazione finanza e controllo, *Internal Audit*, ufficio tecnico, laboratorio interno, servizio di prevenzione e protezione, risorse umane e sistemi di gestione.

Il Codice Etico di Gruppo riassume tutti gli elementi sui quali si fondano l'identità e la cultura aziendale a cui devono attenersi tutti i soggetti che agiscono in nome e per conto del Gruppo e che a vario titolo e livello intrattengono rapporti con le diverse Società. Inoltre, a partire dal 2006, la Capogruppo si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e controllo conforme al D.lgs. 231/2001 ("Modello Organizzativo" o anche in breve "MOG") e ha nominato l'Organismo di Vigilanza. Il Modello Organizzativo e i relativi allegati (Codice Etico di Gruppo, Codice Fornitori, *Policy Whistleblowing*), sono stati aggiornati nel 2023.

Con riferimento alle tematiche di sostenibilità, l'indirizzo e il coordinamento delle attività sono affidati alla Capogruppo. In particolare, il CdA di Ratti definisce le scelte strategiche del Gruppo in merito ai temi esplicitati dal Decreto 125/24, sulla base della conoscenza dei processi delle altre società del Gruppo e del Sistema integrato di gestione dei rischi, al fine di fornire una linea di comportamento da seguire nelle attività operative del Gruppo. A partire dal marzo 2018, il Comitato di sostenibilità istituito in Ratti, ha assunto la denominazione, la natura e le funzioni di "Gruppo di Lavoro sulla sostenibilità". I componenti del gruppo responsabili e specialisti di aree funzionali coordinati dal Responsabile della Sostenibilità della Capogruppo. Il Gruppo è il motore della sostenibilità all'interno della Società e si occupa di progettare e implementare azioni in ambito governance, sociale e ambientale. (G1-1-9)

Per quanto concerne la prevenzione e la gestione dei rischi legati agli illeciti inerenti alla corruzione, essa è prevista dal Codice Etico di Gruppo - in cui uno dei principi fondamentali è proprio "Integrità e lotta alla corruzione" - con l'adozione di un sistema strutturato di misure organizzative e procedurali contenenti regole, controlli e meccanismi di segnalazione per prevenire comportamenti illeciti e proteggere la reputazione del Gruppo a livello globale. In aggiunta a quanto sopra, nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione di Ratti S.p.A. SB ha approvato:

- una **Policy Anticorruzione** che inserendosi nel più ampio programma del Gruppo per la lotta alla corruzione, definisce ruoli, responsabilità, modalità operative e principi comportamentali in materia di anticorruzione che il personale aziendale è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività, al fine di garantire la compliance alla normativa anticorruzione vigente, assicurando il mantenimento dei più elevati livelli di integrità, correttezza, trasparenza e onestà. La Policy trova applicazione nei confronti dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e in generale di tutti coloro che ricoprono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo all'interno delle Società del Gruppo, nonché di tutti i dipendenti delle Società del Gruppo, senza eccezione alcuna, dei collaboratori esterni (tra cui consulenti, partner commerciali, agenti) e, più in generale, di tutti coloro che cooperano e collaborano - a qualsiasi titolo - con le Società del Gruppo. I presidi anticorruzione sono, inoltre, inseriti nel MOG 231/01 (per Ratti S.p.A. SB) e nel Codice Etico di Gruppo (tutte le società del Gruppo), documenti obbligatori per tutti i dipendenti, collaboratori e *stakeholder* che a vario titolo collaborano con il Gruppo;
- una **Referral Integrity Policy** da applicare a tutte le risorse coinvolte, a vario titolo, nel processo di selezione e assunzione di soggetti segnalati, al fine di promuovere la correttezza nella conduzione dei propri affari e nello svolgimento delle relative attività, ripudiando qualsiasi forma di corruzione e impegnandosi a rispettare le norme anticorruzione in vigore nei paesi in cui il Gruppo opera.

Un ulteriore presidio adottato da Ratti per prevenire il rischio di corruzione è il Modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001, in cui la mappatura completa delle attività sensibili ai reati ricompresi, fra cui tutti i reati di corruzione sia verso la pubblica amministrazione che verso i privati, è stata da ultimo aggiornata nel 2023. Infine, la prevenzione della corruzione è un tema trattato anche nel Codice Fornitori inizialmente approvato nel 2018. Il Codice Fornitori è parte integrante dei contratti conclusi con i

Fornitori a cui viene richiesto di prendere atto che l'adozione di comportamenti corruttivi di ogni tipo nei confronti di privati o della Pubblica Amministrazione non sono tollerati dal Gruppo. Per quanto riguarda le società diverse dalla Capogruppo si sottolinea che alcune attività generalmente a rischio di configurare reato di corruzione non sono esercitate da tali società oppure – ove esercitate - assumono un rilievo marginale, in ragione del fatto che queste società svolgono unicamente attività per conto della Capogruppo.

In conformità agli artt. 4 e 5 del Decreto *Whistleblowing* (D.lgs. 24/2023), è inoltre una piattaforma (accessibile dal sito ratti.it e fruibile per l'intero Gruppo) per l'inoltro delle segnalazioni inerenti al D.lgs. 24/2023, al Modello Organizzativo ex. D.lgs. 231/2001 e al Codice Etico, strutturata in maniera tale da proteggere le persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Al momento dell'assunzione, a ciascun nuovo dipendente vengono presentate tutte le politiche aziendali, incluso il contenuto del Codice Etico. Sebbene non sia prevista una formazione estensiva dedicata al Codice Etico, è obbligatorio per i dipendenti conoscerne i principi e le disposizioni. All'assunzione viene fornita una spiegazione dettagliata sul funzionamento del canale di *Whistleblowing*. Tutte queste informazioni sono accessibili sia sulla intranet aziendale che nella sezione pubblica del sito del Gruppo.

All'interno del Gruppo, le principali funzioni a rischio di corruzione attiva e passiva sono le prime e le seconde linee dei responsabili di funzione. (G1-1-10a,c,e,f,g, h)

[G1-2] GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

Il Gruppo gestisce il pagamento dei fornitori attraverso una procedura interna che specifica il termine di pagamento concordato in tutti gli ordini di acquisto, compresi quelli delle PMI e che prevede che i pagamenti avvengano alla scadenza concordata; generalmente questa scadenza si configura nella formula "x giorni DFFM" al 10 del mese successivo. In caso di mancato rispetto delle scadenze di pagamento, la funzione Tesoreria provvede all'emissione dei pagamenti in una data diversa dallo standard. (G1-2-14).

In termine di rischi rispetto alle relazioni con i fornitori, il Gruppo chiede l'adesione alle sue politiche sociali, ambientali e tutela dei lavoratori tramite contratti (nello specifico Codice Etico) e valuta le situazioni geopolitiche dei diversi fornitori. Inoltre, esegue audit sulla responsabilità sociale direttamente e con il supporto di enti terzi in funzione delle categorie di rischio definite. (G1-2-15a)

Attualmente il Gruppo Ratti non seleziona i fornitori sulla base di criteri ambientali e sociali espliciti. Tuttavia, tutti i fornitori direttamente coinvolti nella *supply chain* devono firmare il contratto standard Ratti, dove uno dei requisiti fondamentali per essere qualificati come fornitori è l'accettazione delle clausole che richiedono garanzie sulla responsabilità sociale e ambientale. Inoltre, Ratti S.p.A. SB e le consociate tunisine sono certificate SA8000. (G1-2-15b)

[G1-3] PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Le principali procedure predisposte per prevenire, individuare e gestire asserzioni o casi di corruzione attive e passiva sono rappresentate dalla *Policy Anticorruzione* e dalla *Referral Integrity Policy*, queste politiche in vigore sono disponibili sul sito 'www.ratti.it', sia in italiano sia in inglese, presso le bacheche aziendali e, solo per la Capogruppo, pubblicate sul portale utilizzato da tutti i dipendenti; sono dunque a disposizione e facilmente accessibili e i soggetti interessati possono comprenderne le implicazioni (G1-3-18° - G1-3-20).

La gestione dei potenziali casi di corruzione è affidata all'OdV, conformemente alle previsioni della *Policy anticorruzione*, organismo che garantisce adeguati livelli di indipendenza rispetto alle funzioni interne della società. (G1-3-18b)

L'Organismo di Vigilanza, così come avviene per il Comitato Controllo e Rischi e Comitato Etico, almeno due volte all'anno, fornisce al CdA l'informativa in merito al proprio operato e alle eventuali segnalazioni

o pareri richiesti. Il collegamento e lo scambio di informazioni tra l'Organismo di Vigilanza e gli altri organi di controllo sono garantiti dal fatto che il Presidente dell'OdV ha nel corso del 2025, ricoperto tale carica anche nei due Comitati suddetti. Tanto il Presidente dell'Organismo di Vigilanza quanto il Presidente del Collegio Sindacale sono componenti del CdA, garantendo quindi un continuo flusso di informazioni dagli organi di controllo al CdA stesso. (G1-3-18c)

Il Gruppo adotta un approccio rigoroso nella prevenzione della corruzione, ritenendo che i processi di formazione specifica e le limitazioni all'utilizzo del contante nelle transazioni commerciali (consentite solo in presenza di accordi contrattuali formali tra le parti), rappresentino i principali presidi per contrastare il rischio di fenomeni corruttivi. Tali processi sono periodicamente sottoposti a verifica da parte della funzione *Internal Audit*, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In quest'ottica, la Capogruppo organizza incontri di formazione e informazione in materia anticorruzione. In particolare, il piano di formazione per il 2025, dedicato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e al Codice Etico, con un focus sui protocolli di prevenzione della corruzione, si è rivolto principalmente a personale neoassunto, attraverso un percorso formativo condotto dalla funzione *Internal Audit*.

Le attività di formazione proseguiranno regolarmente nel corso del 2026, per tutti i neoassunti, consolidando la cultura aziendale della compliance e rafforzando l'adesione ai valori etici e alle politiche di integrità del Gruppo. (G1-3-21a)

Per quanto riguarda il CdA della Capogruppo, è stata erogata nel maggio 2023 una sessione formativa dedicata alla tematica anticorruzione, mentre nel corso del 2024 è stata erogata la formazione sul Modello 231/01 e relativi allegati ai soggetti apicali e al dipartimento Risorse Umane di Ratti S.p.A. SB, nonché al personale delle controllate Ratti Shanghai, Creomoda, La Maison des Accessories e Textrom. Nell'ambito della formazione 231, tutti i dipendenti identificati come "funzione a rischio" hanno preso parte a tale formazione. (G1-3-21 b, 21c)

[G1-4] CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Nel corso del 2025, non sono occorse condanne e/o sanzioni pecuniarie per violazione delle norme anticorruzione attiva o passiva. (G1-4-24a)

[G1-6] PRASSI DI PAGAMENTO

Il Gruppo paga i beni acquistati e i servizi ricevuti in circa 74 giorni dalla data di emissione della fattura. Il calcolo è stato effettuato considerando i giorni intercorsi dalla data di emissione della fattura, anche antecedente al 2025, e la data di pagamento della stessa avvenuta entro il 31/12/2025 e il valore monetario della fattura. Si segnala che, per il calcolo del presente indicatore, è stato considerato un campione rappresentativo del 97% dei costi operativi per prodotti e servizi.

Il Gruppo non definisce termini standard di pagamento in numero di giorni per categoria principale di fornitori, in quanto questi variano da fornitore a fornitore. Pertanto, non è possibile individuare la percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard.

Si segnala, inoltre, che nel 2025 non ci sono procedimenti legali in corso per ritardi nei pagamenti delle fatture. (G1-6-33)

Per maggiori informazioni in merito alle prassi di pagamento si rimanda al paragrafo [G1-2] *Gestione dei rapporti con i fornitori*.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 3 e 4 del cod. civ., si attesta che la Capogruppo e le altre società del Gruppo non detengono, né hanno detenuto nel corso dell'anno, azioni o quote proprie e/o di società controllanti, né nel proprio portafoglio, né tramite società fiduciaria o interposta persona, non dando luogo a nessun acquisto o alienazione di esse.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Ratti non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali.

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo

Quanto alle partecipazioni possedute dagli organi di amministrazione e di controllo, ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14.5.99 - art. 79, si rinvia all'*Allegato 4* del Bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2025.

Gestione del rischio finanziario

Con riferimento alla gestione del rischio finanziario, ai sensi dell'art. 2428, comma 6-bis, del cod. civ. e dell'art. 40, comma 2, lettera D-bis, del D.Lgs. 127/91, si rinvia alla nota esplicativa n. 11 - *Gestione del rischio finanziario* del Bilancio consolidato e alla nota n. 9 - *Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri* del Bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2025.

RISCHI E INCERTEZZE

Rischi connessi all'evoluzione della struttura competitiva

A partire dalla seconda metà degli anni Novanta il settore tessile-abbigliamento è stato caratterizzato da una crescente concorrenza da parte di operatori dell'est asiatico, in particolare cinesi. Anche il settore tessile-serico, di cui il distretto comasco rappresenta l'eccellenza nel mondo, ha evidenziato una progressiva conquista di quote di mercato da parte di operatori cinesi, in particolar modo nei mercati di sbocco più sensibili al fattore prezzo. Il segmento del lusso, rappresentato sostanzialmente dalle case di alta moda italiane e francesi, ha risentito in misura più contenuta della pressione competitiva da parte della Cina.

La dinamica competitiva del settore è andata crescendo negli ultimi anni e si è ulteriormente accentuata dal 2020 a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19. La riduzione dei livelli di fatturato di tutti i principali *competitors* del Gruppo determinerà pertanto maggiori pressioni su prezzi di vendita e marginalità, e tenderà a favorire dinamiche di aggregazione tra i vari operatori modificando la struttura competitiva del settore.

Dimensioni che consentano di sostenere una certa massa critica di attività, qualità e livelli di servizio sempre più esasperati, in termini di creatività e produzione, costituiranno i fattori economici di successo nel futuro del settore.

Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Il progresso tecnologico che ha caratterizzato gli ultimi anni sta introducendo nuovi fattori di rischio nel processo di definizione dell'offerta creativa e di manifattura delle aziende del settore tessile.

Con l'avvento delle macchine da stampa digitale si è aperta la platea competitiva ad attori nuovi, semplificando, ed in alcuni casi banalizzando, il processo produttivo che una volta era legato

indissolubilmente a sapienze artigianali nelle quali il Gruppo, da sempre, rappresenta l'eccellenza nel settore.

La nuova rivoluzione dell'intelligenza artificiale che ha fatto ingresso negli ultimissimi anni, potrebbe dare un'ulteriore scossa al settore, con il rischio di vedere sostituita la fase di ideazione creativa del disegno da parte delle macchine, esponendo il Gruppo alla perdita di differenziazione nel mercato.

Per affrontare questo rischio, il Gruppo Ratti ha in essere investimenti significativi per tenere il passo con il mutato scenario tecnologico, ed esplora con attenzione le nuove tecnologie via via disponibili, garantendo un bilanciamento tra innovazione tecnologica e valore creativo umano.

Rischi connessi al mancato rispetto dei covenant finanziari previsti nei contratti di finanziamento

La Capogruppo ha in corso due contratti di finanziamento a medio lungo termine che prevedono il rispetto di determinati *covenants finanziari*.

Gli indicatori di riferimento sono di seguito elencati:

<i>Leverage (Net Gearing)</i> Rapporto Posizione Finanziaria netta / Patrimonio Netto:	<= 1,25
Valore <i>Equity</i> (Patrimonio Netto):	>= 30 milioni di euro
Rapporto Posizione Finanziaria Netta/ EBITDA:	<= 5

Il mancato rispetto di uno solo dei *covenants finanziari* può comportare, per il corrispondente contratto, la decadenza del beneficio del termine e può determinare la possibile richiesta della banca di rimborso anticipato dell'intero finanziamento da parte della Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2025, il *covenant* sul rapporto fra PFN ed EBITDA non è rispettato a causa di un EBITDA al disotto delle aspettative, come già commentato. Al momento della redazione del presente Bilancio sono in corso interlocuzioni con l'istituto per il rilascio di una lettera di *wavier* che sollevi dal rispetto del *covenant* e non faccia scattare la decadenza del beneficio del termine, con riferimento alla quale non si intravedono criticità in ragione dell'importo esiguo del debito residuo e dei consolidati rapporti della Società con il ceto bancario.

Rischi connessi ai contratti di licenza

Si segnala che la Capogruppo opera quale licenziataria in esclusiva per la produzione e la commercializzazione di accessori maschili e femminili e tessuti per *griffe* nel mercato del lusso.

L'eventuale mancato rinnovo dei contratti di licenza con tali *griffe* potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Ratti.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo opera anche a livello internazionale e pertanto è esposto ai rischi di mercato connessi alla oscillazione dei tassi di cambio. Più in particolare, come più ampiamente illustrato alla nota n.11 - *Gestione del rischio finanziario*, il Gruppo è esposto al rischio di cambio sulle vendite e sugli acquisti legato principalmente al dollaro statunitense (USD).

Per la copertura del rischio su cambi il Gruppo attua una politica di copertura sulla base dei prevedibili flussi netti in valuta attesi. Le coperture vengono effettuate mediante strumenti finanziari derivati (vendite o acquisti a termine di valuta).

Il Gruppo ha in essere finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile, ed attua una politica di copertura del rischio tassi per contrastare gli effetti economici delle eventuali variazioni di mercato. Le coperture vengono effettuate mediante strumenti finanziari derivati (solitamente contratti di *interest rate*

swap). La liquidità in eccesso detenuta dal Gruppo viene remunerata attraverso una prudente politica di investimento attraverso strumenti con rischio non superiore a quello dei titoli di stato italiani.

Rischi di credito

Il rischio di credito è legato alla possibilità che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva sostanzialmente dai crediti commerciali.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti volti a mitigare tale rischio, quali l'assicurazione dei crediti e sistematiche procedure di verifica sull'affidabilità dei clienti.

Allo stato attuale non si segnalano situazioni di particolare incertezza circa la recuperabilità dei crediti iscritti in bilancio, tenuto conto delle svalutazioni effettuate.

Quanto all'esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante dai crediti verso clienti per area geografica, alla loro anzianità e alla movimentazione del fondo svalutazione si rimanda alla nota esplicativa n. 7.9 - *Crediti commerciali ed altri crediti* al bilancio consolidato.

Rischi relativi ai costi energetici, materie prime e semilavorati

Il Gruppo svolge una significativa attività industriale legata alla produzione di tessuti stampati, uniti e tinto in filo, pertanto i costi energetici (energia e gas-metano), così come i costi per acquisto di materie prime e semilavorati, rappresentano voci di costo rilevanti del conto economico del Gruppo.

Si segnala che variazioni significative di tali voci potrebbero influenzare negativamente i risultati del Gruppo.

A tale proposito si evidenzia che, in una eventuale dinamica di forti tensioni ed incrementi dei prezzi delle materie prime tessili (cotone, seta e lana), solo una parte di tali incrementi potrebbe essere riportata a valle della filiera o assorbita con una riduzione delle inefficienze e riduzioni di costi.

Riguardo alle forniture di Energie, le stesse sono affidate a primari operatori del mercato europeo o internazionale. Al fine di gestire il rischio derivante dalle fluttuazioni delle tariffe energetiche, il Gruppo adotta una politica di copertura basata sui consumi previsti di tali risorse, realizzata attraverso la fissazione anticipata delle tariffe di acquisto con i propri fornitori.

Rischi connessi al personale chiave

Il Gruppo opera in settori quali la creazione e la produzione di tessuti e prodotti confezionati di nicchia in cui il *know-how*, la disponibilità, la competenza e la capacità di personale specializzato rivestono un'importanza significativa. I risultati del Gruppo sono pertanto legati alla disponibilità di risorse con elevato *know-how* e grado di specializzazione.

La perdita delle prestazioni di un numero significativo di professionisti di elevata specializzazione o di interi gruppi di lavoro dedicati a specifici settori di attività senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, sull'attività e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il Gruppo opera in settori di attività che sono regolati da specifiche normative. Il Gruppo ritiene di aver adottato politiche e sistemi di gestione ambientale conformi alla normativa vigente, nelle diverse giurisdizioni in cui lo stesso opera.

Tuttavia, non è possibile escludere che in futuro il mutamento degli *standard* richiesti in uno o più di tali giurisdizioni comporti la necessità di incrementare il livello degli investimenti nel settore ambientale e della sicurezza e che tali spese incidano negativamente sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Il rischio climatico riveste un'importanza di rilievo per il settore in cui il Gruppo opera, in considerazione della distribuzione mondiale della sua catena del valore. Nel 2021 Ratti ha avviato uno studio per l'analisi dei rischi da cambiamento climatico, studio confermato nel 2023. L'esposizione attuale alle conseguenze del rischio climatico del Gruppo è stata valutata limitata.

I rischi di lungo periodo cui il Gruppo è esposto si riassumono nei seguenti: carenza di risorse idriche, con conseguenti ricadute su alcune fasi della lavorazione; difficoltà di approvvigionamento di materie prime, materiali e servizi a seguito di nuove normative e/o di eventi climatici, e conseguente innalzamento dei relativi prezzi; nuovi modelli di consumo maggiormente sostenibili, con ricaduta sul livello della domanda; approcci non allineati di gestione della problematica da parte sia dei concorrenti (*greenwashing*) sia soprattutto delle grandi potenze mondiali e conseguente rischio di perdita di competitività.

Il gruppo attua da anni politiche di efficientamento nell'utilizzo delle risorse, fidelizzazione e differenziazione del parco fornitori, differenziazione di fibre lavorate, offerta di prodotti sostenibili, iniziative volte al *re-cycling e repair* dei prodotti (Second Life).

Tuttavia, non è possibile escludere che in futuro i risultati del gruppo potranno essere negativamente influenzati dalla necessità di incrementare il livello degli investimenti, da cambiamenti nei prezzi delle materie prime, dei costi di produzione e trasporto e dai costi legati alla gestione della fase finale del ciclo di vita dei prodotti o da cambiamenti nei modelli di consumo.

Rischio connesso alla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno valutato che non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

In particolare, con riferimento a tale presupposto, alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra una struttura finanziaria solida ed equilibrata, con un rapporto Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Indice di indebitamento) negativo per -0,19 ed una situazione di liquidità positiva per 10,5 milioni di euro, oltre a linee di credito bancarie non utilizzate per un ammontare superiore a 38 milioni di euro.

Il piano industriale 2026 – 2029, presentato al Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, prevede flussi di cassa positivi a sostegno della struttura operativa e dei piani di investimento previsti.

Si segnala che le quote a breve delle passività finanziarie includono l'intero importo residuo di due finanziamenti accesi con un primario istituto bancario: il primo di 0,9 milioni di euro, in scadenza a giugno 2026, e il secondo di 1,5 milioni di euro, in scadenza a giugno 2027. Per entrambi i finanziamenti, i *covenant* economico-patrimoniali non risultano rispettati alla data del 31 dicembre 2025, come già commentato. È attualmente in corso con l'istituto di credito una trattativa finalizzata all'ottenimento di una lettera di *waiver* che escluda la decadenza dal beneficio del termine alla data del 31 dicembre 2025; in ogni caso, la Capogruppo dispone di liquidità sufficiente a far fronte all'eventuale richiesta di rimborso anticipato del debito da parte della banca, ipotesi che allo stato attuale appare remota anche in considerazione dei solidi rapporti con il ceto bancario.

RELAZIONE ANNUALE CONCERNENTE IL PERSEGUIMENTO DEL BENEFICIO COMUNE

In data 28 aprile 2022 l'Assemblea degli Azionisti di Ratti S.p.A. ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di far assumere alla Società la qualifica di "Società Benefit", ai sensi della legge 208/2015, qualifica che poi Ratti S.p.A. ha effettivamente assunto, all'esito delle procedure previste, in data 17 maggio 2022.

La Società, pertanto, ha provveduto ad esplicitare nell'oggetto sociale il perseguimento di dette finalità e ad integrare di conseguenza lo Statuto con l'introduzione del testo sotto riportato:

"Ai sensi di quanto previsto dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208, articolo 1, commi da 376 a 384, la Società, nell'esercizio delle sue attività economiche, intende perseguire anche finalità di beneficio comune operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

In particolare, la Società persegue le seguenti finalità specifiche di interesse comune:

- concorrere a creare e diffondere una cultura di attenzione all'ambiente, valorizzando il ricorso a fonti e modalità di produzione sostenibili e consapevoli;*
- promuovere, anche in collaborazione con altre entità, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti tessili in grado di assicurare un utilizzo responsabile delle risorse;*
- concorrere a diffondere, più in generale, una responsabile gestione dell'impresa nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, promuovere l'innovazione e la ricerca nel settore tessile e perseguire effetti positivi per l'intera collettività sociale.*

A tal fine la Società provvede a:

- contribuire alla tutela dell'ambiente, anche diffondendo una cultura di attenzione all'ambiente stesso, e promuovere lo sviluppo del sistema di gestione ambientale dell'organizzazione;*
- promuovere la formazione e l'accrescimento delle competenze del personale e promuovere lo sviluppo del sistema di responsabilità sociale di impresa adottato dall'azienda;*
- promuovere iniziative, anche mediante la collaborazione con imprese, comunità, istituzioni, associazioni, su tematiche di mutuo interesse in una o più delle seguenti aree: sociale, culturale, in materia di innovazione e ricerca. "*

La Relazione concernente il perseguimento del beneficio comune (ai sensi dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 382), per l'esercizio 2023 era acclusa in forma estesa alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, e in forma ridotta al Bilancio Societario. A partire dall'esercizio 2024 è parte del Bilancio Sociale.

Di seguito si dà evidenza degli obiettivi posti e dei risultati conseguiti nonché un estratto delle attività svolte nel 2025 e i relativi impatti generati.

Obiettivi posti e risultati conseguiti per l'esercizio 2025 – Obiettivi del prossimo 2026.**Finalità 1**

Concorrere a creare e diffondere una cultura di attenzione all'ambiente, valorizzando il ricorso a fonti e modalità di produzione sostenibili e consapevoli.

Obiettivi posti e risultati conseguiti per l'esercizio 2025

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2025	RISULTATI 2025
ESRS S2	Upstream	Nel portale Fornitori (<i>web application</i>) di Ratti S.p.A. SB sarà inserito un questionario ESG che il fornitore dovrà compilare on-line. Il questionario costituisce la base per la qualifica socio-ambientale del fornitore	Revisione del questionario ESG fornitori in linea con l'evoluzione normativa e "go live" del portale fornitore, inclusa la componente ESG	Il questionario ESG è stato rivisto; non è ancora effettivo perché in attesa di completare il test del portale fornitori
ESRS E5	Own operations Downstream	Sia i clienti che le normative europee pongono attenzione al contenuto riciclato, non solo dei prodotti ma anche del packaging utilizzato per proteggerli	Sostituzione del <i>packaging</i> di poliestere vergine con packaging di poliestere riciclato per quanto riguarda i tessuti finiti	Obiettivo pienamente raggiunto
ESRS E1	Own operations Comunità	Nell'ambito del bando Energy Release 2.0, che prevede, per le imprese energivore, un'anticipazione da parte del GSE per 36 mesi, Ratti si impegna alla realizzazione di un impianto fotovoltaico per aumentare la quota di energia rinnovabile autoprodotta con cui alimenta le proprie attività	Partecipare al bando Energy Release 2.0 con un progetto di impianto da realizzare entro aprile 2028	A seguito della modifica da parte del GSE del regolamento e delle condizioni contrattuali, l'azienda ha optato per la cessione ad una terza parte della capacità produttiva autorizzata.
ESRS S4	Own operations Downstream	Anche a seguito di normative nazionali specifiche (e.g.: AGECS, regolamento US sui PFAS, ecc.), avviene sempre più frequentemente che i clienti chiedano conferma che Ratti è conforme con i requisiti di tracciabilità, <i>product safety</i> , impatto ambientale, responsabilità sociale	Abilitare le persone di <i>front office</i> (PM/CS) a confermare con immediatezza al cliente i requisiti standard, tramite formazione e messa a punto di uno strumento consultabile basato su Open AI, in modo da diffondere e consolidare la cultura e il valore della sostenibilità sia internamente che esternamente	I test effettuati con strumenti di Open AI non hanno consentito di avere l'affidabilità necessaria, sia in termini di correttezza delle risposte che di protezione delle informazioni sensibili

Obiettivi del prossimo 2026

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2026
ESRS S2	Upstream	Nel portale Fornitori (<i>web application</i>) di Ratti S.p.A. SB sarà inserito un questionario ESG che il fornitore dovrà compilare on-line. Il questionario costituisce la base per la qualifica socio-ambientale del fornitore	Integrazione del questionario ESG per allinearli ai requisiti della piattaforma collegata al Protocollo per la legalità nella moda

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2026
ESRS E5	Own operations	La produzione di rifiuti rappresenta uno degli impatti più significativi del settore tessile moda; ridurre la quantità di rifiuti è una priorità del settore	Monitorare regolarmente le categorie di rifiuti più significative ed analizzare i flussi da cui derivano, per comprendere come si generano (in quali processi, in quali reparti), definire obiettivi di riduzione quantitativi e raggiungibili, avviare attività di miglioramento
ESRS E5 e S4	Own operations Upstream	Anche a seguito di normative nazionali specifiche (e.g.: AGEC, regolamento US sui PFAS, ecc.), avviene sempre più frequentemente che i clienti a Ratti di dare visibilità a monte a livello di singolo ordine cliente	Raggiungere un tasso del 95% di risposta alle richieste di tracciabilità da parte dei clienti sulle piattaforme da loro indicate (i.e. Textile Genesis, Fairly Made)
ESRS E5 e S4	Own operations	È sempre più frequente l'imposizione, da parte dei clienti, di piattaforme web complesse e articolate su cui caricare informazioni e documenti relativi all'origine e alla tracciabilità dei prodotti	Avviare il dialogo con i provider dei portali di tracciabilità – Textile Genesis, Fairly Made – per sviluppare un'interfaccia tra SAP e il portale che permetta di automatizzare lo scambio informativo
ESRS E3	Own operations	Il consumo delle risorse idriche è un tema estremamente rilevante, sia perché il settore tessile da sempre è caratterizzato da un grande consumo di acqua, che perché i clienti sono sempre più attenti ad appoggiarsi a fornitori che dimostrino attenzione alle risorse idriche	Nell'ambito dell'Innovation Board è stato testato il sistema proposto da Danuwater, verificando che è possibile riutilizzare il 50% dell'acqua in uscita dai processi produttivi di Ratti. Obiettivo per il 2026 è fare un <i>Proof Of Concept</i> , scegliendo il partner più adeguato tra quelli disponibili (Danuwater o Veolia)

Finalità 2

Promuovere, anche in collaborazione con altre entità, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti tessili in grado di assicurare un utilizzo responsabile delle risorse.

Obiettivi posti e risultati conseguiti per l'esercizio 2025

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2025	RISULTATI 2025
ESRS E5	Own operations	In vista dell'introduzione della normativa europea sull'ecodesign e dell'avvio dell'EPR tessile, Ratti ha progettato una linea di materiali sostenibili ottenuti attraverso il riciclo degli scarti tessili	Avvio operativo dell'offerta di prodotti circolari ottenuti tramite riciclo del rifiuto tessile di seta (ovatta e filato - Phoria)	Obiettivo raggiunto. I prodotti Phoria fiber e Phoria yarn sono state proposte a un ampio range di clienti. Sono stati realizzati alcuni test. 2 dei clienti coinvolti hanno richiesto materiale per le campionature

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2025	RISULTATI 2025
ESRS E1, E2, E3, E4, E5	Own operations Upstream	In vista dell'introduzione della normativa europea sull'ecodesign e dell'avvio dell'EPR tessile, Ratti ha progettato una linea di materiali sostenibili ottenuti attraverso il riciclo degli scarti tessili	Avvio operativo dell'offerta di prodotti circolari ottenuti tramite riciclo del rifiuto tessile di seta (ovatta e filato - Phoria)	Obiettivo raggiunto. I prodotti Phoria fiber e Phoria yarn sono state proposte a un ampio range di clienti. Sono stati realizzati alcuni test. 2 dei clienti coinvolti hanno richiesto materiale per le campionature
ESRS E2, E3, E5	Own operations	Procol è il sistema dipartimentale di gestione della ricetta di coloranti e prodotti chimici in uso presso Ratti S.p.A. SB, gestisce sostanze e schede di sicurezza	Miglioramento sistema Procol per il tracciamento e la correlazione dei consumi chimici – consumi della singola ricetta associati a singolo lotto/ordine di produzione	Obiettivo parzialmente raggiunto. Sono stati apportati miglioramenti al sistema Procol, ma non è ancora disponibile il calcolo dei consumi per singola ricetta o singolo lotto di produzione
ESRS S1, S2, S3	Own operations Comunità	Da una parte, cresce l'attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione; dall'altra è sempre attuale il tema dell'inserimento lavorativo delle categorie "deboli". Ratti vuole rispondere a un'esigenza del mercato (i.e. creare capacità produttiva sul processo di confezione in un contesto di piena legalità) coniugando l'impatto positivo sulla comunità	Progetto orlatrici in collaborazione con Cooculture Migranti per favorire l'inserimento lavorativo di donne provenienti da percorsi personali complessi, tramite formazione specifica sulla professione di orlatrice e inserimento in azienda Avvio collaborazione con la società "Ethicarei" (reinserimento lavorativo detenuti attraverso la realizzazione di accessori tessili)	Il progetto è stato portato avanti, arrivando anche all'assunzione a tempo indeterminato di una delle persone coinvolte
ESRS S2	Upstream	Nell'ambito dell'accresciuta attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione, Ratti vuole garantire che tutta la filiera a cui si appoggia sia conforme con i requisiti	Programma di audit responsabilità sociale sui fornitori strategici, a partire dai confezionisti	Obiettivo raggiunto. Sono stati effettuati 12 audit di cui 10 su confezionisti, coprendo una percentuale del 92% sui capi esternalizzati

Obiettivi del prossimo 2026

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2026
ESRS E5	Own operations Downstream	In vista dell'introduzione della normativa europea sull'ecodesign e dell'avvio dell'EPR tessile, Ratti è alla	Identificazione di progetti collaborativi circolari che utilizzino gli scarti tessili

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2026
		ricerca di soluzioni collaborative per il riuso e il riciclo degli scarti tessili	
ESRS E1, E2, E3, E5	Own operations	A seguito dei nuovi standard di rendicontazione che richiedono, a regime, la messa a punto di un piano di decarbonizzazione, Ratti deve darsi degli obiettivi misurabili e definire il piano di azione per raggiungerli e in vista dell'introduzione della normativa europea sull'Ecodesign, diventa rilevante poter conoscere e monitorare l'impatto ambientale sia a livello complessivo (i.e. calcolo emissioni Scope 3, con riferimento alla filiera italiana e non a database generici) che a livello di singolo prodotto (contenuto informativo di valore per il cliente)	Adesione al programma CTS (Carbon Target Setting) promosso da Aii (<i>Apparel impact institute</i>) e alcuni clienti che mira a definire e tempificare gli obiettivi di miglioramento di Ratti per quanto riguarda il consumo di energia e di risorse idriche e le emissioni
ESRS E2, E3, E5	Own operations	La gestione delle sostanze chimiche è un tema fondamentale sia in termini di impatto ambientale che in termini di impatto sulla salute delle persone (lavoratori e consumatori)	Ratti è da sempre all'avanguardia nella gestione dei prodotti chimici, come dimostra il raggiungimento del livello 2 nello standard ZDHC. Ratti si propone di avviare la certificazione per il livello 3, il cui rilascio da parte di ZDHC è previsto per il 2026
ESRS S1, S2, S3	Own operations	Da una parte, cresce l'attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione; dall'altra è sempre attuale il tema dell'inserimento lavorativo delle categorie "deboli". Ratti vuole rispondere a un'esigenza del mercato (i.e. creare capacità produttiva sul processo di confezione in un contesto di piena legalità) coniugando l'impatto positivo sulla comunità	Proseguimento del progetto orlatrici in collaborazione con Cooculture Migranti per favorire l'inserimento lavorativo di donne provenienti da percorsi personali complessi, tramite formazione specifica sulla professione di orlatrice e inserimento in azienda Avvio collaborazione con la società "QUID" (società di confezione di alto livello che impiega principalmente persone provenienti da percorsi di difficoltà)
ESRS S2	Own operations	Nell'ambito dell'accresciuta attenzione dei clienti alla legalità della filiera, soprattutto sulle attività di confezione, e a seguito dello sviluppo di un Protocollo per la legalità nella filiera della moda, Ratti vuole garantire che tutta la filiera a cui si appoggia sia conforme con i requisiti	Messa a punto di un processo – basato sulla creazione e manutenzione di un <i>repository</i> documentale ad hoc - che consenta sia di risultare conforme ai requisiti del protocollo, che di rispondere con accuratezza e velocità alle richieste documentali da parte dei singoli clienti Aggiornare il codice etico e il codice fornitori Proseguire ed estendere il programma di audit responsabilità sociale sui fornitori strategici, a partire dai confezionisti

Finalità 3

Concorrere a diffondere, più in generale, una responsabile gestione dell'impresa nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, promuovere l'innovazione e la ricerca nel settore tessile e perseguire effetti positivi per l'intera collettività sociale.

Obiettivi posti e risultati conseguiti per l'esercizio 2025

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2025	RISULTATI 2025
ESRS S3	Comunità	Ratti S.p.A. SB contribuisce positivamente al territorio/ organizzazioni non profit	Contributo economico e sviluppo di progetti di inclusione socio-lavorativa per associazioni non profit presenti sul territorio, tra cui "Casa Ozanam" di Como (ONLUS - cura persone in situazioni di disagio)	Contributo ai progetti di casa Ozanam, sia in termini economici che donando i pasti di Vicook
ESRS S1	Own operations	Servizi alla persona	Attivazione "sportello del counseling" a supporto dei dipendenti e dei loro familiari	Servizio attivato
ESRS S1	Own operations	D&I	Definizione di una politica relativa alla tematica della diversità e dell'inclusione e ottenimento della certificazione della parità di genere	Attività sospesa. Verrà ripresa in considerazione nel corso del 2026
ESRS S1	Own operations	Nell'ambito dell'accordo di secondo livello, attivazione di iniziative di miglioramento del bilancio vita/lavoro, in termini di: Sostegno alla genitorialità Permessi per esigenze personali	"benefit" del valore di 500 euro per dipendenti che hanno una nascita o un'adozione registrata nello stato di famiglia Permessi ulteriori per: lutto, inserimento scuola materna/scuola elementare, prestazioni specialistiche o esami di laboratorio	Accordo di secondo livello attivo per tutti i dipendenti
ESRS E5	Own operations Upstream	Materiali ottenuti con tecniche innovative sostenibili e circolari, che permettano di ridurre l'impatto ambientale	Progetto pilota con AMSilk e CREA (seta idroponica)	Effettuata la prova con AMSilk. Riprodotta in Italia il test sulla seta idroponica con CREA con risultati positivi

Obiettivi del prossimo 2026

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2026
ESRS S3	Comunità	Ratti S.p.A. SB contribuisce positivamente al territorio/ organizzazioni non profit	Contributo economico e sviluppo di progetti di inclusione socio-lavorativa per associazioni non profit presenti sul territorio, tra cui "Casa Ozanam" di Como (ONLUS - cura persone in situazioni di disagio)

ESRS	FASE CATENA DEL VALORE	CONTESTO	OBIETTIVO 2026
ESRS S1	Own operations D&I		Definizione di una politica relativa alla tematica della diversità e dell'inclusione e ottenimento della certificazione della parità di genere
ESRS S1	Own operations	Nell'ambito dell'accordo di secondo livello, attivazione di iniziative di miglioramento del bilancio vita/lavoro, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> Sostegno alla genitorialità Permessi per esigenze personali 	Conferma e mantenimento delle iniziative dell'accordo di secondo livello ("benefit" del valore di 500 euro per nascita o un'adozione; permessi ulteriori per: lutto, inserimento scuola materna/scuola elementare, prestazioni specialistiche o esami di laboratorio)
ESRS E5	Own operations Upstream	Materiali ottenuti con tecniche innovative sostenibili e circolari, che permettano di ridurre l'impatto ambientale	Estensione del progetto con AMSilk

Estratto delle attività svolte nel 2025 e impatti generati.

GOVERNO DI IMPRESA

In ottemperanza agli standard in vigore a livello nazionale e internazionale, alle *best practice* di settore ed alle disposizioni introdotte dalla normativa nazionale ed europea, nel corso dell'anno 2025 Ratti S.p.A. SB ha provveduto a rafforzare gli strumenti a presidio dell'etica aziendale, integrando il Codice Etico di Gruppo, il Codice Fornitori Ratti S.p.A. SB, valorizzando il Modello Organizzativo 231/01 e mantenendo attive la Policy Anticorruzione di Gruppo, la *Referral Integrity Policy* di Gruppo e la Procedura *Whistleblowing* (D.lgs. 24/2023 *whistleblowing*). La Società, in conformità agli artt. 4 e 5 del Decreto *Whistleblowing* ha attivato propri canali di segnalazione interni, tra cui una piattaforma dedicata all'invio delle segnalazioni, atti a garantire la tutela e la riservatezza del Segnalante e delle eventuali persone coinvolte e della relativa documentazione.

LAVORATORI

Nel 2025 Ratti S.p.A. SB ha confermato l'adesione al **programma WHP** (*Workplace Health Promotion*) di Regione Lombardia e della l'Agazia di Tutela della Salute (ATS) Insubria, ricevendo, per il quinto anno consecutivo, il riconoscimento di "*luogo di lavoro che promuove la salute e il benessere dei lavoratori*".

Inoltre, nel corso del 2025 è stata realizzata la 4° edizione del progetto "Ratti e il futuro" con l'obiettivo di assegnare borse di studio ai figli dei dipendenti che intendono intraprendere percorsi scolastici tecnici, con particolare riferimento a quelli in cui la carenza di studenti avrà un impatto notevole sulle realtà industriali nei prossimi anni. I corsi individuati fanno riferimento alla Meccanica, Meccatronica ed Energia Elettronica, Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Chimica, Materiali e Biotecnologie, Sistema Moda, Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Con la sottoscrizione del Contratto Integrativo Aziendale tra Ratti e le Organizzazioni Sindacali di riferimento, dal 2025 sono state introdotte delle iniziative di sostegno alla genitorialità ("benefit" del valore di 500 euro per dipendenti che hanno una nascita o un'adozione registrata nello stato di famiglia e dei permessi retribuiti per l'inserimento dei figli al Nido o scuola Materna).

Nel corso del 2025 sono state complessivamente erogate 3.686 ore di formazione.

AMBIENTE

La Società è certificata ISO 14001, ISO 50001, ISO 9001.

Il monitoraggio dei consumi energetici avviene regolarmente grazie alla messa a regime del progetto di installazione della rete di misuratori in campo, con il seguente dettaglio:

- Misuratori energia elettrica: 169;
- Misuratori gas metano e vapore: 37;
- Misuratori idrici: 83 totali tra analogici, digitali e letture direttamente da PLC.

Nell'ambito consumi energetici ed emissioni, la Società ha aderito – nella seconda metà del 2025 – al progetto Carbon Target Setting, promosso da Aii (*Apparel impact institute*) e da alcuni clienti significativi; tale progetto – che coinvolge non solo Ratti, ma anche altre società della filiera tessile – si prefigge di analizzare i processi produttivi specifici dei distretti produttivi italiani, definire dei target realistici di riduzione dei consumi e identificare possibili stream progettuali per raggiungere tali obiettivi.

Sulla catena di fornitura continua il programma, avviato nel 2023, di qualificazione e miglioramento del sistema di gestione dei chimici.

ALTRI PORTATORI DI INTERESSE

Nel 2025 è proseguita la collaborazione con Scuole di Moda, Università, associazioni culturali e impegnate nel sociale. Ratti S.p.A. SB ha fornito un contributo al Casa OZANAM (ONLUS – cura persone in situazione di disagio) e ha partecipato alla donazione di pasti attraverso l'iniziativa Siticibo.

Nel 2025 è proseguita l'attività dell'*Innovation Board* di Ratti S.p.A. SB, un organo costituito nel 2022 e composto da figure chiave dell'impresa, che ha il compito di indirizzare, monitorare, e coordinare le progettualità, anche collaborative, di ricerca ed innovazione.

STANDARD DI VALUTAZIONE

Lo standard esterno utilizzato per la valutazione della rilevanza degli impatti è quello previsto dalla metodologia definita dagli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*) in connessione ai temi indicati dal D.lgs. 125/2024, attraverso l'analisi di doppia materialità.

QUADRI DI RACCORDO

Vengono di seguito riportati i quadri di raccordo tra la struttura patrimoniale e finanziaria, esposta precedentemente nelle informazioni sulla gestione ed eventi significativi del Gruppo, e le voci incluse nella situazione patrimoniale - finanziaria consolidata:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Passività correnti non finanziarie (schema riclassificato)		
<i>sono composte da:</i>		
Debiti verso fornitori ed altri debiti	(23.617)	(24.898)
Debiti per imposte sul reddito	(11)	(103)
Passività correnti non finanziarie (schema riclassificato)	(23.628)	(25.001)
Altre attività non correnti (schema riclassificato)		
<i>sono composte da:</i>		
Partecipazioni valutate ad equity	1.073	1.242
Altre partecipazioni	18	18
Altre attività	330	341
Attività per imposte differite	4.564	4.219
Altre attività non correnti (schema riclassificato)	5.985	5.820
Fondi per rischi ed oneri (schema riclassificato)		
<i>è composto da:</i>		
Fondi per rischi ed oneri (parte non corrente)	(868)	(797)
Fondi per rischi ed oneri (parte corrente)	(433)	(2)
Fondi per rischi ed oneri (schema riclassificato)	(1.301)	(799)
Altre passività non correnti (schema riclassificato)		
<i>sono composte da:</i>		
Imposte differite passive	(328)	(349)
Altre passività	(481)	(356)
Posizione finanziaria netta corrente (schema riclassificato)	(809)	(705)
<i>è composta da:</i>		
Attività finanziarie (parte corrente)	68	184
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10.536	14.310
Passività finanziarie (parte corrente)	(11.264)	(9.383)
PFN corrente (schema riclassificato)	(660)	5.111
Posizione finanziaria netta non corrente (schema riclassificato)		
<i>è composta da:</i>		
Attività finanziarie (parte non corrente)	336	402
Passività finanziarie (parte non corrente)	(9.060)	(16.125)
PFN non corrente (schema riclassificato)	(8.724)	(15.723)

RACCORDO TRA BILANCIO CONSOLIDATO E BILANCIO DELLA RATTI S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	31.12.2025		31.12.2024	
	Patrimonio Netto	Risultato Netto	Patrimonio Netto	Risultato Netto
Patrimonio netto e risultato netto di Ratti S.p.A. Società Benefit	50.809	(8.144)	58.972	141
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(1.255)	225	(1.275)	-
- Patrimonio netto e risultato di spettanza delle società consolidate	240	(390)	396	(537)
- Plusvalori attribuiti ai cespiti alla data di acquisizione delle partecipate	122	(11)	133	(11)
- Storno rivalutazione terreni e fabbricati partecipazione Rumena	(246)	-	(246)	-
Effetto fiscale sulle scritture precedenti	(44)	-	(44)	-
Altre rettifiche minori	-	-	-	-
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	49.626	(8.320)	57.936	(407)
Quota attribuibile a partecipazioni di terzi (*)	118	13	110	16
Patrimonio netto e risultato consolidato	49.744	(8.307)	58.046	(391)

(*) Le quote attribuibili a partecipazioni di terzi si riferiscono al 24,0% di Creomodà S.a.r.l. e al 31,6% di La Maison des Accessoires S.a.r.l.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2026 si è aperto in un contesto macroeconomico globale caratterizzato da elevata incertezza, alimentata da due principali fattori. Da un lato, la stabilità degli scambi internazionali e la tenuta delle catene di approvvigionamento risentono del perdurare della guerra in Ucraina, giunta al quinto anno, e dei rinnovati scenari bellici in Medio Oriente, con particolare riferimento al conflitto fra Iran e Stati Uniti.

Dall'altro, le politiche tariffarie dell'amministrazione statunitense hanno introdotto un regime di dazi la cui portata resta incerta, con possibili effetti sui flussi commerciali dei nostri clienti, già penalizzati dalla debolezza della domanda nei mercati asiatici.

Il conflitto in Medio Oriente non produce al momento riflessi diretti sull'operatività del Gruppo, pur non escludendo possibili effetti indiretti sulla clientela finale. La situazione è costantemente monitorata nel suo evolversi e, qualora gli impatti dovessero assumere carattere duraturo, saranno tempestivamente adottate le opportune azioni correttive.

L'esercizio 2025 ha registrato risultati inferiori alle attese, riflettendo sia le difficoltà del mercato di riferimento sia gli effetti del processo di ristrutturazione aziendale avviato nel corso dell'anno. Tale processo, ancora in corso, avrà effetti progressivi che richiederanno tempo per manifestarsi compiutamente, in termini di efficienza operativa e riposizionamento competitivo.

La Società affronta questa fase di transizione facendo leva sulla propria consolidata capacità creativa e tecnica che permette di tradurre le esigenze dei clienti in un prodotto unico, da sempre elemento distintivo e fondamento del suo posizionamento nel mercato. La piena implementazione del nuovo sistema informativo, inoltre, costituisce un concreto vantaggio competitivo, in termini di tracciabilità delle informazioni, per un migliore supporto alle richieste della clientela e di efficienza operativa complessiva.

È su questa base che si costruisce la fiducia nel rilancio, pur in un quadro esterno che impone cautela.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025

Non si segnalano fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2025.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, Vi proponiamo di rimandare a nuovo la perdita di esercizio di euro -8.143.844.

Ratti S.p.A. Società Benefit
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Antonio Favrin

Guanzate, 19 Marzo 2026

Relazione della società di revisione sulla rendicontazione di sostenibilità

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Ratti S.p.A. Società Benefit**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Ratti (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Ratti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Ratti S.p.A. Società Benefit per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "[ESRS 2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo.



A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.


Deloitte.

4

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

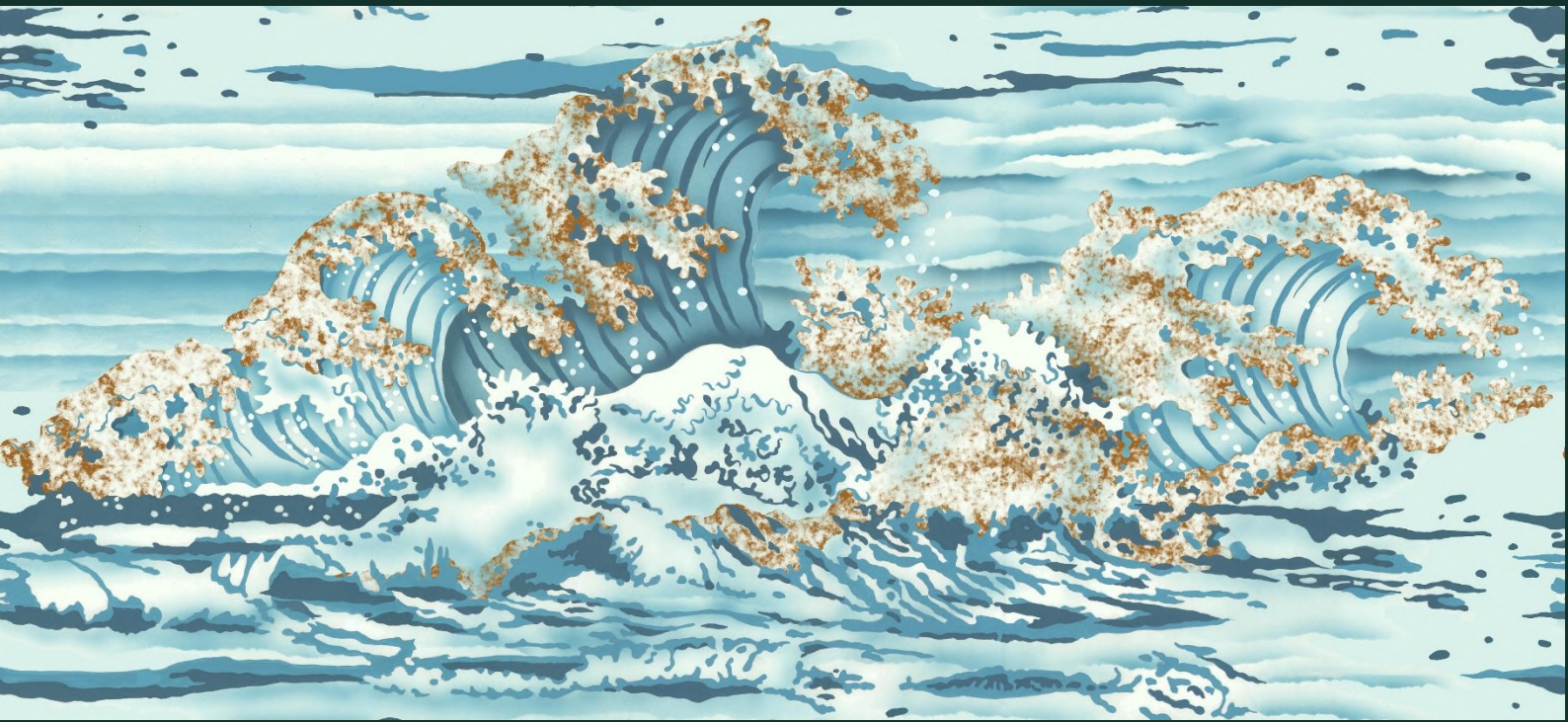
- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Marnati
Socio

Milano, 8 aprile 2026





Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2025
Gruppo Ratti

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2025	di cui verso parti correlate	31.12.2024	di cui verso parti correlate
Immobili, impianti e macchinari	7.1	34.140		37.027	
Altre attività immateriali	7.2	9.309		9.922	
Partecipazioni valutate ad equity	7.3	1.073		1.242	
Altre partecipazioni	7.4	18		18	
Altre attività	7.5	330		341	
Attività per imposte differite	7.6	4.564		4.219	
Attività finanziarie	7.7	336	270	402	337
ATTIVITÀ NON CORRENTI		49.770		53.171	
Rimanenze	7.8	26.525		31.761	
Crediti commerciali ed altri crediti	7.9	11.142	10	12.895	3
Crediti per imposte sul reddito	7.10	102		400	
Attività finanziarie	7.7	68	60	184	81
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	7.11	10.536		14.310	
ATTIVITÀ CORRENTI		48.373		59.550	
TOTALE ATTIVITÀ	7	98.143		112.721	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2025	di cui verso parti correlate	31.12.2024	di cui verso parti correlate
Capitale sociale		11.115		11.115	
Altre riserve		20.581		20.542	
Utili/(Perdite) a nuovo		26.250		26.686	
Risultato dell'esercizio		(8.320)		(407)	
Patrimonio attribuibile ai soci della Controllante		49.626		57.936	
Quota attribuibile a partecipazioni di terzi		118		110	
PATRIMONIO NETTO	8.1	49.744		58.046	
Passività finanziarie	8.2	9.060		16.125	
Fondi per rischi ed oneri	8.3	868		797	
Benefici ai dipendenti	8.4	2.337		2.662	
Passività per imposte differite	8.5	328		349	
Altre passività	8.6	481	40	356	42
PASSIVITÀ NON CORRENTI		13.074		20.289	
Passività finanziarie	8.2	11.264		9.383	
Debiti verso fornitori ed altri debiti	8.7	23.617	1.486	24.898	1.313
Fondi per rischi ed oneri	8.3	433		2	
Debiti per imposte sul reddito	8.8	11		103	
PASSIVITÀ CORRENTI		35.325		34.386	
TOTALE PASSIVITÀ		48.399		54.675	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	8	98.143		112.721	

PROSPETTO CONSOLIDATO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO*(importi in migliaia di euro)*

	Note	2025	di cui verso parti correlate	2024	di cui verso parti correlate
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	10.1	77.200	11	85.497	1
Altri ricavi e proventi	10.2	1.056	122	1.446	131
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(5.010)		(2.368)	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.3	(22.585)	(2.092)	(26.919)	(2.432)
Costi per servizi	10.4	(18.904)	(897)	(20.266)	(904)
Costi per godimento beni di terzi	10.5	(1.534)		(1.189)	
Costi per il personale	10.6	(28.426)	(157)	(28.662)	
Altri costi operativi	10.7	(2.392)	(22)	(2.023)	(44)
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	10.8	-		691	
Ammortamenti	10.9	(5.844)		(5.591)	
Accantonamenti	10.10	(1.307)		(81)	
Svalutazioni/riprese di valore	10.10	-		-	
RISULTATO OPERATIVO		(7.746)		535	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	10.11	-		-	
Proventi finanziari	10.12	1.055		1.006	6
Oneri finanziari	10.12	(1.975)		(1.989)	
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate ad equity	10.13	11		24	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(8.655)		(424)	
Imposte sul reddito dell'esercizio	10.14	348		33	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		(8.307)		(391)	
Risultato dell'esercizio attribuibile ai terzi		13		16	
Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(8.320)		(407)	
UTILE (PERDITA) PER AZIONE	10.15	(0,30)		(0,01)	

**PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

		<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	Note	2025	2024
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(A)	(8.307)	(391)
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:			
- Differenze di conversione di bilanci esteri		26	(8)
Imposte sul reddito		-	-
Differenze di conversione di bilanci esteri al netto delle imposte		26	(8)
- (Perdita)/utile netto da cash flow hedge		(71)	(249)
Imposte sul reddito		17	60
(Perdita)/utile netto da cash flow hedge, al netto delle imposte		(54)	(189)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte		(28)	(197)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:			
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		44	101
Imposte sul reddito		(11)	(24)
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo		33	77
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte		33	77
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(B)	5	(120)
TOTALE UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVA CONSOLIDATA			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	(A+B)	(8.302)	(511)
Risultato dell'esercizio attribuibile ai terzi		8	18
Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(8.310)	(529)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO*(importi in migliaia di euro)*

	Note	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di Cash Flow Hedging	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	Riserva di FTA	Riserva di conversione	Altre riserve disponibili	Altre riserve indisponibili	Utili (Perdite a nuovo)	Risultato dell'esercizio	Totale PN del Gruppo	Partecipazioni di terzi	Totale PN consolidato del Gruppo e dei terzi
SALDI AL 1° GENNAIO 2025		11.115	2.223	16.834	51	(949)	1.731	214	326	112	26.686	(407)	57.936	110	58.046
Variazioni del patrimonio netto nel periodo dal 01/01 al 31/12:															
1 – Destinazione del risultato dell'esercizio precedente															
- a Altre Riserve indisponibile										29			29	-	29
- a Dividendi													-	-	-
- a Utile a nuovo											(436)	407	(29)	-	(29)
Totale destinazione risultato dell'esercizio precedente		-	-	-	-	-	-	-	-	29	(436)	407	-	-	-
2 – Riallocazione riserve															
									141	(141)			-	-	-
3 – Risultato complessivo dell'esercizio															
- Risultato dell'esercizio												(8.320)	(8.320)	13	(8.307)
- Var. netta della riserva piani per dipendenti a benefici definiti						33							33		33
- Var. netta della riserva di Cash Flow Hedging					(54)								(54)		(54)
- Variazione netta della riserva di conversione								31					31	(5)	26
Totale risultato complessivo dell'esercizio		-	-	-	(54)	33	-	31	-	-	-	(8.320)	(8.310)	8	(8.302)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2025	8.1	11.115	2.223	16.834	(3)	(916)	1.731	245	467	-	26.250	(8.320)	49.626	118	49.744

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO*(importi in migliaia di euro)*

	Note	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di Cash Flow Hedging	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	Riserva di FTA	Riserva di conversione	Altre riserve disponibili	Altre riserve indisponibili	Utili (Perdite a nuovo)	Risultato dell'esercizio	Totale PN del Gruppo	Partecipazioni di terzi	Totale PN consolidato del Gruppo e dei terzi
SALDI AL 1° GENNAIO 2024		11.115	2.223	16.834	240	(1.026)	1.731	224	326	112	28.515	(1.829)	58.465	92	58.557
Variazioni del patrimonio netto nel periodo dal 01/01 al 31/12:															
1 – Destinazione del risultato dell'esercizio precedente															
- a Altre Riserve indisponibile													-	-	-
- a Dividendi											-	-	-	-	-
- a Utile a nuovo											(1.829)	1.829	-	-	-
Totale destinazione risultato dell'esercizio precedente		-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.829)	1.829	-	-	-
2 – Riallocazione riserve															
3 – Risultato complessivo dell'esercizio															
- Risultato dell'esercizio												(407)	(407)	16	(391)
- Var. netta della riserva piani per dipendenti a benefici definiti						77							77		77
- Var. netta della riserva di Cash Flow Hedging					(189)								(189)		(189)
- Variazione netta della riserva di conversione								(10)					(10)	2	(8)
Totale risultato complessivo dell'esercizio		-	-	-	(189)	77	-	(10)	-	-	-	(407)	(529)	18	(511)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2024	8.1	11.115	2.223	16.834	51	(949)	1.731	214	326	112	26.686	(407)	57.936	110	58.046

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO*(importi in migliaia di euro)*

	Note	2025	di cui verso parti correlate	2024	di cui verso parti correlate
Liquidità dall'attività operativa					
Risultato dell'esercizio		(8.320)		(407)	
<i>Rettifiche per</i>					
Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di terzi		13		16	
Ammortamenti	10.9	5.844		5.591	
Accantonamento al fondo oneri e rischi diversi	10.10	1.148		4	
Utilizzo del fondo oneri e rischi diversi		(717)		(14)	
Variazione di <i>fair value</i> strumenti finanziari derivati		15		32	
Oneri finanziari (interessi netti)		569		649	
Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	
(Proventi)/Oneri da partecipazioni ad equity		(11)		(24)	
Utili/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari		162		(10)	
Imposte sul reddito	10.14	(348)		(33)	
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa prima della variazione di CCN					
		(1.645)		5.804	
Diminuzione/(Aumento) delle rimanenze	7.8	5.236		1.330	
Diminuzione/(Aumento) dei crediti commerciali e degli altri crediti	7.9	1.753	(7)	1.900	56
Aumento/(Diminuzione) dei debiti verso fornitori e degli altri debiti	8.7	(1.281)	173	(2.100)	(1.924)
Aumento/(Diminuzione) dei benefici ai dipendenti	8.4	(281)		(309)	
Aumento/(Diminuzione) del fondo indennità di fine rapporto agenti	8.3	71		(64)	
Variazione altre attività correnti		293		357	
Variazione altre passività correnti		450		81	
Aumento / (diminuzione) del capitale circolante netto al netto degli accantonamenti					
		4.596		6.999	
Interessi pagati		(809)		(1.308)	
Imposte sul reddito pagate		(101)		(50)	
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa					
		3.686		5.641	
Liquidità dall'attività di investimento					
Interessi incassati		216		607	
Dividendi incassati		180		-	
Esborsi per concessione finanziamenti		-		-	
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari		83		69	
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	7.1	(2.062)		(1.910)	
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	7.2	(429)		(3.543)	
Acquisto quote di minoranza in partecipazioni	7.3 7.4	-		(500)	
Variazione netta altre attività finanziarie non correnti		135		61	
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento					
		(1.877)		(5.216)	
Liquidità dall'attività finanziaria					
Erogazioni per accensione finanziamenti		4.000		6.000	
Rimborso rate di finanziamenti	8.2	(8.379)		(9.547)	
Pagamenti di debiti per leasing finanziari		(655)		(465)	
Distribuzione dividendi		-		-	
Variazione dei c/c passivi c/anticipi import/export		(618)		(8)	
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività finanziaria					
		(5.652)		(4.020)	
Incremento/(decremento) netto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti					
		(3.843)		(3.595)	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti al 1° gennaio		14.310		17.936	
Effetto netto derivante dalla differenza di conversione		69		(31)	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti al 31 dicembre					
	7.11	10.536		14.310	

NOTE ESPLICATIVE (PRINCIPI CONTABILI E ALTRE NOTE ESPLICATIVE)

1. INFORMAZIONI GENERALI

Ratti S.p.A. SB e le società da questa controllate direttamente (di seguito il “Gruppo Ratti” o il “Gruppo”) hanno come oggetto principale l’attività di creazione, produzione e vendita nell’ambito del settore tessile. Più in particolare il Gruppo Ratti opera nella produzione e commercializzazione di tessuti stampati, uniti e tinti in filo per abbigliamento, camiceria, intimo, mare ed arredamento, e la produzione e distribuzione di prodotti confezionati, principalmente accessori uomo e donna (cravatte, sciarpe e *foulards*).

Ratti S.p.A. SB (di seguito anche la “società Capogruppo”, la “Capogruppo” o la “Controllante”) ha la propria sede legale, amministrativa ed operativa a Guanzate (Como), Via Madonna n. 30.

Il titolo della Capogruppo è quotato sul Mercato EURONEXT MILAN (“EXM”) di Borsa Italiana S.p.A.

La pubblicazione del Bilancio consolidato del Gruppo Ratti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 19 Marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare il Bilancio consolidato sino alla data di svolgimento dell’Assemblea convocata per l’approvazione del Bilancio d’esercizio della Capogruppo.

2. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Bilancio consolidato del Gruppo Ratti al 31 dicembre 2025, così come quello della società Capogruppo, è stato predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall’Unione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e alle altre norme di legge e disposizioni CONSOB in materia di bilancio per quanto applicabili.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è comparato con i dati del Bilancio consolidato dell’esercizio precedente, ed è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto consolidato dell’utile/(perdita) d’esercizio e dal prospetto consolidato delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato, nonché dalle presenti note esplicative.

Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IFRS e non contenute in altre parti del bilancio e fornire l’ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio, ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell’attività aziendale.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori, infatti, considerato l’attuale contesto geopolitico, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ritengono che non sussistano significative incertezze al riguardo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione paragrafo *Rischi e incertezze*.

3. PRINCIPI CONTABILI RILEVANTI E CRITERI DI REDAZIONE E DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del criterio generale del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è effettuata con il principio del *fair value*.

Relativamente alla presentazione del Bilancio consolidato il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- nella situazione patrimoniale – finanziaria consolidata sono esposte le attività e le passività classificate in correnti e non correnti, in funzione della loro natura operativa ovvero della realizzazione o estinzione entro dodici mesi;
- nel prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il rendiconto finanziario consolidato, è stato utilizzato il metodo indiretto, misurando le variazioni intervenute nella voce "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti".

Il presente Bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale di Gruppo e della Capogruppo. I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, così come i valori esposti nelle note esplicative laddove non diversamente indicato. Si precisa, infine, che sono state adottate tutte le indicazioni previste dalle Delibere 15519 e 15520, nonché dalla Comunicazione DEM/6064293 della CONSOB, che prevedono la presentazione (qualora significative) delle posizioni o transazioni con parti correlate nonché dei componenti di reddito derivanti da eventi o fatti il cui accadimento risulta non ricorrente, e l'informativa da fornire nelle note esplicative.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 elencati nel paragrafo che segue. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS

Si riportano di seguito i principi contabili e gli emendamenti ai principi contabili applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

Applicati dal Gruppo	Data di prima applicazione
<i>Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability</i>	1° gennaio 2025

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Si riportano di seguito i principi contabili e gli emendamenti ai principi contabili la cui applicazione diventerà obbligatoria nei prossimi esercizi:

Omologati dall'Unione Europea	Data di prima applicazione
<i>Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7</i>	1° gennaio 2026
<i>Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7</i>	1° gennaio 2026
<i>Annual Improvements Volume 11</i>	1° gennaio 2026

Non ancora omologati dall'Unione Europea	Data di prima applicazione
<i>IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements</i>	1° gennaio 2027

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi nuovi principi sul bilancio consolidato del Gruppo.

4. STRUTTURA DEL GRUPPO RATTI ED AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Ratti al 31 dicembre 2025 comprende le situazioni contabili alla medesima data della Ratti S.p.A. SB (denominata anche Capogruppo) e delle altre società controllate (italiane ed estere), che svolgono attività industriale e commerciale, consolidate integralmente.

Per società controllate si intendono tutte le entità sulle quali il Gruppo Ratti: i) ha il potere, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti, ii) è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dal coinvolgimento con essa e, di conseguenza, iii) esercita il potere al fine di ottenere benefici dalla sua attività, così come definito dall'IFRS 10 – *Consolidated Financial Statements*.

I bilanci delle società controllate sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Controllate	% di partecipazione		Attività	Capitale sociale	
	assoluta	relativa			
CREOMODA S.a.r.l., Sousse – Tunisia	76,67	76,67	Laboratorio	Din.T.	660.000
LA MAISON DES ACCESSOIRES S.a.r.l., Sousse - Tunisia	90	68,4	Laboratorio	Din.T.	120.000
RATTI USA Inc., New York – USA	100	100	Commerciale	SUSA	500.000
RATTI International Trading (Shanghai) Co. Ltd. – Cina	100	100	Acquisti	euro	110.000
S.C. TEXTROM S.r.l., Cluj – Romania	100	100	Produttiva	Nuovo Leu	10.000
SECOND LIFE FIBERS S.r.l., Guanzate (CO) – Italia	100	100	Trattamento e smaltimento rifiuti non pericolosi	euro	10.000

Quanto alle informazioni riguardanti la sede, il patrimonio netto e il risultato economico al 31 dicembre 2025 si rinvia all'*Allegato 5* del Bilancio d'esercizio.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli predisposti per l'approvazione da parte dei relativi organi societari delle singole società, opportunamente adattati, ove necessario, per riflettere i Principi contabili di gruppo.

Le partecipazioni detenute in società collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto, sono di seguito riepilogate:

Collegate	% di partecipazione		Attività	Capitale sociale	
	assoluta	relativa			
MARIELLE S.r.l., Firenze – Italia	30	30	Produttiva/Commerciale	euro	17.250
FOTO AZZURRA S.r.l., Cucciago (CO) – Italia	20	20	Realizzazione di supporti per la stampa serigrafica applicata ai tessuti	euro	20.000
COLOR COMO S.r.l., Como - Italia	20	20	Trattamento (purga e tintura) di tessuti serici	euro	26.666,66

5. CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I più significativi criteri di consolidamento utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- i prospetti contabili relativi alla situazione patrimoniale ed economica delle controllate sono redatti adottando i medesimi principi contabili della Controllante;
- le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero alla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo;
- il valore contabile delle partecipazioni nelle società controllate è eliminato contro i relativi patrimoni netti a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle stesse secondo il metodo della integrazione globale. La differenza tra il prezzo di acquisto della partecipazione ed il patrimonio netto contabile alla data in cui l'impresa è inclusa nel consolidamento è imputata, nei limiti attribuibili, agli elementi dell'attivo e del passivo dell'impresa consolidata. L'eventuale differenza residua se positiva è attribuita alla voce avviamento, se negativa viene imputata al conto economico;
- le partite di debito e credito nonché i costi ed i ricavi intercorsi fra le società consolidate integralmente sono eliminati; sono eliminati gli utili e le perdite realizzate all'interno del Gruppo non ancora realizzati con terzi, nonché i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo;
- le partecipazioni di terzi sono iscritte in una apposita voce del patrimonio netto; il risultato d'esercizio attribuibile alle partecipazioni di terzi viene evidenziato separatamente nel conto economico consolidato e nel conto economico consolidato complessivo.

5.1. CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta funzionale utilizzata dalla controllata Second Life Fibers S.r.l. è l'euro, quella della controllata Ratti USA Inc. è il dollaro statunitense, quella della controllata rumena S.C. Textrom S.r.l. è il Nuovo Leu, quella delle controllate Creomoda S.a.r.l. e La Maison des Accessoires S.a.r.l. è il dinaro tunisino, mentre quella della controllata Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd. è il renminbi (Cina).

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Ratti (euro) al tasso di cambio in essere in tale data, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio, ritenuto rappresentativo dei cambi ai quali sono state effettuate le relative operazioni. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate fra le altre componenti del conto economico complessivo. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate fra le altre componenti del conto economico complessivo, in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate nel risultato dell'esercizio.

I cambi utilizzati per la determinazione del controvalore in euro dei dati espressi in valuta estera delle società controllate Ratti USA Inc., S.C. Textrom S.r.l, Creomoda S.a.r.l., La Maison des Accessoires S.a.r.l. e Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd. sono i seguenti:

per il conto economico (cambi medi del periodo):

	2025	2024
\$ USA	1,129	1,082
Nuovo Leu Romania	5,042	4,975
Dinaro Tunisino	3,373	3,366
Renminbi Cina	8,115	7,786

per lo stato patrimoniale (cambi di fine periodo):

	2025	2024
\$ USA	1,175	1,039
Nuovo Leu Romania	5,097	4,974
Dinaro Tunisino	3,395	3,308
Renminbi Cina	8,226	7,583

6. PRINCIPI CONTABILI RILEVANTI

I principi contabili rilevanti adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, sono omogenei a quelli applicati nel precedente esercizio.

6.1. RILEVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei relativi ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulati. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel risultato dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le spese per l'attività di ricerca, intrapresa con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze tecniche, sono rilevate nel risultato dell'esercizio nel momento in cui sono sostenute.

Le spese di sviluppo sono quelle sostenute nell'ambito di un piano o di un progetto per la produzione di prodotti o processi nuovi o sostanzialmente migliorati. Tali spese sono capitalizzate solo se il costo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri, e il Gruppo intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività immateriale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a verifica del valore recuperabile ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. L'ammortamento è addebitato nel risultato dell'esercizio a quote costanti in base alla vita utile stimata. In particolare, la vita utile stimata per i costi relativi ai sistemi e procedure informatiche aventi utilità pluriennale è di 10 anni.

Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, quali ad esempio gli archivi storici, non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale che sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati nel risultato dell'esercizio al momento dell'alienazione.

6.2. RILEVAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico e sono esposti in bilancio al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

In particolare, il costo di un immobile, impianto o macchinario, acquistato da terzi o costruito in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito.

Il valore iscritto in bilancio comprende non solo i costi iniziali di acquisto o di costruzione dell'attività, ma anche quelli sostenuti successivamente per incrementare o sostituire parte degli stessi, purché si dimostri la loro capacità di incrementare il valore inizialmente stimato dei benefici economici attesi dall'utilizzo

del bene. Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative sono rilevate nel risultato dell'esercizio di competenza.

L'ammortamento è addebitato nel risultato dell'esercizio a quote costanti in base alla vita utile stimata di ciascun elemento degli immobili, impianti e macchinari; il metodo dell'ammortamento dell'attrezzatura varia di stampa è correlato al grado di utilizzo.

La vita utile generalmente attribuita è la seguente:

- fabbricati	da 33 a 50 anni;
- impianti e macchinari	da 8 a 30 anni;
- attrezzature	in 4 anni;
- mobili e macchine d'ufficio	in 5 anni;
- automezzi:	da 4 a 5 anni;
- terreni:	non sono ammortizzati.

Il processo di ammortamento inizia quando l'elemento degli immobili, impianti e macchinari diviene disponibile per l'uso. Il metodo, le vite utili ed i valori residui sono riesaminati alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario.

Inoltre, le varie parti di un bene caratterizzate da un costo rilevante in rapporto al costo totale del bene vengono ammortizzate distintamente qualora caratterizzate da una vita utile sostanzialmente disomogenea.

Gli utili o le perdite generati dalla cessione di un immobile, impianto o macchinario sono determinati come la differenza tra il corrispettivo netto dalla cessione e il valore contabile del bene, e sono rilevati nel risultato dell'esercizio al momento dell'alienazione.

6.3. LEASING

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo in veste di locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing del Gruppo sono incluse nella voce Passività Finanziarie.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi derivanti da leasing operativi devono essere rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

6.4. PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono valutate ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una perdita di valore.

Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell'attività.

Una perdita di valore di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

Le attività finanziarie singolarmente rilevanti sono valutate separatamente per determinare se hanno subito una perdita di valore. Le altre attività finanziarie sono valutate cumulativamente, per gruppi aventi caratteristiche simili di rischio di credito.

Tutte le perdite di valore sono rilevate nel risultato dell'esercizio. L'eventuale perdita accumulata di un'attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente nel patrimonio netto viene trasferita nel risultato dell'esercizio.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato a un evento che si è verificato successivamente alla riduzione di valore. Nel caso delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato nel risultato dell'esercizio. Nel caso delle attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da titoli di capitale, il ripristino è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Attività non finanziarie

Il Gruppo sottopone a verifica i valori contabili delle proprie attività non finanziarie (con particolare riferimento alle attività immateriali, e agli immobili, impianti e macchinari), ad esclusione delle rimanenze e delle attività per imposte differite, per identificare eventuali perdite di valore, quando eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se, sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una perdita di valore, il Gruppo stima il loro valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili per l'uso, viene stimato ad ogni data di riferimento del bilancio.

Il valore recuperabile di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari è il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d'uso, i flussi finanziari attesi stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore, le attività sono raggruppate nel più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (le "*cash-generating unit*"). Per gli stessi fini, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene allocato alle unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Una perdita di valore viene rilevata ogni qualvolta il valore di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Le perdite di valore sono rilevate nel risultato dell'esercizio. Le perdite di valore di unità generatrici di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari e, in secondo luogo, a riduzione delle altre attività dell'unità (gruppo di unità) proporzionalmente al valore contabile. Le perdite di valore dell'avviamento non possono essere ripristinate. Nel caso delle altre attività, a ciascuna data di riferimento del bilancio, le perdite di valore rilevate in esercizi precedenti sono valutate al fine di rilevare

l'esistenza di eventuali indicazioni che possano far presupporre la riduzione o l'inesistenza della perdita. Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile. Il valore contabile risultante a seguito del ripristino della perdita di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto degli ammortamenti) se la perdita di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata.

6.5. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate sono rilevate inizialmente al costo di acquisizione o sottoscrizione e in sede di rilevazione successiva vengono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione. Il valore di carico viene allineato all'eventuale perdita di valore desumibile dalla stima del presunto valore recuperabile futuro, come indicato nel precedente paragrafo.

6.6. STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando il Gruppo diventa una parte contrattuale dello strumento.

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono o quando il Gruppo trasferisce i diritti contrattuali di ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria nell'ambito di un'operazione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dal Gruppo vengono rilevati come attività o passività separate.

La Capogruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti pro-soluto.

Le attività finanziarie (crediti commerciali) oggetto di cessione sono eliminate dalla situazione patrimoniale - finanziaria qualora siano rispettate le condizioni previste dallo IFRS 9.

Più in particolare sono rimosse se il diritto ad incassare i flussi finanziari contrattuali sia stato trasferito a terzi ivi inclusi tutti i relativi rischi e benefici legati alla proprietà dell'attività finanziaria.

Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate ed è presentato nella situazione patrimoniale - finanziaria l'importo derivante dalla compensazione se, e solo se, il Gruppo ha il diritto di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Il Gruppo ha in essere i seguenti strumenti finanziari non derivati: crediti commerciali e altri crediti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione di diretta attribuzione. Successivamente, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

I finanziamenti e i crediti comprendono i crediti commerciali e gli altri crediti e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, e gli altri crediti operativi (crediti diversi) non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale al netto di eventuali riduzioni di valore. L'adeguamento al presunto valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo. I crediti commerciali e gli altri crediti e le attività derivanti da contratti con i clienti sono sottoposti a verifica per riduzione di valore in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9 sulle perdite

attese su crediti. Le perdite attese su crediti (“ECL”) sono una stima delle perdite ponderata in base alle probabilità di default della controparte.

Passività finanziarie non derivate

Il Gruppo rileva le altre passività finanziarie quando diventa una parte contrattuale dello strumento.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure scade.

Le passività finanziarie del Gruppo sono rappresentate da contratti di finanziamento, scoperti bancari e debiti commerciali e altri debiti.

Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

6.7. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio e di tasso.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. *fair value*).

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati nel risultato dell'esercizio.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura può essere effettuata secondo il c.d. “*hedge accounting*”, che compensa la rilevazione nel risultato dell'esercizio dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come “coperture del *fair value*” se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come “coperture dei flussi finanziari” se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value*, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati nel risultato dell'esercizio.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, fino a quando la prospetta operazione si verifica, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente nel risultato dell'esercizio.

6.8. RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato.

Il Gruppo è esposto al rischio di obsolescenza delle rimanenze, principalmente riconducibile alla stagionalità di alcune categorie di prodotti finiti, tipica del settore della moda. Il fondo svalutazione per materie prime, semilavorati e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo.

Per le materie prime e i semilavorati, il fondo è determinato sulla base dell'indice di smaltimento e/o di rotazione, mentre per i prodotti finiti sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva.

6.9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il Gruppo rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre i benefici economici per adempiere all'obbligazione. L'importo del fondo è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati attualizzati a un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Ristrutturazioni

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. Il Gruppo ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il *business* o ramo di *business* interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e una tempistica di svolgimento appropriata. Inoltre, al personale interessato devono essere state comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

6.10. BENEFICI AI DIPENDENTI

Piani a contribuzione definita

I piani di contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base a cui l'entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel risultato dell'esercizio in cui sono sostenuti. I contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita. L'obbligazione del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Il tasso di attualizzazione è il rendimento, alla data di chiusura dell'esercizio, delle obbligazioni primarie (rating AA) le cui date di scadenza approssimano i termini delle obbligazioni del Gruppo e che sono espresse nella stessa valuta con cui si prevede che i benefici saranno pagati. Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. A partire dall'esercizio 2012 il Gruppo riconosce gli eventuali utili e perdite attuariali nel conto economico complessivo nel periodo in cui si manifestano.

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Cod. civ., rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti, piani basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo.

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati su base non attualizzata come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

Il Gruppo rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato sotto forma di compartecipazione agli utili e piani di incentivazione quando ha un'obbligazione effettiva, legale o implicita, ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati e può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione.

6.11. RICAVI*Vendita di merci*

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (*overtime*) o in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta.

I trasferimenti dei rischi e dei benefici variano a seconda delle condizioni di ciascun contratto di vendita.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione d'acquisto di beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una *performance obligation* distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Prestazioni di servizi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati nel risultato dell'esercizio in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di riferimento del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

6.12. CONTRIBUTI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi in conto esercizio sono correlati a componenti di costo, sono rilevati in deduzione dei costi a cui si riferiscono, o rilevati fra gli altri ricavi e proventi.

6.13. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita, i dividendi attivi, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati di negoziazione, gli utili su strumenti di copertura rilevati nel risultato dell'esercizio, nonché le differenze attive di cambio. Gli interessi attivi sono rilevati nel risultato dell'esercizio per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento che, nel caso di titoli quotati, corrisponde alla data di stacco cedola.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sulle passività valutate al costo ammortizzato, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati di negoziazione, le perdite su strumenti di copertura rilevati nel risultato dell'esercizio, le differenze negative di cambio, gli sconti di cassa, nonché gli oneri relativi alla cessione pro-soluto dei crediti. I costi relativi alle passività valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel risultato dell'esercizio utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Non vi sono oneri finanziari capitalizzati tra le voci delle attività.

6.14. IMPOSTE SUL REDDITO

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel risultato dell'esercizio, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

6.15. CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel risultato dell'esercizio.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando nel risultato dell'esercizio l'eventuale differenza cambio rilevata.

6.16. USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Tali stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime.

Le aree di maggior incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:

- rischi su crediti (*nota n.7.9 - Crediti commerciali ed altri crediti*);
- obsolescenza di magazzino (*nota n.7.8 - Rimanenze*);
- fondi per rischi ed oneri (*nota n. 8.3 - Fondi per rischi ed oneri*);
- valutazione strumenti finanziari (*note n.7.9 - Crediti commerciali ed altri crediti, 8.1 - Patrimonio netto, 8.2 - Passività finanziarie, 8.7 - Debiti verso fornitori ed altri debiti*);
- perdite di valore dell'attivo (*note n. 7.1 - Immobili, impianti e macchinari, 7.2 - Altre attività immateriali*);
- recuperabilità delle attività per imposte differite (*nota n. 10.14 - Imposte sul reddito dell'esercizio*).

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono stime significative connesse ad eventi futuri incerti e altre cause di incertezza che possono causare rettifiche materiali ai valori delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Con riferimento alle attività per imposte differite, si evidenzia che le stesse sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

6.17. UTILE/(PERDITA) PER AZIONE

L'utile/(perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

7. ATTIVITÀ**7.1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

Composizione, dettaglio e movimentazione del valore netto contabile della voce Immobilizzazioni materiali per l'esercizio 2025 sono di seguito evidenziate:

Descrizione	Terreni e fabbricati civili	Terreni e fabbricati industriali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni materiali	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo originario	-	28.501	68.264	29.065	10.491	259	136.580
Costo originario IFRS 16	137	1.566	-	-	859	-	2.562
Fondi di ammortamento	-	(14.499)	(42.783)	(28.655)	(9.298)	-	(95.235)
Fondi di amm.to IFRS 16	(97)	(1.055)	-	-	(393)	-	(1.545)
Impairment	-	-	(5.335)	-	-	-	(5.335)
Saldi al 31.12.2024	40	14.513	20.146	410	1.659	259	37.027
Movimenti dell'esercizio:							
Costo originario:							
acquisizioni	-	-	2	462	-	1.599	2.063
acquisiz. relative IFRS 16	-	-	-	-	140	-	140
riclassifiche	-	56	915	29	54	(1.053)	1
disinvestimenti lordi	-	-	(880)	-	(40)	(6)	(926)
disinvestimenti lordi IFRS 16	(30)	(1)	-	-	(138)	-	(169)
differenze di conversione	-	(16)	(30)	-	(9)	(3)	(58)
differenze di conversione IFRS 16	-	(115)	-	-	-	-	(115)
Fondi ammortamento:							
amm.ti esercizio	-	(600)	(2.902)	(483)	(369)	-	(4.354)
amm.ti relativi IFRS 16	(31)	(205)	-	-	(214)	-	(450)
riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
disinvestimenti lordi	-	-	650	-	40	-	690
disinvestim. lordi IFRS 16	26	-	-	-	134	-	160
differenze di conversione	-	10	25	-	9	-	44
diff. di conv.ne IFRS 16	-	87	-	-	-	-	87
Totali movimenti dell'esercizio	(35)	(784)	(2.220)	8	(393)	537	(2.887)
Costo originario	-	28.541	68.271	29.556	10.496	796	137.660
Costo Originario IFRS 16	107	1.450	-	-	861	-	2.418
Fondi di ammortamento	-	(15.089)	(45.010)	(29.138)	(9.618)	-	(98.855)
Fondi di amm.to IFRS 16	(102)	(1.173)	-	-	(473)	-	(1.748)
Impairment	-	-	(5.335)	-	-	-	(5.335)
Saldi al 31.12.2025	5	13.729	17.926	418	1.266	796	34.140

La voce immobili, impianti e macchinari si riferisce principalmente al complesso industriale e alla sede amministrativa della Capogruppo, siti in Via Madonna n. 30, Guanzate (CO).

Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 2.203 migliaia di euro di cui 140 migliaia di euro relativi a beni in *lease*; gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 4.804 migliaia di euro di cui 450 migliaia di euro relativi all'ammortamento dei beni in *lease*.

Le principali variazioni nette dell'esercizio riguardano:

- terreni e fabbricati che hanno avuto un decremento netto pari a 819 migliaia di euro dovuto a investimenti per 56 migliaia di euro, disinvestimenti per 5 migliaia di euro, ammortamenti del periodo pari a 836 migliaia di euro (di cui 236 migliaia di euro relativi a beni in *lease*) oltre a un decremento di 34 migliaia di euro per differenze di conversione;
- gli impianti e macchinari, che hanno avuto un decremento netto pari a 2.220 migliaia di euro dovuto a investimenti per 917 migliaia di euro, principalmente ascrivibili all'ammodernamento dei reparti stampa e tessitura di Guanzate e disinvestimenti netti per 230 migliaia di euro; gli ammortamenti del periodo sono pari a 2.902 migliaia di euro, oltre a differenze di conversione negative per 5 migliaia di euro.

All'interno della voce Attrezzature industriali e commerciali sono ricompresi i quadri e rulli di stampa, che hanno registrato nell'anno acquisti per 462 migliaia di euro e ammortamenti per 400 migliaia di euro (rispettivamente 391 migliaia di euro e 507 migliaia di euro nel 2024).

La voce investimenti in corso per 796 migliaia di euro, si riferisce principalmente ad impianti e macchinari specifici per l'insediamento produttivo di Guanzate di cui il nuovo impianto di vaporizzazione vale 579 migliaia di euro.

Per la rilevazione di Attività per beni in leasing (applicazione IFRS16 *Leasing*) si rileva un incremento di 140 migliaia di euro, disinvestimenti per 169 migliaia di euro e ammortamenti per 450 migliaia di euro.

Alla data del 31 dicembre 2025 la capitalizzazione di borsa di Ratti S.p.A. SB risulta inferiore al valore del patrimonio netto consolidato del Gruppo, principalmente come conseguenza della ridotta percentuale di flottante e del ridotto scambio azionario. Essendo tale fattispecie, ai sensi dello IAS 36, un indicatore di *impairment*, il Gruppo ha provveduto a sottoporre ad *impairment test* le attività incluse nella voce attivo non corrente. La determinazione del valore recuperabile di tali attività è avvenuta attraverso la stima del relativo *fair value* al netto dei costi di vendita, anche attraverso l'utilizzo di perizie predisposte da terzi indipendenti, il quale è risultato ampiamente superiore al corrispondente valore netto contabile. Di conseguenza, il bilancio non necessita di alcuna svalutazione.

7.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Composizione, dettaglio e movimentazione del valore netto contabile della voce Immobilizzazioni immateriali per l'esercizio 2025 sono di seguito evidenziate:

Descrizione	Diritti di brevetto	Immobilizz. in corso e acconti	Spese software	Altre immobilizz. Immateriali	Totale
Costo originario	-	70	10.105	1.632	11.807
Ammortamenti cumulati	-	-	(1.818)	(67)	(1.885)
Saldi al 31.12.2024	-	70	8.287	1.565	9.922
Movimenti dell'esercizio:					
Costo originario:					
acquisizioni	-	429	-	-	429
riclassifiche	-	(431)	430	-	(1)
disinvestimenti	-	-	-	-	-
differenze di conversione	-	-	(4)	-	(4)
Ammortamenti:					
ammortamenti esercizio	-	-	(1.040)	-	(1.040)
riclassifiche	-	-	-	-	-
disinvestimenti	-	-	-	-	-
differenze di conversione	-	-	3	-	3
Totali movimenti dell'esercizio	-	(2)	(611)	-	(613)
Costo originario	-	68	10.531	1.632	12.231
Ammortamenti cumulati	-	-	(2.855)	(67)	(2.922)
Saldi al 31.12.2025	-	68	7.676	1.565	9.309

Immobilizzazioni in corso ed acconti:

La voce pari a 68 migliaia di euro si riferisce a software aziendali in corso di implementazione.

Software

La voce Spese Software ha avuto un decremento di 611 migliaia di euro, più in particolare:

- gli incrementi sono pari a 430 migliaia di euro e fanno riferimento per 349 migliaia di euro a migliorie sul sistema informativo SAP S/4 oltre ad altri investimenti informatici relativi alla produzione;
- ammortamenti del periodo per 1.040 migliaia di euro.

Altre immobilizzazioni immateriali:

ammontano a 1.565 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ad archivi tessili.

In accordo con quanto previsto dallo IAS 36 gli archivi tessili, che rappresentano per il Gruppo beni a vita utile indefinita, non sono soggetti ad ammortamento bensì sottoposti annualmente ad *impairment test*. Con riferimento ai valori al 31 dicembre 2025, il test di *impairment* è stato effettuato considerando il criterio del *fair-value* degli *asset* (determinato secondo il prezzo desumibile dalle più recenti indicazioni di mercato – *fair value* di secondo livello secondo quanto previsto dall'IFRS 13) al netto dei costi di vendita. Il test effettuato ha evidenziato valori recuperabili ampiamente superiori alle attività iscritte in bilancio.

7.3. PARTECIPAZIONI VALUTATE AD EQUITY

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Marielle S.r.l.	544	724
- Foto Azzurra S.r.l.	29	18
- Color Como S.r.l.	500	500
Totale	1.073	1.242

Di seguito il dettaglio della movimentazione dell'esercizio:

	Valore iniziale	Acquisti	Valutazione ad equity	Distribuzione dividendi	Arrotondamenti	Valore finale
- Marielle S.r.l.	724	-	-	(180)	-	544
- Foto Azzurra S.r.l.	18	-	11	-	-	29
- Color Como S.r.l.	500	-	-	-	-	500
Totale	1.242	-	11	(180)	-	1.073

7.4. ALTRE PARTECIPAZIONI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Associazioni e consorzi		
- Industria e università	15	15
- Retex Green	3	3
Totale	18	18

7.5. ALTRE ATTIVITÀ

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo	Saldo
	31.12.2025	31.12.2024
- Crediti vs. Erario per crediti d'imposta	188	197
- Depositi cauzionali	142	144
Totale	330	341

I Crediti vs. Erario per crediti d'imposta includono:

- 85 migliaia di euro dell'anno 2024 e 2025 per il credito d'imposta dell'art. 1 commi da 198 a 209 Legge 27/12/2019 nr. 160 utilizzabile in 3 rate costanti per la quota dei periodi 2027-2028;
- 102 migliaia di euro per il credito d'imposta Legge 178/2020 (investimenti 4.0) utilizzabile in 3 rate costanti per la quota relativa al periodo 2027.

7.6. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

	Saldo	Saldo
	31.12.2025	31.12.2024
Ammontano a:	4.564	4.219
Totale	4.564	4.219

Le attività per imposte differite sono iscritte per un valore di 4.564 migliaia di euro.

Per i relativi commenti si veda la nota esplicativa n. 10.14 - *Imposte sul reddito dell'esercizio*.

7.7. ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Crediti verso Marzotto Textile USA Inc.	-	67
- Crediti finanziari verso Foto Azzurra S.r.l.	270	270
- Conti correnti vincolati	66	65
Totale Attività finanziarie non correnti	336	402
- C/depositi	-	-
- Interessi su c/deposito titoli	-	-
- Fair value strumenti derivati	8	103
- Crediti verso Marzotto Textile USA Inc.	60	81
Totale Attività finanziarie correnti	68	184
Totale	404	586

Le attività finanziarie verso Marzotto Textile USA Inc. sono riferibili ai crediti per i canoni dovuti in relazione al subaffitto di una porzione di immobile uso ufficio in New York. I pagamenti dovuti, per un totale di 60 migliaia di euro esigibili entro 12 mesi, sono stati rilevati a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2019, dell'IFRS 16 "Leases".

Si segnala che il contratto di subaffitto, al pari del contratto di locazione sottostante stipulato dalla controllata Ratti USA Inc., è stato risolto con decorrenza 13 febbraio 2026.

I crediti finanziari verso la società collegata Foto Azzurra S.r.l. sono relativi a due contratti di finanziamento soci, il primo di 150 mila euro sottoscritto in data 8 luglio 2021 ed avente durata massima fino al 30 giugno 2026, successivamente posticipata al 30 giugno 2028 con l'accordo fra le parti siglato il 10 luglio 2025.

Il secondo contratto, di 120 migliaia di euro, è stato stipulato in data 13 luglio 2023 ed avente durata iniziale fino al 13 luglio 2029, prorogata al 31 luglio 2030 con l'accordo fra le parti firmato il 10 luglio 2025.

I conti correnti vincolati riguardano una garanzia rilasciata alla Provincia di Como per l'avvio delle attività della società Second Life Fibers S.r.l. Il vincolo scade il 21 giugno 2033.

Attività finanziarie per strumenti derivati

La voce in oggetto riflette la valutazione al *fair-value* degli strumenti derivati contabilizzati con il c.d. "hedge accounting" e si dettaglia come segue:

	Saldo 31.12.2025			Saldo 31.12.2024		
	Fair value (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza	Fair value (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza
				BNL 2019	41	eu. 2.000 2025
CREDIT AGRICOLE 2020	8	eu. 913	2026	CREDIT AGRICOLE 2020	62	eu. 2.729 2026
Totale	8			Totale	103	

Gli IRS – *Interest Rate Swap* - vengono contabilizzati secondo il c.d. “*hedge accounting*”: tali operazioni, stipulate con la finalità di stabilizzare i flussi futuri relativi al debito coperto, presentano infatti caratteristiche perfettamente speculari a quelle dei relativi finanziamenti, tali da far ritenere efficace la relazione di copertura.

Il Gruppo ha valutato non significativo il rischio di non *Performance Risk* previsto dall’IFRS 13 – “*Fair Value Measurement*”.

Quanto alla movimentazione e i relativi impatti sulla riserva di patrimonio netto (Riserva di copertura dei flussi finanziari – *Cash Flow Hedging*) si rimanda alla nota n. 8.1 *Patrimonio netto consolidato*.

7.8. RIMANENZE

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo			Saldo		
	31.12.2025			31.12.2024		
	Lordo	Fondo Svalut.	Valore Netto	Lordo	Fondo Svalut.	Valore Netto
- Materie prime	6.507	(1.118)	5.389	6.382	(900)	5.482
- Materie sussidiarie e di consumo	1.168	(104)	1.064	1.328	(132)	1.196
- Prodotti in corso di lavorazione	938	-	938	1.663	-	1.663
- Semilavorati	12.482	(2.661)	9.821	13.568	(2.009)	11.559
- Prodotti finiti	14.588	(5.285)	9.303	17.471	(5.619)	11.852
Totale rimanenze	35.683	(9.168)	26.515	40.412	(8.660)	31.752
- Diritti di recupero prodotti dai clienti per resi	45	(35)	10	35	(26)	9
Totale	35.728	(9.203)	26.525	40.447	(8.686)	31.761

Le rimanenze registrano un decremento di -5.236 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024, così composto: semilavorati e prodotti in corso di lavorazione per -1.738 migliaia di euro, prodotti finiti -2.549 migliaia di euro, materie prime, sussidiarie e di consumo -225 migliaia di euro. Tale risultato è il frutto da una parte di una attenta politica di riduzione del magazzino, in ottica di ottimizzazione del capitale circolante. Dall’altra è l’effetto dell’affinato modello di gestione degli approvvigionamenti legato all’implementazione del nuovo gestionale di gruppo.

La svalutazione delle rimanenze è stata determinata sulla base di criteri differenziati per categoria: per le materie prime ed i semilavorati si è fatto riferimento all’indice di smaltimento ed al tasso di rotazione delle scorte, mentre per i prodotti finiti la valutazione ha tenuto conto del grado di obsolescenza in relazione alla stagionalità e/o del presumibile valore netto di realizzo.

La voce Diritti di recupero prodotti dai clienti per resi, iscritta in relazione all’ applicazione dell’IFRS 15 “*Revenue from Contracts with Customers*” include la stima del presumibile valore di realizzo delle merci che saranno riacquisite a magazzino successivamente alla data di chiusura dell’esercizio a seguito di resi da clienti.

7.9. CREDITI COMMERCIALI ED ALTRI CREDITI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Crediti verso clienti	9.373	11.527
- Credito verso altri	1.769	1.368
Totale	11.142	12.895

Crediti verso clienti

La voce in oggetto si riferisce essenzialmente a normali operazioni di vendita e risulta così composta:

	Saldo 31.12.2025			Saldo 31.12.2024		
	Lordo	<i>Fondo Svalut.</i>	Valore Netto	Lordo	<i>Fondo Svalut.</i>	Valore Netto
-Crediti vs. clienti esigibili entro l'esercizio	9.771	(398)	9.373	12.394	(867)	11.527
Totale	9.771	(398)	9.373	12.394	(867)	11.527

Il saldo dei crediti verso clienti è esposto al netto delle operazioni di factoring pro-soluto per un importo di 6,1 milioni di euro (7,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

A livello geografico, la ripartizione dei crediti verso clienti relativi alla gestione caratteristica risulta la seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
- Italia	4.296	4.332
- Altri Europa	2.881	4.144
- U.S.A.	320	682
- Giappone	248	325
- Altri Paesi	1.628	2.044
Totale	9.373	11.527

Non ci sono concentrazioni di crediti in uno o pochi clienti.

L'anzianità dei crediti verso clienti alla data di bilancio è invece la seguente:

	Lordo 2025	Svalut. 2025	Lordo 2024	Svalut. 2024
- non ancora scaduti	7.581	9	10.226	
- scaduti da 0-30 giorni	1.285	6	890	15
- scaduti da 31-120 giorni	528	55	1.171	69
- oltre 120 giorni	377	328	107	783
Totale	9.771	398	12.394	867

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo 01.01	867	873
Utilizzi	(506)	(41)
Accantonamenti	37	35
Saldi 31.12	398	867

L'importo relativo agli utilizzi del fondo svalutazione crediti si riferisce principalmente alla chiusura definitiva a perdita del credito verso il cliente estero Comptoir Des Etoffes S.a.r.l. per 474 migliaia di euro.

L'importo dei crediti verso clienti è iscritto al netto della passività relativa alle presunte note di credito da emettere per abbuoni pari a 330 migliaia di euro (116 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Tale importo è frutto di un processo valutativo basato anche su dati storici.

Crediti verso altri

La voce in oggetto risulta così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Crediti verso Erario per IVA	833	271
- Risconti attivi	248	319
- Anticipi a fornitori per servizi	19	69
- Crediti diversi v/erario	341	529
- Altri	328	180
Totale	1.769	1.368

Tali crediti non presentano importi incassabili oltre l'esercizio successivo, sono ritenuti tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

I risconti attivi sono dovuti a costi sostenuti nell'esercizio, ma di competenza dell'anno 2026, e sono principalmente riferiti principalmente a:

- 116 migliaia di euro per canoni di noleggio macchinari, manutenzioni e altro;
- 82 migliaia di euro per costi di assicurazioni;

I Crediti diversi vs. Erario includono principalmente:

- 168 migliaia di euro per la quota utilizzabile entro i 12 mesi del credito d'imposta dell'art. 1 commi da 198 a 209 Legge 27/12/2019 nr. 160;
- 109 migliaia di euro per la quota utilizzabile entro i 12 mesi del credito d'imposta dell'art. 1 commi da 184 a 197 Legge 27/12/2019 nr. 160 e dell'art. 1 commi da 1054 a 1062 Legge 30/12/2020 nr. 178.

L'incremento della voce "Altri" è dovuto principalmente all'aumento dei crediti sul fotovoltaico e per anticipazione di costi legati alla partecipazione di mostre e fiere per l'anno 2026.

7.10. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	102	400
Totale	102	400

I crediti per imposte sul reddito, pari a 102 migliaia di euro, ricomprendono il residuo degli acconti di imposta sul reddito non compensati dalle imposte dell'esercizio.

7.11. CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo	Saldo
	31.12.2025	31.12.2024
- conti correnti ordinari	9.676	13.785
- conti valutari	365	176
- conti accentrati all'estero/conti all'estero	491	346
- denaro e valori in cassa	4	3
Totale	10.536	14.310

I conti correnti ordinari, i conti valutari e quelli all'estero sono depositati a vista presso banche ed ammontano ad un totale di 10,5 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2025 tali depositi sono remunerati a tasso di mercato e non vi sono restrizioni sull'utilizzo delle disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide sono per 10.104 migliaia di euro riferibili alla Capogruppo.

8. PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**8.1. PATRIMONIO NETTO**

La movimentazione delle voci di Patrimonio netto viene fornita nell'apposito prospetto.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 27.350.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale, pari a complessivi euro 11.115.000.

Per la relativa movimentazione si rinvia alla nota esplicativa n. 6.1 *Patrimonio netto* della Capogruppo.

Altre riserve

La voce in oggetto è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
- Riserva di conversione	245	214
- Riserva sovrapprezzo azioni	16.834	16.834
- Riserva di copertura dei flussi finanziari (<i>Cash Flow Hedge</i>)	(3)	51
- Riserva legale	2.223	2.223
- Riserva di FTA	1.731	1.731
- Altre Riserve disponibili	467	326
- Altre Riserve indisponibili	-	112
- Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(916)	(949)
Totale	20.581	20.542

La riserva sovrapprezzo azioni, pari a 16.834 migliaia di euro, è stata generata a seguito degli aumenti di capitale.

Le altre riserve disponibili per un importo di 467 migliaia di euro sono state iscritte a seguito della distribuzione di dividendi da parte della società collegata Marielle S.r.l., successivamente alla quale l'importo, in precedenza iscritto tra le riserve indisponibili per utili da valutazioni al patrimonio netto di partecipazioni in società collegate, è divenuto disponibile.

Le altre riserve indisponibili sono state interamente liberate a riserve disponibili a seguito dell'integrale distribuzione dei dividendi deliberati da parte della società collegata Marielle S.r.l. nel corso dell'esercizio.

La riserva di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*), ha avuto la seguente movimentazione:

	Variazione <i>Fair value</i>
Valori al 31.12.2024	51
Adeguamento IRS – Finanziamento BNL 2019	(27)
Adeguamento IRS – Finanziamento Credit Agricole 2020	(55)
Adeguamento IRS – Finanziamento Credit Agricole 2024	11
Adeguamento contratti di vendita a termine di valuta	-
Effetto fiscale su adeguamenti	17
Totale variazioni 2025	(54)
Valori al 31.12.2025	(3)

Utili/(Perdite) a nuovo

La voce, pari a 26.250 migliaia di euro, ha registrato un decremento per un importo pari a 436 migliaia di euro per effetto del riporto a nuovo delle perdite dell'esercizio precedente.

Non ci sono elementi e/o operazioni aggiuntive inerenti al capitale e alle altre voci di Patrimonio Netto Consolidato.

8.2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Passività finanziarie correnti:		
- Debiti verso banche correnti:		
- C/c bancari	148	487
- Rate correnti dei finanziamenti bancari a medio/lungo termine	10.685	8.356
Totale debiti verso banche correnti	10.833	8.843
- Passività finanziarie per strumenti derivati	11	22
- Passività finanziarie per leasing	420	518
Totale passività finanziarie correnti	11.264	9.383
Passività finanziarie non correnti:		
- Rate non correnti dei finanziamenti bancari a medio/lungo termine:	8.662	15.359
- Passività finanziarie per leasing	398	766
Totale passività finanziarie non correnti	9.060	16.125
Totale	20.324	25.508

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati rimborsi di finanziamenti per complessivi 8.379 migliaia di euro.

La Capogruppo ha in corso due contratti di finanziamento a medio lungo termine con un unico istituto bancario che prevedono il rispetto di determinati *covenants finanziari*. Gli indicatori di riferimento sono di seguito elencati:

<i>Leverage (Net Gearing)</i> Rapporto Posizione Finanziaria netta / Patrimonio Netto:	<= 1,25
Valore <i>Equity</i> (Patrimonio Netto):	>= 30 milioni di euro
Rapporto Posizione Finanziaria Netta/ EBITDA:	<= 5

Il mancato rispetto di uno solo dei *covenants finanziari* può comportare, per il corrispondente contratto, la decadenza del beneficio del termine e può determinare la possibile richiesta della banca di rimborso anticipato dell'intero finanziamento da parte della Capogruppo. Il dettaglio dei finanziamenti è riportato nella seguente tabella:

Istituto	Scadenza	Valore Residuo
Credit Agricole	Giugno 2026	euro 912.635
Credit Agricole	Giugno 2027	euro 1.545.244

Alla data del 31 dicembre 2025, il *covenant* sul rapporto fra PFN ed EBITDA non è rispettato a causa di un EBITDA al disotto delle aspettative, come già commentato. Al momento della redazione del presente Bilancio sono in corso interlocuzioni con l'istituto bancario per il rilascio di una lettera di *waiver* che sollevi dal rispetto del *covenant* alla data di misurazione del 31 dicembre 2025 e non faccia scattare la decadenza del beneficio del termine, con riferimento alla quale non si intravedono criticità in ragione dell'importo esiguo del debito residuo e dei consolidati rapporti della Società con il ceto bancario.

Si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2025, la quota a medio lungo termine del valore residuo del finanziamento in scadenza a giugno 2027 è stata opportunamente riclassificata all'interno della voce Passività Finanziarie Correnti per un importo di 523 migliaia di euro.

Il piano di ammortamento dei contratti di finanziamento è il seguente:

Saldo 31.12.2025							Saldo 31.12.2024	
Piani Ammortamento contrattuali - Scadenze in anni								
	<u>Totale</u>	<u>2026</u>	<u>2027</u>	<u>2028</u>	<u>2029</u>	<u>2030</u>	<u>Oltre</u>	<u>Totale</u>
Totale								
Finanziamenti	15.362	6.693	4.327	3.333	1.009	-	-	23.741

Quanto sopra si riferisce ai piani di ammortamento previsti nei contratti di finanziamento in essere con cinque istituti bancari italiani.

Passività finanziarie per strumenti derivati

La voce in oggetto riflette la valutazione al *fair-value* degli strumenti derivati contabilizzati con il c.d. *hedge accounting* e si dettaglia come segue:

	Saldo 31.12.2025			Saldo 31.12.2024			
	Fair value (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza	Fair value (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza	
CREDIT AGRICOLE 2024	(11)	eu 1.545	2027	CREDIT AGRICOLE 2024	(22)	eu. 2.529	2027
Totale	(11)			Totale	(22)		

Gli IRS – *Interest Rate Swap* - vengono contabilizzati secondo il c.d. *hedge accounting*; tali operazioni, stipulate con la finalità di stabilizzare i flussi futuri relativi al debito coperto, presentano infatti caratteristiche perfettamente speculari a quelle dei relativi finanziamenti, tali da far ritenere efficace la relazione di copertura.

La Società ha valutato non significativo il rischio di *Non-Performance Risk* previsto dall'IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*". Quanto alla movimentazione e i relativi impatti sulla riserva di patrimonio netto (Riserva di copertura dei flussi finanziari – *Cash Flow Hedging*) si rimanda alla nota n.6.1 - *Patrimonio netto consolidato*.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti degli accordi di compensazione sono esposte nella seguente tabella:

31 dicembre 2025	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni
<i>Passività finanziarie non derivate</i>							
Finanziamenti da banche garantiti	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti non garantiti	19.362	(19.362)	(8.564)	(2.129)	(4.327)	(4.342)	-
Passività per leasing	818	(818)	(244)	(176)	(272)	(126)	-
Debiti vs. fornitori e altri debiti	23.617	(23.617)	(23.617)	-	-	-	-
C/c passivi	148	(148)	(148)	-	-	-	-
<i>Passività finanziarie derivate</i>							
Interest rate swap di copertura	11	(11)	(11)	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi:							
Flussi in uscita		-	-	-	-	-	-
Flussi in entrata		-	-	-	-	-	-
Totale	43.956	(43.956)	(32.584)	(2.305)	(4.599)	(4.468)	-

31 dicembre 2024	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre i 5 anni
<i>Passività finanziarie non derivate</i>							
Finanziamenti da banche garantiti	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti non garantiti	23.715	(23.715)	(4.070)	(4.286)	(6.166)	(9.193)	-
Passività per leasing	1.284	(1.284)	(262)	(255)	(471)	(269)	(27)
Debiti vs. fornitori e altri debiti	24.898	(24.898)	(24.898)	-	-	-	-
C/c passivi	487	(487)	(487)	-	-	-	-
<i>Passività finanziarie derivate</i>							
Interest rate swap di copertura	22	(22)	(4)	(4)	(9)	(5)	-
Contratti a termine su cambi:							
Flussi in uscita		-	-	-	-	-	-
Flussi in entrata		-	-	-	-	-	-
Totale	50.406	(50.406)	(29.721)	(4.545)	(6.646)	(9.467)	(27)

8.3. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Parte corrente - Fondo rischi e oneri	433	2
- Parte non corrente - Fondo indennità fine rapporto agenti	868	797
Totale	1.301	799

Il Fondo rischi e oneri corrente ha avuto la seguente movimentazione:

	2025	2024
Saldo 01.01	2	12
- Accantonamenti dell'esercizio	1.148	4
- Utilizzi dell'esercizio	(717)	(14)
Saldo 31.12	433	2

La parte corrente del fondo rischi è composta principalmente da:

- 289 migliaia di euro relativi al fondo residuo dell'importo accantonato dalla Capogruppo a copertura dei costi previsti in seguito all'accordo firmato con le organizzazioni sindacali in data 5 maggio 2025 per l'uscita su base volontaria di un massimo di 55 dipendenti entro la fine di aprile 2026. Nel corso dell'esercizio 29 dipendenti hanno volontariamente cessato la loro collaborazione con la Capogruppo, in conformità con l'accordo; l'accantonamento è relativo ad ulteriori 10 uscite che si verificheranno entro la fine di aprile 2026;
- 95 migliaia di euro fanno riferimento a spese legali e di conciliazione per la cessazione di altre posizioni della Capogruppo non incluse nell'accordo sindacale.

Il fondo indennità fine rapporto agenti copre il rischio derivante dalle indennità dovute agli agenti in caso di interruzione del rapporto per cause a loro non imputabili, ed ha avuto la seguente movimentazione:

	2025	2024
Saldo 01.01	797	861
- Accantonamenti dell'esercizio	122	43
- Utilizzi dell'esercizio	(44)	(86)
- Rilasci dell'esercizio	(7)	(21)
Saldo 31.12	868	797

Il fondo indennità fine rapporto agenti rappresenta il valore attuale dell'obbligazione della Ratti S.p.A. SB, valutato con tecniche attuariali secondo lo IAS 37 e determinato da esperti terzi indipendenti.

Gli accantonamenti e gli utilizzi del fondo indennità suppletiva di clientela si riferiscono all'adeguamento del fondo in base alla situazione degli agenti al 31 dicembre 2025.

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti assunzioni di natura demografica e finanziaria:

	2025	2024	2023
a - probabilità di dimissioni volontarie	0,50% annuo	0,50% annuo	0,50% annuo
b - probabilità di dispensa dal servizio	0,50% annuo	0,50% annuo	0,50% annuo
c - tasso di attualizzazione	3,40% annuo	3,20% annuo	3,10% annuo

La probabilità annua di decesso e inabilità è stata calcolata in base alle tavole RG48 e INAIL. Al fine di determinare la vita lavorativa residua media degli agenti, è stata considerata l'età terminale di 65 anni.

	2025	2024	2023
Il numero dei beneficiari è:	53	59	69

8.4. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce si riferisce al trattamento di fine rapporto (TFR) dei dipendenti, che rientra tra i benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. La passività iscritta per 2.337 migliaia di euro rappresenta il valore attuale dell'obbligazione del Gruppo, valutato con tecniche attuariali secondo lo IAS 19, determinato da esperti terzi indipendenti.

La movimentazione di tale saldo iniziale è di seguito evidenziata:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Saldo 01.01	2.662	3.072
- Accantonamento netto dell'esercizio	37	(12)
- Indennità ed anticipazioni liquidate nell'esercizio	-	(396)
- Trasferimenti Fondi progressi	(362)	(2)
Saldo 31.12	2.337	2.662

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti basi demografiche:

- probabilità di morte come da Tavole ISTAT 2004;
- probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità edite dall'INPS;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause (turnover) valutata pari al 5% (5% al 31.12.2024);
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR valutata pari al 2% (2% al 31.12.2024).

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti basi aziendali:

	2025	2024	2023
Numero di beneficiari	398	447	480
Età media dipendenti	46	45	44
Età aziendale media reale	16	16	15

Le basi tecnico/finanziarie utilizzate, che riguardano prospetticamente il lungo periodo, sono:

	2025	2024	2023
a - tasso annuo di attualizzazione	3,4%	3,2%	3,1%
b - tasso di rotazione del personale	5,0%	5,0%	5,0%
c - tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,5%

Per l'epoca di pensionamento si è ipotizzato il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, si è utilizzato come indice di riferimento, in continuità con l'esercizio precedente, l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA 7-10 anni* con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione (circa 8 anni).

Il dettaglio dell'accantonamento di competenza dell'esercizio determinato su base attuariale, al netto delle quote trasferite a fondi di previdenza integrativa e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione, è di seguito riportato:

	2025	2024
Onere finanziario	79	89
Perdita (utile) attuariale	(45)	(101)
Accantonamento dell'esercizio	34	(12)

8.5. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	328	349
Totale	328	349

I debiti per imposte differite sono principalmente ascrivibili alle differenze tra valori civilistici e fiscali delle attività della Capogruppo.

Per i relativi commenti si veda la nota esplicativa n. 10.14 - *Imposte sul reddito dell'esercizio*.

8.6. ALTRE PASSIVITÀ

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	481	356
Totale	481	356

La voce altre passività si riferisce per 37 migliaia di euro al differimento del contributo in conto capitale relativo al credito d'imposta maturato sugli investimenti effettuati nel periodo 25 giugno 2014 – 30 giugno 2015, ai sensi e per gli effetti della L. 7 agosto 2014, n. 116, e per 404 migliaia di euro al differimento del contributo in conto capitale relativo al credito d'imposta maturato sugli investimenti effettuati negli anni 2020-2021-2022 e 2023 ai sensi della legge 160/2019 e 178/2020. Il contributo in oggetto viene riconosciuto a conto economico sulla base della vita utile dei cespiti oggetto di agevolazione, utilizzando

il c.d. “metodo reddituale” secondo quanto previsto dallo IAS 20 – “*Government Grants*”, attraverso il rilascio della quota parte del Risconto passivo iscritto al momento dell’erogazione del contributo.

8.7. DEBITI VERSO FORNITORI ED ALTRI DEBITI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Debiti verso fornitori	17.588	18.930
- Altri Debiti	6.029	5.968
Totale	23.617	24.898

Debiti verso fornitori

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Fornitori nazionali	14.688	14.211
- Fornitori estero	341	1.250
- Fatture da ricevere per beni e servizi	1.860	2.778
- Debiti per provvigioni	312	367
- Fatture da ricevere per provvigioni	387	324
Totale	17.588	18.930

A livello geografico, con riferimento ai fornitori estero, i debiti si dettagliano come segue:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Altri Europa	71	525
- Altri Paesi	263	715
- Giappone	-	5
- U.S.A.	7	5
Totale	341	1.250

Altri debiti

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Debiti verso i dipendenti	2.627	2.582
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale ed Erario	1.954	2.016
- Clienti creditori	1.128	972
- Clienti c/anticipi	73	238
- Passività per resi	78	57
- Altri	169	103
Totale	6.029	5.968

La voce Passività per resi, iscritta in relazione all'applicazione dell'*IFRS 15 - "Revenue from Contracts with Customers"*, rappresenta la stima delle passività per lo storno di fatture già emesse che sarà effettuato successivamente alla data di chiusura dell'esercizio a seguito di resi da clienti.

8.8. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	11	103
Totale	11	103

I debiti verso Erario per imposte sul reddito sono esposti al netto degli anticipi versati e si riferiscono principalmente ai debiti per imposte sul reddito maturati dalle controllate tunisine per 7 migliaia di euro.

9. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo Ratti al 31 dicembre 2025 comparata con il 31 dicembre 2024.

	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	4	3
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	10.532	14.307
C. Altre attività finanziarie correnti	68	184
D. Liquidità (A+B+C)	10.604	14.494
E. Debito finanziario corrente	(4.159)	(509)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(7.105)	(8.874)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(11.264)	(9.383)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(660)	5.111
I. Debito finanziario non corrente	(9.060)	(16.125)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(9.060)	(16.125)
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(9.720)	(11.014)

La Capogruppo ha in essere dei contratti di *reverse factor* il cui saldo alla chiusura dell'esercizio ammonta a 1,1 milioni di euro, (0,7 milioni di euro al 31.12.2024). In particolare, le operazioni di *reverse factor* sono realizzate con tre principali fornitori strategici della filiera produttiva in modalità pro-solvendo a scadenza fattura. Di seguito il dettaglio dei pagamenti per fascia di scadenza previsti nel 2026 con riferimento al saldo aperto al 31.12.2025:

	2025
- da 0-30 giorni	305
- da 31-120 giorni	756
- oltre 120 giorni	-
Totale	1.061

Alla data di formulazione del presente bilancio risultano ancora da saldare le scadenze residue a 120gg di importo complessivo pari a 0,5 milioni di euro.

Non sussistono altre fattispecie di indebitamento indiretto rilevante nel Gruppo Ratti.

10. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**10.1. RICAVI DALLA VENDITA DI BENI E SERVIZI**

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Ricavi dalla vendita di beni	74.560	83.093
- Ricavi per prestazioni di servizi	2.640	2.404
Totale	77.200	85.497

I ricavi dalla vendita di beni e servizi sono così ripartibili:

a) per tipo di prodotto:

	2025	2024	Var. %
Polo Ratti Luxe	41.001	48.234	(15,0)
Polo Rainbow	7.731	9.366	(17,5)
Polo Carnet	11.040	12.286	(10,1)
Polo Studio	14.948	13.144	13,7
Polo Arredamento	2.436	2.125	14,6
Altri e non allocati	44	342	(87,3)
Totale	77.200	85.497	(9,7)

b) per area geografica:

	2025	2024	Var. %
- Italia	30.918	25.771	20,0
- Altri Europa	34.468	44.841	(23,1)
- U.S.A.	2.998	4.398	(31,8)
- Giappone	1.554	2.010	(22,7)
- Altri paesi	7.262	8.477	(14,3)
Totale	77.200	85.497	(9,7)

Complessivamente la contrazione del fatturato è stata del -9,7% (-8.297 migliaia di euro) a causa della già citata situazione di sofferenza che caratterizza il settore del tessile-abbigliamento e della conseguente crisi della domanda da parte dei principali clienti.

Da segnalare i risultati positivi del polo Studio (+1.804 migliaia di euro, +13,7%) ed Arredamento (+311 migliaia di euro, +14,6%) che sono riusciti a recuperare posizioni commerciali.

Tutte in territorio negativo le altre linee di business con cali in doppia cifra: il polo Luxe chiude l'esercizio in flessione (-7.233 migliaia di euro, pari al -15,0%) così come il polo Rainbow, dedicato al mercato del *fast fashion* (-1.635 migliaia di euro, -17,5%) e Carnet, polo che segue il mercato della sartoria di dettaglio (-1.246 migliaia di euro pari al -10,1%).

L'andamento delle vendite per area geografica è risultato disomogeneo fra le zone, con una crescita in area domestica ed un ritracciamento sui clienti internazionali. Nel dettaglio, l'Italia registra un incremento importante rispetto all'anno precedente (+5.147 migliaia di euro, +20,0%), grazie a clienti delle aree Luxe e Studio.

A fronte di questo risultato positivo, tutte le aree estere hanno registrato contrazioni: la flessione più significativa in valore assoluto riguarda Altri Europa, con un calo di -10.373 migliaia di euro pari a -23,1% principalmente per una difficoltà nel mercato francese. Anche U.S.A. e Giappone evidenziano riduzioni, rispettivamente del -31,8% (-1.400 migliaia di euro) e del -22,7% (-456 migliaia di euro). Infine, la zona Altri Paesi segna una contrazione del 14,3% (-1.215 migliaia di euro).

10.2. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Sopravvenienze ed insussistenze attive	323	606
- Contributi in conto esercizio	388	444
- Addebito costi e servizi a parti correlate	28	35
- Plusvalenze da alienazione cespiti	8	30
- Utilizzo fondi in eccesso	6	20
- Locazioni attive	18	19
- Rilascio fondo oneri e rischi	2	14
- Risarcimento danni diversi	21	7
- Altri	262	271
Totale	1.056	1.446

Per il dettaglio dei contributi iscritti a conto economico nell'esercizio si rimanda alla successiva nota 15 - *Adempimenti* degli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

10.3. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Materie prime	16.731	20.483
- Merci per commercializzazione	3.284	3.934
- Materie sussidiarie e di consumo	2.570	2.502
Totale	22.585	26.919

I costi sostenuti per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci registrano complessivamente una riduzione pari a 4.334 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2024, riconducibile da una parte ad una politica di ottimizzazione del livello delle scorte attuata nel corso dell'anno nonché ad un minor fabbisogno di acquisti legato ai ridotti volumi di fatturato.

Rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, inoltre, si registra un decremento del prezzo medio di acquisto delle materie prime, determinato da un'evoluzione del mix produttivo verso articoli a minore valore aggiunto.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati effettuati acquisti da parti correlate per 2.092 migliaia di euro (si veda l'*Allegato 1*).

10.4. COSTI PER SERVIZI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Lavorazioni esterne	4.511	5.081
- Spese per utenze	2.692	2.939
- Spese per manutenzione	1.625	1.830
- Consulenze	1.177	1.622
- Trasporti	1.397	1.509
- Provvigioni passive	1.408	1.396
- Servizi di pulizia, smaltimento rifiuti, sorveglianza	1.115	968
- Spese di campionatura e creazione	872	936
- Spese viaggio e soggiorno	563	592
- Assicurazioni	478	504
- Servizi in outsourcing	501	445
- Oneri doganali su acquisti	444	294
- Spese per fiere	399	272
- Spese per pubblicità	310	242
- Addebito servizi da parti correlate	175	174
- Spese bancarie	102	109
- Spese per promozione	132	72
- Emolumenti organi di controllo	38	37
- Altri diversi	965	1.244
Totale	18.904	20.266

I costi per servizi ammontano a 18.904 migliaia di euro e risultano in diminuzione di -1.362 migliaia di euro (-6,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Le motivazioni principali che hanno consentito la contrazione dei costi per servizi sono legate al minore ricorso alle lavorazioni esterne, nel complesso diminuite di -570 migliaia di euro, alle consulenze scese del 27,4% corrispondente a -445 migliaia di euro. In contrazione anche le spese per utenze grazie sia ad una riduzione delle tariffe di energia e gas, sia a minori consumi.

In controtendenza i costi per pubblicità, promozione e fiere, in crescita di 255 migliaia di euro, i servizi di pulizia, smaltimento rifiuti e depurazione, +147 migliaia di euro e gli oneri doganali su acquisti cresciuti di 150 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati sostenuti costi per servizi da parti correlate per 897 migliaia di euro (si veda l'*Allegato 1*).

10.5. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Royalties passive	1.206	906
- Noleggi	306	261
- Locazioni	22	22
Totale	1.534	1.189

Per la voce royalties si rimanda alla nota n. 17 - *Impegni e rischi*.

10.6. COSTI PER IL PERSONALE

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Salari e stipendi	19.299	19.759
- Oneri sociali	5.814	5.999
- Incentivi all'esodo	492	172
- Piani a contribuzione definita	1.281	1.311
- Emolumenti agli organi sociali	546	556
- Altri costi	994	865
Totale	28.426	28.662

La riduzione dei costi per il personale dipendente per 0,2 milioni di euro è principalmente originata dalla Capogruppo che ha ridotto il proprio organico in seguito alla già citata manovra di ristrutturazione nonché ad una attenta gestione del turnover negativo. Nel corso dell'esercizio, per gestire i cali momentanei della domanda di mercato, tipici del settore all'interno del quale il Gruppo opera, la Controllante ha fatto ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

La voce Piani a contribuzione definita include principalmente gli importi conferiti nei Fondi di Tesoreria INPS, Fondi di categoria e Fondi privati, e sono così dettagliati:

	2025	2024
- Fondo di Tesoreria INPS	477	504
- Fondi di categoria e privati	794	795
- Ritenute su rivalutazione quota TFR ex 2007	10	12
Totale	1.281	1.311

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono relativi ai compensi verso amministratori.

Si evidenzia di seguito il numero totale e medio dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento, suddiviso per categorie:

	31.12.2025	31.12.2024	Media 2025	Media 2024
Dirigenti	4	6	5	8
Quadri e Impiegati	255	285	276	297
Intermedi e Operai	373	395	389	413
Totale Gruppo	632	686	669	718

Il numero dei dipendenti del Gruppo alla fine del 2025 è diminuito di n. 54 addetti rispetto al 31 dicembre 2024. La contrazione principale si registra in Ratti S.p.A. SB (-44 unità) e nella controllata rumena S.C. Textrom S.r.l. (-16 unità).

La riduzione dell'organico della Capogruppo si inserisce nel quadro dell'accordo sindacale siglato in data 5 maggio 2025, che disciplina l'uscita su base volontaria di un numero massimo di 55 dipendenti entro la

fine di aprile 2026. Le cessazioni correlate all'accordo risultano pari a 29 unità, mentre le rimanenti uscite sono riconducibili alla prosecuzione del processo di riorganizzazione delle attività aziendali ed alla gestione del turnover negativo.

La stamperia rumena S.C. Textrom S.r.l. passa dai 20 dipendenti di fine 2024 a 4 dipendenti al 31 dicembre 2025 in forza della decisione presa dalla Capogruppo di sospenderne le attività produttive.

10.7. ALTRI COSTI OPERATIVI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Materiali di consumo, cancelleria, carburanti	1.058	1.088
- IMU	311	312
- Quote associative	110	122
- Sopravvenienze ed insussistenze passive	479	115
- Imposte e tasse	110	95
- Acquisto quadri e campioni	2	57
- Spese di rappresentanza	64	69
- Erogazioni liberali	56	82
- Minusvalenze su alienazioni	170	19
- Acquisto disegni	-	2
- Altri costi	32	62
Totale	2.392	2.023

10.8. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

	2025	2024
Ammonta a	-	691
Totale	-	691

Non si registrano costi immobilizzati nel 2025; la voce registrata nell'anno 2024 si riferiva alle ore dedicate dal personale interno allo sviluppo del progetto per il nuovo ERP SAP della Capogruppo.

10.9. AMMORTAMENTI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	3.954	4.062
- Ammortamento attrezzatura varia di stampa	400	507
- Ammortamenti relativi IFRS 16	450	446
- Ammortamenti altre attività immateriali	1.040	576
Totale	5.844	5.591

Per ripartizione delle voci di ammortamento si rimanda alle note *7.1 - Immobili, impianti e macchinari e 7.2 - Altre attività immateriali*.

10.10. ACCANTONAMENTI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
Accantonamento indennità di clientela (nota 8.3 <i>Fondi per rischi ed oneri</i>)	122	43
Accantonamento per rischi su crediti (nota 7.9 <i>Crediti commerciali ed altri crediti</i>)	37	34
Accantonamento oneri e rischi diversi (nota 8.3 <i>Fondi per rischi ed oneri</i>)	1.148	4
Totale	1.307	81

Per quanto concerne gli accantonamenti e utilizzi del fondo oneri e rischi diversi e del fondo indennità di clientela, si rimanda a quanto già illustrato nei commenti alle poste patrimoniali.

10.11. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2025	2024
Ammontano a	-	-
Totale	-	-

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore delle attività finanziarie.

10.12. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Differenze cambio attive	854	432
- Interessi attivi da depositi bancari	120	302
- Altri interessi attivi	80	267
- Interessi attivi su crediti v/società collegate	1	5
- Interessi attivi su titoli	-	-
- Sconti di pagamento su acquisti	-	-
Totale proventi finanziari	1.055	1.006
- Differenze cambio passive	(729)	(1.183)
- Interessi passivi su passività finanziarie vs. banche	(897)	(369)
- Altri interessi passivi	(235)	(314)
- Sconti cassa	(79)	(89)
- Oneri finanziari su trattamento di fine rapporto dipendenti (TFR)	(23)	(22)
- Altri oneri finanziari	(12)	(12)
Totale oneri finanziari	(1.975)	(1.989)
Totale proventi/(oneri) finanziari netti	(920)	(983)

Proventi e oneri finanziari rilevati direttamente a Patrimonio Netto

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari (tassi e cambi)	(71)	(249)
- Effetto fiscale	17	60
Totale	(54)	(189)
- Riserva di copertura dei flussi finanziari	(3)	51
Totale	(3)	51

10.13. PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI VALUTATE AD EQUITY

	2025	2024
Ammontano a	11	24
Totale	11	24

L'importo è riferito all'adeguamento del valore della partecipazione nella società collegata Foto Azzurra S.r.l., valutata con il metodo del patrimonio netto.

10.14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
Imposte correnti:		
- IRAP	-	94
- IRES	-	-
- Minori imposte esercizio precedente	-	(140)
- Imposte sul reddito società estere	7	7
Totale imposte correnti	7	(39)
Imposte differite/anticipate di competenza dell'esercizio	(355)	6
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	(348)	(33)

Riconciliazione del carico fiscale teorico con quello effettivo

	2025	2024
Utile (Perdita) dell'esercizio	(8.144)	(391)
Totale imposte sul reddito	(355)	(33)
Utile (perdite) ante imposte	(8.499)	(424)
Imposte sul reddito utilizzando l'aliquota fiscale 24%	(2.040)	(102)
Differenze permanenti in aumento/(diminuzione)	(68)	(75)
IRAP	13	109
Differenza tax-rate e altre su controllate	7	132
Altre	-	43
Rettifica per imposte anticipate su perdita fiscale non accantonate	1.740	
Imposte esercizi precedenti	-	(140)
Totale imposte sul reddito	(348)	(33)

*Imposte differite**Attività e passività per imposte differite rilevate*

	Attività		Passività		Importo netto	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Rimanenze	2.195	2.085	-	-	2.195	2.085
Crediti verso clienti ed altri crediti	202	234	-	-	202	234
Fondi	161	71	-	-	161	71
Immobili, impianti e macchinari	673	622	(171)	(175)	502	447
Immobilizzazioni immateriali	17	18	(146)	(150)	(129)	(132)
Partecipazioni	-	-	(1)	(3)	(1)	(3)
Benefici ai dipendenti**	-	-	-	-	-	-
Debiti vs. fornitori e altri debiti	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie*	3	-	(10)	(21)	(7)	(21)
Perdite fiscali	1.313	1.189	-	-	1.313	1.189
Attività/passività per imposte differite	4.564	4.219	(328)	(349)	4.236	3.870
Differenze temporanee non rilevate	-	-	-	-	-	-
Attività/passività nette per imposte differite	4.564	4.219	(328)	(349)	4.236	3.870

*(2) migliaia di euro rilevate direttamente a Patrimonio Netto (21 migliaia di euro nel 2024)

**al netto di 289 migliaia di euro rilevate direttamente a Patrimonio Netto (300 migliaia di euro nel 2024)

In considerazione delle più recenti previsioni di imponibile fiscale degli esercizi futuri risultanti dal Piano Industriale 2025-27, formalmente approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ratti S.p.A. SB il 16 dicembre 2025, si ritiene di poter recuperare le attività per imposte differite iscritte in bilancio nell'arco temporale del citato Piano Industriale.

Pur tenuto conto di quanto sopra, si evidenzia che in via prudenziale al 31 dicembre 2025 la Direzione della Capogruppo non ha proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate per 1.740 migliaia di euro sulla perdita fiscale dell'anno pari a 7.249 migliaia di euro.

10.15. UTILE/(PERDITA) PER AZIONE

L'utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato d'esercizio attribuibile ai soci della Controllante per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Il capitale sociale della Capogruppo, pari ad euro 11.115.000, è suddiviso in 27.350.000 azioni ordinarie (codice ISIN IT0004724107) prive di valore nominale.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo:

	2025	2024
- Utile/(Perdita) netto attribuibile ai soci della Controllante (in migliaia di euro)	(8.320)	(407)
- Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini della perdita base su azione	27.350.000	27.350.000
- Utile/(Perdita) per azione (euro)	(0,30)	(0,01)

11. GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Il Gruppo ha un profilo di rischio finanziario moderato.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi finanziari identificati e monitorati dal Gruppo sono i seguenti:

- *Rischio di credito;*
- *Rischio di mercato;*
- *Rischio sui tassi di cambio;*
- *Rischio sui tassi di interesse;*
- *Rischio operativo.*

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire le principali tipologie di rischio, come di seguito esposto.

11.1. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva sostanzialmente dai crediti commerciali.

È politica del Gruppo utilizzare strumenti per mitigare tale rischio. Il Gruppo procede, per i clienti più significativi, ad una sistematica assicurazione, con assegnazione di fido ai clienti assicurati, e sottopone i nuovi clienti e i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Inoltre, il saldo dei crediti è monitorato sistematicamente nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione del Gruppo al rischio di credito:

	2025	2024
Altre attività non correnti (nota 7.5 <i>altre attività</i>)	330	341
Crediti commerciali ed altri crediti (nota 7.9 <i>Crediti commerciali ed altri crediti</i>)	11.142	12.895
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (nota 7.11 <i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>)	10.536	14.310
Totale	22.008	27.546

Quanto all'esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante dai crediti verso clienti per area geografica, alla loro anzianità e alla movimentazione del fondo svalutazione si rimanda alla nota esplicativa n. 7.9 - *Crediti commerciali ed altri crediti*.

11.2. RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alla variabilità del valore di attività e passività a causa delle variazioni di prezzi di mercato (prevalentemente tassi di cambio e tassi di interesse), che oltre che modificarne i flussi finanziari attesi può generare un aumento inaspettato di costi ed oneri finanziari.

11.3. RISCHIO SUI TASSI DI CAMBIO

La Società è esposta al rischio di cambio sulle vendite e sugli acquisti legato principalmente alle valute dollaro (USD) e yen giapponese (JPY).

Per la copertura del rischio su cambi la Società attua una politica di copertura sulla base dei prevedibili flussi netti in valuta attesi.

Le coperture vengono effettuate mediante strumenti finanziari derivati (vendite a termine).

La seguente tabella evidenzia l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio in base al valore nozionale:

	2025		2024	
	USD	YEN	USD	YEN
Crediti commerciali	1.768	2.795	1.838	7.007
Finanziamenti da banche			-	-
Debiti commerciali	(416)	(4.300)	(830)	(6.009)
Disponibilità liquide	473	11.659	269	7.863
Esposizione lorda nella situazione patrimoniale - finanziaria	1.825	10.154	1.277	8.861
Vendite previste stimate*	4.601	-	5.046	-
Acquisti previsti stimati*	(2.730)	-	(3.378)	-
Esposizione lorda	3.696	10.154	2.945	8.861
Contratti a termine su cambi*	(1.000)	-	(1.000)	-
Altri derivati su cambi	-	-	-	-
Esposizione netta	2.696	10.154	1.945	8.861

* relative/i al periodo soggetto a copertura

I principali tassi di cambio dell'esercizio sono i seguenti:

(euro)

	Tasso di cambio puntuale			
	Cambio medio		al 31 dicembre	
	2025	2024	2025	2024
USD	1,129	1,082	1,175	1,039
YEN	168,946	163,817	184,090	163,060
CHF	0,937	0,953	0,931	0,941
GBP	0,873	0,847	0,857	0,829
AUS	1,751	1,640	1,758	1,677

Un apprezzamento dell'euro del 10% rispetto alle valute sotto riportate avrebbe comportato, al 31 dicembre, un aumento (decremento) del patrimonio netto e del risultato d'esercizio per gli importi riportati nella seguente tabella:

(effetto in migliaia di euro)

	2025		2024	
	Patrimonio Netto	Utile o (perdita)	Patrimonio Netto	Utile o (perdita)
USD	27	27	(67)	(67)
YEN	(1)	(1)	-	-
CHF	-	-	-	-
Totale	26	26	(67)	(67)

11.4. RISCHIO SUI TASSI DI INTERESSE

La Società attua una politica di copertura del rischio tassi su indebitamento laddove il tasso di remunerazione del finanziamento è variabile e pertanto soggetto a variazioni di mercato. Le coperture vengono effettuate mediante strumenti finanziari derivati.

Il profilo del tasso di interesse applicato alle passività finanziarie della Società fruttifere di interessi alla data di chiusura di bilancio era il seguente:

	2025	2024
Tasso fisso:		
- Passività finanziarie	-	-
- Attività finanziarie	-	-
Tasso variabile:		
- Passività finanziarie (*)	(19.893)	(23.741)
- Attività finanziarie	10.536	14.310
	(9.357)	(9.431)

(*) 2.458 migliaia di euro soggetta a copertura con strumenti derivati (IRS) per l'anno 2025 e 7.259 migliaia di euro per l'anno 2024

Si evidenzia che una variazione in più di 100bp sui tassi di interessi nel corso del 2025 avrebbe comportato una variazione negativa di -113 migliaia di euro di interessi netti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, attraverso una gestione anticipata della tesoreria, che vi siano sempre, per quanto possibile, risorse sufficienti ad adempiere alle proprie obbligazioni in scadenza, in modo da mantenere, per quanto possibile, un appropriato equilibrio tra impegni e disponibilità.

Quanto alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie e alle condizioni e piani di rimborso dei finanziamenti si rinvia alla nota 8.2 - *Passività finanziarie*.

Il Gruppo dispone di ampi affidamenti non utilizzati alla data di chiusura del bilancio.

11.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di sostenere una perdita diretta o indiretta derivante da svariate cause associate ai processi, al personale, alla tecnologia e alle infrastrutture del Gruppo, così come da fattori esterni diversi dal rischio di credito, di mercato e di liquidità, quali derivanti da disposizioni legali e regolamentari e standard di comportamento aziendale.

I rischi operativi derivano da tutte le attività del Gruppo.

L'obiettivo del Gruppo è di gestire il rischio operativo al fine di raggiungere un equilibrio tra prevenzione del sostenimento di perdite finanziarie e danni di reputazione del Gruppo e la redditività complessiva, evitando procedure di controllo che limitano l'operatività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio la Capogruppo ha posto in essere un sistema di regole, procedure e controlli, fra cui l'autorizzazione preventiva delle operazioni attraverso un sistema di deleghe/procure, documentazione dei controlli e delle procedure poste in essere, formazione e sviluppo professionale e standard etici ed aziendali.

A supporto del rispetto di tali principi la Capogruppo ha istituito una funzione di *Internal Audit*, che riporta periodicamente con cadenza semestrale al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Copertura flussi finanziari

I flussi finanziari previsti associati agli strumenti derivati di copertura di flussi finanziari sono analizzati nella tabella seguente:

	2025						
	Valore contabile	Flussi Finanziari previsti	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	3-5 anni	Oltre 5 anni
<i>Interest rate swap:</i>							
Attività	8	8	8	-	-	-	-
Passività	(11)	(11)	(11)	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi:							
Attività	-	-	-	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3)	(3)	(3)	-	-	-	-
2024							
	Valore contabile	Flussi Finanziari previsti	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	3-5 anni	Oltre 5 anni
<i>Interest rate swap:</i>							
Attività	103	103	41	41	21	-	-
Passività	(22)	(22)	(4)	(4)	(9)	(5)	-
Contratti a termine su cambi:							
Attività	-	-	-	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81	81	37	37	12	(5)	-

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo *fair value*:

	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Altre attività (nota 7.5)	330	330	341	341
Crediti commerciali ed altri crediti (nota 7.9)	11.142	11.142	12.895	12.895
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (nota 7.11)	10.536	10.536	14.310	14.310
<i>Interest rate swap</i> di copertura:				
Attività (nota 7.7)	8	8	103	103
Passività (nota 8.2)	(11)	(11)	(22)	(22)
Contratti a termine su cambi:				
Attività (nota 7.9)	-	-	-	-
Passività (nota 8.7)	-	-	-	-
Finanziamenti da banche garantiti (nota 8.2)	-	-	--	--
Altri finanziamenti non garantiti (nota 8.2)	(19.347)	(19.347)	(23.715)	(23.715)
Passività per leasing finanziari (nota 8.2)	(818)	(818)	(1.284)	(1.284)
Anticipi di conto corrente non garantiti (nota 8.2)	-	-	-	-
Debiti vs. fornitori e altri debiti (nota 8.7)	(23.617)	(23.617)	(24.898)	(24.898)
C/c passivi (nota 8.2)	(148)	(148)	(487)	(487)
Totale	(21.925)	(21.925)	(22.757)	(22.757)

12. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8 – “*Operating Segments*”, il Gruppo ha ritenuto di definire i seguenti settori operativi, che corrispondono alla struttura organizzativa dello stesso:

- Polo Ratti Luxe: produzione e commercializzazione di tessuti e accessori tessili (principalmente *foulards*, scialli, stole, sciarpe, cravatte) per la fascia alta di mercato;
- Polo Rainbow: produzione e commercializzazione di tessuti e accessori tessili (principalmente *foulards*, scialli, stole e sciarpe) per la fascia media di mercato, oltre che per il segmento del Fast Fashion;
- Polo Carnet: produzione e commercializzazione di tessuti al dettaglio (principalmente presso stilisti, confezionisti di qualità e creatori di moda *made to measure*);
- Polo Studio/Arredamento:
 - Studio: produzione e commercializzazione di accessori tessili (principalmente *foulards*, scialli, stole, sciarpe, cravatte) nell'ambito di contratti di licenza e tramite canali di distribuzione alternativi quali accessoristi, *uniform* e *corporate gifting*, *e-commerce* e nuovi *retailer*;
 - Arredamento: produzione e commercializzazione di tessuti e accessori tessili per arredamento e home living.

I suddetti settori operativi sono stati individuati sulla base delle seguenti considerazioni:

- gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini di valutare i risultati di ciascun settore e allocare le relative risorse;
- costituiscono oggetto di informativa nella reportistica interna;
- sono disponibili informazioni separate di bilancio.

I settori operativi, che si identificano nella loro tipologia di prodotto e di struttura organizzativa commerciale, utilizzano impianti produttivi (tintostamperia – tessitura) comuni. La determinazione dei risultati di settore, ove non vi è una diretta imputabilità dei costi, è basata convenzionalmente su un sistema di prezzi di trasferimento costruiti in funzione dei costi industriali.

Quanto ai dati patrimoniali, invece, si evidenzia che le singole unità operative, sono gestite nel complesso come un'unica struttura per tutta l'attività svolta a monte rispetto a quella commerciale/creativa. I dati di settore, successivamente esplicitati, riflettono la situazione patrimoniale dei settori operativi per le sole poste oggetto di valutazione periodica da parte del più alto livello decisionale e direttamente attribuibili, quali le Rimanenze e i Crediti Commerciali.

I dati inclusi nelle “Poste non allocate e Rettifiche” fanno riferimento: alla filiale commerciale (Ratti USA Inc.), alle unità produttive estere (Textrom S.r.l., Creomoda S.a.r.l. e La Maison des Accessoires S.a.r.l.), alla società Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd. e a quanto non imputabile ai singoli settori operativi sopra specificati (altri ricavi e proventi operativi non allocati, costi non attribuiti, spese generali e amministrative). In particolare, tali dati fanno riferimento a: attività correnti non specifiche e alle attività non correnti, rappresentate sostanzialmente dalle immobilizzazioni materiali (esaminate nel loro insieme) costituite principalmente dal complesso industriale di Guanzate (tintostamperia e tessitura) comune ai settori operativi e pertanto a loro non specificatamente attribuibile. Quanto alle passività, più in particolare ai Debiti verso fornitori ed altri debiti, essendo esaminate nel suo complesso e non per settore di attività, non sono esplicitati i dati contabili per settore operativo.

I settori geografici per la ripartizione delle Attività non correnti sono definiti sulla base dell'ubicazione delle società del Gruppo:

- Italia (Ratti S.p.A. Società Benefit – Second Life Fibers S.r.l.);
- UE (S.C. Textrom S.r.l. - Romania);
- Altri (Ratti USA Inc. - USA, Creomoda S.a.r.l. – Tunisia, La Maison des Accessoires S.a.r.l. – Tunisia, Ratti International Trading (Shanghai) Co., Ltd. - Cina).

Di seguito vengono riepilogati i dati economici e patrimoniali per settori di attività, che costituiscono oggetto di informativa nella reportistica interna, nonché i dati dell'attivo non corrente (escluse attività finanziarie e attività per imposte differite) per settori geografici, al 31 dicembre 2025 confrontati con il 31 dicembre 2024.

12.1. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2025:

(importi in migliaia di euro)

	Polo Ratti Luxe	Polo Rainbow	Polo Carnet	Polo Art	Polo Studio	Polo Arredamento	Totale (*)	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
Ricavi verso terzi	41.001	7.731	11.040	-	14.948	2.436	77.156	44	77.200
Ricavi tra settori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi di vendita	41.001	7.731	11.040	-	14.948	2.436	77.156	44	77.200
Risultato Operativo (EBIT)	12.623	(2.835)	763	-	3.095	423	14.069	(21.815)	(7.746)
Attività correnti	514	2.944	8.155	-	3.755	515	15.883	32.490	48.373
Attività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	49.770	49.770
Totale attività	514	2.944	8.155	-	3.755	515	15.883	82.260	98.143

(*) totale settori oggetto di informativa

12.2. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2024:

(importi in migliaia di euro)

	Polo Ratti Luxe	Polo Rainbow	Polo Carnet	Polo Art	Polo Studio	Polo Arredamento	Totale (*)	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
Ricavi verso terzi	48.234	9.366	12.286	584	12.560	2.125	85.155	342	85.497
Ricavi tra settori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi di vendita	48.234	9.366	12.286	584	12.560	2.125	85.155	342	85.497
Risultato Operativo (EBIT)	10.623	(2.498)	2.081	74	1.541	(139)	11.681	(11.147)	535
Attività correnti	6.456	4.471	8.548	193	3.707	964	24.339	35.211	59.550
Attività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	53.171	53.171
Totale attività	6.456	4.471	8.548	193	3.707	964	24.339	88.382	112.721

(*) totale settori oggetto di informativa.

12.3. ATTIVITÀ NON CORRENTI* PER AREA GEOGRAFICA:

(importi in migliaia di euro)

	Italia	Europa (UE)	Altre Nazioni	Totale
Al 31 dicembre 2025				
Al 31 dicembre 2024	47.040	490	678	48.208

(*) include immobili impianti e macchinari, altre attività immateriali e partecipazioni.

Per quanto riguarda i fatturati per area geografica si rinvia alla nota n. 10.1 - Ricavi dalla vendita di beni e servizi.

Riconciliazioni:

Ricavi:

(importi in migliaia di euro)

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
Tot. ricavi dei settori oggetto di informativa	77.156	85.155
Poste non allocate e rettifiche:		
- Elisione ricavi tra settori oggetto di informativa	(2.451)	(2.281)
- Altri ricavi non attribuiti	2.495	2.623
Totale ricavi (Poste non allocate e rettifiche)	44	342
Totale ricavi di vendita	77.200	85.497

Risultato Operativo (EBIT):

(importi in migliaia di euro)

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
Tot. Risultato Operativo dei settori oggetto di informativa	14.069	11.681
Poste non allocate e rettifiche:		
- Risultato Operativo non attribuito	(4.314)	2.983
- Altri ricavi e proventi non attribuiti	230	111
- Altri costi non attribuiti	(9.063)	(6.471)
- Elisione margine realizzato fra settori		
- Costi Generali ed Amministrativi	(8.234)	(7.769)
- Accantonamenti Fondo rischi ed oneri non attribuiti	(434)	-
Totale Risultato Operativo (Poste non allocate e rettifiche)	(21.815)	(11.146)
Totale Risultato Operativo (EBIT)	(7.746)	535

Attività:

(importi in migliaia di euro)

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
Tot. Attività correnti dei settori oggetto di informativa	15.883	24.339
Poste non allocate e rettifiche:		
- Elisione crediti fra settori oggetto di informativa		-
- Altri crediti non attribuiti	5.410	1.139
- Crediti per imposte sul reddito	102	400
- Rimanenze non attribuite	16.375	19.178
- Altre attività correnti non attribuite*	10.603	14.494
Totale Attività correnti (Poste non allocate e rettifiche)	32.490	35.211
Attività non correnti	49.770	53.171
Totale attività	98.143	112.721

(*) include le voci: Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, Attività finanziarie correnti.

13. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI E OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Si rileva che, sulla base di quanto indicato dalla delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, nell'esercizio 2025 non sono stati individuati "eventi e operazioni significative non ricorrenti".

14. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2025 con parti correlate si riferiscono principalmente ad operazioni di natura commerciale e prestazioni di servizi con società del Gruppo Ratti e del Gruppo Marzotto. Tali operazioni sono regolate a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le suddette operazioni sono riepilogate nell'Allegato 1 (operazioni con società collegate ed altre parti correlate) e nell'Allegato 2 (operazioni con società collegate ed altre parti correlate – saldi patrimoniali).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dell'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo:

(importi in migliaia di euro)

al 31 dicembre 2025	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci della Situazione Patrimoniale – finanziaria			
Crediti commerciali ed altri crediti	11.142	10	0,09
Altre passività non correnti	(481)	(40)	8,32
Debiti verso fornitori ed altri debiti	(23.617)	(1.486)	6,29
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	77.200	11	0,01
Altri ricavi e proventi	1.056	122	11,55
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(22.585)	(2.092)	9,26
Costi per servizi	(18.904)	(897)	4,75
Costi per il personale	(28.426)	(157)	0,55
Altri costi operativi	(2.392)	(22)	0,92
Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari			
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa			
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento			

(importi in migliaia di euro)

al 31 dicembre 2024	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci della Situazione Patrimoniale – finanziaria			
Crediti commerciali ed altri crediti	12.895	3	0,02
Altre passività non correnti	(356)	(42)	11,80
Debiti verso fornitori ed altri debiti	(24.898)	(1.313)	5,27
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	85.497	1	0,001
Altri ricavi e proventi	1.446	131	9,06
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26.919)	(2.432)	9,03
Costi per servizi	(20.266)	(904)	4,46
Costi per il personale	(28.662)	-	-
Altri costi operativi	(2.023)	(44)	2,17
Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari			
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	5.641	(1.868)	N/A
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(5.216)	0	N/A

15. ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E DI PUBBLICITÀ

La Legge 124/2017 all'art.1, commi 125-129, ha posto a carico anche delle imprese gli obblighi di trasparenza e pubblicità in materia di concorrenza in riferimento ai rapporti economici intercorsi con la Pubblica Amministrazione o con altri soggetti pubblici.

In ottemperanza alle norme di legge, si segnala che nell'anno in oggetto sono stati:

- iscritti a conto economico contribuiti per:
 - 300 migliaia di euro per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici;
 - 82 migliaia di euro per credito d'imposta Ricerca e Sviluppo L.160/2019 art.1 co.198-209;
 - 53 migliaia di euro per quota percentuale dell'ammortamento di beni in base alla L. 116/2014;
 - 5 migliaia di euro per quota percentuale dell'ammortamento di beni in base alla L.160/2019 art. 1 comma 184-194;
 - 104 migliaia di euro per quota percentuale dell'ammortamento di beni in base alla L.178/2020 - art. 1 comma 1054-1062;
- incassati contribuiti per:
 - 126 migliaia di euro dal Gestore Dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. quali contributi relativi alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, di cui 45 migliaia relativi ad annualità pregresse (gli importi si intendono al lordo della ritenuta del 4%);
- compensati contribuiti per:
 - 13 migliaia di euro per credito d'imposta compensato nell'anno L.160/2019 art, 1 comma 184-194;
 - 216 migliaia di euro per credito d'imposta compensato nell'anno L.178/2020 - art. 1 comma 1054-1062;
 - 222 migliaia di euro per credito d'imposta compensato nell'anno Ricerca e sviluppo L.160/2019 art. 1 co.198-209;

16. COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E MANAGEMENT

Le informazioni relative ai compensi spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica sono riportate nell'*Allegato 3* al bilancio consolidato del Gruppo Ratti.

17. IMPEGNI E RISCHI*Contratti di licenza*

Il Gruppo Ratti ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 31 dicembre 2028. La Capogruppo opera quale licenziataria in esclusiva per la produzione, commercializzazione e distribuzione di tessuti ed accessori maschili e femminili per importanti griffe della moda.

I contratti di licenza prevedono il riconoscimento ai licenzianti di royalties e compensi pubblicitari calcolati in percentuale sul fatturato netto derivante dalle vendite delle relative collezioni. Alcuni contratti prevedono degli importi minimi garantiti annuali. Tali minimi consistono, secondo i casi, in somme fisse definite in anticipo e/o royalties calcolate sulla base di una percentuale del fatturato realizzato dal marchio oggetto della licenza dell'anno precedente.

I minimi garantiti per gli esercizi successivi al 31 dicembre 2025 sono: 679 migliaia di euro per il 2026, 439 migliaia di euro per il 2027, 200 migliaia di euro per il 2028.

18. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali.

19. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31.12.2025

Per quanto riguarda i fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2025 si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Ratti al 31 dicembre 2025, composto dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto dell'utile(perdita) d'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalle note esplicative e corredato dalla relazione sulla gestione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio del Gruppo Ratti, e corrisponde alle scritture contabili della società Capogruppo ed alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Ratti S.p.A. Società Benefit
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Antonio Favrin

Guanzate, 19 Marzo 2026

ALLEGATO 1

Allegati alle note esplicative

OPERAZIONI CON SOCIETÀ COLLEGATE ED ALTRE PARTI CORRELATE*(importi in migliaia di euro)*

	Ricavi dalla vendita di beni e servizi	Altri ricavi e proventi	Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Acquisto di immobilizzazioni materiali
Marielle S.r.l.	-	-	(854)	-	-	(6)	-
Foto Azzurra S.r.l.	-	3	-	(21)	-	-	418
Color Como S.r.l.	6	21	-	(590)	-	-	-
Marzotto S.p.A.	-	1	-	(179)	(157)	(16)	-
Marzotto Wool Manufacturing S.r.l.	-	-	(264)	(7)	-	-	-
Marzotto Lab S.r.l.	5	3	(275)	(76)	-	-	-
Biella Manifatture Tessili S.r.l.	-	-	(670)	-	-	-	-
Linificio e Canapificio Nazionale S.r.l.	-	1	(29)	-	-	-	-
Tintoria di Verrone S.r.l.	-	-	-	(20)	-	-	-
Sametex Spol S.r.c.	-	-	-	-	-	-	-
AB Liteksas	-	-	-	-	-	-	-
Filature de Lin Filin S.A.	-	-	-	(4)	-	-	-
Marzotto Textile USA Inc.	-	93	-	-	-	-	-
Totale	11	122	(2.092)	(897)	(157)	(22)	418

ALLEGATO 2**Allegati alle note esplicative****OPERAZIONI CON SOCIETÀ COLLEGATE ED ALTRE PARTI CORRELATE – SALDI PATRIMONIALI***(importi in migliaia di euro)*

	Immobili, impianti e macchinari	Attività finanziarie	Crediti verso altre parti correlate	Debiti verso altre parti correlate	Passività finanziarie
Marielle S.r.l.	-	-	-	(231)	-
Foto Azzurra S.r.l.	-	270	-	(75)	-
Color Como S.r.l.	-	-	8	(181)	-
Marzotto S.p.A.	-	-	-	(409)	-
Marzotto Wool Manufacturing S.r.l.	-	-	-	(48)	-
Marzotto Lab S.r.l.	-	-	1	(207)	-
Biella Manifatture Tessili S.r.l.	-	-	-	(330)	-
Linificio e Canapificio Nazionale S.r.l.	-	-	-	(1)	-
Tintoria di Verrone S.r.l.	-	-	-	(2)	-
Filature de Lin Filin S.A.	-	-	1	(2)	-
Marzotto Textile USA Inc.	-	60	-	-	(40)
Totale	-	330	10	(1.486)	(40)

ALLEGATO 3**Allegati alle note esplicative****COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E DI CONTROLLO AL 31 DICEMBRE 2025**

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del
						equity						
						Bonus e altri incentivi (i)	Partecipazione agli utili					
Antonio Favrin	Presidente	10.06 - 31.12.2025	2028	85	-	-	-	-	-	85	-	-
	Vice Presidente	01.01 - 10.06.2025	2025	51	-	-	-	-	-	51	-	-
Davide Favrin	Vice Presidente	10.06 - 31.12.2025	2028	63	-	-	-	-	-	63	-	-
	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	-	-	-	-	-	6	-	-
Sergio Tamborini	Amministratore Delegato	01.01 - 31.12.2025	2026	150	-	-	-	-	-	150	-	-
	Direttore Generale	01.01 - 31.12.2025	2026	411	-	-	-	16	-	427	-	-
Federica Favrin	Consigliere	01.01 - 31.12.2025	2028	14	13	-	-	-	-	27	-	-
Giovanna Tecchio	Consigliere	10.06 - 31.12.2025	2028	8	13	-	-	-	-	21	-	-
Raffaele Cicala	Consigliere	10.06 - 31.12.2025	2028	8	12	-	-	-	-	20	-	-
Giovanna Lazzarotto	Consigliere	01.01 - 31.12.2025	2028	14	-	-	-	-	-	14	-	-
Donatella Ratti	Presidente	01.01 - 10.06.2025	2025	69	-	-	-	5	-	74	-	-
Andrea Guaccero	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	3	-	-	-	-	9	-	-
Pierantonio Regeni	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	6	-	-	-	-	12	-	-
Massimo Caspani	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	5	-	-	-	-	11	-	-
Cristina Marchesini	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	-	-	-	-	-	6	-	-
Matteo Montorfano	Presidente Collegio Sindacale	01.01 - 31.12.2025	2026	15	-	-	-	-	1	16	-	-
Marco Salvatore	Sindaco Effettivo	01.01 - 31.12.2025	2026	10	-	-	-	-	-	10	-	-
Federica Casalvolone	Sindaco Effettivo	01.01 - 31.12.2025	2026	10	-	-	-	-	-	10	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche				1.390	-	-	-	70	-	1.460	-	-
Totale				2.328	52	0	-	91	1	2.472	-	-
<i>di cui corrisposti da Ratti S.p.A. SB</i>				<i>2.328</i>	<i>52</i>	<i>0</i>	<i>-</i>	<i>91</i>	<i>1</i>	<i>2.472</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui corrisposti da società controllate</i>				<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui corrisposti da società collegate</i>				<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

(i) compensi variabili maturati dai membri del Comitato Esecutivo e Bonus maturati dai Dirigenti con responsabilità strategiche

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Sergio Tamborini, in qualità di Amministratore Delegato, e Lorenzo Zampetti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ratti S.p.A. Società Benefit, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Ratti nel corso dell'esercizio 2025.

2. Dall'applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2025, non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Ratti al 31 dicembre 2025:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'impresa incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Guanzate, 19 Marzo 2026

Amministratore Delegato

Sergio Tamborini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Lorenzo Zampetti

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Sergio Tamborini, in qualità di Amministratore Delegato, e Lorenzo Zampetti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ratti S.p.A. Società Benefit, attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:
- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
 - b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Guanzate, 19 Marzo 2026

Amministratore Delegato

Sergio Tamborini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Lorenzo Zampetti



IV

Relazione della società di revisione
Gruppo Ratti

Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Ratti S.p.A. Società Benefit**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Ratti (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal prospetto consolidato delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Ratti S.p.A. Società Benefit (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima del fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il Gruppo è esposto al rischio di obsolescenza delle rimanenze di prodotti finiti, principalmente riconducibile alle mutevoli esigenze dei consumatori, alle tendenze della moda e delle dinamiche degli operatori del settore, come descritto in Nota 6 "Principi contabili rilevanti"

A fronte di questo rischio il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include un fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti per un valore di Euro 5,3 milioni.

Il fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti è stimato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo. In particolare, il principale fattore considerato dalla Direzione nella stima del predetto fondo è l'anzianità della stagione a cui i prodotti finiti appartengono.

In considerazione della rilevanza del valore delle rimanenze di prodotti finiti, del relativo fondo svalutazione nonché del processo di stima complesso ed articolato, abbiamo ritenuto la determinazione del fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla stima del fondo svalutazione delle rimanenze;
- l'esame dell'appropriatezza dei metodi adottati dalla Direzione per la stima del fondo svalutazione;
- l'analisi critica delle assunzioni utilizzate per la stima del fondo svalutazione delle rimanenze;
- la verifica, con il metodo del campione, circa l'accuratezza e la completezza dei dati utilizzati per la stima del fondo svalutazione, estratti dal sistema gestionale;
- l'analisi retrospettiva delle stime e il confronto con quanto successivamente consuntivato ed analisi della natura degli scostamenti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dalla Direzione;
- l'analisi di eventuali eventi successivi, intercorsi tra la data di bilancio e la data di emissione della relazione di revisione, che potessero avere un impatto sulla stima del fondo svalutazione.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio consolidato in relazione alla stima del fondo svalutazione delle rimanenze.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Ratti S.p.A. Società Benefit o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.



- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Ratti S.p.A. Società Benefit ci ha conferito in data 28 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Ratti S.p.A. Società Benefit sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Ratti S.p.A. Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Ratti al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Ratti al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Marnati
Socio

Milano, 8 aprile 2026





Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2025
Ratti S.p.A. Società Benefit

Ratti S.p.A. Società Benefit

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-*bis*, per quanto riguarda la Relazione sulla gestione si rinvia alla Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato del Gruppo Ratti al 31 dicembre 2025.

CORPORATE GOVERNANCE

Per quanto riguarda la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2025, ai sensi degli artt. 123-*bis* TUF, 89-*bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si rinvia al documento disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.ratti.it.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA*(importi in euro)*

ATTIVITÀ	Note	31.12.2025	di cui verso parti correlate	31.12.2024	di cui verso parti correlate
Immobili, impianti e macchinari	5.1	33.331.413		35.890.470	
Altre attività immateriali	5.2	9.300.126		9.907.818	
Partecipazioni in società controllate	5.3	1.229.883		1.251.954	
Partecipazioni valutate ad equity	5.4	1.073.480		1.242.313	
Altre partecipazioni	5.5	18.300		18.300	
Crediti commerciali e altre attività	5.6	229.529		884.526	654.762
Attività per imposte differite	5.7	4.563.372		4.218.692	
Attività finanziarie	5.8	570.000	570.000	270.000	270.000
ATTIVITÀ NON CORRENTI		50.316.103		53.684.073	
Rimanenze	5.9	26.423.052		31.546.608	
Crediti commerciali ed altri crediti	5.10	12.343.814	1.324.610	13.453.229	759.821
Crediti per imposte sul reddito	5.11	82.521		380.074	
Attività finanziarie	5.8	7.705		103.420	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.12	10.103.948		14.066.624	
ATTIVITÀ CORRENTI		48.961.040		59.549.955	
TOTALE ATTIVITÀ	5.	99.277.143		113.234.028	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2025	di cui verso parti correlate	31.12.2024	di cui verso parti correlate
Capitale sociale		11.115.000		11.115.000	
Altre riserve		20.640.610		20.631.749	
Utili/(Perdite) a nuovo		27.197.493		27.084.323	
Risultato dell'esercizio		(8.143.844)		141.532	
PATRIMONIO NETTO	6.1	50.809.259		58.972.604	
Passività finanziarie	6.2	8.892.416		15.646.939	
Fondi per rischi ed oneri	6.3	868.394		796.875	
Benefici ai dipendenti	6.4	2.336.775		2.662.438	
Passività per imposte differite	6.5	283.904		304.823	
Altre passività	6.6	440.102		313.732	
PASSIVITÀ NON CORRENTI		12.821.591		19.724.807	
Passività finanziarie	6.2	11.001.453		8.695.007	
Debiti verso fornitori ed altri debiti	6.7	24.255.447	2.304.928	25.747.369	2.441.699
Fondi per rischi ed oneri	6.3	384.897		-	
Debiti per imposte sul reddito	6.8	4.496		94.241	
PASSIVITÀ CORRENTI		35.646.293		34.536.617	
TOTALE PASSIVITÀ		48.467.884		54.261.424	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	6	99.277.143		113.234.028	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO*(importi in euro)*

	Note	2025	di cui verso parti correlate	2024	di cui verso parti correlate
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	8.1	77.202.996	15.578	85.523.536	28.607
Altri ricavi e proventi	8.2	1.152.813	151.337	1.568.055	207.463
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(5.006.780)		(2.381.056)	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.3	(22.572.167)	(2.136.209)	(26.918.895)	(2.444.178)
Costi per servizi	8.4	(20.986.720)	(3.366.050)	(22.294.389)	(3.439.415)
Costi per godimento beni di terzi	8.5	(1.505.363)		(1.161.991)	
Costi per il personale	8.6	(26.754.118)	(266.272)	(26.847.791)	
Altri costi operativi	8.7	(2.158.549)	(25.766)	(1.843.669)	(44.289)
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	8.8	-		691.439	
Ammortamenti	8.9	(5.524.455)		(5.239.249)	
Accantonamenti	8.10	(1.258.847)		(77.757)	
RISULTATO OPERATIVO		(7.411.190)		1.018.233	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	8.11	(225.000)		-	
Proventi finanziari	8.12	997.179		979.335	
Oneri finanziari	8.12	(1.870.945)		(1.919.341)	
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate ad equity	8.13	11.167		23.811	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(8.498.789)		102.038	
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.14	354.945		39.494	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		(8.143.844)		141.532	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(importi in euro)</i>			
	Note	2025	2024
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(A)	(8.143.844)	141.532
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:			
- (Perdita)/utile netto da cash flow hedge		(70.165)	(249.005)
Imposte sul reddito		16.840	59.761
(Perdita)/utile netto da cash flow hedge, al netto delle imposte		(53.325)	(189.244)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte		(53.325)	(189.244)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:			
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		44.505	101.133
Imposte sul reddito		(10.681)	(24.272)
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo		33.824	76.861
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte		33.824	76.861
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(B)	(19.501)	(112.383)
TOTALE UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVA AL NETTO DELLE IMPOSTE	(A+B)	(8.163.345)	29.149

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO*(importi in euro)*

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Avanzo di fusione	Riserva FTA	Riserva di Cash Flow Hedging	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	Altre riserve disponibili	Altre riserve indisponibili	Utili (Perdite a nuovo)	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
SALDI AL 1° GENNAIO 2025		11.115.000	2.223.000	16.834.000	304.591	1.730.491	50.673	(949.606)	325.777	112.823	27.084.323	141.532	58.972.604
Variazioni del patrimonio netto nel periodo dal 01/01 al 31/12:													
1 – Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:													
- a Riserve indisponibili										28.362		(28.362)	-
- a Dividendi													-
- Utili a nuovo											113.170	(113.170)	-
Totale destinazione del risultato dell'esercizio precedente		-	-	-	-	-	-	-	-	28.362	113.170	(141.532)	-
2 - Riallocazione riserve									141.185	(141.185)			-
3 – Risultato complessivo dell'esercizio:													
- Risultato dell'esercizio												(8.143.844)	(8.143.844)
- Var. netta della riserva piani per dipendenti a benefici definiti								33.824					33.824
- Var. netta della riserva di Cash Flow Hedging							(53.325)						(53.325)
Totale risultato complessivo dell'esercizio		-	-	-	-	-	(53.325)	33.824	-	-	-	(8.143.844)	(8.163.345)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2025	6.1	11.115.000	2.223.000	16.834.000	304.591	1.730.491	(2.652)	(915.782)	466.962	-	27.197.493	(8.143.844)	50.809.259

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Avanzo di fusione	Riserva FTA	Riserva di Cash Flow Hedging	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	Altre riserve disponibili	Altre riserve indisponibili	Utili (Perdite a nuovo)	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
SALDI AL 1° GENNAIO 2024		11.115.000	2.223.000	16.834.000	1.333.984	1.730.491	239.917	(1.026.467)	325.777	112.823	27.084.323	(1.029.393)	58.943.455
Variazioni del patrimonio netto nel periodo dal 01/01 al 31/12:													
1 – Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:													
- a Avanzo di fusione					(1.029.393)							1.029.393	-
- a Dividendi												-	-
- Utili a nuovo												-	-
Totale destinazione del risultato dell'esercizio precedente		-	-	-	(1.029.393)	-	-	-	-	-	-	1.029.393	-
2 – Riallocazione riserve													
3 – Risultato complessivo dell'esercizio:													
- Risultato dell'esercizio												141.532	141.532
- Var. netta della riserva piani per dipendenti a benefici definiti								76.861					76.861
- Var. netta della riserva di Cash Flow Hedging							(189.244)						(189.244)
Totale risultato complessivo dell'esercizio		-	-	-	-	-	(189.244)	76.861	-	-	-	141.532	29.149
SALDI AL 31 DICEMBRE 2024	6.1	11.115.000	2.223.000	16.834.000	304.591	1.730.491	50.673	(949.606)	325.777	112.823	27.084.323	141.532	58.972.604

RENDICONTO FINANZIARIO*(importi in euro)*

	Note	31.12.2025	di cui verso parti correlate	31.12.2024	di cui verso parti correlate
Liquidità dall'attività operativa					
Risultato dell'esercizio		(8.143.844)		141.532	
<i>Rettifiche per</i>					
Ammortamenti	8.9	5.524.455		5.239.249	
Accantonamento al fondo oneri e rischi diversi		1.099.478			
Utilizzo del fondo oneri e rischi diversi		(714.581)		-	
Oneri finanziari (interessi netti, dividendi ricevuti)		535.114		613.244	
Rettifiche di valore di attività finanziarie		225.000		-	
(Proventi)/Oneri da partecipazioni ad equity	8.12	(11.167)		(23.811)	
Variazione di <i>fair value</i> strumenti finanziari derivati		14.724		31.937	
(Utili)/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari		162.161		(10.525)	
Imposte sul reddito	8.14	(354.945)		(39.494)	
		(1.663.605)		5.952.132	
Diminuzione/(Aumento) delle rimanenze	5.9	5.123.556		1.348.744	
Diminuzione/(Aumento) dei crediti commerciali e degli altri crediti		1.109.415	(564.789)	1.769.993	(134.925)
Aumento/(Diminuzione) dei debiti verso fornitori e degli altri debiti		(1.491.922)	(136.771)	(2.112.785)	(1.968.837)
Aumento/(Diminuzione) dei benefici ai dipendenti	6.4	(281.157)		(308.436)	
Aumento/(Diminuzione) del fondo indennità di fine rapporto agenti	6.3	71.519		(63.694)	
Variazione altre attività correnti		297.553		307.189	
Variazione altre passività correnti		10.681		94.241	
		3.176.040		6.987.384	
Interessi pagati		(773.651)		(1.266.076)	
Imposte sul reddito pagate		(94.241)		-	
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa		2.308.148		5.721.308	
Liquidità dall'attività di investimento					
Interessi incassati		211.668		600.879	
Dividendi incassati		180.000		-	
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari		72.892		69.516	
Esborsi per concessione finanziamenti		(300.000)		-	
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	5.1	(2.031.891)		(1.871.227)	
Acquisto delle attività immateriali	5.2	(428.412)		(3.541.915)	
(Incrementi)/decrementi netti di partecipazioni		(203.001)		(150.000)	
Sottoscrizione quote in partecipazioni				(500.000)	
Variazione netta altre attività/passività finanziarie non correnti	5.6	781.367	654.762	34.655	(28.820)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento		(1.717.377)		(5.358.092)	
Liquidità dall'attività finanziaria					
Erogazioni per accensione di nuovi finanziamenti		4.000.000		6.000.000	
Distribuzione dividendi				-	
Rimborso rate di finanziamenti	6.2	(8.379.004)		(9.568.237)	
Pagamenti di debiti per leasing finanziari	6.2	(238.737)		(230.298)	
Variazione dei c/c passivi c/anticipi import/export	6.2	64.294		(165.735)	
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività finanziaria		(4.553.447)		(3.964.270)	
Incremento/(decremento) netto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(3.962.676)		(3.601.054)	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti al 1° gennaio		14.066.624		17.667.678	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti al 31 dicembre	5.12	10.103.948		14.066.624	

NOTE ESPLICATIVE (PRINCIPI CONTABILI E ALTRE NOTE ESPLICATIVE)

1. INFORMAZIONI GENERALI

Ratti S.p.A. SB, di seguito anche la Società, ha come oggetto principale l'attività di creazione, produzione e vendita di tessuti stampati, uniti e tinti in filo per abbigliamento, camiceria, cravatteria, intimo, mare ed arredamento, e la realizzazione e distribuzione di prodotti confezionati, principalmente accessori maschili e femminili (cravatte, sciarpe e *foulards*).

Ratti S.p.A. SB ha la propria sede legale, amministrativa ed operativa a Guanzate (Como), Via Madonna n. 30.

Il titolo della Ratti S.p.A. SB è quotato sul Mercato EURONEXT MILAN ("EXM") di Borsa Italiana S.p.A.

La pubblicazione del progetto di bilancio della Ratti S.p.A. SB per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 Marzo 2026.

L'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del presente bilancio d'esercizio ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto progetto di bilancio.

2. ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ E CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) e adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e alle altre norme di legge e disposizioni CONSOB in materia di bilancio per quanto applicabili.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è comparato con i dati del bilancio dell'esercizio precedente, ed è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario nonché dalle presenti note esplicative.

Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IFRS e non contenute in altre parti del bilancio e fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio, ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività aziendale.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione paragrafo *Rischi e incertezze*.

3. CRITERI DI REDAZIONE E DI PRESENTAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del criterio generale del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è effettuata con il principio del *fair value*.

Relativamente alla presentazione del bilancio d'esercizio la Società ha operato le seguenti scelte:

- nella situazione patrimoniale - finanziaria sono esposte le attività e le passività classificate in correnti e non correnti, in funzione della loro natura operativa ovvero della realizzazione o estinzione entro dodici mesi;
- nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il rendiconto finanziario, è stato utilizzato il metodo indiretto, misurando le variazioni intervenute nella voce "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti".

Il presente bilancio d'esercizio è espresso in euro, moneta funzionale della Società. I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in euro, mentre i valori espressi nelle note esplicative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Si precisa che sono state adottate le indicazioni previste dalle Delibere 15519 e 15520, nonché dalla Comunicazione DEM/6064293 della CONSOB, che prevedono la presentazione (qualora significative) delle posizioni o transazioni con parti correlate nonché dei componenti di reddito derivanti da eventi o fatti il cui accadimento risulta non ricorrente, e l'informativa da fornire nelle note esplicative.

3.1. NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI E MODIFICHE ADOTTATI DALLA SOCIETÀ

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 elencati nel paragrafo che segue. La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

3.2. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS

Si riportano di seguito i principi contabili e gli emendamenti ai principi contabili applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

Applicati dal Gruppo	Data di prima applicazione
<i>Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability</i>	1° gennaio 2025

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio consolidato della Società.

Si riportano di seguito i principi contabili e gli emendamenti ai principi contabili la cui applicazione diventerà obbligatoria nei prossimi esercizi:

Omologati dall'Unione Europea	Data di prima applicazione
<i>Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7</i>	1° gennaio 2026
<i>Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7</i>	1° gennaio 2026
<i>Annual Improvements Volume 11</i>	1° gennaio 2026

Non ancora omologati dall'Unione Europea*IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements***Data di prima applicazione**

1° gennaio 2027

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi nuovi principi sul bilancio della Società.

4. PRINCIPI CONTABILI RILEVANTI

I principi contabili rilevanti adottati per la redazione del bilancio d'esercizio della Ratti S.p.A. SB al 31 dicembre 2025, sono omogenei a quelli applicati nel precedente esercizio.

4.1. RILEVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei relativi ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulati. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel risultato dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le spese per l'attività di ricerca, intrapresa con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze tecniche, sono rilevate nel risultato dell'esercizio nel momento in cui sono sostenute.

Le spese di sviluppo sono quelle sostenute nell'ambito di un piano o di un progetto per la produzione di prodotti o processi nuovi o sostanzialmente migliorati. Tali spese sono capitalizzate solo se il costo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri, e la Società intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività immateriale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile e sottoposte a verifica del valore recuperabile ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. In particolare, la vita utile stimata per i costi relativi ai sistemi e procedure informatiche aventi utilità pluriennale è di 10 anni.

Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla Società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, quali ad esempio gli archivi storici, non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati nel risultato d'esercizio al momento dell'alienazione.

4.2. RILEVAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico e sono esposti in bilancio al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

In particolare, il costo di un immobile, impianto o macchinario, acquistato da terzi o costruito in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito.

Il valore iscritto in bilancio comprende non solo i costi iniziali di acquisto o di costruzione dell'attività, ma anche quelli sostenuti successivamente per incrementare o sostituire parte degli stessi, purché si dimostri la loro capacità di incrementare il valore inizialmente stimato dei benefici economici attesi dall'utilizzo del bene. Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative sono rilevate nel risultato d'esercizio di competenza.

L'ammortamento è addebitato nel risultato d'esercizio a quote costanti in base alla vita utile stimata di ciascun elemento degli immobili, impianti e macchinari; il metodo dell'ammortamento dell'attrezzatura varia di stampa è correlato al grado di utilizzo.

La vita utile generalmente attribuita è la seguente:

- fabbricati	da 33 a 50 anni;
- impianti e macchinari	da 8 a 30 anni;
- attrezzature	in 4 anni;
- mobili e macchine d'ufficio	in 5 anni;
- automezzi:	da 4 a 5 anni;
- terreni:	non sono ammortizzati.

Il processo di ammortamento inizia quando l'elemento degli immobili, impianti e macchinari diviene disponibile per l'uso. Il metodo, le vite utili ed i valori residui sono riesaminati alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario.

Inoltre, le varie parti di un bene caratterizzate da un costo rilevante in rapporto al costo totale del bene vengono ammortizzate distintamente qualora caratterizzate da una vita utile sostanzialmente disomogenea.

Gli utili o le perdite generati dalla cessione di un immobile, impianto o macchinario sono determinati come la differenza tra il corrispettivo netto dalla cessione e il valore contabile del bene, e sono rilevati nel risultato d'esercizio al momento dell'alienazione.

4.3. LEASING

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società in veste di locatario

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing della Società sono incluse nella voce Finanziamenti e Prestiti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

La Società in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi derivanti da leasing operativi devono essere rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

4.4. PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono valutate ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell'attività.

Una perdita di valore di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività. Le attività finanziarie singolarmente rilevanti sono valutate separatamente per determinare se hanno subito una perdita di valore. Le altre attività finanziarie sono valutate cumulativamente, per gruppi aventi caratteristiche simili di rischio di credito.

Tutte le perdite di valore sono rilevate nel risultato dell'esercizio. L'eventuale perdita accumulata di un'attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente nel patrimonio netto viene trasferita nel risultato dell'esercizio. Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato a un evento che si è verificato successivamente alla riduzione di valore. Nel caso delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato nel risultato dell'esercizio. Nel caso delle attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da titoli di capitale, il ripristino è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Attività non finanziarie

La Società sottopone a verifica i valori contabili delle proprie attività non finanziarie (con particolare riferimento alle attività immateriali, agli immobili, impianti e macchinari, ed alle partecipazioni in imprese controllate), ad esclusione delle rimanenze e delle attività per imposte differite, per identificare eventuali perdite di valore, quando eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se, sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una perdita di valore, la Società stima il loro valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili per l'uso, viene stimato ad ogni data di riferimento del bilancio.

Il valore recuperabile di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari è il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d'uso, i flussi finanziari attesi stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore, le attività sono raggruppate nel più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività (le "cash-generating unit"). Per gli stessi fini, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene allocato alle unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Una perdita di valore viene rilevata ogniqualvolta il valore di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Le perdite di valore sono rilevate nel risultato d'esercizio. Le perdite di valore di unità generatrici di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari e, in secondo luogo, a riduzione delle altre attività dell'unità (gruppo di unità) proporzionalmente al valore contabile. Le perdite di valore dell'avviamento non possono essere ripristinate. Nel caso delle altre attività, a ciascuna data di riferimento del bilancio, le perdite di valore rilevate in esercizi precedenti sono valutate al fine di rilevare l'esistenza di eventuali indicazioni che possano far presupporre la riduzione o l'inesistenza della perdita. Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile. Il valore contabile risultante a seguito del ripristino della perdita di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto degli ammortamenti) se la perdita di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata.

4.5. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione. Il valore di carico viene allineato all'eventuale perdita di valore desumibile dalla stima del presunto valore recuperabile futuro, come indicato nel precedente paragrafo.

Le partecipazioni in società collegate, invece, sono rilevate inizialmente al costo di acquisizione o sottoscrizione e in sede di rilevazione successiva vengono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione. Il valore di carico viene allineato all'eventuale perdita di valore desumibile dalla stima del presunto valore recuperabile futuro, come indicato nel precedente paragrafo.

4.6. STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando la Società diventa una parte contrattuale dello strumento.

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono o quando la Società trasferisce i diritti contrattuali di ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria nell'ambito di un'operazione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dalla Società vengono rilevati come attività o passività separate.

La Società ha posto in essere operazioni di cessione di crediti pro-soluto.

Le attività finanziarie (crediti commerciali) oggetto di cessione sono eliminate dalla situazione patrimoniale – finanziaria qualora siano rispettate le condizioni previste dallo IFRS 9.

Più in particolare sono rimosse se il diritto ad incassare i flussi finanziari contrattuali sia stato trasferito a terzi ivi inclusi tutti i relativi rischi e benefici legati alla proprietà dell'attività finanziaria.

Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate ed è presentato nella situazione patrimoniale – finanziaria l'importo derivante dalla compensazione se, e solo se, la Società ha il diritto di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

La Società ha in essere i seguenti strumenti finanziari non derivati: crediti commerciali e altri crediti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione di diretta attribuzione. Successivamente, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

I finanziamenti e i crediti comprendono i crediti commerciali e gli altri crediti e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, e gli altri crediti operativi (crediti diversi) non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale al netto di eventuali riduzioni di valore. L'adeguamento al presunto valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo. I crediti commerciali e gli altri crediti e le attività derivanti da contratti con i clienti sono sottoposti a verifica per riduzione di valore in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9 sulle perdite attese su crediti. Le perdite attese su crediti ("ECL") sono una stima delle perdite ponderata in base alle probabilità di default della controparte.

Passività finanziarie non derivate

La Società rileva le altre passività finanziarie quando diventano una parte contrattuale dello strumento. La Società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure scade.

Le passività finanziarie della Società sono rappresentate da contratti di finanziamento, scoperti bancari e debiti commerciali e altri debiti.

Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

4.7. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio e di tasso. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. *fair value*).

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura. Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati nel risultato dell'esercizio.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura può essere effettuata secondo il c.d. "*hedge accounting*", che compensa la rilevazione nel risultato dell'esercizio dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del *fair value*" se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come "coperture dei flussi finanziari" se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value*, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati nel risultato dell'esercizio.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, fino a quando la prospetta operazione si verifica, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente nel risultato dell'esercizio.

4.8. RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato. La Società è esposta al rischio di obsolescenza delle rimanenze, principalmente riconducibile alla stagionalità di alcune categorie di prodotti finiti, tipica del settore della moda. Il fondo svalutazione per materie prime, semilavorati e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo. Per le materie prime e i semilavorati, il fondo è determinato sulla base dell'indice di smaltimento e/o di rotazione, mentre per i prodotti finiti sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva.

4.9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Società rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre i benefici economici per adempiere all'obbligazione. L'importo del fondo è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati attualizzati a un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Ristrutturazioni

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. La Società ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il business o ramo di business interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e una tempistica di svolgimento appropriata. Inoltre al personale interessato devono essere state comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

4.10. BENEFICI AI DIPENDENTI

Piani a contribuzione definita

I piani di contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base a cui l'entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel risultato dell'esercizio in cui sono sostenuti. I contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita. L'obbligazione della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Il tasso di attualizzazione è il rendimento, alla data di chiusura dell'esercizio, delle obbligazioni primarie (rating AA) le cui date di scadenza approssimano i termini delle obbligazioni della Società e che sono espresse nella stessa valuta con cui si prevede che i benefici saranno pagati. Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. A partire dall'esercizio 2012 la Società riconosce gli eventuali utili e perdite attuariali nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nel periodo in cui si manifestano.

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Cod. civ., rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti, piani basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati su base non attualizzata come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

La Società rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato sotto forma di compartecipazione agli utili e piani di incentivazione quando ha un'obbligazione effettiva, legale o implicita, ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati e può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione.

4.11. RICAVI*Vendita di merci*

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (*overtime*) o in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta.

I trasferimenti dei rischi e dei benefici variano a seconda delle condizioni di ciascun contratto di vendita.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione d'acquisto di beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una *performance obligation* distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Prestazioni di servizi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati nel risultato dell'esercizio in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di riferimento del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

4.12. CONTRIBUTI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi in conto esercizio sono correlati a componenti di costo, sono rilevati in deduzione dei costi a cui si riferiscono, o rilevati fra gli altri ricavi e proventi.

4.13. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita, i dividendi attivi, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati di negoziazione, gli utili su strumenti di copertura rilevati nel risultato d'esercizio, nonché le differenze attive di cambio. Gli interessi attivi sono rilevati nel risultato d'esercizio per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della Società a ricevere il pagamento che, nel caso di titoli quotati, corrisponde alla data di stacco cedola.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sulle passività valutate al costo ammortizzato, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati di negoziazione, le perdite su strumenti di copertura rilevati nel risultato d'esercizio, le differenze negative di cambio, gli sconti di cassa, nonché gli oneri relativi alla cessione pro-soluto dei crediti. I costi relativi alle passività valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel risultato dell'esercizio utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Non vi sono oneri finanziari capitalizzati tra le voci delle attività.

4.14. IMPOSTE SUL REDDITO

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel risultato dell'esercizio, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

4.15. CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Il bilancio d'esercizio è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel risultato d'esercizio.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando nel risultato dell'esercizio l'eventuale differenza cambio rilevata.

4.16. USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Tali stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime.

Le aree di maggior incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:

- rischi su crediti (nota n. 5.10- *Crediti commerciali ed altri crediti*);
- obsolescenza di magazzino (nota n. 5.9 - *Rimanenze*);
- fondi per rischi ed oneri (nota n. 6.3 - *Fondi per rischi ed oneri*);
- valutazione strumenti finanziari (note n. 5.10 - *Crediti commerciali ed altri crediti*, 6.1 - *Patrimonio netto*, 6.2 - *Passività finanziarie*, 6.7 - *Debiti verso fornitori ed altri debiti*);
- perdite di valore dell'attivo (note n. 5.1 - *Immobili, impianti e macchinari*, 5.2 - *Altre attività immateriali*);
- recuperabilità delle attività per imposte anticipate (nota n. 8.14 - *Imposte sul reddito dell'esercizio*).

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono stime significative connesse ad eventi futuri incerti e altre cause di incertezza che possono causare rettifiche materiali ai valori delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse nel risultato dell'esercizio nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Con riferimento alle attività per imposte differite, si evidenzia che le stesse sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

5. ATTIVITÀ**5.1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

Composizione, dettaglio e movimentazione del valore netto contabile della voce Immobilizzazioni materiali per l'esercizio 2025 sono di seguito evidenziate:

Descrizione	Terreni e fabbricati civili	Terreni e fabbricati industriali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni materiali	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo originario	-	27.794	66.844	29.062	10.236	166	134.102
Costo originario IFRS 16	137	-	-	-	837	-	974
Fondi ammortamento	-	(13.907)	(41.754)	(28.652)	(9.060)	-	(93.373)
Fondi di amm.to IFRS 16	(97)	-	-	-	(381)	-	(478)
Impairment	-	-	(5.335)	-	-	-	(5.335)
Saldi al 31.12.2024	40	13.887	19.755	410	1.632	166	35.890
Movimenti dell'esercizio:							
Costo originario:							
acquisizioni	-	-	-	462	-	1.570	2.032
acquisizioni relative IFRS 16	-	-	-	-	140	-	140
riclassifiche	-	56	892	28	49	(1.024)	1
impairment	-	-	-	-	-	-	-
disinvestimenti lordi	-	-	(880)	-	(30)	(6)	(916)
disinvestimenti lordi IFRS 16	(30)	-	-	-	(138)	-	(168)
Fondi ammortamento:							
amm.ti esercizio	-	(569)	(2.837)	(483)	(358)	-	(4.247)
amm.ti relativi IFRS 16	(31)	-	-	-	(210)	-	(241)
disinvestimenti lordi	-	-	650	-	30	-	680
disinvestimenti lordi IFRS 16	26	-	-	-	134	-	160
Totali movimenti dell'esercizio	(35)	(513)	(2.175)	7	(383)	540	(2.559)
Costo originario	-	27.850	66.856	29.552	10.255	706	135.219
Costo Originario IFRS 16	107	-	-	-	839	-	946
Fondi di ammortamento	-	(14.476)	(43.941)	(29.135)	(9.388)	-	(96.940)
Fondi di amm.to IFRS 16	(102)	-	-	-	(457)	-	(559)
Impairment	-	-	(5.335)	-	-	-	(5.335)
Saldi al 31.12.2025	5	13.374	17.580	417	1.249	706	33.331

Le movimentazioni dell'esercizio, si possono così riassumere:

Fabbricati e terreni: la voce in esame ha avuto un decremento netto pari a -548 migliaia di euro. Più in particolare:

- gli investimenti per 56 migliaia di euro (di cui 18 migliaia di euro già presenti al 31 dicembre 2024 tra le immobilizzazioni in corso) riguardano principalmente spese di manutenzione straordinaria e di adeguamento sul complesso industriale;
- gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 600 migliaia di euro;
- i disinvestimenti netti per 4 migliaia di euro si riferiscono alla risoluzione di un contratto di locazione valutato con il principio IFRS16;

Impianti e macchinari: la voce ha avuto un decremento netto pari a -2.175 migliaia di euro. Più in particolare:

- gli incrementi sono pari a complessivi 892 migliaia di euro, di cui 139 migliaia di euro già presenti al 31 dicembre 2024 tra le immobilizzazioni in corso e 753 migliaia di euro di nuovi investimenti sostenuti nel 2025. Le voci principali riguardano processi di ammodernamento dei reparti di tessitura (451 migliaia di euro), nuove macchine di stampa digitale (188 migliaia di euro) oltre ad altri impianti a servizio della produzione (165 migliaia di euro). L'incremento dell'impianto fotovoltaico vale 36 migliaia di euro.
- gli ammortamenti del periodo sono pari a 2.837 migliaia di euro;
- disinvestimenti netti per 230 migliaia di euro, nell'ottica del rinnovamento e potenziamento dei reparti.

Attrezzature industriali e commerciali: la voce ha avuto un incremento netto pari a 7 migliaia di euro. La sua movimentazione è dovuta essenzialmente all'acquisto di quadri e rulli di stampa per 462 migliaia di euro e il relativo ammortamento di 400 migliaia di euro (rispettivamente 391 migliaia di euro e 507 migliaia di euro nel 2024).

La voce Altri beni materiali presenta un decremento netto pari a -383 migliaia di euro. Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisizione di nuovi contratti di leasing per automezzi aziendali (140 migliaia di euro), oltre che al continuo rinnovo delle macchine elettroniche (30 migliaia di euro)

La voce Investimenti in corso per 706 migliaia di euro, si riferisce ad impianti e macchinari specifici per l'insediamento produttivo di Guanzate, in particolare al nuovo impianto di vaporizzazione per 579 migliaia di euro.

Per le considerazioni circa il differenziale tra patrimonio netto e capitalizzazione di borsa, si rimanda alla nota 7.1 - *Immobili, impianti e macchinari* del bilancio consolidato.

5.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Composizione, dettaglio e movimentazione del valore netto contabile della voce Immobilizzazioni immateriali per l'esercizio 2025 sono di seguito evidenziate:

Descrizione	Diritti di brevetto	Immobilizz. in corso e acconti	Spese Software	Altre immobilizz. Immateriali	Totale
Costo originario	10	70	10.000	1.620	11.700
Ammortamenti cumulati	(10)	-	(1.726)	(56)	(1.792)
Saldi al 31.12.2024	-	70	8.274	1.564	9.908
Movimenti dell'esercizio:					
Costo originario:					
acquisizioni	-	429	-	-	429
riclassifiche	-	(431)	430	-	(1)
disinvestimenti	-	-	-	-	-
Ammortamenti:					
ammortamenti esercizio	-	-	(1.036)	-	(1.036)
disinvestimenti	-	-	-	-	-
Totali movimenti dell'esercizio	-	(2)	(606)	-	(608)
Costo originario	10	68	10.430	1.620	12.128
Ammortamenti cumulati	(10)	-	(2.762)	(56)	(2.828)
Saldi al 31.12.2025	-	68	7.668	1.564	9.300

Immobilizzazioni in corso ed acconti:

La voce pari a 68 migliaia di euro si riferisce a software aziendali in corso di implementazione.

Software

La voce Software ha avuto un decremento di (606) migliaia di euro, più in particolare:

- gli incrementi sono pari a 430 migliaia di euro interamente di competenza dell'anno 2025 e fanno riferimento per 349 migliaia di euro a migliorie sul sistema informativo SAP S/4 oltre ad altri investimenti informatici relativi alla produzione;
- ammortamenti del periodo per 1.036 migliaia di euro.

Le altre immobilizzazioni immateriali, pari a 1.564 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ad archivi tessili.

In accordo con quanto previsto dallo IAS 36 gli archivi tessili, che rappresentano per la società beni a vita utile indefinita, non sono soggetti ad ammortamento bensì sottoposti annualmente ad *impairment test*. Con riferimento ai valori al 31 dicembre 2025, il test di impairment è stato effettuato considerando il criterio del *fair-value* degli asset (determinato secondo il prezzo desumibile dalle più recenti indicazioni di mercato – *fair-value* di secondo livello secondo quanto previsto dall'IFRS 13) al netto dei costi di vendita. Il test effettuato ha evidenziato valori recuperabili ampiamente superiori alle attività iscritte in bilancio.

5.3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025			Saldo 31.12.2024		
	Lordo	Svalut.	Netto	Lordo	Svalut.	Netto
- Ratti USA Inc.	318	-	318	318	-	318
- Creomoda S.a.r.l.	249	-	249	246	-	246
- Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	263	-	263	263	-	263
- S.C. Textrom S.r.l.	2.100	(2.100)	-	2.100	(2.075)	25
- Second Life Fibers S.r.l.	600	(200)	400	400	-	400
Totale	3.530	(2.300)	1.230	3.327	(2.075)	1.252

Alla data del 31 dicembre 2025, le attività commerciali della controllata Ratti USA Inc. risultano temporaneamente sospese, principalmente come conseguenza di una riorganizzazione interna finalizzata al rilancio dell'attività commerciale della controllata. Il contratto di locazione relativo alla sede operativa è stato risolto con decorrenza 13 febbraio 2026 e, dal 4 marzo 2026, la società è priva di personale dipendente. In tale ambito, al fine di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione di bilancio della menzionata controllata, la Direzione ha predisposto un Business Plan per il periodo 2026-2029, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026, che prevede un focus particolare sul mercato *made to measure*, con l'obiettivo di determinare il valore recuperabile della citata partecipazione. Il valore recuperabile è stato stimato come "valore d'uso", determinato attraverso il c.d. *Discounted Cash Flow Model* (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri siano scontati ad un appropriato tasso coincidente con il costo medio ponderato del capitale. Tale tasso è stato stimato pari al 9,5%. Il tasso di crescita utilizzato per la determinazione del *Terminal Value* è stato stimato pari al 2%.

Il risultato dell'*impairment test* ha confermato la recuperabilità del valore di carico iscritto in bilancio della partecipata Ratti USA Inc.. In aggiunta è stata predisposta un'analisi di sensitività, la quale non ha evidenziato criticità per variazioni di +/-50 basis point del costo medio ponderato del capitale e del tasso di crescita.

Il valore della partecipazione nella società di produzione rumena S.C. Textrom S.r.l. è stato integralmente svalutato a seguito della deliberata cessazione dell'attività operativa della stessa. Per una trattazione più esaustiva degli eventi e delle circostanze che hanno condotto a tale decisione, si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla gestione consolidata*.

In data 22 dicembre 2025 la Capogruppo ha rinunciato a parte del finanziamento concesso alla controllata Second Life Fibers S.r.l. al fine di ricapitalizzare la stessa, incrementando conseguentemente il valore di iscrizione di bilancio della partecipazione per il medesimo importo. Il finanziamento era stato concesso in data 8 ottobre 2025 per un importo pari a 500 migliaia di euro e la quota parte a cui la Capogruppo ha rinunciato è pari a 200 migliaia di euro, comportando un incremento del valore di carico della partecipazione che è stata però contestualmente svalutata del medesimo importo.

Al fine di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione di bilancio alla data del 31 dicembre 2025 della menzionata controllata, la Direzione ha tenuto conto del Business Plan 2026-2029, approvato dal

Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2026 ed in particolar modo delle prospettive di crescita delineate all'interno del citato business plan, per la determinazione del valore recuperabile della stessa. Il valore recuperabile è stato stimato come "valore d'uso", determinato attraverso il c.d. *Discounted Cash Flow Model* (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri siano scontati ad un appropriato tasso coincidente con il costo medio ponderato del capitale. Tale tasso è stato stimato pari al 11%. Il tasso di crescita utilizzato per la determinazione del *Terminal Value* è stato stimato pari al 1,5%.

Il risultato dell'*impairment test* ha confermato la recuperabilità del valore di carico iscritto in bilancio della partecipata Second Life Fibers S.r.l.. In aggiunta è stata predisposta un'analisi di sensitività, la quale non ha evidenziato criticità per variazioni di +/-50 basis point del costo medio ponderato del capitale e del tasso di crescita.

Nell'*Allegato 5* è stato predisposto un apposito elenco indicante le informazioni relative a ciascuna impresa controllata.

5.4. PARTECIPAZIONI VALUTATE AD EQUITY

La voce in oggetto è composta dalle seguenti società collegate:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Marielle S.r.l.	544	724
- Foto Azzurra S.r.l.	29	18
- Color Como S.r.l.	500	500
Totale	1.073	1.242

Di seguito il dettaglio della movimentazione dell'esercizio:

2025	Valore iniziale	Acquisti	Valutazione ad equity	Distribuzione dividendi	Arrotondamenti	Valore finale
- Marielle S.r.l.	724	-	-	(180)	-	544
- Foto Azzurra S.r.l.	18	-	11	-	-	29
- Color Como S.r.l.	500	-	-	-	-	500
Totale	1.242	-	11	(180)	-	1.073

Nell'*Allegato 5* è stato predisposto un apposito elenco indicante le informazioni relative a ciascuna impresa collegata.

5.5. ALTRE PARTECIPAZIONI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Associazioni e consorzi		
- Industria e università	15	15
- Retex Green	3	3
Totale	18	18

5.6. CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Depositi cauzionali	42	33
- Crediti vs. Erario per crediti d'imposta	188	197
- Crediti Commerciali vs. S.C. Textrom S.r.l.	-	655
Totale	230	885

I Crediti vs. Erario per crediti d'imposta includono:

- 85 migliaia di euro dell'anno 2024 e 2025 per il credito d'imposta dell'art. 1 commi da 198 a 209 Legge 27/12/2019 nr. 160 utilizzabile in 3 rate costanti per la quota dei periodi 2027-2028;
- 103 migliaia di euro per il credito d'imposta Legge 178/2020 (investimenti 4.0) utilizzabile in 3 rate costanti per la quota relativa al periodo 2027.

Al 31.12.2025, il credito commerciale vs S.C. Textrom S.r.l. è stato classificato tra le Attività Correnti tenuto conto dell'esigibilità futura correlata alla liquidazione degli *asset* della società messa in liquidazione.

5.7. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	4.564	4.219
Totale	4.564	4.219

Le attività per imposte differite sono iscritte per un valore di 4.564 migliaia di euro; per i relativi commenti si rimanda alla nota n. 8.14 - *Imposte sul reddito dell'esercizio*.

5.8. ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce in oggetto è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
- Crediti finanziari verso Foto Azzurra S.r.l.	270	270
- Crediti finanziari verso Second Life Fibers S.r.l.	300	-
Totale Attività finanziarie non correnti	570	270
- Attività finanziarie per strumenti derivati	8	103
Totale Attività finanziarie correnti	8	103
Totale	578	373

I crediti finanziari verso la società collegata Foto Azzurra S.r.l. sono relativi a due contratti di finanziamento soci, il primo di 150 migliaia di euro sottoscritto in data 8 luglio 2021 ed avente durata

massima fino al 30 giugno 2026, successivamente posticipata al 30 giugno 2028 con l'accordo fra le parti siglato il 10 luglio 2025.

Il secondo contratto, di 120 migliaia di euro, è stato stipulato in data 13 luglio 2023 ed avente durata iniziale fino al 13 luglio 2029, prorogata al 31 luglio 2030 con l'accordo fra le parti firmato il 10 luglio 2025.

Per maggiori dettagli sul credito finanziario concesso alla controllata Second Life Fibers S.r.l. si rimanda al paragrafo 5.3 - *Partecipazioni in società controllate*.

Attività finanziarie per strumenti derivati

La voce in oggetto riflette la valutazione al *fair-value* degli strumenti derivati contabilizzati con il c.d. *hedge accounting* e si dettaglia come segue:

	Saldo 31.12.2025				Saldo 31.12.2024		
	<i>Fair value</i> (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza		<i>Fair value</i> (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza
				BNL 2019	41	eu. 2.000	2025
CREDIT AGRICOLE 2020	8	eu 913	2026	CREDIT AGRICOLE 2020	62	eu. 2.729	2026
Totale	8			Totale	103		

Gli IRS – *Interest Rate Swap* - vengono contabilizzati secondo il c.d. *hedge accounting*; tali operazioni, stipulate con la finalità di stabilizzare i flussi futuri relativi al debito coperto, presentano infatti caratteristiche perfettamente speculari a quelle dei relativi finanziamenti, tali da far ritenere efficace la relazione di copertura.

La Società ha valutato non significativo il rischio di *Non-Performance Risk* previsto dall'IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*". Quanto alla movimentazione e i relativi impatti sulla riserva di patrimonio netto (Riserva di copertura dei flussi finanziari – *Cash Flow Hedging*) si rimanda alla nota n.6.1 - *Patrimonio netto*.

5.9. RIMANENZE

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025			Saldo 31.12.2024		
	Lordo	Fondo	Valore	Lordo	Fondo	Valore
		Svalut.	Netto		Svalut.	Netto
- Materie prime	6.507	(1.118)	5.389	6.382	(900)	5.482
- Materie sussidiarie e di consumo	1.098	(104)	994	1.149	(132)	1.017
- Prodotti in corso di lavorazione	908	-	908	1.630	-	1.630
- Semilavorati	12.482	(2.661)	9.821	13.568	(2.009)	11.559
- Prodotti finiti	14.585	(5.285)	9.300	17.468	(5.619)	11.849
Totale rimanenze	35.580	(9.168)	26.412	40.197	(8.660)	31.537
- Diritti di recupero prodotti dai clienti per resi	46	(35)	11	35	(26)	9
Totale	35.626	(9.203)	26.423	40.232	(8.686)	31.546

Le rimanenze registrano un decremento di -5,125 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024, così composto: semilavorati e prodotti in corso di lavorazione per -2.460 migliaia di euro, prodotti finiti -2.549 migliaia di euro, materie prime, sussidiarie e di consumo -116 migliaia di euro. Tale risultato è il frutto da una parte di una attenta politica di riduzione del magazzino, in ottica di ottimizzazione del capitale circolante. Dall'altra è l'effetto dell'affinato modello di gestione degli approvvigionamenti legato all'implementazione del nuovo gestionale di gruppo.

La svalutazione delle rimanenze è stata determinata sulla base di criteri differenziati per categoria: per le materie prime ed i semilavorati si è fatto riferimento all'indice di smaltimento ed al tasso di rotazione delle scorte, mentre per i prodotti finiti la valutazione ha tenuto conto del grado di obsolescenza in relazione alla stagionalità e/o del presumibile valore netto di realizzo.

La voce Diritti di recupero prodotti dai clienti per resi, iscritta in relazione all'applicazione dell'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" include la stima del presumibile valore di realizzo delle merci che saranno riacquisite a magazzino successivamente alla data di chiusura dell'esercizio a seguito di resi da clienti.

5.10. CREDITI COMMERCIALI ED ALTRI CREDITI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Crediti verso clienti	9.343	11.498
- Crediti verso società controllate	1.317	759
- Crediti verso società collegate	8	2
- Crediti verso altre parti correlate	-	-
- Credito verso altri	1.676	1.195
Totale	12.344	13.454

Crediti verso clienti

La voce in oggetto si riferisce essenzialmente a normali operazioni di vendita e risulta così composta:

	Saldo 31.12.2025			Saldo 31.12.2024		
	Lordo	Fondo Svalut.	Valore Netto	Lordo	Fondo Svalut.	Valore Netto
-Crediti vs. clienti esigibili entro l'esercizio	9.741	(398)	9.343	12.365	(867)	11.498
Totale	9.741	(398)	9.343	12.365	(867)	11.498

Il saldo dei crediti verso clienti è esposto al netto delle operazioni di factoring pro-soluto per un importo di 6.112 migliaia di euro (6.962 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

L'adeguamento al cambio in vigore alla data del bilancio dei crediti espressi originariamente in valuta estera in essere alla data di chiusura dell'esercizio ha comportato l'iscrizione di differenze positive di cambio per 9 migliaia di euro (negativa per 59 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

A livello geografico, la ripartizione dei crediti verso clienti relativi alla gestione caratteristica risulta la seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
- Italia	4.287	4.329
- Altri Europa	2.881	4.144
- U.S.A.	320	682
- Giappone	248	325
- Altri Paesi	1.607	2.018
Totale	9.343	11.498

Non ci sono concentrazioni di crediti in uno o pochi clienti.

L'anzianità dei crediti verso clienti alla data di bilancio è invece la seguente:

	Lordo 2025	Svalut. 2025	Lordo 2024	Svalut. 2024
- non ancora scaduti	7.572	9	10.226	-
- scaduti da 0-30 giorni	1.285	6	888	15
- scaduti da 31-120 giorni	528	55	1.171	69
- oltre 120 giorni	356	328	80	783
Totale	9.741	398	12.365	867

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo 01.01	867	873
Utilizzi	(506)	(41)
Accantonamenti	37	35
Saldi 31.12	398	867

L'importo relativo agli utilizzi del fondo svalutazione crediti si riferisce principalmente alla chiusura definitiva a perdita del credito verso il cliente estero Comptoir Des Etoffes S.a.r.l. per 474 migliaia di euro.

L'importo dei crediti verso clienti è iscritto al netto della passività relativa alle presunte note di credito da emettere per abbuoni pari a 330 migliaia di euro (116 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Tale importo è frutto di un processo valutativo basato anche su dati storici.

Crediti verso imprese controllate

La voce accoglie prevalentemente crediti derivanti da forniture di beni e/o di servizi.

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Ratti USA Inc.	564	470
- Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	219	226
- Creomoda S.a.r.l.	26	31
- La Maison des Accessoires S.a.r.l.	4	17
- Second Life Fibers S.r.l.	65	15
- Textrom S.r.l.	439	15
Totale	1.317	759

Tali crediti sono ritenuti tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore. Il credito vs S.C. Textrom S.r.l., precedentemente iscritto tra le Attività non Correnti al 31.12.2024, è stato qui riclassificato tenuto conto della esigibilità futura correlata alla liquidazione degli *asset* della società messa in liquidazione.

Crediti verso altri

La voce in oggetto risulta così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Ratei e risconti attivi	219	273
- Crediti verso Erario per IVA	784	220
- Crediti diversi v/erario	339	529
- Anticipi a fornitori per servizi	19	14
- Altri	315	159
Totale	1.676	1.195

Tali crediti non presentano importi incassabili oltre l'esercizio successivo, sono ritenuti tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

I risconti attivi sono dovuti a costi sostenuti nell'esercizio, ma di competenza dell'anno 2026, e sono riferiti principalmente a:

- 116 migliaia di euro per canoni di noleggio macchinari, manutenzioni e altro;
- 82 migliaia di euro per costi di assicurazioni.

I Crediti diversi vs. Erario includono principalmente:

- 168 migliaia di euro per la quota utilizzabile entro i 12 mesi del credito d'imposta dell'art. 1 commi da 198 a 209 Legge 27/12/2019 nr. 160;
- 109 migliaia di euro per la quota utilizzabile entro i 12 mesi del credito d'imposta dell'art. 1 commi da 184 a 197 Legge 27/12/2019 nr. 160 e dell'art. 1 commi da 1054 a 1062 Legge 30/12/2020 nr. 178.

L'incremento della voce "Altri" è dovuto principalmente all'aumento dei crediti sul fotovoltaico e per anticipazione di costi legati alla partecipazione di mostre e fiere per l'anno 2026.

5.11. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	82	380
Totale	82	380

I crediti per imposte sul reddito, pari a 82 migliaia di euro, ricomprendono il residuo degli acconti di imposta sul reddito non compensati dalle imposte dell'esercizio.

5.12. CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La voce in oggetto risulta così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- conti correnti ordinari	9.676	13.785
- conti valutari	365	176
- conti accentrati all'estero/conti all'estero	61	105
- denaro e valori in cassa	2	1
Totale	10.104	14.067

I conti correnti ordinari, i conti valutari e quelli all'estero sono depositati a vista presso banche ed ammontano ad un totale di 10,1 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2025 tali depositi sono remunerati a tasso di mercato e non vi sono restrizioni sull'utilizzo delle disponibilità liquide.

6. PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**6.1. PATRIMONIO NETTO**

La movimentazione delle voci di Patrimonio netto viene fornita nell'apposito prospetto.

Capitale sociale

Il capitale sociale di Ratti S.p.A. SB, pari ad euro 11.115.000, è suddiviso in 27.350.000 azioni ordinarie (codice ISIN IT00047241079) prive di valore nominale.

Altre riserve

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Riserva sovrapprezzo azioni	16.834	16.834
- Riserva di copertura dei flussi finanziari (<i>Cash Flow Hedge</i>)	(3)	51
- Riserva legale	2.223	2.223
- Riserva di FTA	1.731	1.731
- Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(916)	(950)
- Avanzo di fusione	305	305
- Altre riserve indisponibili	-	112
- Altre riserve disponibili	467	326
Totale	20.641	20.632

La riserva sovrapprezzo azioni, pari a 16.834 migliaia di euro, è stata generata a seguito degli aumenti di capitale.

Le altre riserve disponibili per un importo di 467 migliaia di euro sono state iscritte a seguito della distribuzione di dividendi da parte della società collegata Marielle S.r.l, successivamente alla quale l'importo, in precedenza iscritto tra le riserve indisponibili per utili da valutazioni al patrimonio netto di partecipazioni in società collegate, è divenuto disponibile.

Le altre riserve indisponibili sono state interamente liberate a riserve disponibili a seguito dell'integrale distribuzione dei dividendi deliberati da parte della società collegata Marielle S.r.l. nel corso dell'esercizio.

La riserva di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*), ha avuto la seguente movimentazione:

	Variazione <i>Fair value</i>
Valori al 31.12.2024	51
Adeguamento IRS – Finanziamento BNL 2019	(27)
Adeguamento IRS – Finanziamento Credit Agricole 2020	(55)
Adeguamento IRS – Finanziamento Credit Agricole 2024	11
Adeguamento contratti di vendita a termine di valuta	-
Effetto fiscale su adeguamenti	17
Totale variazioni 2025	(54)
Valori al 31.12.2025	(3)

Utili/(Perdite) a nuovo

La voce ammonta a 27.197 migliaia di euro.

Con riferimento all'art. 2427 comma 7-bis del cod. civ. segue dettaglio analitico delle singole voci di patrimonio:

(importi in migliaia di euro)

	Saldo 31.12.2025	Possibilità di utilizzo	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre* esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni**
Capitale sociale	11.115	-	-	-	-
Riserva legale	2.223	A	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni [^]	16.834	A/B/C	16.834	-	-
Riserva per strumenti finanziari	(3)	-	-	-	-
Avanzo di fusione	305	A/B/C	305	(1.029)	-
Altre riserve	1.731	A	-	-	-
Altre riserve indisponibili	-	-	-	-	-
Altre riserve disponibili	467	A/B/C	467	-	-
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(916)	-	-	-	-
Utili/(Perdite) a nuovo	27.197	A/B/C	27.084	-	-
Risultato del periodo	(8.144)	A/B/C	(8.144)	-	(2.735)
Totale	50.809809		36.546	(1.029)	(2.735)
<i>Quota non distribuibile</i>	-	-	- [^]	-	-
<i>Residua quota distribuibile</i>	-	-	36.546 ^{^^}	-	-

* 2024/2023/2022

** distribuzione dividendi

[^] non distribuibile ai sensi dell'art. 2431 del cod. civ. fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del cod. civ.

^{^^} Importo dell'utile distribuibile con esclusione della quota da destinare alla Riserva Legale ai sensi dell'art. 2430 del cod. civ., e delle quote da destinare a Riserva indisponibile per utili da valutazioni al patrimonio netto di partecipazioni o per utili su cambi non realizzati

Legenda:

A= per copertura perdite

B= per distribuzione ai soci

C= per aumento del capitale

Non ci sono elementi e/o operazioni aggiuntive inerenti al capitale e alle altre voci di Patrimonio netto.

6.2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Passività finanziarie correnti:		
- Debiti verso banche correnti:		
- Interessi Passivi	136	100
- Finanziamento a breve termine	4.000	-
- Rate correnti dei finanziamenti bancari a medio/lungo termine	6.685	8.356
Totale debiti verso banche correnti	10.821	8.456
- Passività finanziarie per strumenti derivati	11	22
- Passività finanziarie per leasing	169	217
Totale passività finanziarie correnti	11.001	8.695
Passività finanziarie non correnti:		
- Rate non correnti dei finanziamenti bancari a medio/lungo termine:	8.662	15.359
- Passività finanziarie per leasing	230	288
Totale passività finanziarie non correnti	8.892	15.647
Totale	19.893	24.342

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati rimborsi di finanziamenti per complessivi 8.379 migliaia di euro.

La Società ha in corso due contratti di finanziamento a medio lungo termine con un unico istituto bancario che prevedono il rispetto di determinati *covenants* finanziari. Gli indicatori di riferimento sono di seguito elencati:

<i>Leverage (Net Gearing)</i> Rapporto Posizione Finanziaria netta / Patrimonio Netto:	<= 1,25
Valore <i>Equity</i> (Patrimonio Netto):	>= 30 milioni di euro
Rapporto Posizione Finanziaria Netta/ EBITDA:	<= 5

Il mancato rispetto di uno solo dei *covenants* finanziari può comportare, per il corrispondente contratto, la decadenza del beneficio del termine e può determinare la possibile richiesta della banca di rimborso anticipato dell'intero finanziamento da parte della Società. Il dettaglio dei finanziamenti è riportato nella seguente tabella:

Istituto	Scadenza	Valore Residuo
<i>Credit Agricole</i>	Giugno 2026	euro 912.635
<i>Credit Agricole</i>	Giugno 2027	euro 1.545.244

Alla data del 31 dicembre 2025, il *covenant* sul rapporto fra PFN ed EBITDA non è rispettato a causa di un EBITDA al disotto delle aspettative, come già commentato. Al momento della redazione del presente Bilancio sono in corso interlocuzioni con l'istituto bancario per il rilascio di una lettera di *waiver* che sollevi dal rispetto del *covenant* alla data di misurazione del 31 dicembre 2025 e non faccia scattare la decadenza del beneficio del termine, con riferimento alla quale non si intravedono criticità in ragione dell'importo esiguo del debito residuo e dei consolidati rapporti della Società con il ceto bancario.

Si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2025, la quota a medio lungo termine del valore residuo del finanziamento in scadenza a giugno 2027 è stata opportunamente riclassificata all'interno della voce Passività Finanziare Correnti per un importo di 523 migliaia di euro.

Il piano di ammortamento dei contratti di finanziamento è il seguente:

Saldo 31.12.2025								Saldo 31.12.2024
Piani Ammortamento contrattuali - Scadenze in anni								
	Totale	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	Totale
Totale Finanziamenti	15.362	6.693	4.327	3.333	1.009	-	-	23.741

Quanto sopra si riferisce ai piani di ammortamento previsti nei contratti di finanziamento in essere con cinque istituti bancari italiani.

Passività finanziarie per strumenti derivati

La voce in oggetto riflette la valutazione al *fair-value* degli strumenti derivati contabilizzati con il c.d. "*hedge accounting*" e si dettaglia come segue:

	Saldo 31.12.2025			Saldo 31.12.2024			
	Fair value (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza	Fair value (euro/000)	Valore nozionale/000	scadenza	
CREDIT AGRICOLE 2024	(11)	eu 1.545	2027	CREDIT AGRICOLE 2024	(22)	eu. 2.529	2027
Totale	(11)			Totale	(22)		

Gli IRS – *Interest Rate Swap* - vengono contabilizzati secondo il c.d. *hedge accounting*: tali operazioni, stipulate con la finalità di stabilizzare i flussi futuri relativi al debito coperto, presentano infatti caratteristiche perfettamente speculari a quelle dei relativi finanziamenti, tali da far ritenere efficace la relazione di copertura.

La Società ha valutato non significativo il rischio di *Non-Performance Risk* previsto dall'IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*". Quanto alla movimentazione e i relativi impatti sulla riserva di patrimonio netto (Riserva di copertura dei flussi finanziari – *Cash Flow Hedging*) si rimanda alla nota n.6.1 - *Patrimonio netto*.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti degli accordi di compensazione sono esposte nella seguente tabella:

31 dicembre 2025	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	3-5 anni	oltre i 5 anni
<i>Passività finanziarie non derivate</i>							
Finanziamenti da banche garantiti	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti non garantiti	19.362	(19.362)	(8.564)	(2.129)	(4.327)	(4.342)	-
Passività per Leasing	399	(399)	(100)	(69)	(154)	(76)	-
Debiti vs. fornitori e altri debiti	24.256	(24.256)	(24.256)	-	-	-	-
C/c passivi	135	(135)	(135)	-	-	-	-
<i>Passività finanziarie derivate</i>							
Interest rate swap di copertura	11	(11)	(11)	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi:							
- Flussi in uscita	-	-	-	-	-	-	-
Flussi in entrata	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.070	(44.070)	(32.973)	(2.198)	(4.481)	(4.418)	-

31 dicembre 2024	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	3-5 anni	oltre i 5 anni
<i>Passività finanziarie non derivate</i>							
Finanziamenti da banche garantiti	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti non garantiti	23.715	(23.715)	(4.070)	(4.286)	(6.166)	(9.193)	-
Passività per Leasing	505	(505)	113	103	143	146	-
Debiti vs. fornitori e altri debiti	25.748	(25.748)	25.748	-	-	-	-
C/c passivi	100	(100)	100	-	-	-	-
<i>Passività finanziarie derivate</i>							
Interest rate swap di copertura	22	(22)	(4)	(4)	(9)	(5)	-
Contratti a termine su cambi:							
Flussi in uscita	-	-	-	-	-	-	-
Flussi in entrata	-	-	-	-	-	-	-
Totale	50.090	(50.090)	21.887	(4.187)	(6.032)	(9.052)	-

6.3. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Parte corrente - Fondo rischi e oneri	385	-
- Parte non corrente - Fondo indennità fine rapporto agenti	868	797
Totale	1.253	797

La parte corrente del fondo rischi ed oneri ha avuto la seguente movimentazione:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Saldo 01.01	-	-
- Accantonamenti dell'esercizio	1.100	-
- Utilizzi dell'esercizio	(715)	-
Totale	385	-

La parte corrente del fondo rischi ed oneri è stata accantonata per 1.003 migliaia di euro a copertura dei costi previsti in seguito all'accordo firmato con le organizzazioni sindacali in data 5 maggio 2025 per l'uscita su base volontaria di un massimo di 55 dipendenti entro la fine di aprile 2026. Nel corso dell'esercizio 29 dipendenti hanno volontariamente cessato la loro collaborazione con la Capogruppo, in conformità con l'accordo. L'utilizzo del fondo pari a 715 mila euro riflette gli oneri sostenuti per la risoluzione di tali rapporti.

La parte residua del fondo è relativa per 288 migliaia di euro al costo per ulteriori 10 uscite che si verificheranno entro la fine di aprile 2026, e per le rimanenti 97 migliaia di euro a spese legali e di

conciliazione per la cessazione di altre posizioni legate alla ristrutturazione ma non incluse nell'accordo sindacale.

Il fondo indennità fine rapporto agenti copre il rischio derivante dalle indennità dovute agli agenti in caso di interruzione del rapporto per cause a loro non imputabili, ed ha avuto la seguente movimentazione:

	2025	2024
Saldo 01.01	797	861
- Accantonamenti dell'esercizio	122	43
- Utilizzi dell'esercizio	(44)	(86)
- Rilasci dell'esercizio	(7)	(21)
Saldo 31.12	868	797

I rilasci sono dovuti al venir meno della passività.

Il fondo indennità fine rapporto agenti rappresenta il valore attuale dell'obbligazione della Ratti S.p.A. SB, valutato con tecniche attuariali secondo lo IAS 37 e determinato da esperti terzi indipendenti.

Gli accantonamenti e gli utilizzi del fondo indennità suppletiva di clientela si riferiscono all'adeguamento del fondo in base alla situazione degli agenti al 31 dicembre 2025.

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti assunzioni di natura demografica e finanziaria:

	2025	2024	2023
a - probabilità di dimissioni volontarie	0,50% annuo	0,50% annuo	0,50% annuo
b - probabilità di dispensa dal servizio	0,50% annuo	0,50% annuo	0,50% annuo
c - tasso di attualizzazione	3,40% annuo	3,20% annuo	3,10% annuo

La probabilità annua di decesso e inabilità è stata calcolata in base alle tavole RG48 e INAIL.

Al fine di determinare la vita lavorativa residua media degli agenti, è stata considerata l'età terminale di 65 anni.

	2025	2024	2023
Il numero dei beneficiari è:	53	59	69

6.4. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce si riferisce al trattamento di fine rapporto (TFR) dei dipendenti, che rientra tra i benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. La passività iscritta per 2.337 migliaia di euro rappresenta il valore attuale dell'obbligazione della Società, valutato con tecniche attuariali secondo lo IAS 19, determinato da esperti terzi indipendenti.

La movimentazione di tale saldo iniziale è di seguito evidenziata:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Saldo 01.01	2.662	3.072
- Accantonamento netto dell'esercizio	37	(14)

- Indennità ed anticipazioni liquidate nell'esercizio	(362)	(396)
Saldo 31.12	2.337	2.662

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti basi demografiche:

- probabilità di morte come da Tavole ISTAT 2004;
- probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità edite dall'INPS;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause (turnover) valutata pari al 5% (5% al 31.12.2024);
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR valutata pari al 2% (2% al 31.12.2024).

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti basi aziendali:

	2025	2024	2023
Numero di beneficiari	398	447	480
Età media dipendenti	46	45	44
Età aziendale media reale	16	16	15

Le basi tecnico/finanziarie utilizzate, che riguardano prospetticamente il lungo periodo, sono:

	2025	2024	2023
a - tasso annuo di attualizzazione	3,4%	3,2%	3,1%
b - tasso di rotazione del personale	5,0%	5,0%	5,0%
c - tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,5%

Per l'epoca di pensionamento si è ipotizzato il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, si è utilizzato come indice di riferimento, in continuità con l'esercizio precedente, l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA 7-10 anni* con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione (circa 8 anni).

Il dettaglio dell'accantonamento di competenza dell'esercizio determinato su base attuariale, al netto delle quote trasferite a fondi di previdenza integrativa e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione, è di seguito riportato:

	2025	2024
Onere finanziario	79	89
Perdita (utile) attuariale	(45)	(101)
Accantonamento dell'esercizio	34	(12)

6.5. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	284	305
Totale	284	305

I debiti per imposte differite sono principalmente ascrivibili alle differenze tra valori civilistici e fiscali delle attività. Per i relativi commenti si veda la nota n. *8.14 - Imposte sul reddito dell'esercizio*.

6.6. ALTRE PASSIVITÀ

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	441	314
Totale	441	314

La voce altre passività si riferisce per 37 migliaia di euro al differimento del contributo in conto capitale relativo al credito d'imposta maturato sugli investimenti effettuati nel periodo 25 giugno 2014 – 30 giugno 2015, ai sensi e per gli effetti della L. 7 agosto 2014, n. 116, e per 404 migliaia di euro al differimento del contributo in conto capitale relativo al credito d'imposta maturato sugli investimenti effettuati negli anni 2020-2021-2022 e 2023 ai sensi della legge 160/2019 e 178/2020. Il contributo in oggetto viene riconosciuto a conto economico sulla base della vita utile dei cespiti oggetto di agevolazione, utilizzando il c.d. "metodo reddituale" secondo quanto previsto dallo IAS 20 – "Government Grants", attraverso il rilascio della quota parte del Risconto passivo iscritto al momento dell'erogazione del contributo.

6.7. DEBITI VERSO FORNITORI ED ALTRI DEBITI

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Debiti verso fornitori	16.081	17.540
- Debiti verso imprese controllate	821	1.131
- Debiti verso imprese collegate	487	331
- Debiti verso altre parti correlate	997	980
- Altri Debiti	5.870	5.766
Totale	24.256	25.748

Debiti verso fornitori

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Fornitori nazionali	13.195	12.899
- Fornitori estero	331	1.187
- Fatture da ricevere:		
- per beni e servizi	1.856	2.763
- per provvigioni	387	324
- Debiti per provvigioni	312	367
Totale	16.081	17.540

A livello geografico, con riferimento ai fornitori estero, i debiti si dettagliano come segue:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Altri Europa	62	513
- Altri Paesi	262	664
- Giappone	-	5
- U.S.A.	7	5
Totale	331	1.187

Debiti verso imprese controllate

La voce in oggetto si riferisce prevalentemente a forniture di carattere commerciale e di servizi, e si dettaglia come segue:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- S.C. Textrom S.r.l.	239	414
- Creomoda S.a.r.l.	290	342
- Ratti USA Inc.	49	62
- Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	67	75
- Second Life Fibers S.r.l.	175	209
- La Maison des Accessoires S.a.r.l.	1	29
Totale	821	1.131

Debiti verso imprese collegate

La voce in oggetto si riferisce prevalentemente a forniture di carattere commerciale e di servizi, e si dettaglia come segue:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Marielle S.r.l.	231	128
- Foto Azzurra S.r.l.	75	58
- Color Como S.r.l.	181	145
Totale	487	331

Debiti verso altre imprese correlate

La voce in oggetto si riferisce prevalentemente a forniture di carattere commerciale e di servizi, e si dettaglia come segue:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Biella Manifatture Tessili S.r.l.	330	320
- Marzotto Wool Manufacturing S.r.l.	48	331
- Marzotto S.p.A.	409	186
- Marzotto Lab S.r.l.	207	113
- Linificio e Canapificio Nazionale S.r.l.	1	20
- Tintoria di Verrone S.r.l.	2	8
- AB Liteksas	-	2
Totale	997	980

Altri debiti

La voce in oggetto è così composta:

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
- Debiti verso i dipendenti per stipendi e salari	1.745	1.512
- Debiti verso i dipendenti per istituti contrattuali maturati e non goduti	841	983
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale ed Erario	1.845	1.911
- Clienti c/anticipi	70	234
- Clienti creditori	1.128	972
- Altri	163	97
- Passività per resi	78	57
Totale	5.870	5.766

La voce Passività per resi, iscritta in relazione all'applicazione dell'*IFRS 15 - "Revenue from Contracts with Customers"*, rappresenta la stima delle passività per lo storno di fatture già emesse che sarà effettuato successivamente alla data di chiusura dell'esercizio a seguito di resi da clienti.

6.8. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
Ammontano a	4	94
Totale	4	94

I debiti verso Erario per imposte si riferiscono al debito IRAP di competenza dell'esercizio corrente per la sola quota riferita al costo del lavoro

7. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti della Posizione Finanziaria Netta della Società al 31 dicembre 2025 comparata con il 31 dicembre 2024.

	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	2	1
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	10.102	14.066
C. Altre attività finanziarie correnti	8	103
D. Liquidità (A+B+C)	10.112	14.170
E. Debito finanziario corrente	(4.146)	(122)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.855)	(8.573)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(11.001)	(8.695)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(889)	5.475
I. Debito finanziario non corrente	(8.892)	(15.647)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(8.892)	(15.647)
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(9.781)	(10.172)

La Società ha in essere dei contratti di *reverse factor* il cui saldo alla chiusura dell'esercizio ammonta a 1,1 milioni di euro, (0,7 milioni di euro al 31.12.2024). In particolare, le operazioni di *reverse factor* sono realizzate con tre principali fornitori strategici della filiera produttiva in modalità pro-solvendo a scadenza fattura. Di seguito il dettaglio dei pagamenti per fascia di scadenza previsti nel 2026 con riferimento al saldo aperto al 31.12.2025:

	2025
- da 0-30 giorni	305
- da 31-120 giorni	756
- oltre 120 giorni	-
Totale	1.061

Alla data di formulazione del presente bilancio risultano ancora da saldare le scadenze residue a 120gg di importo complessivo pari a 0,5 milioni di euro.

Non sussistono altre fattispecie di indebitamento indiretto rilevante nella Società Ratti S.p.A. SB.

8. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**8.1. RICAVI DALLA VENDITA DI BENI E SERVIZI**

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Ricavi dalla vendita di beni	74.564	83.120
- Ricavi per prestazioni di servizi	2.639	2.404
Totale	77.203	85.524

Nel corso dell'esercizio 2025 le operazioni con le parti correlate hanno riguardato (si vedano *Allegato 1* e *Allegato 2*):

- cessioni di beni e servizi per 29 migliaia di euro;
- altri ricavi e proventi per 207 migliaia di euro.

I ricavi dalla vendita di beni e servizi, pari a 77.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, sono così ripartibili:

a) per tipo di prodotto:

	2025	%	2024	%
Polo Ratti Luxe	41.001	53,10	48.234	56,40
Polo Rainbow	7.731	9,90	9.366	10,90
Polo Carnet	11.040	14,30	12.286	14,40
Polo Studio	14.948	19,40	13.144	15,40
Polo Arredamento	2.435	3,20	2.125	2,50
Altri e non allocati	48	0,10	369	0,40
Totale	77.203	100,00	85.524	100,00

b) per area geografica:

	2025	%	2024	%
- Italia	30.918	40,00	25.771	30,10
- Altri Europa	34.472	44,70	44.868	52,50
- U.S.A.	2.998	3,90	4.398	5,10
- Giappone	1.554	2,00	2.010	2,40
- Altri paesi	7.261	9,40	8.477	9,90
Totale	77.203	100,00	85.524	100,00

Complessivamente la contrazione del fatturato è stata del -9,7% (-8.321 migliaia di euro) a causa della già citata situazione di sofferenza che caratterizza il settore del tessile-abbigliamento e della conseguente crisi della domanda da parte dei principali clienti.

Da segnalare i risultati positivi del polo Studio (+1.804 migliaia di euro, +13,7%) ed Arredamento (+310 migliaia di euro, +14,6%) che sono riusciti a recuperare posizioni commerciali.

Tutte in territorio negativo le altre linee di business con cali in doppia cifra: il polo Luxe chiude l'esercizio in flessione (-7.233 migliaia di euro, pari al -15,0%) così come il polo Rainbow, dedicato al mercato del *fast fashion* (-1.635 migliaia di euro, -17,5%) e Carnet, polo che segue il mercato della sartoria di dettaglio (-1.246 migliaia di euro pari al -10,1%).

L'andamento delle vendite per area geografica è risultato disomogeneo fra le zone, con una crescita in area domestica ed un ritracciamento sui clienti internazionali. Nel dettaglio, l'Italia registra un incremento importante rispetto all'anno precedente (+5.147 migliaia di euro, +20,0%), grazie a clienti delle aree Luxe e Studio.

A fronte di questo risultato positivo, tutte le aree estere hanno registrato contrazioni: la flessione più significativa in valore assoluto riguarda Altri Europa, con un calo di -10.396 migliaia di euro pari a -23,2% principalmente per una difficoltà nel mercato francese. Anche U.S.A. e Giappone evidenziano riduzioni, rispettivamente del -31,8% (-1.400 migliaia di euro) e del -22,7% (-456 migliaia di euro). Infine, la zona Altri Paesi segna una contrazione del 14,3% (-1.216 migliaia di euro).

8.2. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Contributi in conto esercizio	382	442
- Sopravvenienze ed insussistenze attive	324	604
- Addebito costi e servizi a parti correlate	115	168
- Plusvalenze da alienazione cespiti	8	30
- Risarcimento danni diversi	21	7
- Utilizzo fondi in eccesso	6	20
- Locazioni attive con parti correlate	36	36
- Altri	261	261
Totale	1.153	1.568

Per il dettaglio dei contributi iscritti a conto economico nell'esercizio si rimanda alla successiva nota 12 - *Adempimenti degli obblighi di trasparenza e di pubblicità*.

8.3. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Materie prime	16.695	20.483
- Merci per commercializzazione	3.284	3.950
- Materie sussidiarie e di consumo	2.593	2.486
Totale	22.572	26.919

I costi sostenuti per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci registrano complessivamente una riduzione pari a 4.347 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2024, riconducibile da una parte ad una politica di ottimizzazione del livello delle scorte attuata nel corso dell'anno nonché ad un minor fabbisogno di acquisti legato ai ridotti volumi di fatturato.

Rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, inoltre, si registra un decremento del prezzo medio di acquisto delle materie prime, determinato da un'evoluzione del mix produttivo verso articoli a minore valore aggiunto.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati effettuati acquisti da parti correlate per 2.136 migliaia di euro (si vedano *Allegato 1* e *Allegato 2*).

8.4. COSTI PER SERVIZI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Lavorazioni esterne presso terzi	3.827	4.402
- Lavorazioni esterne presso controllate	2.740	2.657
- Spese per utenze	2.641	2.851
- Spese per manutenzione	1.599	1.797
- Consulenze	1.296	1.691
- Trasporti	1.403	1.514
- Provvigioni passive	1.426	1.485
- Servizi di pulizia, smaltimento rifiuti/depurazione, sorveglianza	872	1.024
- Spese di campionatura e creazione	1.106	948
- Spese per pubblicità, promozione e fiere	841	585
- Spese viaggio e soggiorno	557	578
- Assicurazioni	438	462
- Servizi in <i>outsourcing</i>	498	442
- Oneri doganali su acquisti	442	292
- Addebito servizi da parti correlate	175	174
- Spese bancarie	85	92
- Emolumenti organi di controllo	38	37
- Altri diversi	1.003	1.263
Totale	20.987	22.294

I costi per servizi ammontano a 20.987 migliaia di euro e risultano in diminuzione di -1.307 migliaia di euro (-5,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Le motivazioni principali che hanno consentito la contrazione dei costi per servizi sono legate al minore ricorso alle lavorazioni esterne, nel complesso diminuite di -492 migliaia di euro, alle consulenze scese del 23,4% corrispondente a -395 migliaia di euro. In contrazione anche le spese per utenze grazie sia ad una riduzione delle tariffe di energia e gas, sia a minori consumi.

In controtendenza i costi per pubblicità, promozione e fiere, in crescita di 256 migliaia di euro, i servizi di pulizia, smaltimento rifiuti e depurazione, +158 migliaia di euro e gli oneri doganali su acquisti cresciuti di 150 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati sostenuti costi per servizi da parti correlate per 3.366 migliaia di euro (si vedano *Allegato 1* e *Allegato 2*).

8.5. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Royalties passive	1.206	906
- Noleggi	296	252
- Locazioni	3	4
Totale	1.505	1.162

Per la voce royalties si rimanda alla nota n. 15 - *Impegni e rischi*.

8.6. COSTI PER IL PERSONALE

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Salari e stipendi	18.005	18.298
- Oneri sociali	5.612	5.729
- Incentivi all'esodo	420	172
- Piani a contribuzione definita	1.281	1.311
- Emolumenti agli organi sociali	546	556
- Altri costi	890	782
Totale	26.754	26.848

Il costo del personale è in contenimento di 94 migliaia di euro come conseguenza della riduzione del numero di addetti, in seguito commentata, e dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali per gestire i momenti di riduzione della domanda. L'effetto è stato parzialmente riassorbito dagli aumenti contrattuali previsti dal C.C.N.L. di categoria. Si evidenzia un incremento di 357 migliaia di euro della voce *Incentivo all'esodo* che si inserisce all'interno del processo di ristrutturazione siglato con i sindacati, come commentato nel paragrafo 3-*Altre informazioni della Relazione sulla Gestione*.

La voce Piani a contribuzione definita, esposti al netto della rivalutazione INPS e dell'imposta sostitutiva sulla stessa, include principalmente gli importi conferiti nei Fondi di Tesoreria INPS, Fondi di categoria e Fondi privati e sono così dettagliati:

	2025	2024
- Fondo di Tesoreria INPS	477	504
- Fondi di categoria e privati	794	795
- Ritenute su rivalutazione quota TFR ex 2007	10	12
Totale	1.281	1.311

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono relativi ai compensi verso amministratori.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio relativa al numero del personale dipendente suddivisa per categoria:

	31.12.2024	Entrate	Uscite	Trasferim.	31.12.2025	Media dell'esercizio
Dirigenti	5	-	(1)	-	4	5
Quadri	43	4	(6)	-	41	43
Impiegati	224	8	(35)	1	198	215
Intermedi	51	2	(9)	3	47	50
Operai	124	13	(20)	(4)	113	120
Totale	447	27	(71)	-	403	433

Al 31 dicembre 2025 l'organico della Capogruppo si è ridimensionato per un totale di 44 addetti: le cessazioni correlate all'accordo risultano pari a 29 unità, mentre le rimanenti uscite sono riconducibili alla prosecuzione del processo di riorganizzazione delle attività aziendali ed alla gestione del turnover negativo.

Formazione e sviluppo risorse umane

Il piano di formazione per l'anno 2025 e relativo budget sono stati impostati nell'ottica di continuare un percorso di sviluppo delle competenze dei collaboratori al fine di essere competitivi sul mercato.

Nel corso del 2025 Ratti S.p.A. SB ha erogato circa 2.100 ore complessive di formazione, pari ad una media di circa 5 ore per dipendente.

Nel 2025 il 40% è stato dedicato alla sicurezza sul lavoro, il 40% a progetti per acquisire competenze tecniche, informatiche e soft skill, il 20% ha coinvolto l'approfondimento delle lingue straniere.

8.7. ALTRI COSTI OPERATIVI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Materiali di consumo, cancelleria, carburanti	916	1.003
- IMU	311	312
- Quote associative	102	122
- Sopravvenienze ed insussistenze passive	476	101
- Acquisto quadri e campioni	2	57
- Spese di rappresentanza	45	53
- Erogazioni liberali	20	48
- Imposte e tasse detraibili	63	47
- Tassa rifiuti	33	33
- Minusvalenze su alienazioni	170	19
- Acquisto disegni	-	2
- Altri costi	21	47
Totale	2.159	1.844

8.8. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

	2025	2024
Ammonta a	-	691
Totale	-	691

Non si registrano costi nel 2025, la voce nell'anno 2024 si riferiva alle ore dedicate dal personale interno allo sviluppo del progetto per il nuovo ERP SAP della Capogruppo.

8.9. AMMORTAMENTI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	3.847	3.947
- Ammortamento attrezzatura varia di stampa	400	507
- Ammortamenti relativi IFRS 16	241	225
- Ammortamenti spese software	1.036	560
Totale	5.524	5.239

Per la ripartizione delle voci di ammortamento si rimanda alle note n. 5.1 - *Immobili, impianti e macchinari* e 5.2. - *Altre attività immateriali*

8.10. ACCANTONAMENTI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
Accantonamento indennità di clientela (nota 6.3 - <i>Fondi per rischi ed oneri</i>)	122	43
Accantonamento oneri e rischi diversi (nota 6.3 - <i>Fondi per rischi ed oneri</i>)	1.100	-
Accantonamento per rischi su crediti (nota 5.10 - <i>Crediti commerciali ed altri crediti</i>)	37	35
Totale	1.259	78

Per quanto concerne gli accantonamenti e utilizzi del fondo rischi su crediti, del fondo oneri e rischi diversi e del fondo indennità di clientela, si rimanda a quanto già illustrato nei commenti alle poste patrimoniali.

8.11. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio sono state iscritte rettifiche delle attività finanziarie per 225 migliaia di euro relative alla svalutazione delle partecipazioni delle società controllate Second Life S.r.l. (200 migliaia di euro) e S.C. Textrom S.r.l. (25 migliaia di euro).

8.12. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Differenze cambio attive	797	410
- Interessi attivi da depositi bancari	117	297
- Interessi attivi su crediti v/società collegate	3	5
- Altri interessi attivi	80	267
Totale proventi finanziari	997	979
- Interessi passivi su passività finanziarie vs. banche	(718)	(1.168)
- Differenze cambio passive	(828)	(345)
- Oneri finanziari su trattamento di fine rapporto dipendenti (TFR)	(79)	(89)
- Sconti cassa	(23)	(22)
- Altri oneri finanziari	(11)	(11)
- Altri interessi passivi	(212)	(284)
Totale oneri finanziari	(1.871)	(1.919)
Totale proventi/(oneri) finanziari netti	(874)	(940)

Proventi e oneri finanziari rilevati direttamente a patrimonio netto

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
- Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari (tassi e cambi)	(71)	(249)
- Effetto fiscale	17	60
Totale	(54)	(189)
- Riserva di copertura dei flussi finanziari	(3)	51
Totale	(3)	51

8.13. PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI VALUTATE AD EQUITY

	2025	2024
Ammontano a	11	24
Totale	11	24

L'importo è riferito all'adeguamento del valore della partecipazione nella società collegata Foto Azzurra S.r.l., valutata con il metodo del patrimonio netto.

8.14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce in oggetto è così composta:

	2025	2024
Imposte correnti:		
- IRAP	-	94
- IRES	-	-
- Maggiori imposte esercizio precedente	-	-
- Minori imposte esercizio precedente	-	(140)
- Imposte sul reddito società estere	-	-
Totale imposte correnti	-	(46)
Imposte differite/anticipate di competenza dell'esercizio	(355)	7
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	(355)	(39)

Tra le imposte differite/anticipate sono state rilevate le variazioni temporanee dovute al fondo svalutazione magazzino per 0,5 milioni di euro e per 0,4 milioni di euro all'accantonamento del fondo rischi ed oneri.

Riconciliazione del carico fiscale teorico con quello effettivo

	2025	2024
Utile (Perdita) dell'esercizio	(8.144)	141
Totale imposte sul reddito	(355)	(39)
Utile (perdite) ante imposte	(8.499)	102
Imposte sul reddito utilizzando l'aliquota fiscale 24%	(2.040)	24
Differenze permanenti e temporanee in aumento/(diminuzione)	(68)	(75)
IRAP	13	109
Altre	-	43
Rettifica per imposte anticipate su perdita fiscale non accantonate	1.740	-
Imposte esercizi precedenti	-	(140)
Totale imposte sul reddito	(355)	(39)

Attività passività per imposte differite rilevate

	Attività		Passività		Importo netto	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Rimanenze	2.195	2.085	-	-	2.195	2.085
Crediti verso clienti ed altri crediti	202	232	-	-	202	232
Fondi	161	71	-	-	161	71
Immobili, impianti e macchinari	673	622	(126)	(131)	547	491
Immobilizzazioni immateriali	17	18	(146)	(150)	(129)	(132)
Partecipazioni	-	-	(1)	(3)	(1)	(3)
Benefici ai dipendenti**	-	-	-	-	-	-
Debiti vs. fornitori e altri debiti	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie*	3	5	(10)	(21)	(7)	(16)
Perdite fiscali	1.313	1.189	-	-	1.313	1.189
Attività/passività per imposte differite	4.564	4.219	(283)	(305)	4.281	3.917
Differenze temporanee non rilevate	-	-	-	-	-	-
Attività/passività nette per imposte differite	4.564	4.219	(283)	(305)	4.281	3.917

*(2) migliaia di euro rilevate direttamente a Patrimonio Netto (21 migliaia di euro nel 2024)

**al netto di 289 migliaia di euro rilevate direttamente a Patrimonio Netto (300 migliaia di euro nel 2024)

In considerazione delle più recenti previsioni di imponibile fiscale degli esercizi futuri risultanti dal Piano Industriale 2025-2027, formalmente approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ratti S.p.a. SB il 16 dicembre 2025, si ritiene di poter recuperare le attività per imposte differite iscritte in bilancio nell'arco temporale del citato Piano Industriale.

Pur tenuto conto di quanto sopra, si evidenzia che in via prudenziale al 31 dicembre 2025 la Direzione della Società non ha proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate per 1.740 migliaia di euro sulla perdita fiscale dell'anno pari a 7.249 migliaia di euro.

9. GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO: OBIETTIVI E CRITERI

La Società ha un profilo di rischio finanziario moderato.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi finanziari identificati e monitorati dalla Società sono i seguenti:

- *Rischio di credito;*
- *Rischio di mercato;*
- *Rischio sui tassi di cambio;*
- *Rischio di liquidità;*
- *Rischio operativo.*

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire le principali tipologie di rischio, come di seguito esposto.

9.1. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva sostanzialmente dai crediti commerciali.

È politica della Società utilizzare strumenti per mitigare tale rischio. La Società procede, per i clienti più significativi, ad una sistematica assicurazione, con assegnazione di fido ai clienti assicurati, e sottopone i nuovi clienti e i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Inoltre, il saldo dei crediti è monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo, si precisa peraltro che gli eventuali rischi su crediti al 31 dicembre 2025 sono coperti da apposito fondo.

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione della Società al rischio di credito:

	2025	2024
Altre attività non correnti (nota 5.6 - <i>Crediti commerciali e altre attività</i>)	230	230
Crediti verso società controllate (nota 5.6 - <i>Crediti commerciali e altre attività</i>)	-	655
Crediti commerciali ed altri crediti (nota 5.10 - <i>Crediti commerciali ed altri crediti</i>)	12.344	13.454
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (nota 5.12 - <i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>)	10.104	14.067
Totale	22.678	28.406

Quanto all'esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante dai crediti verso clienti per area geografica, alla loro anzianità e alla movimentazione del fondo svalutazione si rimanda alla nota n. 5.10 – *Crediti commerciali ed altri crediti*.

9.2. RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alla variabilità del valore di attività e passività a causa delle variazioni di prezzi di mercato (prevalentemente tassi di cambio e tassi di interesse), che oltre che modificarne i flussi finanziari attesi può generare un aumento inaspettato di costi ed oneri finanziari.

9.3. RISCHIO SUI TASSI DI CAMBIO

La Società è esposta al rischio di cambio sulle vendite e sugli acquisti legato principalmente alle valute dollaro (USD) e yen giapponese (JPY).

Per la copertura del rischio su cambi la Società attua una politica di copertura sulla base dei prevedibili flussi netti in valuta attesi.

Le coperture vengono effettuate mediante strumenti finanziari derivati (vendite a termine).

La seguente tabella evidenzia l'esposizione della Società al rischio di cambio in base al valore nozionale:

	<i>(importi in migliaia)</i>			
	2025		2024	
	USD	YEN	USD	YEN
Crediti commerciali	1.768	2.795	1.838	7.007
Finanziamenti da banche	-	-	-	-
Debiti commerciali	(364)	(4.300)	(784)	(6.009)
Disponibilità liquide	427	11.659	242	7.863
Esposizione lorda nella situazione patrimoniale - finanziaria	1.831	10.154	1.296	8.861
Vendite previste stimate*	4.601	-	5.046	-
Acquisti previsti stimati*	(2.730)	-	(3.378)	-
Esposizione lorda	3.702	10.154	2.964	8.861
Contratti a termine su cambi*	(1.000)	-	(1.000)	-
Altri derivati su cambi	-	-	-	-
Esposizione netta	2.702	10.154	1.964	8.861

* Relative/i al periodo soggetto a copertura

I principali tassi di cambio dell'esercizio sono i seguenti:

(euro)

	Tasso di cambio puntuale			
	Cambio medio		al 31 dicembre	
	2025	2024	2025	2024
USD	1,129	1,082	1,175	1,039
YEN	168,946	163,817	184,090	163,060
CHF	0,937	0,953	0,931	0,941
GBP	0,873	0,847	0,857	0,829
AUS	1,751	1,640	1,758	1,677

Un apprezzamento dell'euro del 10% rispetto alle valute sopra riportate avrebbe comportato al 31 dicembre un aumento (decremento) del patrimonio netto e del risultato d'esercizio per gli importi riportati nella seguente tabella:

(effetto in migliaia di euro)

	2025		2024	
	Patrimonio Netto	Utile (perdita)	Patrimonio Netto	Utile (perdita)
USD	16	16	(110)	(110)
YEN	(1)	(1)	-	-
Totale	15	15	(110)	(110)

Rischio sui tassi di interesse

La Società attua una politica di copertura del rischio tassi su indebitamento laddove il tasso di remunerazione del finanziamento è variabile e pertanto soggetto a variazioni di mercato. Le coperture vengono effettuate mediante strumenti finanziari derivati.

Il profilo del tasso di interesse applicato alle passività finanziarie della Società fruttifere di interessi alla data di chiusura di bilancio era il seguente:

	2025	2024
Tasso fisso:		
- Passività finanziarie	-	-
- Attività finanziarie	-	-
Tasso variabile:		
- Passività finanziarie (*)	(19.358)	(23.741)
- Attività finanziarie	10.104	14.067
Totale	(9.254)	(9.674)

(*) 2.458 migliaia di euro soggetta a copertura con strumenti derivati (IRS) per l'anno 2025 e 7.259 migliaia di euro per l'anno 2024

Si evidenzia che una variazione in più di 100bp sui tassi di interessi nel corso del 2025 avrebbe comportato una variazione negativa di -114 migliaia di euro di interessi netti.

9.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, attraverso una gestione anticipata della tesoreria, che vi siano sempre, per quanto possibile, risorse sufficienti ad adempiere alle proprie obbligazioni in scadenza, in modo da mantenere, per quanto possibile, un appropriato equilibrio tra impegni e disponibilità.

Quanto alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie e alle condizioni e piani di rimborso dei finanziamenti si rinvia alla nota n. 6.2 - *Passività finanziarie*.

La Società, alla data di chiusura di bilancio, dispone di affidamenti non utilizzati per oltre 38 milioni di euro.

9.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di sostenere una perdita diretta o indiretta derivante da svariate cause associate ai processi, al personale, alla tecnologia e alle infrastrutture della Società, così come da fattori esterni diversi dal rischio di credito, di mercato e di liquidità, quali derivanti da disposizioni legali e regolamentarie standard di comportamento aziendale.

I rischi operativi derivano da tutte le attività della Società.

L'obiettivo della Società è di gestire il rischio operativo al fine di raggiungere un equilibrio tra prevenzione del sostenimento di perdite finanziarie e danni di reputazione della Società e la redditività complessiva, evitando procedure di controllo che limitano l'operatività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio la Società ha posto in essere un sistema di regole, procedure e controlli fra cui l'autorizzazione preventiva delle operazioni attraverso un sistema di deleghe/procure, documentazione dei controlli e delle procedure poste in essere, formazione e sviluppo professionale e standard etici ed aziendali.

A supporto del rispetto di tali principi la Società ha istituito una funzione di *Internal Audit*, che riporta periodicamente con cadenza semestrale al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Copertura flussi finanziari

I flussi finanziari previsti associati agli strumenti derivati di copertura di flussi finanziari sono analizzati nella tabella seguente:

	2025						
	Valore contabile	Flussi Finanziari previsti	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	3-5 anni	Oltre 5 anni
<i>Interest rate swap:</i>							
Attività	8	8	8	-	-	-	-
Passività	(11)	(11)	(11)	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi:							
Attività	-	-	-	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3)	(3)	(3)	-	-	-	-
<hr/>							
	2024						
	Valore contabile	Flussi Finanziari previsti	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	3-5 anni	Oltre 5 anni
<i>Interest rate swap:</i>							
Attività	103	103	41	41	21	-	-
Passività	(22)	(22)	(4)	(4)	(9)	(5)	-
Contratti a termine su cambi:							
Attività	-	-	-	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81	81	37	37	12	(5)	-

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo *fair value*:

	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Altre attività (nota 5.6)	230	230	230	230
Crediti vs. società controllate (nota 5.6)	-	-	655	655
Crediti commerciali ed altri crediti (nota 5.10)	12.344	12.344	13.454	13.454
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (nota 5.12)	10.104	10.104	14.067	14.067
<i>Interest rate swap</i> di copertura:				
Attività (nota 5.8)	8	8	103	103
Passività (nota 6.2)	(11)	(11)	(22)	(22)
Contratti a termine su cambi:				
Attività (nota 5.10)	-	-	-	-
Passività (nota 6.7)	-	-	-	-
Finanziamenti da banche garantiti (nota 6.2)	-	-	-	-
Altri finanziamenti non garantiti (nota 6.2)	(19.347)	(19.347)	(23.715)	(23.715)
Passività per leasing finanziari (nota 6.2)	(399)	(399)	(505)	(505)
Anticipi di conto corrente non garantiti (nota 6.2)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti (nota 6.7)	(24.256)	(24.256)	(25.748)	(25.748)
C/c passivi (nota 6.2)	(136)	(136)	(100)	(100)
Totale	(21.463)	(21.463)	(21.581)	(21.581)

10. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Si rileva che, sulla base di quanto indicato dalla delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, nell'esercizio 2025 non sono stati individuati "eventi e operazioni significative non ricorrenti".

11. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2025 con parti correlate si riferiscono principalmente ad operazioni di natura commerciale e prestazioni di servizi con società del Gruppo Ratti e del Gruppo Marzotto. Tali operazioni sono regolate a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le suddette operazioni sono riepilogate nell'*Allegato 1* (operazioni con società controllate), nell'*Allegato 2* (operazioni con società collegate ed altre parti correlate) e nell'*Allegato 3* (operazioni con società controllate, collegate ed altre parti correlate – saldi patrimoniali).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dell'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Società:

(importi in migliaia di euro)

al 31 dicembre 2025	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci della Situazione Patrimoniale – finanziaria			
Crediti verso società controllate	-	-	0
Attività finanziarie	570	570	100,00
Crediti commerciali ed altri crediti	12.344	1.325	10,73
Debiti verso fornitori ed altri debiti	24.256	2.305	9,50
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	77.203	16	0,02
Altri ricavi e proventi	1.153	151	13,10
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(22.572)	(2.136)	9,46
Costi per servizi	(20.987)	(3.366)	16,04
Costi per il personale	(26.754)	(266)	0,99
Altri costi operativi	(2.159)	(26)	1,20
Proventi finanziari	997	2	0,20

(importi in migliaia di euro)

al 31 dicembre 2024	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci della Situazione Patrimoniale – finanziaria			
Crediti verso società controllate	885	655	74,00
Attività finanziarie	270	270	100,00
Crediti commerciali ed altri crediti	13.454	760	5,65
Debiti verso fornitori ed altri debiti	25.748	2.442	9,48
Incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Ricavi dalla vendita di beni e servizi	85.524	29	0,03
Altri ricavi e proventi	1.568	207	13,20
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26.919)	(2.444)	9,08
Costi per servizi	(22.294)	(3.439)	15,43
Costi per il personale	(26.848)	-	0,00
Altri costi operativi	(1.844)	(44)	2,39
Proventi finanziari	979	-	0,00

12. ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E DI PUBBLICITÀ

La Legge 124/2017 all'art.1, commi 125-129, ha posto a carico anche delle imprese gli obblighi di trasparenza e pubblicità in materia di concorrenza in riferimento ai rapporti economici intercorsi con la Pubblica Amministrazione o con altri soggetti pubblici.

In ottemperanza alle norme di legge, si segnala che nell'anno in oggetto sono stati:

- iscritti a conto economico contribuiti per:
 - 300 migliaia di euro per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici;
 - 82 migliaia di euro per credito d'imposta Ricerca e Sviluppo L.160/2019 art.1 co.198-209;
 - 53 migliaia di euro per quota percentuale dell'ammortamento di beni in base alla L. 116/2014;
 - 5 migliaia di euro per quota percentuale dell'ammortamento di beni in base alla L.160/2019 art. 1 comma 184-194;
 - 104 migliaia di euro per quota percentuale dell'ammortamento di beni in base alla L.178/2020 - art. 1 comma 1054-1062;
- incassati contribuiti per:
 - 126 migliaia di euro dal Gestore Dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. quali contributi relativi alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, di cui 45 migliaia relativi ad annualità pregresse (gli importi si intendono al lordo della ritenuta del 4%);
- compensati contribuiti per:
 - 13 migliaia di euro per credito d'imposta compensato nell'anno L.160/2019 art, 1 comma 184-194;
 - 216 migliaia di euro per credito d'imposta compensato nell'anno L.178/2020 - art. 1 comma 1054-1062;
 - 222 migliaia di euro per credito d'imposta compensato nell'anno Ricerca e sviluppo L.160/2019 art. 1 co.198-209;

13. COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E MANAGEMENT

Le informazioni relative ai compensi spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica sono riportate nell'*Allegato 6* al bilancio di esercizio di Ratti S.p.A. SB.

14. COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149–*duodecies* del Regolamento Emittenti, si riepilogano i compensi di competenza della società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Tipologia di servizi	Società	Destinatario	2025	2024
- Controllo dei conti annuali	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Ratti S.p.A. SB	70,2	70,2
- Controllo dei conti infrannuali	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Ratti S.p.A. SB	16,0	16,0
- Controllo rendicontazione sostenibilità	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Ratti S.p.A. SB	45,0	55,0
- Revisione <i>reporting package</i> Faber Five S.r.l.	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Ratti S.p.A. SB	5,0	5,0
- Revisione processo migrazione Sap S/4	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Ratti S.p.A. SB	-	10,0
Subtotale			136,2	156,2
- Certificazione Crediti Imposta L.160/2019	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	Ratti S.p.A. SB	14,0	14,0
Subtotale			14,0	14,0
Totale			150,2	170,2

15. IMPEGNI E RISCHI*Impegni*

Alla data del 31 dicembre 2025, la Società è garante delle obbligazioni inerenti il contratto di locazione degli uffici di Ratti USA Inc., con scadenza 31 agosto 2026 ed un valore contrattuale di \$158.007,57.

Si segnala che il contratto di locazione relativo alla sede operativa è stato risolto con decorrenza 13 febbraio 2026 e le relative obbligazioni non sono più in essere.

Contratti di licenza

Il Gruppo Ratti ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 31 dicembre 2028. La Capogruppo opera quale licenziataria in esclusiva per la produzione, commercializzazione e distribuzione di tessuti ed accessori maschili e femminili per importanti griffe della moda.

I contratti di licenza prevedono il riconoscimento ai licenzianti di royalties e compensi pubblicitari calcolati in percentuale sul fatturato netto derivante dalle vendite delle relative collezioni. Alcuni contratti prevedono degli importi minimi garantiti annuali. Tali minimi consistono, secondo i casi, in somme fisse definite in anticipo e/o royalties calcolate sulla base di una percentuale del fatturato realizzato dal marchio oggetto della licenza dell'anno precedente.

I minimi garantiti per gli esercizi successivi al 31 dicembre 2025 sono: 679 migliaia di euro per il 2026, 439 migliaia di euro per il 2027, 200 migliaia di euro per il 2028.

16. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato operazioni atipiche e/o inusuali.

17. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025

Per quanto riguarda i fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2025 si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Il presente bilancio d'esercizio della Ratti S.p.A. SB al 31 dicembre 2025, composto dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalle note esplicative e corredato dalla relazione sulla gestione del Gruppo Ratti (presentata in un unico documento ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-bis), rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio della Ratti S.p.A. SB, e corrisponde alle scritture contabili.

Ratti S.p.A. Società Benefit
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Antonio Favrin

Guanzate, 19 Marzo 2026

ALLEGATO 1**Allegati alle note esplicative****OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE***(importi in migliaia di euro)*

	Ricavi dalla vendita di beni e servizi	Altri ricavi e proventi	Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi
Creomoda S.a.r.l.	-	32	-	1.624	-	1
La Maison des Accessoires S.a.r.l.	-	4	-	86	-	-
RATTI USA Inc.	-	47	-	126	-	-
S.C. Textrom S.r.l.	5	-	44	364	-	3
Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	-	-	-	270	-	-
Second Life Fibers S.r.l.	-	40	-	3	109	-
TOTALE	5	123	44	2.473	109	4
Altre parti correlate (Allegato 2)	11	28	2.092	893	157	22
TOTALE	16	151	2.136	3.366	266	26

Per i saldi patrimoniali si rinvia all'*Allegato 3*.

Quanto ai Compensi degli Amministratori, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia all'*Allegato 6*

ALLEGATO 2**ALLEGATI ALLE NOTE ESPLICATIVE****OPERAZIONI CON SOCIETÀ COLLEGATE ED ALTRE PARTI CORRELATE**

Ad integrazione dei rapporti con società controllate, riportati in Allegato 1, si riportano di seguito le operazioni con società collegate ed altre parti correlate:

(importi in migliaia di euro)

	Ricavi dalla vendita di beni e servizi	Altri ricavi e proventi	Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri costi operativi	Acquisto immobilizzazioni materiali
Marielle S.r.l.	-	-	854	-	-	6	-
Foto Azzurra S.r.l.	-	3	-	21	-	-	418
Color Como S.r.l.	6	21	-	590	-	-	-
Marzotto S.p.A.	-	1	-	179	157	16	-
Marzotto Wool Manufacturing S.r.l.	-	-	264	7	-	-	-
Marzotto Lab S.r.l.	5	3	275	76	-	-	-
Biella Manifatture Tessili S.r.l.	-	-	670	-	-	-	-
Linificio e Canapificio Nazionale S.r.l.	-	-	29	-	-	-	-
Tintoria di Verrone S.r.l.	-	-	-	20	-	-	-
Sametex Spol S.r.o.	-	-	-	-	-	-	-
AB Liteksas	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	11	28	2.092	893	157	22	418

Per i saldi patrimoniali si rinvia all'*Allegato 3*.

ALLEGATO 3**ALLEGATI ALLE NOTE ESPLICATIVE****OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE ED ALTRE PARTI CORRELATE – SALDI PATRIMONIALI***(importi in migliaia di euro)*

	Immobili, impianti e macchinari	Attività finanziarie	Crediti verso società controllate	Crediti verso altre parti correlate	Debiti verso società controllate	Debiti verso altre parti correlate	Passività finanziarie
RATTI USA Inc.	-	-	564	-	(50)	-	-
Creomoda S.a.r.l.	-	-	25	-	(290)	-	-
La Maison des Accessoires S.a.r.l.	-	-	5	-	(1)	-	-
S.C. Textrom S.r.l.	-	-	439	-	(238)	-	-
Ratti International Trading (Shanghai) Co. Ltd.	-	-	219	-	(67)	-	-
Second Life Fibers S.r.l.	-	300	65	-	(175)	-	-
Marielle S.r.l.	-	-	-	-	-	(231)	-
Foto Azzurra S.r.l.	-	270	-	-	-	(75)	-
Color Como S.r.l.	-	-	-	8	-	(181)	-
Marzotto S.p.A.	-	-	-	-	-	(409)	-
Marzotto Wool Manufacturing S.r.l.	-	-	-	-	-	(48)	-
Marzotto Lab S.r.l.	-	-	-	-	-	(207)	-
Biella Manifatture Tessili S.r.l.	-	-	-	-	-	(330)	-
Linificio e Canapificio Nazionale S.r.l.	-	-	-	-	-	(1)	-
Tintoria di Verrone S.r.l.	-	-	-	-	-	(2)	-
TOTALE	0	570	1.317	8	(821)	(1.484)	0

ALLEGATO 4**ALLEGATI ALLE NOTE ESPLICATIVE****PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI AL 31.12.2025**

(Delibera CONSOB n. 11971 del 14.5.99 - Art. 79)

OMISSIS

Nome	Cognome	Carica	Società partecipata	Azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Azioni acquistate	Azioni vendute	Azioni possedute alla fine dell'esercizio
Antonio	Favrin	Presidente	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Davide	Favrin	Vice Presidente	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Sergio	Tamborini	Amministratore Delegato	Ratti S.p.A. SB	375.000	-	-	375.000
Federica	Favrin	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Giovanna	Tecchio	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Raffaele	Cicala	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Giovanna	Lazzarotto	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Donatella	Ratti(*)	Presidente	Ratti S.p.A. SB	4.518.305(**)	-	-	4.518.305(**)
Andrea	Guaccero(*)	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Pierantonio	Regeni(*)	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Massimo	Caspani(*)	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Cristina	Marchesini(*)	Consigliere	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Matteo	Montorfano	Presidente del Collegio Sindacale	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Marco	Salvatore	Sindaco Effettivo	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Federica	Casalvolone	Sindaco Effettivo	Ratti S.p.A. SB	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche			Ratti S.p.A. SB	8.197	-	-	8.197

(*) cessato in data 10 giugno 2025

(**) possedute tramite la controllata DNA 1929 S.r.l. dal 16/06/2015

ALLEGATO 5**ALLEGATI ALLE NOTE ESPLICATIVE****ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTAMENTE ED INDIRETTAMENTE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2025**

	Attività	% di partecipazione		Partecipazione consistente in	Valore Nominale complessivo	Valore di bilancio	Patrimonio Netto al 31.12.2025	Risultato Economico al 31.12.2025	
		assoluta	relativa						
SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE						<i>in migliaia di euro</i>			
1	RATTI USA Inc.								
	Sede in New York (USA) 8 West, 38 th Street Capitale sociale US\$ 500.000	Commerciale	100	100	n. 500 azioni da nominali US\$ 1.000 cad.	US\$. 500.000	318	(387)*	(100)**
2	Ratti International Trading (Shanghai) Co.Ltd.								
	Sede in Shanghai (Cina) Room 39, 2 nd Floor, No. 1 Building, No. 39 Jiatai Road, China (Shanghai) Pilot Free Trade Zone Capitale sociale euro 110.000	Acquisti/ Commerciale	100	100	n. 1 quota del valore di euro 110.000	euro 110.000	263	(79)*	(24)**
3	CREOMODA S.a.r.l.								
	Sede in Sousse (Tunisia) Route de Kondar Kalaa Kebira Capitale sociale T.Din. 660.000	Laboratorio	76,67	76,67	n. 50.160 azioni Da nominali T.Din. 10 cad.	T.Din. 501.600	249	504*	32**
4	S.C. TEXTROM S.r.l.								
	Sede in Cluj-Napoca (Romania) Floresti, Luna de Sus Str. Hala nr. 10 Capitale sociale Lei 10.000	Stamperia	100	100	n. 1.000 quote da nominali LEI 10 cad.	Nuovo LEU 10.000	-	233*	(136)**
5	SECOND LIFE FIBERS S.r.l.								
	Sede in Guanzate (CO) Via Madonna, 30 Capitale sociale euro 10.000	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi	100	100	n. 1 quota del valore di euro 10.000	euro 10.000	400	70	(166)*

	Attività	% di partecipazione		Partecipazione consistente in	Valore Nominale		Valore di bilancio	Patrimonio Netto al 31.12.2025	Risultato Economico al 31.12.2025
		assoluta	relativa		complessivo				
SOCIETA' INDIRETTAMENTE CONTROLLATE							<i>in migliaia di euro</i>		
1	LA MAISON DES ACCESSOIRES S.a.r.l.	Laboratorio							
	Sede in Sousse (Tunisia) Route de Kondar Kalaa Kebira Capitale sociale T.Din. 120.000 (per il tramite di Creomoda S.a.r.l.)	90	68,4	n. 10.800 azioni da nominali T.Din. 10 cad.	T.Din.	108.000	33	23*	17**
SOCIETA' DIRETTAMENTE COLLEGATE							<i>in migliaia di euro</i>		
1	MARIELLE S.r.l.	Produttiva/ Commerciale							
	Sede in Firenze Via di Novoli, 50 Capitale sociale euro 17.250	30	30	quota del valore nominale di euro 5.175	euro	5.175	544	1.354***	96***
2	FOTO AZZURRA S.r.l.	Realizzazione di supporti per la stampa serigrafica							
	Sede in Cuggiagio (CO) Via Paolo Borghi, 8 Capitale sociale euro 20.000	20	20	Quota del valore nominale di euro 4.000	euro	4.000	29	156	47
3	COLOR COMO S.r.l.	Trattamento di tessuti serici							
	Sede in Como Via Tentorio, 14/B Capitale sociale euro 26.667	20	20	Quota del valore nominale di euro 5.333	euro	5.333	500	1.345	32

* Valori convertiti in euro al cambio del 31.12.2025

** Valori convertiti in euro al cambio medio del 2025

*** Valori di bilancio al 31.12.2024

Allegato 6

Allegati alle note esplicative

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E DI CONTROLLO AL 31 DICEMBRE 2025

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del
						Bonus e altri incentivi (i)	Partecipazione agli utili					
Antonio Favrin	Presidente	10.06 - 31.12.2025	2028	85	-	-	-	-	-	85	-	-
	Vice Presidente	01.01 - 10.06.2025	2025	51	-	-	-	-	-	51	-	-
Davide Favrin	Vice Presidente	10.06 - 31.12.2025	2028	63	-	-	-	-	-	63	-	-
	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	-	-	-	-	-	6	-	-
Sergio Tamborini	Amministratore Delegato	01.01 - 31.12.2025	2026	150	-	-	-	-	-	150	-	-
	Direttore Generale	01.01 - 31.12.2025	2026	411	-	-	-	16	-	427	-	-
Federica Favrin	Consigliere	01.01 - 31.12.2025	2028	14	13	-	-	-	-	27	-	-
Giovanna Tecchio	Consigliere	10.06 - 31.12.2025	2028	8	13	-	-	-	-	21	-	-
Raffaele Cicala	Consigliere	10.06 - 31.12.2025	2028	8	12	-	-	-	-	20	-	-
Giovanna Lazzarotto	Consigliere	01.01 - 31.12.2025	2028	14	-	-	-	-	-	14	-	-
Donatella Ratti	Presidente	01.01 - 10.06.2025	2025	69	-	-	-	5	-	74	-	-
Andrea Guaccero	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	3	-	-	-	-	9	-	-
Pierantonio Regeni	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	6	-	-	-	-	12	-	-
Massimo Caspani	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	5	-	-	-	-	11	-	-
Cristina Marchesini	Consigliere	01.01 - 10.06.2025	2025	6	-	-	-	-	-	6	-	-
Matteo Montorfano	Presidente Collegio Sindacale	01.01 - 31.12.2025	2026	15	-	-	-	-	1	16	-	-
Marco Salvatore	Sindaco Effettivo	01.01 - 31.12.2025	2026	10	-	-	-	-	-	10	-	-
Federica Casalvolone	Sindaco Effettivo	01.01 - 31.12.2025	2026	10	-	-	-	-	-	10	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche				1.390	-	-	-	70	-	1.460	-	-
Totale				2.328	52	0	-	91	1	2.472	-	-
<i>di cui corrisposti da Ratti S.p.A. SB</i>				<i>2.328</i>	<i>52</i>	<i>0</i>	<i>-</i>	<i>91</i>	<i>1</i>	<i>2.472</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui corrisposti da società controllate</i>				<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui corrisposti da società collegate</i>				<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

(i) compensi variabili maturati dai membri del Comitato Esecutivo e Bonus maturati dai Dirigenti con responsabilità strategiche

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 -TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Sergio Tamborini, in qualità di Amministratore Delegato, e Lorenzo Zampetti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ratti S.p.A. Società Benefit, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio di Ratti S.p.A. Società Benefit nel corso dell'esercizio 2025.
2. Dall'applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio annuale al 31 dicembre 2025 non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio di Ratti S.p.A. Società Benefit al 31 dicembre 2025:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2. La relazione sulla gestione del Gruppo Ratti, presentata in un unico documento ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, comma 2-bis, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Guanzate, 19 Marzo 2026

Amministratore Delegato

Sergio Tamborini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Lorenzo Zampetti



VI

Relazione del Collegio Sindacale
Ratti S.p.A. Società Benefit

Relazione del Collegio Sindacale

RATTI S.p.A. Società Benefit

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI RATTI S.p.A. Società Benefit

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

* * * * *

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 27 aprile 2023 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, pertanto, giunge a conclusione il mandato del Collegio Sindacale e l'Assemblea degli azionisti convocata per il 29 aprile 2026 dovrà provvedere alla nomina del nuovo organo di controllo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare ai sensi del combinato disposto dell'art 149, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modificazioni, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, a cui la Società ha aderito.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Diamo atto di aver ricevuto dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale 2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026, che include il Progetto di bilancio d'esercizio di Ratti S.p.A. società benefit al 31 dicembre 2025, il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025 e la Relazione sulla Gestione.

I suddetti bilanci risultano predisposti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002 alla data di redazione del bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e alle altre norme di legge e disposizioni CONSOB in materia di bilancio per quanto applicabili.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 nelle quali attesta che:

- i precitati bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Nelle precitate relazioni non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa;
- la Relazione sulla Gestione e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Nella relazione riferita al bilancio consolidato la Società di Revisione ha segnalato che alcune informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Inoltre la Società di Revisione con riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, ha indicato di non avere nulla da riportare sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Si dà atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo inoltre ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione Aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione emessa in data odierna, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano aspetti significativi da riportare nella presente relazione. La Società di Revisione ha altresì trasmesso la dichiarazione di cui all'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione del 6 aprile 2001 DEM/1025564 e successivi aggiornamenti per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo. Sulla base dell'attività svolta, il Collegio ritiene che le precitate operazioni non siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le verifiche periodiche e i controlli da noi eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con Parti Correlate.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione Finanziaria Annuale sui rapporti infragruppo e con parti correlate sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia e al Regolamento CONSOB, n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni delle procedure adottate per le operazioni con parti correlate, nonché sulla loro osservanza.

Tali operazioni risultano effettuate senza pregiudizio per la Società e in applicazione delle procedure aventi ad oggetto le operazioni con parti correlate.

Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile e di eventuali esposti pervenuti

Non abbiamo avuto notizia di denunce ex art. 2408 Codice Civile ovvero di esposti presentati nel corso del 2025, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione e/o a società appartenenti alla sua rete

Il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. è riportato nelle note esplicative del bilancio d'esercizio 2025, come richiesto dall'art. 149-*duodecies*, comma 2, del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998, concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999).

Alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., revisore nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2020 per il novennio 2020-2028, non sono stati conferiti dalla Società incarichi non consentiti dalle normative di legge.

Dalle informazioni assunte risulta che nel corso del 2025 la Società di Revisione e le società appartenenti alla sua "rete", in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le

società quotate, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale per Euro 14.000.

Come previsto dalla normativa, gli ulteriori incarichi sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione

Abbiamo vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione. Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e), dall'art. 10, dall'art. 10-bis, dall'art. 10-ter, dall'art. 10-quater e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16 aprile 2014. Sulla base di detta attività, tenuto conto anche delle Dichiarazioni di indipendenza rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. e della Relazione di Trasparenza predisposta dalla stessa Società di Revisione ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet possiamo confermare di non aver rilevato criticità relativamente all'indipendenza di Deloitte & Touche S.p.A..

Indicazione su pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo rilasciato ai sensi di legge i pareri richiesti al Collegio Sindacale.

Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte nel corso dell'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte nel corso dell'esercizio 2025.

Nell'esercizio 2026, sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si è riunito 4 volte.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Etico.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle Assemblee degli Azionisti della Società tenutesi in data 10 giugno 2025 e 22 dicembre 2025.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto e non ha osservazioni da riportare. Il Collegio Sindacale, sulla base degli istituti di *governance* adottati dalla Società, nonché sulla base di quanto è emerso dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ritiene che le scelte di gestione siano state adottate nell'interesse della Società e siano compatibili con le risorse ed il patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo tramite informazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione ai Comitati endoconsiliari, informazioni e documentazione acquisite nell'ambito di incontri con i responsabili delle funzioni aziendali competenti, incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione, informazioni acquisite nell'ambito degli incontri con l'Organismo di Vigilanza. Il Collegio Sindacale ritiene la struttura organizzativa complessivamente adeguata in relazione alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo dei rischi, svolgendo la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Le principali attività da noi svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Internal Audit e abbiamo esaminato:

- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative agli interventi svolti;
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito degli interventi svolti dalla funzione Internal Audit;
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative alle segnalazioni anche anonime ricevute da Ratti e dalle Società controllate;
- la relazioni semestrali del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno.

Abbiamo esaminato le relazioni emesse, effettuato incontri, e scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza (di cui il Presidente del Collegio Sindacale è componente) in relazione all'aggiornamento ed al rispetto del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 ed alla relativa attuazione, nonché in relazione all'attività svolta dall'Organismo stesso sulle segnalazioni pervenute.

Abbiamo effettuato incontri periodici e/o assunto informazioni dal Comitato Controllo e Rischi.

Abbiamo effettuato incontri periodici e/o assunto informazioni dal Comitato Etico.

Abbiamo effettuato incontri ed esaminato le Relazioni emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo effettuato incontri periodici con i responsabili della Società di Revisione, anche ai fini dello scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ex art. 2409-septies del Codice Civile ed ex art. 150, comma 3 T.U.F..

Abbiamo effettuato incontri e ricevuto informazioni dai Dirigenti della Società responsabili delle principali funzioni aziendali.

Sulla base delle informazioni e della documentazione ottenuta e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare nella presente relazione.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo svolto la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Sulla base delle informazioni ottenute e dell'attività di vigilanza svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

La Società dispone di procedure specifiche per la gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo con lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. La nostra attività è stata svolta mediante l'ottenimento di informazioni, documentazione e mediante incontri, principalmente con:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F. (che ricopre anche la funzione di Chief Financial Officer della Società);
- i responsabili della Società di Revisione;
- il responsabile della funzione di Internal Audit;
- il Comitato Controllo e Rischi.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposite relazioni redatte ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 ed allegate al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato:

- a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- b) la conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali;
- c) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo;
- e) che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle

imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Ratti S.p.A. SB alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e sulla loro applicazione e non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni su eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art. 150, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998

Nel corso del 2025 e sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato 4 volte i responsabili della Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 T.U.F. e dell'art. 19, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dei precitati incontri sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi e non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal precitato art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, abbiamo monitorato l'attività svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. con riferimento alla strategia e al piano di revisione, abbiamo condiviso i "Key audit matters" individuati e l'approccio ai relativi rischi aziendali e abbiamo ricevuto continui aggiornamenti sull'attività di revisione e sugli esiti della stessa, anche in relazione all'attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui al D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024.

Indicazioni sull'eventuale adesione della Società al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana. Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate governance di Borsa Italiana in vigore

dal 1° gennaio 2021, riportate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026, che ha tenuto altresì conto delle raccomandazioni formulate nella documentazione trasmessa a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la Corporate Governance. La relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari è stata redatta alla luce della versione aggiornata del Format adottata dal Comitato di Corporate Governance nel dicembre 2024.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 19 marzo 2026 ha provveduto ad approvare la Relazione sulla Politica in Materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti, predisposta ai sensi dell'Art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 ed in ottemperanza alle previsioni del Codice di Corporate Governance.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti ed abbiamo effettuato la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Corporate Governance, comunicando al Consiglio di Amministrazione i risultati di tale analisi.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024, inclusa nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2025, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026.

Abbiamo vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, circa l'adempimento da parte della Società degli obblighi in materia di Rendicontazione di Sostenibilità previsti dal D.Lgs. n. 125/2024, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre normative applicabili e, in particolare, l'inclusione in apposita sezione nella Relazione sulla Gestione delle informazioni richieste dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 125/2024, e delle specifiche adottate a

norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 e non abbiamo osservazioni da riportare al riguardo.

Nell'ambito degli incontri programmati con le funzioni preposte, abbiamo ricevuto periodici aggiornamenti sulle attività propedeutiche e i processi a supporto della predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, abbiamo vigilato sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla sua redazione, approvazione e pubblicazione, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura nonché sul processo di formazione del documento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e redatta ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni:

- a) che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del D.Lgs. n. 125/2024;
- b) che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata redatta con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Le attività di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono state effettuate dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. n. 125/2024.

Compete alla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, esprimere in una relazione di attestazione le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità alle norme del D.Lgs. n. 125/2024 che ne disciplinano i criteri di redazione, nonché circa la conformità all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Segnaliamo che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data odierna ha rilasciato detta relazione, senza rilievi, nella forma di “Negative Assurance”. In particolare, la relazione della Società di Revisione riporta che non sono pervenuti all’attenzione della stessa elementi che facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Ratti relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “La tassonomia Europea” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (“Regolamento Tassonomia”).

Valutazioni conclusive in ordine all’attività di vigilanza svolta nonché in ordine ad eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Nell’ambito dell’attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella presente Relazione.

Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all’Assemblea ai sensi dell’art. 153, comma 2, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell’attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e alla proposta di rinvio della perdita dell’esercizio, formulata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

A conclusione del nostro incarico desideriamo ringraziarVi per la fiducia accordataci, nonché ringraziare le strutture della Società per la collaborazione prestataci nell'attività di vigilanza che abbiamo svolto nell'ambito del nostro ruolo.

Guanzate, 8 aprile 2026

Per il Collegio Sindacale

Dott. Matteo Montorfano - Presidente







VII

Relazione della società di revisione
Ratti S.p.A. Società Benefit

Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Ratti S.p.A. Società Benefit**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Ratti S.p.A. Società Benefit (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima del fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società è esposta al rischio di obsolescenza delle rimanenze di prodotti finiti, principalmente riconducibile alle mutevoli esigenze dei consumatori, alle tendenze della moda e delle dinamiche degli operatori del settore, come descritto in Nota 4 "Principi contabili rilevanti"

A fronte di questo rischio il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include un fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti per un valore di Euro 5,3 milioni.

Il fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti è stimato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo. In particolare, il principale fattore considerato dalla Direzione nella stima del predetto fondo è l'anzianità della stagione a cui i prodotti finiti appartengono.

In considerazione della rilevanza del valore delle rimanenze di prodotti finiti, del relativo fondo svalutazione nonché del processo di stima complesso ed articolato, abbiamo ritenuto la determinazione del fondo svalutazione delle rimanenze di prodotti finiti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla stima del fondo svalutazione delle rimanenze;
- l'esame dell'appropriatezza dei metodi adottati dalla Direzione per la stima del fondo svalutazione;
- l'analisi critica delle assunzioni utilizzate per la stima del fondo svalutazione delle rimanenze;
- la verifica, con il metodo del campione, circa l'accuratezza e la completezza dei dati utilizzati per la stima del fondo svalutazione, estratti dal sistema gestionale;
- l'analisi retrospettiva delle stime e il confronto con quanto successivamente consuntivato ed analisi della natura degli scostamenti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dalla Direzione;
- l'analisi di eventuali eventi successivi, intercorsi tra la data di bilancio e la data di emissione della relazione di revisione, che potessero avere un impatto sulla stima del fondo svalutazione.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio d'esercizio in relazione alla stima del fondo svalutazione delle rimanenze.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.



- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Ratti S.p.A. Società Benefit ci ha conferito in data 28 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Ratti S.p.A. Società Benefit sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Ratti S.p.A. Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Ratti S.p.A. Società Benefit al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Ratti S.p.A. Società Benefit al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

6

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Marnati
Socio

Milano, 8 aprile 2026

